

Documento di Economia e Finanza Regionale 2026-2028

Il documento è stato elaborato a cura dalla Direzione Generale per la Programmazione Economico – Finanziaria e Gestione delle Risorse Finanziarie ed hanno contribuito altresì:

Direzione Generale Presidenza della Giunta e Programmazione Strategica

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Direzione Generale dell'Ambiente del Territorio e dell'Energia

Direzione Generale per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e i Servizi alla Comunità

Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità

Direzione Generale Amministrazione Digitale

Direzione Generale per la Salute e le Politiche della Persona

Uffici Speciali di Presidenza

Nucleo Regionale Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici (NRVVIP)

Sommario

Introduzione	5
Premesse metodologiche	6
Parte I	9
Contesto di riferimento	9
L'economia internazionale	9
L'economia italiana.....	10
Lo scenario macroeconomico della Regione	12
L'occupazione	20
Famiglie	21
Il Mercato del lavoro	22
Scenario demografico.....	24
Contesto istituzionale.....	28
Organizzazione	28
Personale	29
Gruppo Regione Basilicata.....	30
Enti pubblici vigilati.....	32
Società partecipate.....	39
Fondazioni Promosse dalla Regione Basilicata.....	43
Altri Enti	46
Contesto di finanza pubblica ed il quadro generale di finanza generale	47
Scenario di finanza pubblica nazionale	47
Il contributo alla finanza pubblica da parte delle regioni.....	47

Il quadro normativo di riferimento	49
Il ciclo di programmazione e legge di bilancio 2026/2028	50
PNRR	51
Programma regionale Basilicata FESR 2014-2020	56
Programma regionale Basilicata FSE 2014-2020	56
Programma regionale Basilicata FESR FSE+ 2021-2027	57
Piano di sviluppo e coesione 2021-2027	59
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022	61
Complemento di Sviluppo Rurale della Basilicata 2023-2027	63
Il finanziamento della sanità	64
Obiettivi e linee di indirizzo della manovra di bilancio regionale	64
Parte II	68
Il QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE	68
Piano Strategico regionale	68
Gli obiettivi del Piano Strategico Regionale approvato	69
Le scelte strategiche	70
Le Linee programmatiche	71
Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione	73
Obiettivi di valore pubblico	74
La strategia Regionale AGENDA 2030 per lo sviluppo sostenibile	74
La posizione della Basilicata rispetto alla “Agenda 2030”	75
BES, le misure del benessere equo e sostenibile	75
LA STRATEGIA DI GOVERNO DELLA REGIONE BASILICATA E GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI PER IL TRIENNIO 2026 - 2028	76
Le Azioni e gli obiettivi strategici	76
CLUSTER A “TENUTA DEMOGRAFICA”	82

Azione A1 “Tutela della salute”	83
Azione A2 “Politiche per l’occupazione giovanile”	93
Azione A3 “Politiche per l’occupazione femminile”	97
CLUSTER B “COESIONE TERRITORIALE E UNITÀ ISTITUZIONALE DELLA BASILICATA”	100
Azione B1 “Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani”	101
Azione B2 “Riassetto delle reti infrastrutturali di connessione interna al territorio e verso l’esterno”	107
Azione B3 “Riqualificazione delle aree di localizzazione degli insediamenti produttivi”	113
Azione B4 “Razionalizzazione del trasporto pubblico regionale”	116
Azione B5 “Progetto aree interne”	127
CLUSTER C - “TUTELA DEL POTENZIALE DELLE RISORSE “ENDOGENE” PER LA CREAZIONE DI LAVORO E PER LA CRESCITA DEL PIL”	132
Azione C1 “Politiche di rafforzamento e di valorizzazione del potenziale di risorse imprenditoriali “endogene”	133
Azione C2 “Sistema agroalimentare”	136
Azione C3 “Sistema forestale”	148
Azione C4 “Sistema turistico–culturale”	155
Azione C5 “Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali”	161
Azione C6 “Tutela e valorizzazione delle risorse energetiche”	164
Azione C7 “Progetto risorse idriche (invasi, adduzione, distribuzione, gestione)”	166
CLUSTER D “TUTELA DEI PATRIMONI PUBBLICI ED IL TERRITORIO REGIONALE PER LE FUTURE GENERAZIONI”	171
Azione D1 “Riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell’amministrazione regionale”	172
Azione D2 “Tutela e riqualificazione dei patrimoni immobiliari e dei beni culturali dei centri urbani minori”	174
Azione D3 “Recupero e riqualificazione dei patrimoni trascurati e/o abbandonati nelle aree rurali”	176
Azione D4 “Prevenzione dei rischi: idrogeologici, sismici, climatici, da inquinamento”	179
CLUSTER E “AZIONI TRASVERSALI”	188
Azione E1 “La digitalizzazione”	189
Azione E2 “L’istruzione e la formazione”	193

Azione E3 “La ricerca per le imprese”	197
Azione E4 “Inclusione, equità sociale”	200
CLUSTER F - “RIGENERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE”	214
Azione F1 “Piano integrato di attività e di organizzazione dell’amministrazione regionale”	214
Azione F3 “Ripristino struttura regionale di ricerche economiche, sociali e territoriali” IBRES.	218
CLUSTER G “GOVERNANCE”	221
Azione G1 “Il riordino dei governi locali”	222
Azione G2 “Organizzazione delle strutture regionali”	224
Azione G3 “Il ruolo della Basilicata Group”	227

Introduzione

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2026/2028 viene presentato in una fase di transizione e di importanti cambiamenti. Va innanzitutto rilevato che l'aggiornamento del Piano Strategico Regionale 2021–2030 è tuttora in corso e che, parallelamente, il quadro nazionale dei Documenti di Programmazione sta attraversando una fase di profondo cambiamento. Per la prima volta, infatti, il Governo, sei mesi dopo l'invio alle Camere del Piano strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029, ha presentato in data 10 aprile 2025 il Documento di Finanza Pubblica, in ottemperanza alla normativa dell'Unione Europea, che prevede l'invio alla Commissione Europea di una Relazione annuale sui progressi compiuti (Annual Progress Report) entro il 30 aprile di ciascun anno; esso si configura, come specificato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze nella propria Premessa, come un documento “principalmente incentrato sulla rendicontazione dei progressi compiuti”.

Come specificato nella medesima Premessa a cura del Ministro, il Documento di Finanza Pubblica è stato rilasciato “in un contesto transitorio, nel quale la normativa nazionale di finanza pubblica non è ancora stata modificata per tenere conto della riforma della Governance economica europea introdotta nel 2024”.

Il Documento di Finanza Pubblica ha quindi assunto un “cambiamento di contenuto e di prospettiva rispetto al Documento di Economia e Finanza come definito dall'attuale normativa”, rimandando al Documento programmatico di bilancio, il cui invio alla competente Commissione parlamentare è previsto entro il 15 ottobre, “il ruolo di inquadramento della programmazione della manovra di finanza pubblica, nell'ambito dell'aggiornamento dello scenario di previsione”.

Inoltre è stata avviata la riforma *accrual* che rappresenta una delle trasformazioni più rilevanti degli ultimi anni nei sistemi di programmazione e rendicontazione delle Regioni italiane. Essa si inserisce in un più ampio percorso europeo di modernizzazione della contabilità pubblica, finalizzato ad accrescere trasparenza, comparabilità internazionale e capacità di governo dei processi di allocazione delle risorse. Il passaggio da un modello tradizionalmente fondato sulla contabilità finanziaria a un impianto integrato che include la contabilità economico-patrimoniale segue il solco delle raccomandazioni della Commissione Europea, del Semestre Europeo e degli standard contabili IPSAS, puntando verso una misurazione più completa e prospettiva delle dinamiche economiche delle amministrazioni regionali.

Nell'ordinamento italiano, il D.Lgs. 118/2011 ha avviato un processo graduale di armonizzazione contabile che ha posto le basi per l'utilizzo del metodo *accrual* nelle Regioni, introducendo strumenti innovativi come il bilancio consolidato, il piano dei conti integrato e il principio della competenza finanziaria potenziata. L'obiettivo di fondo è rendere le informazioni contabili più utili per le decisioni strategiche, favorendo una comprensione più accurata dei costi delle politiche pubbliche, del consumo di capitale e della sostenibilità di medio-lungo periodo.

Documento Economico Finanziario Regionale (DEFR) rappresenta uno degli strumenti della programmazione regionale, ma la sua veste ancora non è stata oggetto di revisione normativa. Quest'ultimo deve descrivere le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale ed esporre il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento. Le sue finalità sono: a) decidere i programmi da realizzare e i relativi contenuti all'interno delle singole missioni, le previsioni di spesa e le modalità di finanziamento; b) orientare le successive deliberazioni della Giunta e del Consiglio; c) costituire il presupposto dell'attività di "controllo strategico".

Premesse metodologiche

Il Documento di Economia e Finanza Regionale, previsto dall'articolo 36 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale. In particolare, il comma 3 dell'art. 36 prevede che le Regioni ispirino la propria gestione al principio della programmazione, di modo che il bilancio di previsione finanziario sia elaborato sulla base delle politiche contenute nel DEFR. L'Allegato n. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 relativo al "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" stabilisce che "il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione" e altresì prescrive che il bilancio di previsione esponga "l'andamento delle entrate e delle spese riferito ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente". Infine, l'art. 13 del D. Lgs. n. 118/2011 definisce le Missioni e i Programmi da utilizzare per la classificazione delle spese del bilancio di previsione, individuati dai regolamenti comunitari secondo criteri omogenei, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale è all'apice della Programmazione integrata e, mai come in questo momento storico della Regione Basilicata, deve tenere insieme con organizzazione e rigore le diverse risorse disponibili, collegandole in maniera chiara ad obiettivi ed azioni che l'Amministrazione regionale si propone di raggiungere.

Negli anni della legislatura 2019-2024, riferimenti del DEFR sono stati gli obiettivi e le azioni contenuti nel Piano Strategico Regionale, approvato dal Consiglio Regionale il 20 gennaio 2022, per il periodo decennale 2021-2030.

Impegno particolare del Governo Regionale nella prima fase del decennio è stato quello:

- di porre rimedio alle difficoltà delle imprese e delle famiglie lucane prodotte dagli eventi epidemiologici e dall'inflazione
- di ripristinare il metodo della programmazione, in coerenza con le disposizioni dello Statuto Regionale;

- di predisporre la bozza del Piano Strategico Regionale, approvata dal Consiglio regionale il 20 gennaio 2022, dove sono stati ordinati: visione, strategie e azioni finalizzate al cambiamento e sono stati definiti i tempi per invertire le tendenze al declino della Basilicata;
- di mettere a punto gli strumenti finanziari di attuazione del percorso strategico tracciato nel PSR 21-30, mediante l'attivazione del PO FESR FSE+ 2021-2027; del Complemento di Programmazione Regionale 23-27; e la sottoscrizione dell'Accordo di Coesione con il Governo Nazionale (25 Marzo 2024)

Le analisi e le riflessioni proposte nel Piano hanno stimolato nella legislatura passata l'adozione di politiche più avanzate in materia di energia, un impegno più intenso per il risanamento dell'AQL, importanti provvedimenti a sostegno delle imprese, un impianto programmatico coerente nell'Accordo di coesione firmato con il governo, sino al varo delle "strategie territoriali" che superano la vecchia strategia sulle aree interne delineano un nuovo modello di governance che tenesse conto delle interazioni tra aree interne e centri urbani e delle diversità territoriali infra regionali. Una prospettiva che attende in questa legislatura la sua implementazione operativa e che certamente costituirà un fattore di continuità tra il precedente Piano e quello che andremo a definire con il suo aggiornamento.

La legislatura 2024-2029 si apre, tuttavia, entro un quadro di riferimento profondamente modificato, rispetto al periodo precedente e tale da richiedere un altrettanto profondo riadeguamento dei contenuti:

- a. sia verso l'adozione di nuove azioni, per far fronte alle criticità emerse nella legislatura 2019-2024, delle quali alcune non erano prevedibili, altre invece corrispondenti all'aggravamento di patologie non ancora sanate e/o a rischio di irreversibilità.
- b. sia verso il rafforzamento delle azioni già tracciate nel PSR.

Il 20 dicembre 2024 con la Relazione del Presidente della Giunta Regionale presentata in Consiglio Regionale si è aperta la fase di aggiornamento del Piano Strategico Regionale.

La fase di predisposizione e di approvazione del DEFR 26-28 avviene, di conseguenza:

- alla conclusione della fase 2019-2024 durante la quale sono stati predisposti gran parte dei Programmi Operativi Regionali facenti capo ai Programmi dei Fondi Strutturali Europei, del PNRR e del Fondo di Sviluppo e Coesione;
- all'avvio della fase di aggiornamento del PSR 2022, aggiornamento imposto dall'art. 45 dello Statuto Regionale approvazione degli strumenti regionali di attuazione di detti programmi.

Rinviando alla conclusione della fase di aggiornamento del PSR, l'armonizzazione del DEFR agli obiettivi e alle azioni del PSR aggiornato, si ritiene di dover dar corso alla discussione ed alla approvazione del DEFR, nella versione predisposta, per garantire il normale svolgimento dell'attività istituzionale dell'Ente.

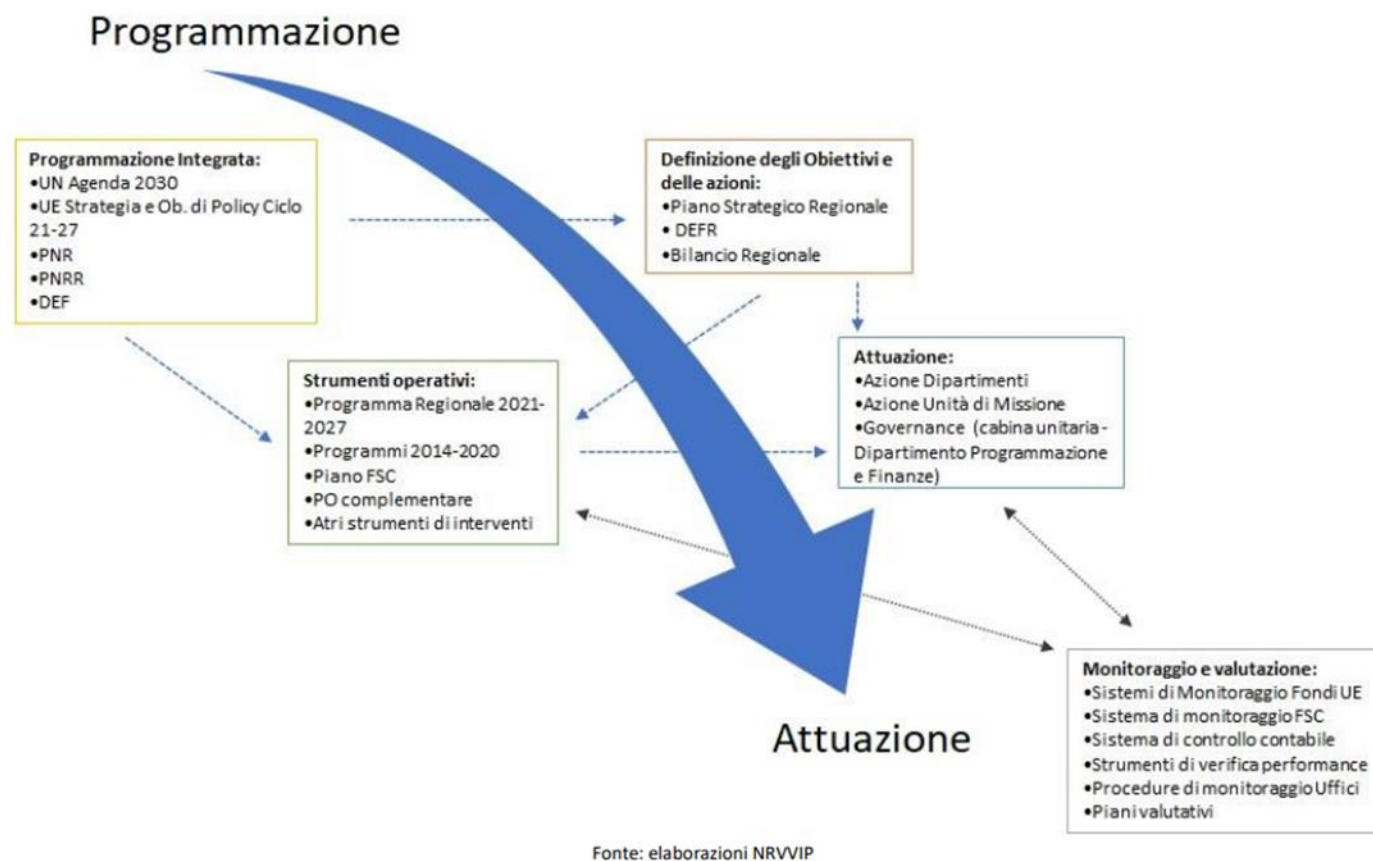


Figura 1 - Framework della programmazione regionale

Parte I

Contesto di riferimento

L'economia internazionale

Nel 2024 la crescita globale è rimasta moderata e disomogenea. L'attività economica si è espansa nei paesi avanzati, trainata dagli Stati Uniti; nelle economie emergenti ha lievemente rallentato, mantenendo comunque ritmi di crescita elevati. È proseguito il calo dell'inflazione nelle principali economie avanzate, creando le condizioni per l'avvio di una graduale normalizzazione della politica monetaria nella seconda metà dell'anno da parte della Banca centrale europea, della Federal Reserve e della Bank of England. Al contrario, in Giappone il rialzo dell'inflazione ha indotto la banca centrale ad aumentare i tassi di interesse per la prima volta da quasi due decenni. Tra i principali paesi emergenti, Brasile e Turchia hanno mantenuto politiche monetarie restrittive per contrastare un'inflazione ancora elevata, mentre in Cina, nonostante le diverse misure espansive adottate dalla banca centrale, la dinamica dei prezzi è rimasta molto debole, con un'inflazione al consumo intorno allo zero dagli inizi del 2023.

Nei primi mesi del 2025 il forte aumento dell'incertezza sulle politiche commerciali e sul futuro delle relazioni internazionali, legato all'orientamento di maggior chiusura da parte della nuova amministrazione statunitense, ha intaccato le prospettive di crescita dell'economia globale per l'anno in corso. L'annuncio, lo scorso 2 aprile, di dazi sulle importazioni negli Stati Uniti superiori alle attese ha innescato un calo degli indici azionari e vendite di titoli del Tesoro statunitense. I mercati azionari hanno tuttavia recuperato le perdite grazie alla sospensione per 90 giorni di alcune delle misure annunciate e all'avvio delle negoziazioni con la Cina e con altri paesi; si sono invece mantenuti elevati i tassi di interesse a lungo termine negli Stati Uniti. Questi andamenti, e il contestuale deprezzamento del dollaro, rivelano le preoccupazioni dei mercati per le conseguenze di un esteso e prolungato conflitto commerciale, oltre che per un ulteriore peggioramento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti. In tale congiuntura le quotazioni dell'oro hanno toccato nuovi massimi storici, consolidandone il ruolo di bene rifugio. L'incertezza continua a rimanere elevata anche per il susseguirsi di annunci di nuovi dazi, sospensioni temporanee e accordi parziali da parte dell'amministrazione statunitense.

Nel 2024 la cooperazione economica e finanziaria internazionale nelle sedi del G7 e del G20 ha affrontato temi strategici come la crescita sostenibile, la sicurezza energetica, la riforma delle istituzioni finanziarie internazionali e il sostegno ai paesi più vulnerabili e altamente indebitati; i lavori si sono svolti in un contesto segnato dalla crescente polarizzazione geopolitica e dalla pressione delle economie emergenti per accrescere il proprio peso negli assetti multilaterali costruiti dopo la seconda guerra mondiale. Le politiche avviate all'inizio del 2025 dall'amministrazione statunitense, fortemente imperniata sulla sicurezza economica nazionale, rischiano di accentuare la tendenza alla frammentazione commerciale e di rendere più difficile un coordinamento efficace tra blocchi di paesi con interessi divergenti.

(Fonte Relazione Annuale BANCA D'ITALIA sul 2024– Maggio 2024)

L'economia italiana

Nel 2024 il PIL dell'Italia, valutato a prezzi concatenati e senza correzione per le giornate lavorative, è cresciuto dello 0,7 per cento, come nel 2023 e sostanzialmente in linea con le attese di inizio anno; all'aumento hanno contribuito in misura analoga la domanda nazionale e quella estera netta. L'espansione dei consumi delle famiglie è rimasta contenuta mentre si è accentuata quella della spesa delle Amministrazioni pubbliche. Gli investimenti hanno fortemente decelerato, con un calo della componente dei macchinari e attrezzature; di contro per le costruzioni non residenziali si è osservata una crescita alla quale ha contribuito, nonostante i ritardi, l'attuazione dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Le importazioni sono diminuite per il secondo anno consecutivo; le esportazioni hanno invece registrato un nuovo, moderato incremento.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto dello 0,5 per cento; l'aumento ha riguardato tutte le aree del Paese. L'attività ha ristagnato nell'industria in senso stretto e ha rallentato nelle costruzioni e nei servizi a seguito, rispettivamente, del netto ridimensionamento del sostegno connesso con gli incentivi fiscali per l'edilizia residenziale e dell'affievolirsi dell'impulso dei comparti a elevata interazione sociale (come turismo e ristorazione) dovuto alla forte ripresa post-pandemica.

Nel 2024 l'inflazione al consumo è scesa marcatamente rispetto al biennio precedente (all'1,1 per cento), soprattutto per la riduzione dei prezzi dei beni energetici all'inizio dell'anno, poi attenuatasi nei mesi estivi.

Nel primo trimestre del 2025 il PIL ha avuto una crescita moderata, sostenuta dall'evoluzione ancora positiva dei consumi e della spesa per costruzioni. A fronte di una stagnazione nei servizi, l'attività si sarebbe espansa nella manifattura; su questo comparto, in prospettiva, potranno incidere negativamente le politiche commerciali statunitensi. Nei primi quattro mesi l'inflazione è salita marginalmente all'1,9 per cento, per effetto del contributo dei prezzi dei servizi e dei beni alimentari; anche nella media della restante parte dell'anno si manterrebbe al di sotto del 2 per cento.

In definitiva nel corso del 2024 l'Italia la crescita prosegue a ritmi moderati, ad una nuova espansione dei servizi si è associata la persistente debolezza della manifattura. La domanda aggregata ha beneficiato soprattutto dell'andamento dei consumi, sostenuti dalla ripresa del reddito disponibile, a fronte di un contributo negativo delle esportazioni nette, in un contesto di fiacchezza delle principali economie dell'area dell'euro. Nonostante l'espansione del numero di occupati sia proseguita nei mesi estivi, emergono alcuni segnali di indebolimento della domanda di lavoro: i posti vacanti si sono ridotti e le ore lavorate sono diminuite nel secondo trimestre. La partecipazione è scesa lievemente in estate, contribuendo alla flessione del tasso di disoccupazione. I recenti rinnovi contrattuali stanno favorendo un graduale recupero dei salari reali.

L'inflazione è tornata a scendere, risentendo dell'ulteriore calo delle quotazioni dell'energia. Anche la componente di fondo è diminuita, nonostante la dinamica dei prezzi rimanga relativamente elevata nei servizi, soprattutto per effetto delle voci connesse con il turismo. Famiglie e imprese continuano ad attendersi una crescita moderata dei prezzi nel breve e nel medio termine.

Nell'ultimo triennio, gli investimenti hanno dato un contributo sostanziale all'attività economica in Italia, con un impulso importante – seppure decrescente nel tempo – dal comparto delle Costruzioni, grazie agli incentivi governativi a sostegno dell'edilizia. Nell'ultimo anno la crescita degli investimenti, seppur in rallentamento rispetto al 2022, è stata più differenziata: al contributo delle Costruzioni si è associato quello dei Mezzi di trasporto, dei Prodotti di proprietà intellettuale e, in misura minore, di Altri impianti e macchinari e Apparecchiature ICT.

Secondo le ultime proiezioni di BANCA D'ITALIA (Bollettino Economico n.4 -2024), nel prossimo biennio il PIL si rafforzerebbe gradualmente e l'inflazione rimarrebbe moderata. Si valuta una crescita del PIL dello 0,6 per cento (0,8 escludendo la correzione per le giornate lavorative) e si prefigura un'accelerazione nel biennio successivo, in cui il prodotto si espanderebbe cumulativamente di oltre il 2 per cento. I consumi e le esportazioni acquisiranno maggior vigore dal prossimo anno, favoriti dalla ripresa del potere d'acquisto delle famiglie e del commercio internazionale. Gli investimenti continueranno a risentire di costi di finanziamento ancora elevati e del ridimensionamento degli incentivi legati al settore edilizio, gli effetti del quale saranno tuttavia mitigati dalle misure di stimolo previste dal PNRR. L'inflazione al consumo si manterrà bassa, pari all'1,1 per cento nel 2024 e all'1,6 sia nel 2025 sia nel 2026. Nell'anno in corso, in particolare, le pressioni derivanti dall'accelerazione dei salari saranno compensate dalla dinamica contenuta dei prezzi dei beni importati e dalla discesa dei margini di profitto.

(Fonte Relazione Annuale BANCA D'ITALIA sul 2024– Maggio 2024)

Lo scenario macroeconomico della Regione

Il quadro macroeconomico

Dopo la lieve crescita dell'anno precedente, nel 2024 l'economia lucana ha ristagnato, risentendo in particolare della debolezza dell'attività nell'industria. Secondo le stime dell'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) sviluppato dalla Banca d'Italia, l'attività economica si è ridotta dello 0,2 per cento a prezzi costanti, a fronte dell'incremento contenuto registrato nel Mezzogiorno e in Italia (rispettivamente 0,9 e 0,7 per cento); l'indebolimento è ascrivibile specialmente alla contrazione osservata nella seconda parte dell'anno.

Le imprese

Nel 2024 l'andamento del settore industriale ha risentito soprattutto della forte riduzione della produzione del distretto dell'auto di Melfi, che ha condizionato anche l'export regionale. Nell'estrattivo è aumentata la produzione di petrolio ma si è ridotta quella di gas naturale; nel complesso il valore della produzione è risultato in leggera flessione, soprattutto per effetto del calo delle quotazioni del gas. Nonostante la lieve riduzione del costo del credito l'accumulazione di capitale delle imprese industriali, dopo la contrazione del 2023, è stata debole, influenzata anche dal peggioramento del quadro congiunturale. Nel 2024 una quota rilevante di imprese ha continuato a usufruire dei crediti di imposta relativi alla misura Transizione 4.0, mentre l'utilizzo della più recente Transizione 5.0 è stato molto più limitato. Negli ultimi anni altre misure, come quella relativa alle start up innovative, hanno favorito in regione la nascita di imprese in settori caratterizzati da una maggiore produttività, anche grazie all'attività di trasferimento tecnologico operata dall'Università degli Studi della Basilicata. La diffusione tra le imprese di tecnologie avanzate, come ad esempio la robotica o l'intelligenza artificiale, rimane tuttavia ancora molto limitata nel contesto industriale regionale.

Nelle costruzioni l'attività ha rallentato significativamente nel 2024: vi ha inciso l'andamento del comparto residenziale, sul quale ha pesato soprattutto il minor ricorso agli incentivi fiscali per l'efficientamento energetico; le opere pubbliche continuano a beneficiare del progredire della spesa per gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'attività del terziario è cresciuta in misura contenuta, sostenuta dal lieve aumento della domanda turistica. L'agricoltura ha risentito del forte calo delle precipitazioni, che ha inciso negativamente soprattutto sulle produzioni cerealicole.

Nonostante la persistente debolezza dell'attività economica, i risultati reddituali del 2024 si sono confermati nel complesso positivi per larga parte delle aziende lucane, sebbene in lieve peggioramento per quelle industriali. La liquidità è rimasta elevata nel confronto storico, anche per effetto della scarsa spesa per investimenti. Risentendo principalmente della debole domanda delle imprese, i prestiti al settore produttivo hanno continuato a flettere nel corso dell'anno, nonostante la lieve riduzione del costo del credito.

Il mercato del lavoro

Nel 2024 l'occupazione lucana ha decelerato: il rallentamento ha riguardato le principali forme contrattuali di lavoro dipendente ed è stato particolarmente intenso nell'industria in senso stretto, che ha risentito in misura maggiore del peggioramento del quadro congiunturale. Nonostante il calo della popolazione in età attiva, l'offerta di lavoro ha continuato ad aumentare, seppur in misura modesta. La partecipazione si è confermata più contenuta per le donne e per i giovani, e più alta per i laureati; questi ultimi sarebbero più esposti ai rischi e alle opportunità derivanti dalla diffusione dell'intelligenza artificiale, specialmente in alcuni comparti dei servizi.

Le famiglie

Nel 2024 il reddito nominale delle famiglie lucane ha continuato a crescere, anche se in misura meno intensa rispetto al biennio precedente, beneficiando dell'incremento del numero di occupati e delle retribuzioni. L'andamento del reddito e la riduzione dell'inflazione hanno determinato un parziale recupero del potere d'acquisto. Questa dinamica si è riflessa solo in parte sui consumi, che sono aumentati con intensità molto modesta. L'espansione dei prestiti alle famiglie da parte di banche e società finanziarie si è rafforzata, favorita dalla maggiore domanda di credito al consumo e di mutui residenziali; questi ultimi hanno anche beneficiato della riduzione dei tassi sulle nuove erogazioni.

L'industria in senso stretto

Nel 2024 il valore aggiunto nell'industria ha continuato a ridursi secondo i dati di Prometeia, a fronte della sostanziale stabilità registrata nella media nazionale; il settore ha risentito in particolare delle difficoltà del comparto automobilistico.

I dati dell'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi della Banca d'Italia, condotta tra febbraio e aprile su un campione di imprese con almeno 20 addetti e sede in regione, evidenziano un calo del fatturato a prezzi costanti e del grado di utilizzo della capacità produttiva, che ha riguardato soprattutto il comparto metalmeccanico. La riduzione delle vendite si è associata a un lieve peggioramento dei risultati economici delle imprese.

Per quanto concerne il comparto dell'auto, si è registrata una significativa contrazione della produzione dello stabilimento di Melfi (-63,5 per cento nel 2024 rispetto al 2023), che si è portata su livelli molto contenuti. Questa dinamica si è associata a una flessione delle vendite all'estero settoriali di simile intensità. Il calo dei livelli produttivi si è esteso anche al primo trimestre di quest'anno (-64,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). La riduzione della produzione ha determinato conseguenze occupazionali rilevanti nello stabilimento, affrontate anche attraverso incentivi all'uscita su base volontaria. I nuovi modelli di autoveicoli a motorizzazione elettrica o ibrida, caratterizzati da un posizionamento di mercato di fascia più alta, potrebbero permettere nel medio termine un recupero, ancorché parziale, dei livelli produttivi, nonostante le forti pressioni competitive e l'incertezza derivante dall'evoluzione normativa sulla transizione ambientale.

Nel settore estrattivo la produzione di petrolio greggio è aumentata del 5,0 per cento nel 2024, mentre quella di gas naturale si è ridotta ulteriormente (-5,5 per cento). In particolare, l'attività si è contratta nella concessione della Val d'Agri ed è cresciuta in quella di Gorgoglione.

Nel 2024 gli investimenti delle imprese industriali, che si erano ridotti marcatamente nel 2023, hanno mostrato un andamento debole, beneficiando solo in parte della riduzione del costo del credito.

Quasi un quinto delle imprese ha effettuato almeno il 20 per cento dei propri investimenti in tecnologie avanzate. Tra queste tecnologie, la robotica è impiegata, anche solo a livello sperimentale, da circa il 40 per cento delle aziende intervistate, mentre l'utilizzo dell'intelligenza artificiale predittiva

o generativa risulta ancora più limitato (circa il 10 per cento). Oltre che dalle misure pubbliche di sostegno, la diffusione della tecnologia nel settore privato è promossa dal sistema universitario, che alimenta la ricerca e l'innovazione favorendo lo sviluppo economico del territorio. Le imprese si attendono un'accelerazione dell'accumulazione di capitale nel 2025: i maggiori investimenti in innovazione potrebbero favorire, secondo quanto rilevato nell'indagine, un utilizzo più diffuso di tecnologie avanzate nel corso dei prossimi anni.

FOCUS 1: DINAMICA ECONOMICA LUCANA NEL LUNGO PERIODO

La dinamica nel periodo 2007-23. – Analizzando l'economia della Basilicata in una prospettiva di più lungo periodo, emergono alcune eterogeneità tra l'andamento regionale e quello delle aree di confronto. Fra il 2007 e il 2013 l'economia italiana è stata contraddistinta da una doppia fase recessiva, determinata dalla crisi finanziaria internazionale e poi da quella dei debiti sovrani; successivamente si è avviata una lenta ripresa, interrottasi temporaneamente nel 2020 a causa della pandemia. Il valore aggiunto della regione, pur mostrando un andamento ciclico in alcuni anni differente da quello nazionale, risultava nel 2023 di poco superiore a quello del 2007, analogamente a quanto registrato per l'Italia, mentre nella media delle regioni meridionali il recupero dei valori precedenti la crisi finanziaria risultava ancora incompleto.

Alla dinamica economica regionale ha contribuito prevalentemente l'industria in senso stretto, il cui valore aggiunto ha mostrato un aumento del 9,5 per cento nel complesso del periodo considerato, a fronte della riduzione che si è verificata nel Mezzogiorno e nel resto del Paese. Nell'industria lucana il principale contributo alla crescita è giunto dal comparto energetico, mentre altri settori di specializzazione regionale, come i mezzi di trasporto e l'estrattivo, hanno registrato un andamento più fluttuante, fornendo nel periodo in esame un contributo negativo. Anche il valore aggiunto dell'agricoltura e delle costruzioni è diminuito marcatamente; è invece, rimasto sostanzialmente stabile quello del terziario, che però in Italia, e in misura minore nel Mezzogiorno, è cresciuto.

Le determinanti. – La dinamica del valore aggiunto può essere scomposta nell'andamento di varie componenti, riconducibili sostanzialmente a tre elementi: produttività del lavoro, quantità di lavoro e fattori demografici. Da questa scomposizione emerge che l'andamento di lungo periodo del valore aggiunto ha tratto beneficio da quello della produttività, sul cui livello incide anche la qualità del contesto istituzionale regionale. Vi ha inciso, soprattutto negli ultimi dieci anni, anche l'evoluzione del tasso di occupazione, cresciuto in misura più intensa anche rispetto alle aree di confronto. Analogamente a quanto avvenuto nel Mezzogiorno e in Italia, un contributo negativo è giunto dalla riduzione delle ore lavorate per addetto (che ha riguardato però solo il periodo della crisi finanziaria e dei debiti sovrani) e dal calo della quota di popolazione in età lavorativa, che riflette il progressivo invecchiamento della popolazione. Anche le dinamiche demografiche hanno fornito un contributo fortemente negativo alla crescita regionale: nel periodo considerato il calo della popolazione ha sottratto alla dinamica del valore aggiunto regionale quasi 9 punti percentuali tra il 2007 e il 2023, 11 se vi si aggiunge la riduzione della popolazione in età da lavoro, valori di molto superiori rispetto al Mezzogiorno e all'Italia.

FOCUS 2: FORMAZIONE SCIENTIFICA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

Il sistema universitario svolge un ruolo cruciale nel formare capitale umano con competenze qualificate negli ambiti scientifici, nel favorire la ricerca e l'innovazione e nel promuovere il trasferimento tecnologico al resto dell'economia.

L'offerta didattica, le scelte di immatricolazione e la qualità degli atenei. – In base ai dati del Ministero dell'Università e della ricerca (MUR), nell'anno accademico 2023-24 l'incidenza dei corsi scientifici, sul totale di quelli erogati in regione è stata pari al 70,5 per cento, un valore superiore alla media nazionale e del Mezzogiorno (59,3 e 60,7 rispettivamente). Considerando le singole discipline, rispetto all'Italia, la Basilicata mostrava una maggiore specializzazione nell'ambito sanitario, matematico e nelle scienze naturali, e una minore quota di corsi in informatica. Negli ultimi anni il numero di corsi si è lievemente ridotto nelle discipline veterinarie e agrarie, mentre è cresciuto nelle altre discipline scientifiche.

La maggiore specializzazione dell'offerta nelle materie scientifiche si è riflessa in un'incidenza più elevata di immatricolati in queste discipline (56,8 per cento) rispetto all'Italia (47,2) e alle regioni del Mezzogiorno (49,5). Tuttavia, anche nelle materie scientifiche, così come per le altre discipline, è risultato elevato il numero di studenti che hanno scelto di immatricolarsi in atenei fuori regione. Nell'anno accademico 2023-24 per ogni immatricolato in regione, circa due studenti lucani hanno scelto un'Università diversa da quella della Basilicata, un valore che è però inferiore rispetto a quello registrato nelle altre materie.

In base ai dati della piattaforma Map of Science, negli ultimi cinque anni i docenti e ricercatori dell'Università degli Studi della Basilicata hanno pubblicato articoli scientifici in misura relativamente più frequente rispetto al resto del Paese nei campi delle scienze matematiche, chimiche e della terra. Sulla base dell'ultima valutazione della qualità della ricerca effettuata dall'ANVUR (relativa al periodo 2015-19) i dipartimenti lucani hanno ottenuto valutazioni inferiori nel confronto con la media italiana nella maggior parte degli ambiti disciplinari.

Le attività di terza missione e il trasferimento tecnologico. – Oltre alla didattica e alla ricerca le università svolgono attività mirate al trasferimento delle conoscenze al tessuto produttivo e alla società (cosiddetta "Terza Missione"). Rispetto agli altri principali Paesi in Europa il sistema universitario italiano presenta un ritardo nel trasferimento tecnologico. Questo ritardo riguarda ad esempio la capacità di brevettazione, che è ancor più limitata nelle regioni meridionali e, tra queste, in Basilicata.

Secondo i dati dell'associazione Netval le imprese accademiche afferenti all'Università lucana e costituite nel periodo 2004-24 sono state 23, pari a 8,8 ogni 100 docenti afferenti all'area scientifica, un valore superiore a quello registrato sia nel Mezzogiorno sia nel complesso del Paese. Tutte le imprese accademiche erano localizzate sul territorio regionale. Tra quelle costituite dal 2019, circa un terzo risultava iscritto, alla fine del 2024, nella sezione speciale del Registro delle Imprese dedicata alle start up innovative.

Gli scambi con l'estero

Dopo la moderata crescita dell'anno precedente, nel 2024 le esportazioni lucane sono diminuite in misura intensa (-42,4 per cento a prezzi correnti rispetto al 2023), registrando un andamento significativamente peggiore rispetto alle aree di confronto (-5,4 e 0,4 per cento rispettivamente per Mezzogiorno e Italia). La dinamica regionale è attribuibile in gran parte alle vendite di mezzi di trasporto, che rappresentano una quota rilevante del totale e che sono state condizionate dalle criticità del distretto dell'auto di Melfi. Al netto delle vendite di queste merci, l'andamento dell'export è risultato comunque negativo, anche se in misura molto più contenuta (-3,9 per cento).

Oltre all'export di auto, è diminuito quello di prodotti farmaceutici, di mobili e di macchinari. Un contributo positivo all'andamento regionale è giunto invece dai prodotti alimentari (principalmente prodotti da forno) e dalle materie plastiche.

Le vendite verso i paesi dell'UE, che rappresentano circa i due terzi del totale, hanno continuato a ridursi (-29,9 per cento): si è contratto in particolare l'export verso i principali partner europei (Francia, Germania e Spagna), mentre è tornato a crescere quello verso gli altri paesi dell'Unione. Le esportazioni verso i paesi al di fuori dell'UE, che nel 2023 erano aumentate, si sono contratte marcatamente (-57,7 per cento), per effetto soprattutto dell'andamento negativo delle vendite di autoveicoli nel Regno Unito e negli Stati Uniti.

Lo scorso 2 aprile l'amministrazione degli Stati Uniti ha annunciato un inasprimento dell'imposizione tariffaria sulle importazioni da tutti i partner commerciali, inclusa l'Unione europea (cfr. il capitolo 14 nella Relazione annuale sul 2024). L'esposizione diretta dell'export regionale al mercato statunitense è attualmente contenuta, essendo diminuita sensibilmente nel corso degli ultimi anni: dopo aver raggiunto un picco attorno al 40 per cento nel 2016, dovuto soprattutto alla ripresa dell'attività regionale nel comparto auto, la quota delle esportazioni dirette verso gli Stati Uniti si è poi ridotta fino al 7 per cento del 2024, un valore inferiore alla media italiana. Il calo è attribuibile principalmente alle minori vendite di auto e, in secondo luogo, di prodotti farmaceutici.

Nel 2024 l'export diretto negli Stati Uniti ammontava a circa 120 milioni di euro (era di quasi 2 miliardi di euro del 2016): di questi, circa 50 riguardano i prodotti alimentari, 30 i macchinari; per gli altri prodotti il valore delle vendite è significativamente inferiore. La quota di esportazioni destinate agli Stati Uniti sul totale è più elevata per i macchinari (quasi un terzo del totale delle vendite estere), l'alimentare, il farmaceutico (circa 20 per cento) e i mobili (17 per cento circa).

(Fonte: BANCA D'ITALIA - L'economia della Basilicata Rapporto, N.17 2025)

Analisi del comparto agricolo a livello regionale

Nel 2024 l'andamento del settore agricolo lucano è stato nel complesso sfavorevole. La regione ha affrontato, come una parte consistente del Mezzogiorno, un forte calo delle precipitazioni, che ha inciso sulla dinamica settoriale, oltre che sull'approvvigionamento idrico a uso civile di alcuni comuni.

La siccità si è intensificata dall'inverno del 2023, determinando una forte riduzione dei livelli di disponibilità idrica negli invasi regionali, che già era gradualmente diminuita negli anni precedenti. Gli effetti della carenza di precipitazioni sono stati particolarmente intensi in alcuni comuni del materano, dove, secondo le stime dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), nel 2024 si sono registrati cali della produzione superiori anche al 70 per cento rispetto alle annate ordinarie.

(Fonte: BANCA D'ITALIA - L'economia della Basilicata Rapporto, N.17 2025)

Le Imprese agricole per Comune (oltre 400 imprese registrate) CCIAA BASILICATA 2024)

Il totale delle imprese agricole registrate in Basilicata nel 2024, sono. 17.759 e rappresentano il 33,66% del totale delle imprese lucane 51.824. Tuttavia, esse valgono solo il 5,9% del totale del Valore Aggiunto lucano, a riprova della bassa produttività.

Le imprese agricole sono per lo più localizzate a Matera (858), seguita da Lavello (788), Policoro, Scanzano, Potenza, Pisticci, Melfi e Venosa tutti Comuni con oltre 500 imprese.

Comune	Registrate
Totale	17.759
MATERA	836
LAVELLO	760
POLICORO	661
SCANZANO JONICO	607
POTENZA	579
PISTICCI	582
MELFI	534
VENOSA	522
BERNALDA	473
GENZANO DI LUCANIA	434
MONTESCAGLIOSO	426

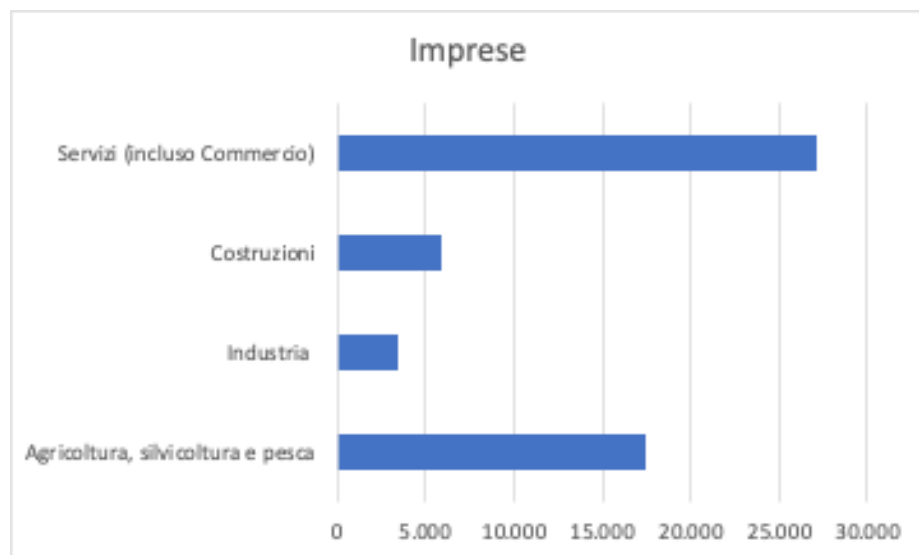
3 Le dinamiche delle Imprese lucane

Le imprese registrate in Basilicata al I Semestre del 2025 sono 57.880 con una lieve flessione rispetto al 2024 -0,11% (-66 imprese).

Il Valore Aggiunto delle imprese lucane vede una netta prevalenza dei servizi, seguiti dall'industria, dalle costruzioni ed infine dall'agricoltura.

Numero di imprese attive per settore e valore aggiunto		
Settore economico	Imprese	Valore Aggiunto %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	17.455	5,9
Industria	3.403	30,9
Costruzioni	5.868	7,5
Servizi (incluso Commercio)	27.171	63,2

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati CCIAA BASILICATA e BANCA D'ITALIA



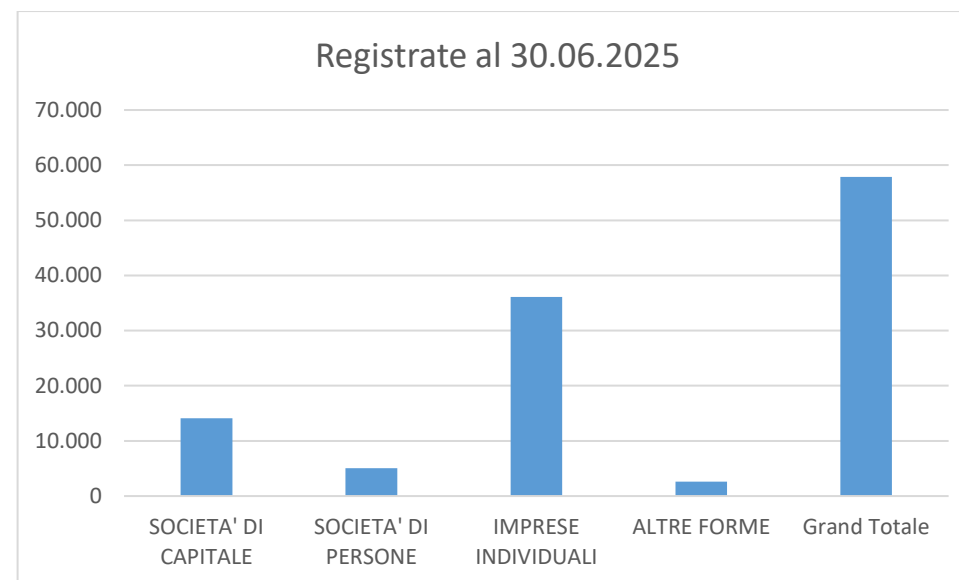
Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati CCIAA BASILICATA

Forma giuridica delle imprese in Basilicata

Sul totale delle imprese vi è netta prevalenza delle imprese individuali che rappresentano quasi i due terzi del totale, mentre le società di capitale circa un quarto.

Classe di Natura Giuridica	Registrate al 30.06.2025	% Vs Totale
SOCIETA' DI CAPITALE	14.112	24,4%
SOCIETA' DI PERSONE	5.069	8,8%

IMPRESE INDIVIDUALI	36.097	62,4%
ALTRE FORME	2.602	4,5%
Totale	57.880	



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati CCIAA BASILICATA

Tipologia delle imprese in Basilicata

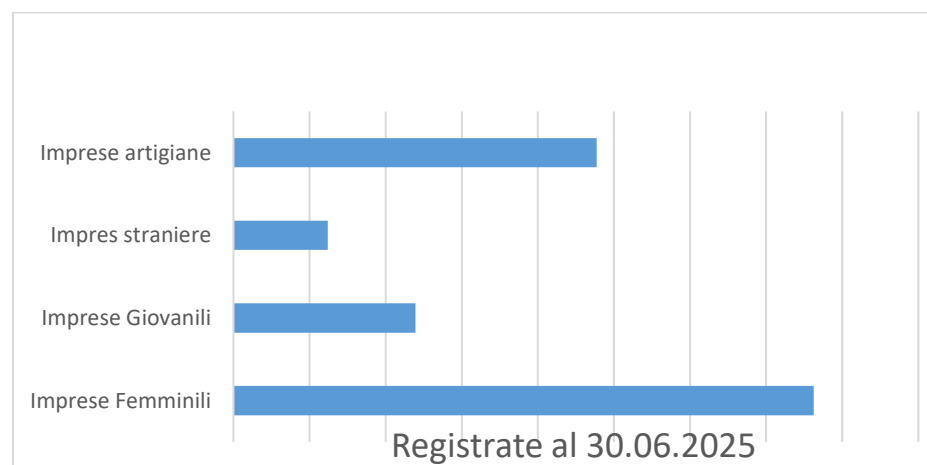
Le imprese femminili in Basilicata rappresentano una percentuale del 26,3% superiore di oltre 4 punti rispetto al dato nazionale.

Le imprese giovanili sono l'8,3% dato leggermente al di sotto della media nazionale 8,7%.

Le imprese artigiane sono assai al di sotto della media nazionale 21,3%, pure in calo.

Le imprese straniere, sia pure stabili, sono solo il 4,3%, tale percentuale è la più bassa d'Italia e pertanto assai al di sotto della media nazionale pari all'11,3%, in forte crescita negli ultimi 10 anni+27%.

Tipologie di imprese	Registrate al 30.06.2025	% su tot.
Imprese Femminili	15.248	26,3%
Imprese Giovanili	4.783	8,3%
Imprese straniere	2.475	4,3%
Imprese artigiane	9.548	16,5%



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati CCIAA BASILICATA

L'occupazione

Nell'anno 2024 la crescita dell'occupazione regionale ha rallentato rispetto alle annualità precedenti, con un incremento del numero di occupati pari all'1,3 per cento (2,2 nel Mezzogiorno e 1,5 in Italia), dato inferiore rispetto all'anno precedente (2,9). Il tasso di occupazione è aumentato nella media regionale di circa un punto percentuale rispetto all'anno precedente, al 56,0 per cento (-6,2 punti percentuali nel confronto con il dato nazionale).

Da punto di vista demografico nel 2024 è proseguito il calo della popolazione lucana (-0,7 per cento rispetto all'anno precedente; -0,1 in Italia); la flessione di quella in età lavorativa è stata più intensa (-1,2 per cento; -0,2 nella media nazionale).

Nonostante l’andamento demografico negativo, nel 2024 le forze di lavoro sono aumentate, anche se in misura modesta (0,5 per cento; 0,3 in Italia). L’aumento dell’offerta, unito al calo della popolazione, ha determinato una crescita del tasso di attività di circa mezzo punto percentuale, al 60,1 per cento, un valore inferiore di 6,5 punti rispetto al corrispettivo italiano.

Tabella occupati 2021-2024

Tempo	2021			2022			2023			2024		
Regime orario	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
A= DATI ASSOLUTI												
Italia	18.360	4.194	22.554	18.896	4.203	23.099	19.342	4.238	23.580	19.850	4.082	23.932
Mezzogiorno	4.826	1.142	5.968	5.003	1.111	6.115	5.193	1.113	6.306	5.394	1.053	6.447
Basilicata	158	32	189	159	29	189	163	31	194	166	31	197
B: ANNO BASE=100												
Italia	100	100	100	102,92	100,22	102,42	102,36	100,82	102,08	102,63	96,32	101,49
Mezzogiorno	100	100	100	103,68	97,35	102,47	103,79	100,15	103,13	103,88	94,63	102,24
Basilicata	100	100	100	101,12	93,46	99,84	102,58	104,42	102,87	101,69	99,43	101,33

Elaborazione NRVIP su dati ISTAT

Famiglie

Il reddito disponibile lordo delle famiglie lucane nel corso del 2024 ha proseguito nella sua crescita, con un incremento del 2,7 per cento a prezzi correnti, valore prossimo alla media nazionale.

Al contempo anche il potere d’acquisto ha beneficiato, oltre che dell’espansione del reddito nominale, anche della dinamica contenuta dei prezzi al consumo: dopo il calo del biennio precedente, nel 2024 l’indicatore del reddito reale è aumentato rispetto al 2023.

Il Mercato del lavoro

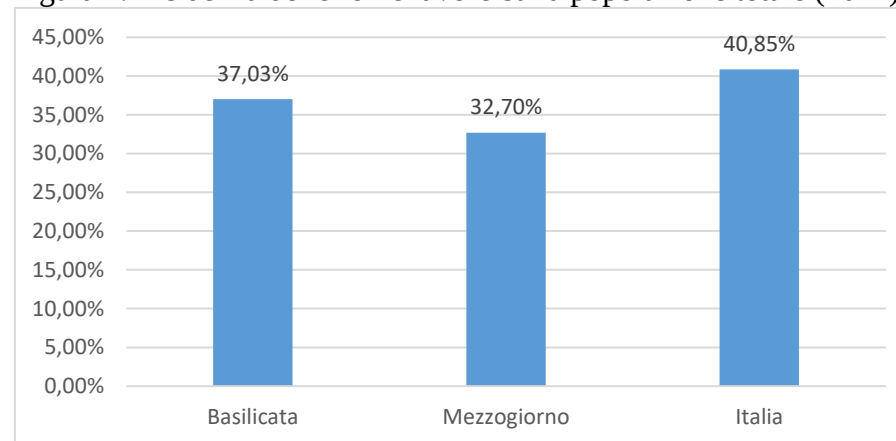
Nel corso del 2024 l'occupazione è cresciuta in regione, con un'espansione pari al 1,98%, tasso superiore sia alla media italiana (1,14%) ma inferiore rispetto alla media delle regioni del mezzogiorno (2,20%).

Il tasso di attività ha raggiunto il 60,1 per cento, rimanendo ampiamente al di sotto della media del Paese (66,6). In presenza di livelli occupazionali in crescita e di una dinamica demografica negativa, anche per via di importanti flussi migratori in uscita, le imprese hanno evidenziato il permanere di difficoltà nella ricerca di manodopera.

Forze lavoro

In Basilicata le forze lavoro costituiscono il 37,03% della popolazione totale regionale. Il dato è inferiore a quello nazionale (40,85%) e superiore a quello del mezzogiorno (32,70 %). Il 25,38% della popolazione lucana vive una condizione di inattività e, pertanto, non lavora e non è nemmeno alla ricerca di un'occupazione.

Figura 4. Incidenza delle forze lavoro sulla popolazione totale (2024) (%)

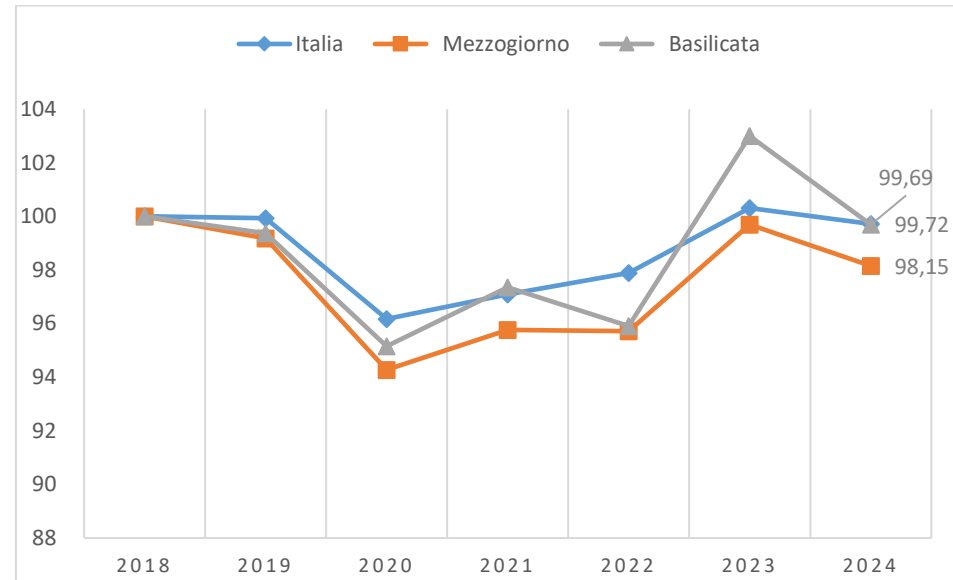


Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

Tra il 2018 e il 2024 l'andamento delle forze lavoro in Basilicata è altalenante, con una forte flessione registrata tra il 2019 ed il 2020, una crescita con un picco che si rileva nel 2023 con un valore pari a 218.000 unità ed una successiva flessione nel 2024.

Nel 2024 vi è stato un decremento generale della forza lavoro su tutto il territorio nazionale; in Basilicata la riduzione è stata di circa 7.000 soggetti, con un tasso di variazione pari a -3,21% dall'anno precedente, riduzione di valore doppio rispetto alle regioni del Mezzogiorno (-1,55 %) e cinque volte maggiore rispetto al dato nazionale (+0,59%).

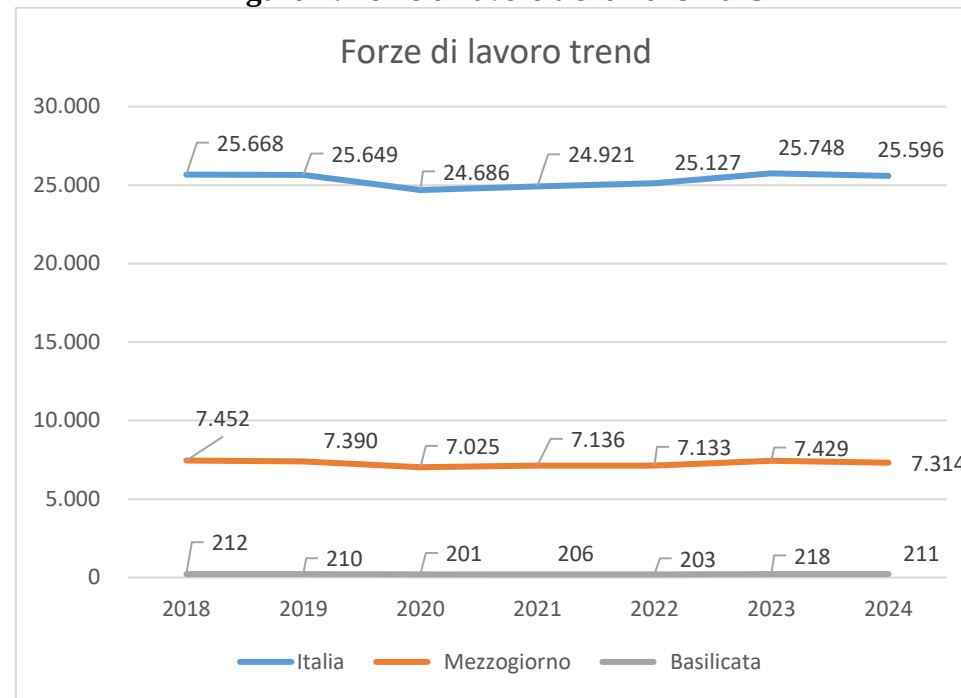
Figura 1. Andamento Forze Lavoro - Indice 2018=100 (2018 – 2024)



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

Dal punto di vista del trend della Forza lavoro notiamo un sostanziale allineamento delle variazioni misurate in ambito nazionale con quanto accade sul territorio della Basilicata, con una sostanziale costanza delle stesse nell'ultimo settennio.

Figura 2. Forze di lavoro trend 2018-2023



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

Scenario demografico

L'analisi dei principali indicatori demografici risulta rilevante al fine di valutare gli effetti indotti sul sistema sociale ed economico delle dinamiche che investono la popolazione.

L'analisi mostra un quadro globale fortemente squilibrato da dinamiche demografiche deboli sul versante del ricambio della popolazione, sia in ambito nazionale (con una riduzione media dello 0,25% della popolazione su base annua), che regionale (riduzione media dello 0,81%), nel quale appare evidente che le stesse problematiche risultano accentuate e moltiplicate.

Tra il 2015 e il 2025 la popolazione residente in Basilicata ha perso oltre 46.722 unità con una variazione negativa complessiva pari al -8,08%. Se ci si concentra sulle annualità a partire dal 2015 ad oggi si nota una costante riduzione della popolazione residente rispetto all'annualità precedente.

Tabella 1. Popolazione residente al 1° gennaio (2015 - 2025)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Italia	60.295.497,00	60.163.712,00	60.066.734,00	59.937.769,00	59.816.673,00	59.641.488,00	59.236.213,00	59.030.133,00	58.997.201,00	58.989.749,00	58.934.177,00
Sud	14.029.842,00	13.976.810,00	13.924.553,00	13.863.703,00	13.790.862,00	13.707.269,00	13.539.074,00	13.512.083,00	13.464.669,00	13.411.488,00	13.367.631,00
Basilicata	576.619,00	573.694,00	570.365,00	567.118,00	562.869,00	553.254,00	545.130,00	541.168,00	537.577,00	533.636,00	529.897,00

Fonte: ISTAT

Il quoziente di natalità nel decennio considerato ha perso 1,5 punti percentuali, nel 2014 è pari al 7,2, per mille abitanti.

Tabella 2. Quoziente di natalità (2014 - 2024)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
ITALIA	8.3	8.1	7.9	7.6	7.3	7	6.8	6.8	6,70	6,40	6,30
MEZZOGIORNO	8.4	8.2	8.1	8	7.7	7.4	7.2	7.1	7,10	6,90	6,60
BASILICATA	7.2	7.2	7.1	7.1	6.6	6.6	6.4	6.1	6,00	5,80	5,70

Fonte: ISTAT - *Dati provvisori

Dall'analisi dei dati ISTAT si evince come in tutto il territorio italiano vi sia stato un sensibile invecchiamento della popolazione”.

L'aumento del numero di anziani è un fenomeno di carattere generale, dunque, che accomuna le diverse regioni del Paese. In Basilicata Tra il 2015 e il 2025 l'indice di dipendenza degli anziani è salito da 33,0% a 41,0%, e l'indice di vecchiaia è passato da 170,6 anziani ogni cento giovani a 239,4.

Tabella 3. Indice di dipendenza degli anziani (rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni) per cento) (2015 - 2025)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
ITALIA	34	34.5	35	35.4	35.8	36.4	37	37.5	37,8	38,4	39,0
MEZZOGIORNO	30.1	30.7	31.3	31.8	32.4	33.3	34.7	35.3	35,8	36,5	37,4

BASILICATA	33	33.6	34.1	34.6	35.3	36.3	37.5	38.3	39,0	40,0	41,0
------------	----	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

Fonte: ISTAT

Tabella 4. Indice di vecchiaia (2015 - 2025)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
ITALIA	158.3	162	165.9	169.5	174	179.4	182.6	187.6	193,1	199,8	207,6
MEZZOGIORNO	139.7	144	148.8	152.9	158.2	164.4	168.8	174.2	179,8	186,3	194,3
BASILICATA	170.6	176	181.3	186.6	193.6	200.8	206.6	214,1	220,6	229,8	239,4

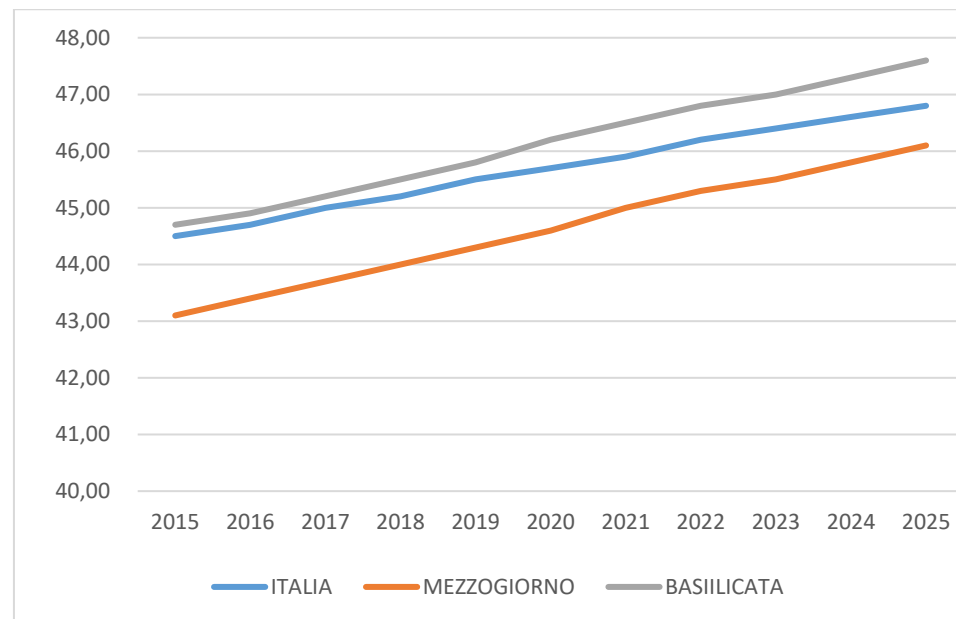
Fonte: ISTAT

Il progressivo invecchiamento della popolazione è confermato dal trend crescente dell'età media che, in Basilicata, è passata da 44,7 nel 2015 a 47,6 nel 2025.

Tabella 5. Età media della popolazione (2015 - 2025)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
ITALIA	44.5	44.7	45	45.2	45.5	45.7	45.9	46.2	46,4	46,6	46,8
MEZZOGIORNO	43.1	43.4	43.7	44	44.3	44.6	45	45,3	45,5	45,8	46,1
BASILICATA	44.7	44.9	45.2	45.5	45.8	46.2	46.5	46.8	47	47,3	47,6

Figura 1. Età media della popolazione (2015 – 2025)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - 2025

Gli effetti derivanti dall'invecchiamento della popolazione attengono lo scambio intergenerazionale. A causa dell'invecchiamento demografico, infatti, la fetta decrescente della popolazione attiva dovrà sostenere una parte sempre più corposa e in aumento di popolazione non attiva in termini di stato sociale. Ciò, nel lungo periodo, ne pregiudica la sostenibilità. La riduzione della popolazione attiva implica criticità connesse alla capacità del sistema produttivo di domanda di forza lavoro potenzialmente non soddisfatta. Il fenomeno immigratorio non è sufficiente a sopperire al ricambio generazionale in grado di rispondere alla domanda di forza lavoro e all'equilibrio dei conti previdenziali.

Contesto istituzionale

Organizzazione

La Giunta con la deliberazione n. 578 del 10 ottobre 2024 ha approvato delle modifiche al regolamento regionale n. 1/2021, recante “Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata”, nel rispetto dei criteri generali di cui all’articolo 2 della legge regionale n. 29/2019, emanate con Decreto n. 236 del 11/10/2024 del Presidente della Giunta regionale. Le modifiche previste sono finalizzate a perfezionare l’assetto organizzativo esistente, nell’ottica del rafforzamento e della maggiore efficienza delle strutture amministrative della Giunta regionale, in coerenza con l’assegnazione delle deleghe attribuite agli Assessori della Giunta regionale, nominati con decreto del Presidente della Giunta n. 153 del 09 luglio 2024.

Fermo restando quanto previsto dall’art. 6 della citata legge regionale n. 29/2019, come modificato dall’art. 8 della legge regionale 5 aprile 2024, n. 14, per quanto attiene ai profili tecnico-finanziari, le previsioni di cui al presente schema di regolamento rispettano, in particolare, quanto previsto dall’articolo 2, comma 1, lett. b) e dall’articolo 8 della legge regionale 29/2019, atteso che a fronte della istituzione di due nuove direzioni generali (direzione generale Presidenza della Giunta e programmazione strategica e direzione generale Amministrazione digitale) è prevista la soppressione di due direzioni generali, quali: Risorse Umane, organizzazione e affari generali e Stazione Unica appaltante (SUARB).

Il numero complessivo delle strutture amministrative della Giunta regionale, la cui ridefinizione in attuazione delle modifiche di cui al presente schema di regolamento spetta, ai sensi dell’art. 5 comma 2 del regolamento regionale 1/2021, alla stessa Giunta regionale, risulterà comunque essere inferiore a quello attualmente esistente.

Con D.G.R. n. 315 del 20 giugno 2025 si è approvato il documento “Strutture amministrative della Giunta regionale” per la riorganizzazione interna delle Direzioni Generali con l’individuazione degli Uffici e delle relative declaratorie.

Con la suddetta Deliberazione, integrata dalla D.G.R. n. 339 del 9 luglio 2025, sono stati, fra l’altro, formulati i seguenti indirizzi:

- potenziamento delle funzioni della Direzione Generale Amministrazione Digitale al fine di valorizzazione le azioni di comunicazione pubblica digitale, con sperimentazioni di intelligenza artificiale, di gestire le relazioni istituzionali in materia di accordi di compensazione economica ambientale in materia di risorse idriche ed energetiche;
- istituzione dell’Ufficio Autorità Regionale Responsabile per le Aree Interne (ARAI), da incardinare presso la Direzione Generale per la Programmazione Economico – Finanziaria e la Gestione delle Risorse Finanziarie già Direzione Generale per la Programmazione e la Gestione delle risorse strumentali e finanziarie;
- attribuzione alla Direzione Generale Amministrazione Digitale le competenze in materia di sicurezza integrata, con particolare riguardo alle politiche dell’immigrazione;

- attribuzione delle funzioni in materia di gestione del patrimonio, del provveditorato e dell'economato della Regione alla Direzione Generale Presidenza della Giunta e Programmazione Strategica;
- attribuzione delle competenze in materia di infrastrutture sportive alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e i Servizi alla comunità;
- attribuzione alla Direzione Generale per la Programmazione Economico – Finanziaria e la Gestione delle Risorse Finanziarie le nuove funzioni di supporto alla programmazione strategica, all'elaborazione delle politiche pubbliche e alla valutazione dell'impatto delle azioni regionali attraverso attività di studio e di analisi economica.

Le suddette modifiche sono state consolidate con la D.G.R. n. 624 del 30 ottobre 2025, che ha approvato il Regolamento recante “Modifiche ed integrazione agli articoli 6, 8, 13, 14 bis e 14 ter del regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 1 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata)” emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 202500259 del 03/11/2025.

Personale

La Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n.165/2001 come modificato dal D.Lgs. n.75/2017 individua la consistenza della dotazione organica al 31.12.2025 ai fini della proposta di fabbisogni per il triennio 2026- 2028.

Al 31.12.2025 le unità di personale in servizio presso la Regione Basilicata (Giunta e Consiglio appartenenti al ruolo unico, ai sensi della DGR n. 106 del 3/02/2015), sono nel complesso 987, distinte per comparto e area di appartenenza nella seguente tabella. Tabella A - Consistenza numerica del personale in servizio al 31.12.2025.

Nell'annualità 2025, in attuazione alla programmazione del P.I.A.O. 2025-2027 e precedenti, si è proceduto alle assunzioni di complessive 104 unità di personale di cui: 12 Dirigenti, 41 dell'Area Funzionari, 51 dell'Area Istruttori, tramite utilizzo e scorrimento delle graduatorie dei concorsi per l'assunzione di personale a tempo pieno e indeterminato, procedura di inquadramento diretto (art. 3 comma 2 del D.L. n. 25/2025) e selezione tramite il Programma nazionale di assistenza tecnica Capacità per la Coesione 2021-2027 (CapCoe).

In aggiunta, nel mese di ottobre 2025 è stata conclusa la procedura concorsuale per la Progressione tra le Aree “in deroga” art. 13 CCNL 2019-2021, in attuazione a quanto previsto per l'annualità 2024 da PTFP 2024-2026, che ha comportato il passaggio del personale in servizio tra Aree di classificazione per complessive 102 unità di cui 65 dell'Area Funzionari, 31 dell'Area Istruttori e 6 dell'Area Operatori esperti.

Tabella A - Consistenza numerica del personale della Regione Basilicata (31.12.2025)

<i>Classificazione</i>	N. unità di personale in servizio (compreso t.d.)	di cui personale comandato in Reg. Bas. (-)	Personale in comando o distacco o assegnazione temporanea c/o altri enti o in aspettativa (+)	N. totale unità di personale che occupa posto
DIRETTORI GENERALI	9	0	0	9
DIRIGENTI	34	1	3	36
AREA FUNZIONARI e dell'ELEVATA QUALIFICAZIONE	636	9	14	641
AREA ISTRUTTORI	238	3	3	238
AREA OPERATORI ESPERTI	68	3	0	65
AREA OPERATORI	2	0	0	2
Totale unità	987	16	20	991

(elaborazione dati Ufficio Risorse Umane e Organizzazione)

Gruppo Regione Basilicata

Per “Gruppo Regione Basilicata” deve intendersi l’insieme di Società partecipate, Fondazioni promosse ed Enti strumentali.

Con le Delibere n. 805 e n. 806 del 30.12.2024 la Giunta Regionale ha approvato i nuovi modelli di governance che sostituiscono rispettivamente le precedenti direttive di cui alle DGR n.703/2015 e 1506/2014.

Per quanto previsto dall’art. 3 della direttiva di cui alla menzionata DGR 805/2024 (società partecipate) e dall’art. 4 della direttiva di cui alla DGR 806/2024 (fondazioni controllate e promosse), spetta alla Giunta regionale esercitare funzioni di indirizzo e programmazione (governance strategica) mentre alle Direzioni Generali e alle strutture organizzative competenti per materia spetta l’esercizio della governance gestionale ossia la definizione degli obiettivi operativi – gestionali, verifica del loro raggiungimento e verifica dell’efficienza. Le Direzioni Generali esaminano la documentazione, rilasciano pareri, contributi o proposte ai fini dell’esercizio della funzione di controllo.

L’emanazione del Tusp e la giurisprudenza contabile maturata sulla materia richiedono un importante rafforzamento dei meccanismi di coordinamento strategico delle società partecipate e controllate, al fine di garantire il rispetto delle nuove disposizioni di legge e il raggiungimento degli obiettivi strategici da parte di tutti i soggetti direttamente ed indirettamente coinvolti.

Le norme introdotte in materia di società partecipate sono finalizzate a rendere più efficace la gestione delle partecipazioni pubbliche, a tutelare e promuovere la concorrenza, nonché alla razionalizzazione e alla riduzione della spesa pubblica, prevedendo disposizioni specifiche relative alla gestione, al controllo e alla razionalizzazione delle società, stabilendo una serie di adempimenti da parte dell'amministrazione regionale, nonché l'individuazione di strutture deputate al controllo e al monitoraggio degli adempimenti stessi.

Pertanto la formulazione di un nuovo sistema di governance per l'assolvimento delle funzioni di indirizzo strategico e gestionale delle società partecipate e controllate si è reso necessario al fine di assicurare il monitoraggio, il controllo e la vigilanza costante sugli organismi societari.

La Regione Basilicata, con riguardo alle proprie società partecipate, ha emanato i seguenti atti:

- D.G.R. n. 633 del 14 maggio 2015, approvazione della Direttiva riferita al contenimento delle spese del personale
- D.G.R. n. 703 del 29 maggio 2015 "Controllo Analogo Standardizzato della Regione Basilicata sulle Società Partecipate in House - Approvazione nuova Direttiva", in sostituzione della precedente DGR n. 1269/2013, con istituzione del Comitato di Indirizzo e di Controllo al fine di procedere ai controlli sulle attività e sui bilanci delle medesime
- D.G.R. n. 957 del 21 luglio 2015, approvazione dell'Atto di Indirizzo in materia di riduzione delle spese per acquisti di beni e servizi. Inoltre, con D.G.R. n. 964 del 25 settembre 2017 si è proceduto, in ottemperanza al D. Lgs. n. 175/2016 così come modificato dal D.lgs. n. 100/2017, alla "Ricognizione e revisione straordinaria delle società partecipate della Regione Basilicata - art. 24 TUSP".

La Regione Basilicata ha emanato nel corso delle annualità successive i seguenti atti:

- D.G.R. n. 268 del 4 aprile 2017 "D.LGS N. 175 del 19/08/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" acqua S.p.A. - Modifiche Statutarie - Presa d'atto"
- D.G.R. n. 269 del 4 aprile 2017 "D.LGS N. 175 del 19/08/2016 "testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" - Sviluppo Basilicata S.p.A. Modifiche statutarie - Presa d'atto"
- D.G.R. n. 270 del 4 aprile 2017 "D.LGS N. 175 del 19/08/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" - Società Energetica Lucana S.p.A. Modifiche statutarie - Presa d'atto"
- D.P.G.R. n. 236 del 6 ottobre 2017 "D.lgs N. 175/2106 rettificato dal D.Lgs n. 100/2017 art. 4 comma 9 - esclusione parziale della SEL S.p.A. - società Energetica Lucana - dall'applicazione delle disposizioni del TUSP"
- D.G.R. n. 339 del 30 aprile 2018 "Acqua S.P.A.- ART. 10 Legge Regionale N. 18/2017-Procedura di liquidazione- assunzione preimpegno"
- D.G.R. n. 1386 del 28 dicembre "Revisione periodica delle società partecipate dalla Regione Basilicata – Art. 20 TUSP";
- D.G.R. n. 1 del 7 gennaio 2019 "Direttiva sul contenimento dei costi delle società partecipate della Regione Basilicata – art. 19 TUSP"
- D.G.R. n. 982 del 21 dicembre 2019: "Revisione periodica delle società partecipate dalla Regione Basilicata – Art. 20 TUSP"
- D.G.R. n. 984 del 29 dicembre 2020: "Revisione Periodica delle Società Partecipate Dalla Regione Basilicata – ART. 20 TUSP" (aggiornamento al 31.12.2019)

- DGR n. 738 del 3 novembre 2020: “Metodologia per la Valutazione della Congruità dell’offerta Economica relativa agli Affidamenti a Sviluppo Basilicata S.P.A. in Qualità di Soggetto in House ai sensi dell’art. 192, comma 2, Del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. e definizione dei Parametri di Confronto dei Costi/Corrispettivo” – Approvazione”
- DGR n. 931 del 22 dicembre 2020: “Approvazione Nuovo Schema di Accordo Quadro tra Regione Basilicata e Sviluppo Basilicata S.P.A.. Delega alla sottoscrizione.”
- DGR n. 1020 del 16 Dicembre 2021: “Revisione periodica Società Partecipate dalla Regione Basilicata al 31.12.2020 – Art. 20 TUSP” ➤ D.G.R. n. 931 del 30.12.2022: “Revisione periodica Società Partecipate dalla Regione Basilicata - al 31.12.2021 - art. 20 TUSP”. Di seguito si procede ad una sintesi delle caratteristiche di ciascuna delle società partecipate dalla Regione Basilicata.
- DGR n. 372 del 22 giugno 2022: “D.G.R. n. 1020 del 16 Dicembre 2021: “Revisione periodica società partecipate dalla Regione Basilicata al 31.12.2020 - art. 20 Tusp - SOCIETA' CONSORILE AEROPORTO DI PONTECAGNANO A.R.L. - ESERCIZIO RECESSO”
- DGR n. 931 del 30 Dicembre 2022 “REVISIONE PERIODICA SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE BASILICATA - AL 31.12.2021 - ART. 20 TUSP”
- DGR n. 900 del 22 Dicembre 2023 “REVISIONE PERIODICA SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE BASILICATA AL 31/12/2022 - ART. 20 T.U.S.P.”
- DGR n.804 del 30 Dicembre 2024 “REVISIONE PERIODICA SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE BASILICATA AL 31/12/2023 - ART. 20 T.U.S.P.”
- DGR n. 805 del 30 Dicembre 2024: “ D.Lgs. n. 117/2016 e ss.mm.ii. “Modello amministrativo di governance delle società partecipate della Regione Basilicata - Sistema di controllo analogo e vigilanza” – Approvazione.
- DGR n. 806 del 30 Dicembre 2024: “Modello amministrativo di governance delle fondazioni controllate/partecipate/promosse della Regione Basilicata – Sistema di controllo e vigilanza” – Approvazione.”
- DGR n. 867 del 30 Dicembre 2025: “REVISIONE PERIODICA SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE BASILICATA AL 31/12/2024 - ART. 20 T.U.S.P.”

Enti pubblici vigilati

ARLAB

Istituita con Legge regionale n. 38/2018 l’Agenzia si occupa di: erogazione servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze; attività di ispezione e controllo ai sensi della l.r.30/15; analisi e monitoraggio politiche regionali del lavoro; gestione servizio per l’impiego e politiche attive del lavoro; attuazione programmi e gestione di progetti e iniziative derivanti da protocolli e accordi con soggetti pubblici e privati.

ALSIA

L' ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura) è lo strumento operativo della Regione Basilicata nel sistema agroalimentare, con delega alla gestione dei Servizi di Sviluppo Agricolo e al completamento della Riforma Fondiaria. Compiti e organizzazione dell'Agenzia, istituita con L.R. n. 38/96, sono stati poi integrati dalle Leggi regionali nn. 21/98, 61/00 e 29/01. L'Agenzia ha assunto così un ruolo determinante anche come elemento di raccordo delle azioni operate nel settore primario da ciascuna delle componenti strutturali del sistema lucano dei Servizi di Sviluppo Agricolo.

APT

L'Agenzia per la Promozione Turistica è stata istituita con Legge Regionale n. 7 del 4 giugno 2008, le cui finalità sono da ricondurre alla promozione, in raccordo con la programmazione regionale dello sviluppo turistico, delle risorse locali e regionali, attraverso azioni tese a caratterizzare, valorizzare e pubblicizzare, in maniera integrata, l'insieme delle risorse storiche, naturali, culturali e paesaggistiche locali, compresi i prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato locale, per aumentare l'attrattività turistica del territorio e favorire nuove forme di sviluppo economico.

ARDSU

L'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio Universitario è stata istituita con Legge Regionale n. 11 del 04-03-1997, con il fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono agli studenti capaci e meritevoli, ancorché privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti dell'istruzione, nonché a favorire l'accesso, la frequenza e la regolarità degli studi per la generalità degli studenti.

ARPAB

Istituita con Legge Regionale 19 maggio 1997, n. 27 e successiva Legge Regionale 14 settembre 2015, n. 37 "RIFORMA AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE DI BASILICATA (A.R.P.A.B.)", con il fine di concorrere alla promozione dello sviluppo sostenibile e provvedere al mantenimento, alla prevenzione, al miglioramento sostanziale e misurabile della qualità ambientale in Basilicata mediante lo svolgimento delle funzioni pubbliche di tutela dell'ambiente e della salute.

ATER POTENZA

L'Ente è stato istituito con la legge regionale n. 29/96. Esso provvede alla attuazione di interventi di edilizia residenziale sovvenzionata, agevolata e convenzionata, diretti alla costruzione di nuove abitazioni, relative pertinenze ed attrezzature residenziali ed extra residenziali, all'acquisto e al recupero di abitazioni e di immobili degradati, nonché interventi di urbanizzazione primaria e secondaria, infrastrutture e servizi di riqualificazione urbana ed ambientale, anche attraverso programmi integrati e programmi di recupero urbano, utilizzando le risorse finanziarie proprie e/o provenienti per lo stesso scopo da altri soggetti pubblici e/o privati o acquisti attraverso finanziamenti comunitari; b) alla gestione del patrimonio proprio e quello ad essa affidato da altri Enti pubblici, nonché a svolgere ogni altra attività di edilizia residenziale pubblica rientrante nei fini istituzionali e conforme alla normativa statale e regionale.

ATER MATERA

L'Ente è stato istituito con la legge regionale n. 29/96. Esso provvede alla attuazione di interventi di edilizia residenziale sovvenzionata, agevolata e convenzionata, diretti alla costruzione di nuove abitazioni, relative pertinenze ed attrezzature residenziali ed extra residenziali, all'acquisto e al recupero di abitazioni e di immobili degradati, nonché interventi di urbanizzazione primaria e secondaria, infrastrutture e servizi di riqualificazione urbana ed ambientale, anche attraverso programmi integrati e programmi di recupero urbano, utilizzando le risorse finanziarie proprie e/o provenienti per lo stesso scopo da altri soggetti pubblici e/o privati o acquisti attraverso finanziamenti comunitari; b) alla gestione del patrimonio proprio e quello ad essa affidato da altri Enti pubblici, nonché a svolgere ogni altra attività di edilizia residenziale pubblica rientrante nei fini istituzionali e conforme alla normativa statale e regionale.

EGRIB

In forza della LR 1/2016 l'EGRIB è responsabile del Governo della risorsa acqua e svolge funzioni di coordinamento, alta vigilanza ed indirizzo rispetto alle politiche di competenza regionale in materia di acqua, anche con riferimento agli Accordi interregionali di Settore, nonché funzioni di indirizzo, coordinamento e alta vigilanza sugli operatori pubblici e privati coinvolti nel Sistema Idrico.

ENTE PARCO NATURALE DELLA MURGIA MATERANA

L'istituzione dell'Ente di gestione del Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano (Ente Parco) avvenuta con L.R. 11 DEL 3-04-1990 è finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- la salvaguardia, la valorizzazione e la gestione dell'habitat rupestre ricadente nel territorio dei Comuni di Matera e di Montescaglioso;
- la protezione, la ricostituzione e il miglioramento, ove necessario, delle eco;
- sistemi naturali, su fondamenti scientifici che hanno come matrice il rispetto ecologico del territorio;
- la protezione e la ricostituzione di comunità biotiche e dei loro habitat, segnatamente se rari e in via di estinzione e non più presenti nella zona;
- la salvaguardia di biotipi e di formazioni geologiche, geomorfologiche, speleologiche di rilevante valore preistorico, storico, scientifico, culturale, didattico, scenico e paesaggistico;
- tutela della qualità dei corsi d'acqua e dei sistemi idrici, idrografici e idrogeologici ad essi collegati;
- la educazione alla conservazione della natura attraverso la conoscenza degli ambienti naturali e la visita orientata delle aree protette;
- la promozione e la organizzazione della fruizione turistica ai fini ricreativi, didattici, scientifici e culturali anche mediante la realizzazione di idonee strutture ricettive e ricreative;
- la promozione degli interventi per lo sviluppo economico e produttivo dell'area del Parco, compatibilmente con l'esigenza di tutela attiva dell'ambiente, mediante anche la sperimentazione di nuove tecniche in agricoltura e in zootecnia;
- la conservazione dinamica dei valori antropologici autoctoni, con particolare riferimento agli insediamenti rurali.

PARCO NATURALE REGIONALE DEL VULTURE

Istituito con Legge 20 novembre 2017, n.28 persegue le seguenti specifiche finalità: a) tutelare e conservare le specie e gli habitat naturali nonché valorizzare le caratteristiche geologiche, paesaggistiche, storico-archeologiche e paleontologiche del territorio del Parco con particolare riferimento

alla emergenza ambientale, geomorfologica ed idrogeologica costituita dai laghi vulcanici di Monticchio e del Monte Vulture; b) proteggere le specie animali e vegetali autoctone nell'area naturale, con particolare riferimento alla farfalla *Acanthobrahmaea* europea, e alle specie di allegato della Direttiva Habitat (92/43/CE) e della Direttiva Uccelli (2009/147/CE), nonché alla faggeta di Monticchio situata al di sotto dei 600 mt. per il fenomeno di inversione termica, ricostruendo e proteggendo gli habitat maggiormente minacciati e reintroducendo le specie non più presenti o in via di estinzione; c) attuare le M.T.C. (Misure di Tutela e Conservazione) previste dalla normativa europea (Dir. Habitat e Dir. Uccelli) e dal D.M. 16 settembre 2013 nelle aree ZSC/ZPS ricadenti nel Perimetro del Parco Naturale Regionale dl Vulture; d) organizzare il territorio per la fruizione per un'utenza ampliata (persone con disabilità, anziani, bambini) a fini culturali, scientifici, didattici, turistici e ricreativi, promuovendo iniziative atte a suscitare interesse e rispetto per gli ambienti naturali; e) promuovere lo sviluppo sostenibile mediante la riduzione della produzione di rifiuti con la attivazione di raccolta differenziata e l'utilizzo o la produzione di energie a basso impatto in coerenza con il P.I.E.A.R. (L.R. n. 8/2012) e razionalizzare l'uso delle risorse disponibili (specie animali e vegetali, habitat, suolo, sottosuolo, acqua, patrimonio agrosilvo-pastorale, paesaggio) nonché promuovere lo sviluppo socio – economico e culturale dell'area, attraverso la valorizzazione del territorio e lo sviluppo su di esso delle attività ecocompatibili con particolare riferimento a quelle eco-turistiche, scientifiche, escursionistiche, agro-silvo-pastorali, enogastronomiche e di agricoltura biologica; f) sviluppare azioni volte ad attuare una efficace azione di manutenzione del territorio, di contrasto a fenomeni di dissesto idrogeologico e di recupero delle aree degradate anche attraverso interventi di sistemazioni idraulico – forestali, con tecniche eco-compatibili ed attraverso la redazione dei piani di assestamento forestale così come previsto dalla L.R. n.42/98 “Norme in materia forestale”; g) promuovere la ricerca scientifica sul territorio del parco nel rispetto delle esigenze di salvaguardia del patrimonio naturalistico ed ambientale del parco; h) salvaguardare e valorizzare le tradizioni e gli aspetti antropologici dell'area, con particolare riferimento agli avvenimenti storici legati al fenomeno del brigantaggio, alla figura di Federico II e alle tradizioni delle popolazioni Arbereshe; i) salvaguardare e valorizzare i centri storici ed i nuclei rurali (esempio il Parco delle Cantine di Barile), anche attraverso il recupero della cultura della manutenzione e dei mestieri tradizionali, anche ai fini della destinazione turistica; j) individuare forme di agevolazione a favore dei proprietari, dei conduttori e dei cittadini residenti nel territorio del Parco, attraverso l'utilizzo delle risorse naturali, in favore dell'occupazione; k) promuovere attività culturali per il tempo libero, nella salvaguardia degli ambienti lacustri e boschivi e nella garanzia della manutenzione, contrastando eventuali processi di abbandono; l) agevolare, anche in forma di cooperativa, le attività produttive compatibili, con particolare riferimento alla produzione artigianale tradizionale ed agro-silvo-pastorale; m) promuovere e gestire servizi turistici, culturali, sociali, sportivi collegati alla fruizione ambientale ed alla valorizzazione del rapporto uomo-natura; n) contribuire all'armonico sviluppo economico dell'intero territorio.

PARCO GALLIPOLI COGNATO DELLE PICCOLE DOLOMITI LUCANE

È stato istituito con Legge regionale n. 47 del 24 Novembre 1997. Con le seguenti specifiche finalità: a) tutelare e conservare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storico - archeologiche del territorio del Parco; b) proteggere le specie animali e vegetali autoctone nell' area naturale, ricostituendo i loro habitat e reintroducendo quelle non più presenti o in via di estinzione; c) organizzare il territorio per la fruizione a fini culturali, scientifici, didattici, turistici e ricreativi, promuovendo iniziative atte a suscitare interesse e rispetto per gli ambienti naturali; d) favorire lo sviluppo del turismo rurale e dell'agriturismo, l'escursionismo, nonché le visite didattiche e di svago; e) promuovere interventi di sviluppo

compatibile economico, produttivo e sociale dell'area del parco con particolare riferimento alle attività agro -silvo - pastorali tradizionali e di agricoltura biologica; f) salvaguardare e valorizzare le tradizioni e gli aspetti antropologici dell'area, con particolare riferimento agli insediamenti rurali; g) salvaguardare e valorizzare i centri storici ed i nuclei rurali, anche attraverso il recupero della cultura della manutenzione, anche ai fini della destinazione turistica; h) sviluppare azioni volte a svolgere una efficace azione di manutenzione del territorio e di recupero delle aree degradate anche attraverso interventi di sistemazioni idraulico - forestali e con tecniche eco - compatibili ed attraverso la redazione dei piani di assestamento forestale così come previsto dal RDL n. 3267 del 1923.

ASM

Azienda Sanitaria di Matera nasce con legge regionale di Basilicata n. 12 del 1 luglio 2008 a seguito della fusione dell'Asl n.4 di Matera e l'Asl n. 5 di Montalbano Jonico. L'azienda svolge funzioni di analisi dei bisogni di salute e della domanda di servizi sanitari che soddisfa sia attraverso l'erogazione di servizi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, sia avvalendosi di soggetti accreditati con l'Azienda stessa, secondo i principi di appropriatezza previsti dalla normativa vigente e nell'ambito delle compatibilità economiche derivanti dal sistema di finanziamento regionale. L'offerta sanitaria prevede la presenza di strutture sanitarie, con diverse destinazioni funzionali, localizzate nei 31 comuni costituenti la provincia di Matera. Precisamente, sono presenti: 1 ospedale a Matera e 1 a Policoro; presidi territoriali a Tinchi, Tricarico e Stigliano; sedi territoriali eroganti assistenza di tipo territoriale.

ASP

L'azienda sanitaria locale di potenza è istituita con la legge regionale di Basilicata n. 12 del 1 luglio 2008 e subentra alle aziende sanitarie n. 1 di venosa, n. 2 di potenza e n. 3 di Lagonegro. l'azienda ha personalità giuridica pubblica, è dotata di autonomia imprenditoriale e agisce mediante atti di diritto privato. è un'organizzazione che:

- agisce per la produzione e mantenimento dello stato di salute dei cittadini,
- gestisce le risorse che le sono affidate adottando criteri di efficacia, efficienza ed equità operando con trasparenza e favorendo la partecipazione nella definizione delle scelte e nella valutazione dei risultati;
- valorizzazione del proprio capitale di tecnologie e di professionisti come competenze distintive dedicate alla gestione e produzione di servizi sanitari.

IRCCS CROB

IRCCS Crob - Irccs Crob è stato riconosciuto Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, con Decreto Ministeriale del 10 Marzo 2008. Tale riconoscimento è rivolto alle realtà ospedaliere emergenti che trattano particolari patologie di rilievo nazionale. Il 9 dicembre 2015 il Ministero della Salute ha confermato il riconoscimento del carattere scientifico dell'Irccs Centro di Riferimento Oncologico di Basilicata per la disciplina "oncologia". Ad oggi l'istituto rappresenta il terzo polo oncologico per il Mezzogiorno assieme alla Fondazione Giovanni Pascale di Napoli e al Giovanni Paolo II di Bari e trattasi di ospedali di eccellenza che perseguono finalità di ricerca nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari. Irccs Crob persegue le seguenti finalità:

- svolge attività di assistenza sanitaria e ricerca biomedica e sanitaria di tipo clinico e traslazionale; promuove e realizza programmi di screening oncologici per le principali neoplasie;
- gestisce il Registro Regionale dei Tumori;
- partecipa a bandi di ricerca nazionali e internazionali; elabora e attua programmi di formazione professionale e di educazione sanitaria con riferimento agli ambiti istituzionali di attività e per il miglioramento e lo sviluppo delle stesse;
- fornisce assistenza sanitaria, psicologica, riabilitativa e follow-up oncologici in regime ambulatoriale in favore dei pazienti affetti dalle neoplasie;
- sperimenta forme innovative di gestione e organizzazione in campo sanitario.

AOR POTENZA

AOR San Carlo - L'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo", dotata di personalità giuridica, si compone dei presidi di Potenza, Pescopagano, Lagonegro, Melfi, Villa d'Agri a seguito della legge regionale n. 2 del 2017, al fine di costituire una sola struttura ospedaliera. L'azienda vuole tutelare, promuovere e migliorare lo stato di salute della popolazione e di coloro che ne fanno richiesta, attuando programmi e azioni ispirati alla Carta Costituzionale della Repubblica Italiana e conformi ai principi e agli obiettivi indicati nella pianificazione sanitaria e socio assistenziale nazionale e regionale. L'azienda:

- eroga prestazioni sanitarie di alta complessità e di efficacia scientificamente dimostrata nonché volte a garantire la prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle patologie anche di medio bassa complessità;
- definisce e sviluppa attività di formazione, ricerca e innovazione al fine di offrire servizi sempre più qualificati ai cittadini e per valorizzare le capacità e gli impegni dei professionisti;
- persegue il miglioramento dello stato di salute della popolazione del territorio regionale attraverso sinergie con altre aziende sanitarie.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASILICATA

Il Consorzio di bonifica di Basilicata è ente pubblico economico a base associativa istituito con L.R. 1/2017. Le principali attività svolte in favore dell'amministrazione regionale attengono alla sicurezza idraulica e la manutenzione, la conservazione e la difesa del territorio; la provvista, la regimentazione, l'uso plurimo e la razionale utilizzazione delle risorse idriche a prevalente uso irriguo; la tutela quantitativa e qualitativa delle acque irrigue; il risparmio idrico, l'attitudine alla produzione agricola del suolo e lo sviluppo delle produzioni agro-zootecniche e forestali; la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale. La legge regionale 11 gennaio 2017, n. 1 "Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del territorio" all'art. 31 stabilisce che con l'entrata in vigore della presente legge il Consorzio di bonifica Bradano e Metaponto, il Consorzio di bonifica Vulture Alto Bradano, il Consorzio di bonifica Alta Val d'Agri ed il Consorzio di Miglioramento Fondiario Valle Agri sono sciolti e posti in liquidazione.

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI POTENZA

Con legge regionale n. 7/2021 è stato disposto lo scioglimento contestualmente all'istituzione della società API BAS S.p.A.

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI MATERA

Il Consorzio si occupa della vendita, della locazione e dell'assegnazione dei suoli e dei fabbricati situati all'interno delle aree industriali, contribuendo alla ricerca della migliore soluzione per l'imprenditore che decide di investire in Basilicata.

AUTORITÀ INTERREGIONALE DI BACINO DELLA BASILICATA

Istituita con L.R. n.2/2001 risulta posta in liquidazione con l'art 12 della L.R. n.2/2019. Con D.G.R. n. 287 del 26.05.2022 si è proceduto alla nomina del Commissario ad acta per lo svolgimento delle attività amministrative finali volte all'acquisizione delle risorse finanziarie rivenienti dalla gestione liquidatoria della soppressa Autorità di Bacino della Basilicata e per porre in essere un ulteriore atto e/o adempimento necessario per la definitiva cessazione della gestione liquidatoria.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA PUGLIA E DELLA BASILICATA

L'Istituto quindi svolge attività di ricerca scientifica sperimentale e di accertamento dello stato sanitario degli animali e della salubrità e sicurezza dei prodotti di origine animale e vegetale, sulla base degli indirizzi programmatici definiti d'intesa dalle Regioni Puglia e Basilicata.

Istituita a Napoli nel 1908, come la prima Stazione Sperimentale per lo studio delle patologie e l'applicazione di strategie profilattiche delle malattie infettive del bestiame, per volere del Reale Istituto di Incoraggiamento alle Scienze Naturali, ha ampliato le proprie competenze divenendo via via un punto di riferimento diagnostico importante per tutta la regione Puglia, fu per questo motivo che con il Regio Decreto 21/6/1928 n.1836 avvenne la trasformazione del laboratorio antischiavino in stazione Sperimentale autonoma. Nel 1949 la gestione della Stazione venne affidata ad un Commissario governativo con l'incarico di trasformare l'Ente da struttura a carattere provinciale in un complesso interprovinciale e interregionale. Nel 1952 venivano inaugurate le Sezioni di Bari e Campobasso; nel 1953 quella di Matera e dopo quattro anni anche quella di Brindisi e Lecce. La Sezione di Potenza venne inaugurata nel 1963. Questa, inizialmente appartenente all'Istituto di Napoli, passava poi sotto la giurisdizione di Foggia.

Il decreto Presidenziale 10 Febbraio 1956 n. 463 approvò il nuovo statuto dell'Ente modificandone la denominazione in Istituto Zooprofilattico Salvatore Baldassarre di Foggia. In tale occasione fu chiaramente definita la giurisdizione territoriale dell'Ente a tutta la Puglia, il Molise e la Basilicata.

Nel 1970 viene emanata la legge n. 503 del 23 giugno 1970. In quella occasione l'Istituto viene ribattezzato in Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata con competenze sul territorio della Puglia e della Basilicata mentre le competenze sul Molise vennero trasferite allo Zooprofilattico di Teramo.

La legge Regionale della Basilicata del 2 ottobre 2014 n. 28 e la legge Regionale della Puglia del 15 luglio 2014 n. 31, in attuazione del Decreto Legislativo 30 giugno 1993, n. 270 – “Riordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, a norma dell’art. 1, comma 1, lett. h) della Legge 23 ottobre 1992, n. 421”, come successivamente modificato dal Decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106 - “Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute, a norma dell’art. 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183”, disciplinano le modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata.

Le Regioni Puglia e Basilicata assicurano il coordinamento dell'Istituto con i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali, con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) e con le altre strutture e servizi di ricerca sperimentale zootecnica presenti sul territorio

Società partecipate

ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A

IMPORTO CAPITALE SOCIALE	QUOTA PARTECIPAZIONE	IMPORTO PARTECIPAZIONE REGIONALE
€ 21.573.764,00	49% (51% Comuni della Basilicata)	€ 10.571.144,00

La società Acquedotto Lucano è esclusa dal Controllo analogo della Direttiva di cui alla D.G.R. 703/2015 ed è partecipata per il solo 49% dalla Regione Basilicata. Il restante 51% è detenuto dai Comuni che hanno partecipato, su base volontaria, alla gestione del Servizio Idrico Integrato della Basilicata, così come costituito dalla Regione Basilicata con L.R. n. 63/1996 in attuazione della Legge dello Stato n. 36/1994 (c.d. Legge Galli). Nel caso di Acquedotto Lucano il controllo analogo congiunto viene esercitato, oltre che dall'assemblea dei soci, dall'EGRIB (Ente di Gestione della Risorsa Idrica di Basilicata).

SOCIETÀ ENERGETICA LUCANA S.p.A.

IMPORTO CAPITALE SOCIALE	QUOTA PARTECIPAZIONE	IMPORTO PARTECIPAZIONE REGIONALE
€ 1.180.000,00	100%	€ 1.180.000,00

La Società Energetica Lucana S.p.A. è, secondo le previsioni della legge istitutiva (L.R. n. 13 del 31 luglio 2006), chiamata a "supportare le politiche energetiche regionali in materia di energia", ponendo in essere "azioni miranti a migliorare la gestione della domanda e dell'offerta dell'energia, la promozione del risparmio e dell'efficienza energetica e a favorire un migliore utilizzo delle risorse energetiche locali, convenzionali e rinnovabili, operando altresì nei mercati dell'energia elettrica e del gas".

SVILUPPO BASILICATA S.p.A.

IMPORTO CAPITALE SOCIALE	QUOTA PARTECIPAZIONE	IMPORTO PARTECIPAZIONE REGIONALE
€ 4.509.305,00	100%	€ 4.509.305,00

La società è stata costituita ex art. 39 della Legge Regionale 07.08.2009 n. 27 rubricato “Acquisizione del Capitale sociale della Società Sviluppo Basilicata S.p.A.”. Opera quale società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio della Regione Basilicata. Per il conseguimento di tali finalità la società, nell’ambito della programmazione economica e territoriale della regione, concorre all’attuazione dei programmi regionali e locali di sviluppo economico, sociale e del territorio e, nel quadro della politica di programmazione, svolge attività strumentali alle funzioni della Regione avente carattere finanziario e di servizio, nonché degli eventuali altri enti pubblici partecipanti alla società.

Riduzione del Capitale sociale in attuazione della Legge Regionale n. 18/2018 deliberato dall’Assemblea straordinaria del 27 Luglio 2020 mediante restituzione al socio Unico Regione Basilicata di € 2.500.000,00.

Il Capitale Sociale passa quindi da € 7.009.305,00 ad € 4.509.305,00.

LUCANDOCKS S.P.A.

Con DGR n. 1414 del 28 novembre 2014, avente ad oggetto “Dismissione partecipazione della Regione Basilicata alla società Lucandocks S.p.A. – art. 3, commi 27 e 28, legge n. 244/2007 – Proposta al Consiglio Regionale”, è stata dichiarata la sussistenza dei presupposti di cui all’art. 3, comma 27, della legge n. 244/2007, Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026 ai fini della dismissione della partecipazione regionale nella società di capitali Lucandocks S.p.A. e, per l’effetto, è stato proposto al Consiglio Regionale di deliberare in merito alla predetta dismissione. Con Deliberazione n. 232 del 10 marzo 2015, trasmessa al Presidente della Giunta Regionale con nota Prot. n. 3473/C del 25 marzo 2015, il Consiglio Regionale ha approvato la dismissione della partecipazione regionale alla società Lucandocks S.p.A.

La Regione Basilicata, nel confermare l'intento di dismissione della partecipazione, ha avviato nel mese di novembre 2024, un'interlocuzione bonaria con la società per la liquidazione della quota azionaria unitamente ad altro socio pubblico Camera di Commercio di Basilicata, che, a sua volta, ha proceduto ad esercitare il diritto di recesso in riferimento alla propria quota azionaria.

Poiché il formale incontro del 21.11.2024 con l'organo amministrativo della Società non ha avuto esito positivo, con DGR n.804/2024 (in relazione al piano di razionalizzazione annuale ex art.20 TUSP) è stata disposta l'attivazione della procedura arbitrale per la liquidazione della quota azionaria, in ottemperanza all'art.40 dello Statuto, al momento in carico all'Avvocatura Regionale.

CONSORZIO AEROPORTO SALERNO PONTECAGNANO S.C.A.R.L.

Con D.G.R. n. 372 del 22.6.2022, in esito al processo di Revisione periodica delle società partecipate di cui alla D.G.R. n. 1020/2021, confermato con D.G.R. n. 931 del 30.12.2023, veniva stabilita la dismissione della quota di partecipazione societaria della Regione Basilicata dalla società consortile Aeroporto di Pontecagnano a r.l. ed il recesso dalla compagine, mai completatosi.

La Regione Basilicata aveva deciso di recedere dalla società Consorzio Aeroporto di Salerno – Pontecagnano a.r.l., a causa della tendenza negativa del fatturato legata all'inattività dell'aeroporto, avviando le procedure per la vendita della quota societaria (6,78%) tramite un avviso pubblico e ricevendo tre manifestazioni di interesse, due delle quali da membri della compagine societaria.

Tuttavia i risultati degli ultimi bilanci testimoniano in maniera inequivocabile una netta discontinuità con il passato nei risultati economici conseguiti (e conseguibili d'ora in avanti) da parte del Consorzio, da poter investire utilmente in attività operative sempre al servizio del territorio e degli Enti consorziati.

Pertanto come dettagliato nel Piano annuale di revisione al 3.12.2023 (D.G.R. n. 804/2024), si è ritenuto necessario e opportuno il mantenimento della partecipazione regionale nella società riservandosi ulteriori valutazioni da svolgersi, con maggiore contezza dei successivi risultati di esercizio, in sede di piani revisionali. Ed in effetti la tendenza positiva della società è stata confortata anche nel corso dell'anno 2025, anno in cui sono intervenute ulteriori vicende.

Con verbale di Assemblea Straordinaria redatto da Notaio il 5 agosto 2025 è stata deliberata la "messa in liquidazione" del Consorzio per esclusiva volontà del socio di maggioranza Regione Campania, in esercizio del diritto di cui all'art.30 dello Statuto sociale, nominando liquidatore il dott. Visconti come in atti.

Il Liquidatore della società, nel prendere atto della situazione economico patrimoniale alla data del 19.08.2025 e sulla base dei successivi approfondimenti, ha predisposto la "Relazione tecnica e proposta operativa di liquidazione" che è stata trasmessa a tutti i soci a corredo della nota di convocazione dell'Assemblea dei soci del 30-31.10.2025.

La Regione Basilicata, confermando l'interesse al mantenimento della partecipazione anche attraverso l'acquisizione di quote di altri soci che intendessero dismetterle (come si evince a pagg.7-8 del Verbale dell'Assemblea ordinaria dei soci del 31.10.2025), non potrà che continuare a presidiare l'andamento della procedura di liquidazione già in corso, eventualmente e residualmente attendendo i risultati della liquidazione stessa che richiede approfondimenti dello status giuridico di alcune poste attive, al fine di potersi vedere restituito il valore attualizzato della propria quota.

AREE PRODUTTIVE INDUSTRIALI BASILICATA S.P.A. - API-BAS

Istituita con legge regionale n. 7 del 3 Marzo 2021 alla società sono state attribuite le seguenti funzioni: Attuazione e gestione di interventi coordinati di infrastrutturazione, rilancio e valorizzazione delle aree produttive regionali; promozione delle aree produttive regionali; gestione unitaria, nel rispetto delle indicazioni programmatiche della Regione, delle azioni da promuovere nelle aree produttive regionali; determinazione e riscossione dei corrispettivi dovuti dai soggetti insediati nelle aree industriali; predisposizione di studi e proposte preordinate all'approvazione dei piani pluriennali di sviluppo industriale che prevedano la specializzazione settoriale delle aree produttive. Il nuovo organismo societario, alla guida del quale è stato preposto un Amministratore Unico nell'agosto dell'anno 2021, è incaricata dell'erogazione dei servizi essenziali di cui all'art. 2 comma 4 ed art. 4 della L.R. n. 7/2021; della progettazione, realizzazione e gestione di opere pubbliche e di urbanizzazione; della promozione delle aree produttive; della acquisizione di aree e fabbricati, vendita delle aree, di fabbricati e locazione di fabbricati alle imprese; della gestione diretta di impianti di produzione combinata e di distribuzione di energia da fonti fossili e da fonti rinnovabili e di calore in regime di autoproduzione nonché della progettazione, realizzazione e gestione di opere telematiche e ICT. La società è dotata di un capitale sociale di € 5.000.000 a totale partecipazione regionale ed una durata prevista sino al 31.12.2050.

ACQUA S.P.A.

IMPORTO CAPITALE SOCIALE	QUOTA PARTECIPAZIONE	IMPORTO PARTECIPAZIONE REGIONALE
€ 1.700.000,00	99,82%	€ 1.696.940,00

La Regione Basilicata ha avviato la riorganizzazione del sistema di gestione della risorsa idrica regionale e, pertanto, con la L.R. n. 18 del 30.6.2017 "Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017/2019", nell'autorizzare all'art. 10 la Giunta Regionale ad approvare gli atti necessari per la messa in stato di liquidazione della società in house, ha altresì disposto l'acquisizione delle relative attività e funzioni da parte dei Consorzi di Bonifica e/o di Acquedotto Lucano. Con D.G.R. n. 820 del 31.7.2017, in attuazione del primo comma dell'art. 10 della menzionata legge, si autorizzava

il Presidente della Giunta ad intervenire all'Assemblea della Società Acqua S.p.A. per rappresentare la Regione Basilicata quale socio maggioritario e manifestare la volontà – in seno all'assemblea – di porre la società in liquidazione e nominare il Commissario Liquidatore. Successivamente, l'assemblea straordinaria di Acqua S.p.A., nella seduta del 4.8.2017, ha deliberato la messa in liquidazione della società e nominato il Commissario Liquidatore, che ha effettuato un'attività ricognitiva e l'assolvimento delle funzioni connesse al proprio mandato. Nelle more del complessivo iter che ha portato alla decisione di liquidazione della società Acqua spa, la medesima ha comunque portato a termine l'adeguamento del proprio Statuto al D.lgs. n. 175/2016 di cui ha preso atto la D.G.R n. 268/2017. Al termine del processo di liquidazione la società è stata estinta con decorrenza 1.8.2024.

Fondazioni Promosse dalla Regione Basilicata

FONDAZIONE EMANUELE GIANTURCO

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
L.R. n. 15/2005	14/12/2005 Rep. n. 2867 – Racc. n. 961	Attività di studio, promozione e diffusione e approfondimento di ricerca in materie giuridiche, economiche e sociali	€ 5.000,00 (art. 4 L.R. n. 15/2005)

FONDAZIONE LEONARDO SINISGALLI

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
D.G.R. n. 10/2008 D.C.R. n. 97/2008	11/12/2008 Rep n. 6977 – Racc. n. 2864	Diffusione e approfondimento della figura e dell'opera di Leonardo Sinisgalli anche al fine della valorizzazione del territorio e del popolo lucano	€ 5.000,00 (come da D.G.R. e D.C.R. richiamati)

FONDAZIONE FRANCESCO SAVERIO NITTI

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
L.R. N. 8/2009	17/11/2009	Finalità di promozione attività nel campo degli studi storici	€ 15.000,00

	Rep. n. 7953- Racc. n. 3459	socioeconomici, politico istituzionali e culturali nonché attività di formazione	(art. 3 L.R. n. 8/2009)
--	-----------------------------	--	-------------------------

FONDAZIONE CITTÀ DELLA PACE PER I BAMBINI BASILICATA ONLUS

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
L.R. n. 10/2009	05/06/2009 Rep. n. 7536 – Racc. n. 3199	Esclusivamente finalità di interesse sociale – promozione civiltà e pace	€ 25.000,00 (art. 3 L.R. n. 10/2009)

FONDAZIONE LUCANIA FILM COMMISSION

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
L.R. n. 26/2011	19/10/2012 Rep. n. 11101-Racc. n. 5613	Promuovere e sostenere opere di opere cinematografiche, televisive, audiovisive e pubblicitarie italiane ed estere in Basilicata	Fondo di dotazione iniziale pari a € 50.000,00 (art. 44 L.R. n. 26/2011)

FONDAZIONE MATERA - BASILICATA 2019

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
L.R. n. 8/2014	03/09/2014 Rep. n. 28273 – Racc. n. 11899	Attuare le linee di intervento delineate nel dossier di candidatura di Matera al titolo di Capitale Europea della Cultura 2019	€ 50.000,00 (art. 32, comma 6, L.R. n. 8/2014)

FONDAZIONE AMBIENTE RICERCA BASILICATA (FARBAS)

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
L.R. n. 26/2014 ART. 43 L.R. N. 4/2015 ART. 25	03/12/2015 Rep. 15628 – Racc. n. 2655	Attività finalizzate in modo particolare ai settori di maggiore criticità per la salute e per l'ambiente	Fondo di dotazione iniziale € 200.000,00 Art. 15 L.R. n. 8/2014

FONDAZIONE "GIROLAMO ORLANDO" DI PESCAPAGANO (PZ)

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
L.R. n. 5/2016 (art.97) – D.G.R. n° 796 del 12 luglio 2016	21/02/2012: Rep. n. 64790 Racc. n. 22453	Elaborazione e trasmissione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche ed umanistiche, promozione ed organizzazione della ricerca, preparazione culturale e professionale, trasferimento dell'innovazione.	Non prevista

FONDAZIONE "GEORGES BRASSENS"

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
L. R. n. 34 del 24 ottobre 2024	In fase di costituzione	Promozione e valorizzazione, attraverso la figura del cantautore e poeta di origine marsicane, della cultura e delle tradizioni musicali lucane, indagando sugli elementi musicali radicati nel territorio dell'Alta Val d'Agri, con l'attenzione rivolta alle contaminazioni transfrontaliere. Con concrete iniziative di sostegno, in particolare rivolte ai giovani, per favorirne la diffusione in ambito regionale e nazionale.	€ 5.000,00.

Altri Enti

ENOTECA REGIONALE LUCANA

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
L.R. n.13 del 1° luglio 2008	Statuto approvato con D.G.R. n. 1768 del 18/12/2012 successivamente modificato con D.G.R. n. 706 del 28/11/2024	Valorizzazione e promozione dei vini della Basilicata , favorire contatti tra aziende vitivinicole e operatori commerciali, realizzare iniziative prevenzione alcolismo	€ 400

FONDAZIONE G. ACQUAVIVA

È inserita nel cosiddetto gruppo Regione in applicazione dell'art 11 ter del Decreto Legislativo 118/2011. La stessa è però più precisamente inquadrabile come Ente strumentale "partecipato" ex comma 3 del menzionato art 11 ter, in assenza delle condizioni di cui al precedente comma 2, non rivestendo la Regione Basilicata alcuna posizione di controllo e/o influenza dominante nell'amministrazione della Fondazione, in ragione della mera previsione, nello statuto della stessa, della designazione di un rappresentante regionale nella composizione degli organi. Con D.G.R. 639 del 18.10.2023 la Regione Basilicata, non avendo proceduto a nuove designazioni al termine del mandato del proprio rappresentante, ha autorizzato la Fondazione alle necessarie modifiche statutarie finalizzate di fatto alla cessazione della partecipazione. Tanto determinerà l'esclusione dell'organismo dal perimetro regionale e dai relativi controlli, tenuto anche conto che l'attuale partecipazione non determina posizione di controllo/influenza così come non sussiste alcuna previsione di corresponsione di quote di partecipazione a valere su fondi di gestione o di dotazione dell'organismo.

Ad ogni buon conto, per la consultazione esaustiva degli enti sciolti ed in liquidazione si rimanda alla sezione Amministrazione trasparente del sito regionale. Di seguito il link:

<https://amministrazionetrasparente.regione.basilicata.it/at/amministrazione-trasparente/>

Contesto di finanza pubblica ed il quadro generale di finanza generale

Scenario di finanza pubblica nazionale

La Legge di Bilancio 2026 si inserisce in uno scenario di finanza pubblica caratterizzato da una crescita economica moderata e inferiore alla media europea, con consumi, investimenti ed esportazioni che mostrano dinamiche deboli. In questo contesto macroeconomico incerto, la manovra ha una dimensione complessiva di circa 18–19 miliardi, con un impatto limitato sul PIL e un orientamento prevalentemente prudentiale. Il Governo utilizza quasi integralmente lo spazio fiscale disponibile. Sul fronte dei saldi, l'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione è programmato al 2,8% del PIL nel 2026, con una graduale riduzione negli anni successivi, mentre il rapporto debito/PIL rimane elevato e richiede una gestione molto attenta. Le misure principali riguardano il sostegno agli investimenti pubblici, che registrano un lieve rallentamento nel 2026 prima di crescere nel biennio seguente, il rafforzamento della sanità attraverso un incremento del Fondo Sanitario Nazionale, pur ancora inferiore ai fabbisogni stimati, e interventi selettivi in ambito fiscale e industriale, come il riordino dei bonus edilizi e il sostegno alle imprese nelle aree ZES e nella transizione digitale e ambientale. Le nuove regole europee incentrate sulla contenuta crescita della spesa primaria netta impongono ulteriore disciplina e riducono i margini di manovra. Rappresentano inoltre fattori di rischio i tassi di interesse elevati, la crescita debole e le tensioni geopolitiche. Per il complesso delle amministrazioni pubbliche, incluso il livello regionale e locale, ciò si traduce in un quadro di bilancio molto vincolato che richiede un uso più efficiente delle risorse, una programmazione pluriennale più rigorosa e una crescente attenzione alla qualità della spesa e ai risultati prodotti.

Il contributo alla finanza pubblica da parte delle regioni

La Manovra di bilancio nazionale prevede una modalità di partecipazione al contributo di finanza pubblica che esclude l'applicazione agli enti territoriali di un tetto alla spesa corrente primaria, come previsto invece per lo Stato dalla nuova governance economica europea, mentre viene chiesto alle Regioni a Statuto ordinario di prevedere una somma corrente nel proprio bilancio (stabilita dalle varie finanziarie), da restituire allo Stato e/o utilizzare secondo modalità, via via, definite anche con altre norme nazionali.

Nello specifico, con la bozza della legge di Bilancio dello Stato 2026, il contributo alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario di cui all'articolo 1, comma 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, è ridotto di 100 milioni di euro per l'anno 2026.

Gli importi del concorso alla finanza pubblica per l’anno 2026 di ciascuna Regione a statuto ordinario, indicati nella tabella 1, allegata al decreto del Ministero dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, di cui al secondo periodo del comma 786 dell’articolo 1 della legge 30 dicembre 2024, n.207, sono proporzionalmente ridotti in base alla riduzione di cui al comma 1.

Tabella 1
Riparto del contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario di cui all’articolo 1, comma 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 per gli anni dal 2025 al 2029

REGIONI	Riparto approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 30 gennaio 2025		Riparto approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 29 settembre 2025				
	Percentuali di riparto	Anno 2025	Percentuali di riparto	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029
ABRUZZO	3,16%	8.855.221,05	2,998%	25.183.200,00	25.183.200,00	25.183.200,00	39.273.800,00
BASILICATA	2,50%	6.996.021,05	2,712%	22.780.800,00	22.780.800,00	22.780.800,00	35.527.200,00
CALABRIA	4,46%	12.489.621,05	4,673%	39.253.200,00	39.253.200,00	39.253.200,00	61.216.300,00
CAMPANIA	10,54%	29.511.557,88	10,901%	91.568.400,00	91.568.400,00	91.568.400,00	142.803.100,00
EMILIA-ROMAGNA	8,51%	23.818.421,05	8,375%	70.350.000,00	70.350.000,00	70.350.000,00	109.712.500,00
LAZIO	11,70%	32.769.284,21	11,845%	99.498.000,00	99.498.000,00	99.498.000,00	155.169.500,00
LIGURIA	3,10%	8.682.210,53	3,200%	26.880.000,00	26.880.000,00	26.880.000,00	41.920.000,00
LOMBARDIA	17,48%	48.951.073,69	16,956%	142.430.400,00	142.430.400,00	142.430.400,00	222.123.600,00
MARCHE	3,48%	9.750.631,58	2,981%	25.040.400,00	25.040.400,00	25.040.400,00	39.051.100,00
MOLISE	0,96%	2.680.189,47	0,752%	6.316.800,00	6.316.800,00	6.316.800,00	9.851.200,00
PIEMONTE	8,23%	23.036.189,47	8,364%	70.257.600,00	70.257.600,00	70.257.600,00	109.568.400,00
PUGLIA	8,15%	22.827.515,78	8,247%	69.274.800,00	69.274.800,00	69.274.800,00	108.035.700,00
TOSCANA	7,82%	21.888.484,22	7,801%	65.528.400,00	65.528.400,00	65.528.400,00	102.193.100,00
UMBRIA	1,96%	5.493.747,36	2,010%	16.884.000,00	16.884.000,00	16.884.000,00	26.331.000,00
VENETO	7,95%	22.249.831,58	8,185%	68.754.000,00	68.754.000,00	68.754.000,00	107.223.500,00
Totale	100,00%	280.000.000,00	100,00%	840.000.000,00	840.000.000,00	840.000.000,00	1.310.000.000,00

Contributi alla finanza pubblica RSO	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	totale
L. 178/2020	175	175	175					525
L. 213/2023 + DL 215/2023		305	350	350	350	350		1.705
ddl Legge bilancio 2025			280	840	840	840	1.310	4.110
Totale	175	480	805	1.190	1.190	1.190	1.310	6.340

In aggiunta, occorre ricordare anche i precedenti contributi alla finanza pubblica, definiti come tagli ai trasferimenti a partire dal 2011 che sono ormai consolidati nei risparmi di spesa tendenziale dello Stato ma che gravano tutt'ora sui bilanci regionali come pure il contributo del passaggio dal patto di stabilità al pareggio di bilancio.

Questo contributo alla finanza pubblica si colloca all'interno della "cornice" dell'art. 119 Cost che non prevede la possibilità di debito per gli enti territoriali se non per investimenti ma l'obbligo del pareggio di bilancio. **Pertanto, ogni contributo aggiuntivo alla finanza pubblica determina una riduzione di spesa sulle funzioni proprie regionali o dei LEP/LEA ovvero un aumento della pressione fiscale lasciata alla responsabilità regionale.**

Il quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento per la programmazione economico-finanziaria delle regioni è sostanzialmente imperniato:

- ✓ sulla L. 42/2009 (delega al governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della costituzione) e successive modifiche;
- ✓ sulla L. 196/2009 (legge di contabilità e finanza pubblica) e successive modifiche;
- ✓ sul D.Lgs. 118/2011 (disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche.

Il D.Lgs. 118/2011, in particolare, ha avviato una nuova 'fase' per la programmazione regionale, riconducendola alla programmazione economico/finanziaria ed individuando in maniera puntuale, rispetto a quest'ultima, documenti e scadenze di riferimento.

L'allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011 "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" definisce la programmazione come 'il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento'. Con riferimento alle regioni, lo stesso principio contabile prevede espressamente i seguenti strumenti di programmazione:

- a) il documento di economia e finanza regionale (DEFR);
- b) la nota di aggiornamento del DEFR;
- c) il disegno di legge di stabilità regionale;
- d) il disegno di legge di bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio;
- f) il disegno di legge di assestamento del bilancio;

- g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio;
- j) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio;
- k) gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

Nell'ambito del sistema delineato dal principio contabile, quindi, il fondamentale documento di programmazione è il documento di economia e finanza regionale (DEFR).

In realtà, lo stesso principio contabile sulla programmazione ha fissato, in maniera piuttosto puntuale, finalità e contenuti propri del DEFR, stabilendo in primo luogo che il documento dovesse:

- rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi;
- orientare le successive deliberazioni del consiglio e della giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.
- con riferimento ai contenuti minimi che i DEFR delle singole regioni dovrebbero riportare, il principio contabile elenca espressamente:
 - le politiche da adottare;
 - gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto degli obiettivi di finanza pubblica;
 - il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
 - gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

Il ciclo di programmazione e legge di bilancio 2026/2028

Il ciclo di programmazione avviato nel dopo covid si caratterizza, principalmente, per i finanziamenti connessi alla realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e PSC e per quelli legati ed alla Politica di coesione 2021-2027.

Di seguito si espongono i principali finanziamenti.

PNRR

Per affrontare le sfide della crisi pandemica e il rallentamento delle economie europee, l'Unione Europea ha istituito il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (**RRF**) nell'ambito del *Next Generation EU*, per supportare la ripresa degli Stati membri. L'Italia, per accedere ai fondi, ha presentato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**) il 30 aprile 2021, mirato a riparare i danni economici e sociali derivati dall'emergenza sanitaria dal 2021 al 2026, tramite una transizione ecologica e digitale, e affrontando diseguaglianze di genere, territoriali e generazionali.

Il PNRR è un piano di performance che impegna lo Stato a raggiungere obiettivi specifici legati a riforme e investimenti. Approvato dal Consiglio dell'Unione Europea il 13 luglio 2021, ha dovuto fare i conti con significativi cambiamenti nel 2022, come le tensioni geopolitiche e la crisi energetica causata dall'invasione della Russia in Ucraina. Questo ha provocato un aumento dei costi dell'energia e delle materie prime, con impatti negativi sul settore delle costruzioni, portando a ritardi nelle gare d'appalto e nella realizzazione dei progetti.

Di conseguenza, le amministrazioni responsabili del PNRR hanno dovuto rivedere gli investimenti programmati, adattando i tempi e le modalità di realizzazione. Il regolamento (UE) 2021/241 ha previsto la possibilità di revisione dei Piani e le istituzioni europee hanno ulteriormente risposto ai cambiamenti globali con il regolamento (UE) 2023/435 (regolamento *REPowerEU*) modificando il RRF per consentire agli Stati membri di rivedere i propri Piani nazionali anche con l'aggiunta di un capitolo dedicato al perseguimento degli obiettivi del nuovo regolamento.

L'Italia ha ricevuto il più alto stanziamento dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), pari a **191,5 miliardi di euro** (122,6 miliardi in prestiti e 68,9 miliardi in sovvenzioni), approvato il 13 luglio 2021 dalla Commissione europea. L'erogazione dei fondi è legata al raggiungimento di specifici obiettivi e traguardi, programmati su base semestrale fino al 31 dicembre 2026.

Fino ad oggi, l'Italia ha ricevuto diverse tranche:

- 24,9 miliardi a titolo di prefinanziamento ad agosto 2021;
- 21 miliardi nel primo e secondo semestre del 2022;
- 18,5 miliardi nel secondo semestre del 2023.
- Nel luglio 2023, sono state approvate modifiche al PNRR che riguardano vari interventi, come l'efficienza energetica e il sostegno a partire dalle imprese femminili.
- La quarta rata di 16,5 miliardi è stata erogata il 28 dicembre 2023, e il giorno successivo è stata richiesta la quinta rata di 10,6 miliardi basata su 52 obiettivi. Tuttavia, la valutazione preliminare del 2 luglio 2024 ha aumentato l'importo richiesto a 11 miliardi, grazie al raggiungimento di obiettivi aggiuntivi.
- La quinta richiesta riguarda importanti riforme nei settori della concorrenza, degli appalti pubblici e della giustizia. Infine, è stata inviata la richiesta di pagamento della sesta rata di 8,5 miliardi, legata a 37 obiettivi.

Alla fine del primo semestre 2024, l'Italia si posiziona al primo posto in Europa per quanto riguarda gli obiettivi raggiunti e l'avanzamento finanziario del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Fino al 22 luglio 2024, l'Italia ha ricevuto 102,5 miliardi di euro, pari al 53% della dotazione totale del Piano, un valore superiore alla media europea. Si prevede che, con l'approvazione della quinta rata il 29 dicembre 2023, il totale raggiunga 113,5 miliardi, ovvero il 58% dell'allocazione.

Al 30 giugno 2024, sono stati conseguiti importanti traguardi, tra cui la realizzazione della "Linea Adriatica" per il trasporto del gas, il corridoio elettrico sottomarino "Tyrrhenian link" e l'interconnessione "SA. CO. I. 3" tra Sardegna, Corsica e penisola. Sono stati avviati anche il credito d'imposta per la transizione 4.0 e 5.0, opere nella Zona Economica Speciale del Mezzogiorno, potenziamenti degli impianti sportivi e dei trasporti ferroviari nel Sud, e iniziative per la digitalizzazione dei servizi della Guardia di Finanza.

Rimangono da attivare interventi per un valore di 22 miliardi di euro, relativi a misure della revisione del PNRR approvata l'8 dicembre e ad altre misure in selezione.

L'8 dicembre 2023, il Consiglio dell'UE - ECOFIN ha approvato una modifica al PNRR italiano, che include il nuovo capitolo dedicato a *REPowerEU*. Questa decisione è il risultato di una valutazione positiva da parte della Commissione europea avvenuta il 24 novembre 2023, in seguito a un processo di revisione avviato dal governo Meloni dal suo insediamento nell'ottobre 2022.

Riepilogando le tappe principali:

- Il PNRR originale, presentato il 25 aprile 2021 dal governo Draghi, è stato approvato il 13 luglio 2021.
- La micro-modifica è stata proposta l'11 luglio 2023, approvata il 19 settembre 2023.
- La macro-modifica è stata proposta il 7 agosto 2023 e approvata l'8 dicembre 2023.

Il nuovo PNRR ammonta a **194,4 miliardi di euro**, con 66 riforme e 150 investimenti che mirano a destinare il 40% delle risorse al Mezzogiorno e a garantire il 37% per la transizione ecologica e il 25% per la transizione digitale. Le 6 Missioni originarie, a loro volta articolate in 16 Componenti concernenti 43 ambiti di intervento, prevedono di destinare almeno il 40% delle risorse complessive ai territori del Mezzogiorno. Inoltre, nel rispetto delle soglie stabilite dalla normativa europea, il Piano prevede che il 37% delle risorse sia indirizzato a interventi per la transizione ecologica e il 25% alla transizione digitale. Nel nuovo Piano risultano poi 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7 - *REPowerEU*.

Le misure del capitolo *REPowerEU* sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza. Una serie di investimenti nuovi o rafforzati mira a promuovere la competitività e la resilienza dell'Italia, nonché la transizione verde e digitale e abbraccia settori quali le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, le catene di approvvigionamento verdi e le ferrovie. Le modifiche hanno determinato l'aumento al 39% delle risorse destinate a sostegno degli obiettivi climatici.

La rimodulazione del Piano ha comportato una modifica nella tempistica di erogazione delle risorse da parte della Commissione, poiché la realizzazione della maggior parte degli obiettivi è stata posticipata. Nella nuova versione del Piano, approvata il 14 maggio 2024, il numero di milestones e targets è aumentato a 618, rispetto ai 527 iniziali. Per quanto riguarda la distribuzione temporale degli obiettivi, dal 2024 in avanti (ossia dalla sesta alla decima rata) è necessario conseguire 439 obiettivi, un incremento rispetto ai 349 previsti nel Piano originale. Da sottolineare che la decima rata, che assorbe la quota più significativa di finanziamento (16,8% del totale del PNRR), è collegata al raggiungimento di 173 traguardi, pari a circa il 28% del complesso.

La revisione del PNRR ha portato a un finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi di euro, di cui circa 11,2 miliardi riguardano la Missione 7, e un ridimensionamento di circa 22 miliardi per alcuni interventi. Fino ad ora, considerando il prefinanziamento e le prime quattro rate, e in aggiunta il prefinanziamento per il capitolo *REPowerEU*, la Commissione europea ha erogato all'Italia 102,4 miliardi di euro nell'ambito del dispositivo di ripresa e resilienza.

Con il **D.L. 19/2024**, sono state introdotte misure urgenti per garantire l'attuazione del PNRR, semplificando procedure e rafforzando le capacità amministrative. La legge di conversione, in vigore dal 1° maggio 2024, include ulteriori novità per facilitare l'implementazione del Piano.

Inoltre, in un'azione di complementarietà con il PNRR è stato approvato il **D.L. 7 maggio 2024, n. 60** (recante *“Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione”*, convertito con modificazioni dalla **Legge 4 luglio 2024, n. 96**). L'obiettivo è quello di accelerare l'attuazione e migliorare l'efficienza della programmazione 2021-2027 della politica di coesione europea. In particolare, tiene conto del piano strategico della Zona Economica Speciale Unica, attraverso l'individuazione di interventi prioritari nei seguenti settori strategici: risorse idriche; infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente; rifiuti; trasporti e mobilità sostenibile; energia; sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde.

PNRR in Basilicata

Secondo la Quinta Relazione sullo Stato di Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR a cura del Ministro per gli affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, gli investimenti in Basilicata ammontano a € 2.199.202.479.

Tuttavia, i dati monitorati indicano un totale di € 2.193.295.993 per gli investimenti in corso nella regione.

La relazione governativa considera anche gli investimenti ministeriali come regionali (pari ad oltre 268 milioni di euro), creando difformità nei dati.

Risultano quindi € 1.631.639.474 i finanziamenti PNRR "esclusivi della Regione" rispetto € 1.125.010.144 menzionati nel presente rapporto, che si concentra su interventi a regia locale.

Alla luce di queste considerazioni le risorse destinate a finanziare progetti PNRR in regione, “regia esterna” ammontano a oltre 1 miliardo di euro, che rappresentano un po' meno della metà degli investimenti totali, i cui soggetti responsabili dell'attuazione sono i Ministeri e altri enti pubblici e privati non regionali, ad esempio quelli relativi alle grandi opere infrastrutturali ferroviarie e stradali (Battipaglia-Metaponto; Ferrandina-Matera; Potenza-Foggia), alle grandi infrastrutture di comunicazione di accesso alla banda larga su territorio nazionale e alle smart grid, ecc.

Attualmente, la Regione Basilicata gestisce il 15,3% degli investimenti, i comuni il 17%, mentre enti sub-regionali e Unibas coprono il 9,2%, e il restante 9,8% è gestito da soggetti privati e altri enti (di derivazione ministeriale - musei, scuole ecc.- o altri enti locali - province, ecc.).

PNRR TOTALE IN BASILICATA AL 30/06/2024

ATTUATORE RISORSE PNRR %

REGIONE BASILICATA	334.709.394 € (15,3%)
ENTI SUB-REGIONALI E UNIBAS	202.870.260 € (9,2%)
COMUNI	372.357.808 € (17,0%)
PRIVATI ED ALTRI ENTI *	215.072.681 € (9,8%)
TOTALE RISORSE A REGIA LOCALE	1.125.010.144 €
REGIA ESTERNA **	1.068.285.849 € (48,7%)
TOTALE RISORSE A REGIA ESTERNA	1.068.285.849 €
TOTALE RISORSE	2.193.295.993 € (100,0%)

*ALTRI ENTI: include enti locali di derivazione ministeriale (musei, scuole ecc.) e altri enti locali (province, asl, ecc.)

**REGIA ESTERNA: include le prime 10 categorie di soggetti attuatori a regia ministeriale (sono comprese sia le iniziative di aziende statali che di altre organizzazioni pubbliche e private)

ATTUATORE	MISSIONE 1	MISSIONE 2	MISSIONE 3	MISSIONE 4	MISSIONE 5	MISSIONE 6	TOTALI
REGIONE BASILICATA	20.293.752€	83.945.131€	45.250.000€		54.300.621 €	130.919.890€	334.709.394€
ENTI SUB- REGIONALI E UNIBAS		175.821.878€		27.048.383€			202.870.260€
COMUNI	56.931.237€	101.502.195€		133.245.375€	80.679.001€		372.357.808€
PRIVATI ED ALTRI ENTI	30.145.420€	76.861.076€		95.945.915€	12.120.270€		215.072.681€
TOTALE REGIA LOCALE	107.370.4€	438.130.28€	45.250.000€	256.239.673€	147.099.89€	130.919.890€	1.125.010.14€
REGIA ESTERNA			1.068.285.849€				1.068.285.849€
TOTALE REGIA ESTERNA			1.068.285.849€				1.068.285.849 €
TOTALI PER MISSIONE*	107.370.409€	438.130.280€	1.113.535.849€	256.239.673€	147.099.892€	130.919.890€	2.193.295.992€

*includono sia risorse a regia locale che risorse a regia esterna (ove presenti)

RIPARTIZIONE PNRR SU BASE TERRITORIALE

TOTALE PNRR - Comuni Basilicata: 372,4 mln

Nel dettaglio:

- AU POTENZA: 86,3 mln € (23,2%)
- METAPONTINO: 77,8 mln € (20,9%)
- VULTURE – MELFESE: 46,2 mln € (12,4%)
- AU MATERA: 38,8 mln € (10,4%)
- AGRI SAURO: 21,9 mln € (5,9%)
- MERCURE - ALTO SINNI - VAL SARMENTO: 21,4 mln € (5,7%)
- MONTAGNA MATERANA: 18,8 mln € (5,1%)
- MEDIO BASENTO: 18,7 mln € (5,0%)

- ALTO BRADANO: 11,9 mln € (3,2%)
- MARMO PLATANO: 11,8 mln € (3,2%)
- LAGONEGRESE: 11,3 mln € (3,0%)
- MEDIO AGRI: 7,5 mln € (2,0%)

RIPARTIZIONE PNRR PER SOGGETTO ATTUATORE

Risorse PNRR a regia locale ed esterna

DATI REGBAS / REGIS 30.06.2024

Soggetti attuatori*	Finanziamento PNRR
REGIONE BASILICATA	334.709.394 €
ENTI SUB-REGIONALI E UNIBAS**	202.870.260 €
COMUNI DELLA BASILICATA***	372.357.808 €
PRIVATI ED ALTRI ENTI ****	215.072.681 €
TOTALE REGIA LOCALE	1.125.010.144 €
REGIA ESTERNA*****	1.068.285.849 €
TOTALE REGIA ESTERNA	1.068.285.849 €

TOTALE GENERALE	2.193.295.993
------------------------	----------------------

**dati aggiornati comunicati da del Consorzio di Bonifica, Egrib, Acquedotto Lucano, Ardsu e UniBas

***Include Fondo per le Opere Indifferibili (FOI)

***Include enti locali di derivazione ministeriale (musei, scuole ecc.) e altri enti locali (province, asl, ecc.)

*****Include le prime 10 categorie di soggetti attuatori a regia ministeriale (ivi comprese aziende statali e altre organizzazioni pubbliche e private).

Programma regionale Basilicata FESR 2014-2020

Per il FESR programmazione 2014-2020, la dotazione finanziaria è pari a 826.031.332,00 euro:

550.687.552,00 euro per il PO FESR Basilicata 2014-2020 (CCI 2014IT16RFOP022) di cui alla Decisione della Commissione europea C(2023)7716 del 9 novembre 2023;

275.343.780,00 euro per il Programma operativo complementare regionale Basilicata 2014-2020 di cui alla Delibera CIPE n. 71/2018.

L'effetto delle certificazioni delle spese sul PO Fesr Basilicata 2014-2020 al tasso di cofinanziamento UE pari al 100%, dapprima quelle connesse al periodo COVID per il solo anno contabile 2020/2021 e, da ultimo, anche le spese relative all'ultimo anno contabile, grazie alla modifica all'art. 25-bis, paragrafo 1ter, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, come modificato dall'art. 14(1) del Regolamento (UE) 2024/795 del 29 febbraio 2024 (Regolamento "STEP"), ha comportato una riduzione del target di spesa complessivo del POR FESR Basilicata 2014-2020 (a rischio disimpegno) dalla dotazione finanziaria di 550.687.552,00 milioni di euro ad un target effettivo di spesa di 473.678.000,00 milioni di euro.

Le modifiche in questione hanno lasciato inalterato il contributo comunitario FESR (circa 413 milioni), mentre hanno comportato una riduzione del cofinanziamento nazionale (Quota Stato/Fondo di Rotazione ex legge n.183 del 1987 + Quota Regione) nel PO FESR Basilicata 2014-2020, che è il Programma operativo complementare regionale Basilicata 2014/2020. Tale riduzione (circa 77 milioni) va ad aumentare di fatto la dotazione originaria del Programma operativo complementare regionale 2014-2020.

Programma regionale Basilicata FSE 2014-2020

Per il FSE programmazione 2014-2020, la dotazione finanziaria è pari a 289.624.168 euro (CCI 2014IT05SFOP016) di cui alla decisione della Commissione europea C(2023) 7565 finale del 6.11.2023

Tuttavia, per effetto delle certificazioni di spese Covid anticipate dallo Stato e dell'applicazione del tasso di cofinanziamento UE al 100% negli anni contabili 2020-2021 e 2021-2022 al PO Fse Basilicata 2014-2020, si è determinata una riduzione della dotazione del programma, ridimensionata

ad € 221.409.528. Le modifiche in questione hanno lasciato inalterato il contributo comunitario mentre hanno comportato diversa destinazione di parte del cofinanziamento nazionale.

Tali importi, infatti, insieme a quelli determinatisi per effetto dell'applicazione dell'art. 242, comma. 2 e comma 3, del DL, 34/2020 al PO FESR Basilicata 2014-2020, ai sensi della Delibera CIPE n. 41/2021 alimenteranno le riprogrammazioni del Programma operativo complementare regionale 2014-2020 esistente. L'apporto di competenza del Fondo Sociale sarà di circa 80 milioni.

Programma regionale Basilicata FESR FSE+ 2021-2027

Il 17 dicembre 2020, a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento europeo, il Consiglio ha adottato il Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027, che costituisce il bilancio a lungo termine dell'Unione Europea nei diversi settori di intervento.

Sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 231 del 30 giugno 2021 sono stati pubblicati i Regolamenti che disciplinano la Politica di Coesione per il periodo 2021-2027:

Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta;

Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;

Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

L'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, è stato approvato con Decisione di esecuzione della CE il 15 luglio 2022.

L'Accordo di Partenariato definisce la strategia e le priorità di ogni Stato membro nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi Strutturali d'Investimento Europei (SIE) al fine di perseguire la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Per il ciclo di Programmazione 2021-2027 l'Italia avrà a disposizione 75,3 miliardi di euro di Fondi SIE, tra risorse europee e cofinanziamento nazionale.

La Programmazione 2021-2027 prevede in Italia la realizzazione di 48 Programmi cofinanziati a valere sui Fondi Strutturali:

17 Programmi Regionali cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);

17 Programmi Regionali cofinanziati dal Fondo sociale europeo plus (FSE+);

4 Programmi Regionali plurifondo cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo sociale europeo plus (FSE+);
 3 Programmi Nazionali (PN) cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
 1 Programma Nazionale (PN) cofinanziato dal Fondo sociale europeo plus (FSE+);
 5 Programmi Nazionali (PN) plurifondo cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo sociale europeo plus (FSE+);
 1 Programma Nazionale Just Transition Fund Italia cofinanziato dal Fondo per una transizione giusta (JTF).

A questi si aggiungono 10 Programmi a titolarità italiana nell'ambito dell'obiettivo della Cooperazione Territoriale Europea oltre ad altri 9 Programmi cui l'Italia partecipa sempre nell'ambito di tale obiettivo (fonte https://www.agenziacoesione.gov.it/dossier_tematici/la-nuova-politica-di-coesione-2021-2027/).

Il Programma Regionale (PR) Basilicata FESR FSE+ 2021-2027, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo sociale europeo plus (FSE+) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", in quanto conforme ai Regolamenti (UE) 2021/1060, (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio e coerente con l'accordo di partenariato dell'Italia, è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022)9766 del 16 dicembre 2022.

Il PR ha una dotazione finanziaria di 983.046.287 euro, di cui 688.132.401 euro rappresenta il cofinanziamento UE e 294.913.886 euro è il cofinanziamento nazionale. Ai sensi dell'articolo 1, commi dal 51 al 54, della legge n. 178 del 2020 e della delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021, al cofinanziamento nazionale concorre, nella misura del 70%, il Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, per 206.439.720 euro. La restante quota del 30%, corrispondente a 88.474.166 euro, fa carico al bilancio regionale.

Il PR Basilicata FESR FSE+ 2021-2027 si articola in 11 Priorità, alle quali si sommano le azioni di assistenza tecnica sia FESR che FSE+. Segue un riepilogo del piano finanziario dettagliato a livello di priorità:

Priorità	Fondo	Totale
1 Basilicata Smart	FESR	229.253.650,00
2 Basilicata in rete	FESR	10.000.000,00
3 Basilicata green	FESR	239.008.233,00
4 Mobilità urbana	FESR	28.571.429,00
5 Basilicata Connessa	FESR	45.711.466,00
6 Occupazione	FSE+	34.551.083,00
7 Formazione e Istruzione	FSE+	60.767.704,00
8 Inclusione e salute	FSE+	70.907.677,00
9 Servizi di comunità e cultura	FESR	79.803.060,00
10 Giovani	FSE+	33.941.440,00

11 Basilicata Sistemi	FESR	115.081.384,00
Assistenza Tecnica FSE+	FSE+	8.340.330,00
Assistenza Tecnica FESR	FESR	27.108.831,00
TOTALE FESR		774.538.053,00
TOTALE FSE +		208.508.234,00
TOTALE PROGRAMMA REGIONALE		983.046.287,00

Suddetto piano sarà oggetto di revisione alla luce del Regolamento (UE) 2025/1913 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 settembre 2025 recante modifica del regolamento (UE) 2021/1057 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche e il Regolamento (UE) 2025/1914 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 settembre 2025 che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio.

La revisione di metà periodo del Programma rappresenta un momento di verifica strategica e operativa dello stesso, finalizzata a valutare lo stato di attuazione degli interventi, il grado di conseguimento degli obiettivi e la coerenza delle risorse assegnate rispetto alle priorità individuate. Tale fase consente di introdurre eventuali riallocazioni finanziarie o aggiornamenti delle linee di intervento, al fine di garantire una maggiore efficacia e coerenza complessiva dell'azione programmatica. Pertanto è in corso la procedura per la riallocazione di alcune delle risorse, pertanto l'attribuzione per singola priorità potrà subire delle modifiche entro il 31.12.2025.

Piano di sviluppo e coesione 2021-2027

La programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il periodo 2021-2027 è ricompresa nell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione sottoscritto il 25 marzo 2024 tra la Regione Basilicata e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la cui dotazione finanziaria è stata assentita dalla delibera CIPESS n. 16 del 23 aprile 2024.

La progettualità proposta dalla Regione Basilicata, ai fini dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione, risulta coerente oltre che con gli strumenti di programmazione europei e nazionali, anche con i seguenti strumenti di programmazione regionale:

Piano Strategico Regionale 21-30, di cui alla L.R 1/2022

Programma Regionale Basilicata FESR FSE+ 2021-2027 e Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del P. S. P. 2023/2027 per la Regione Basilicata, resi esecutivi dalla Commissione europea.

Sulla base di questo quadro programmatico, e a valle di una ricognizione finalizzata a ricostruire lo stato dell'arte dell'impiego delle risorse già assegnate, la proposta è ispirata alle seguenti priorità regionali:

- intervenire in modo sistematico per contrastare il declino demografico, che sta assumendo rischi di irreversibilità in molte aree della Basilicata, come metapriorità che ispira a sua volta tutte le altre priorità identificate;
- rafforzare la competitività delle imprese già insediate sul territorio regionale e favorire la localizzazione in Basilicata di nuove imprese;
- tutelare e salvaguardare il territorio, al fine di trasmettere alle giovani generazioni patrimoni integri e non compromessi;
- migliorare la vivibilità dei territori, intervenendo sulle infrastrutture stradali, sulla mobilità e sui servizi sostenibili e sulla riqualificazione urbana;
- accelerare la transizione ecologica ed energetica, attraverso interventi riguardanti la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche ed energetiche, tenendo ben presente la centralità che rivestono le risorse idriche;
- adeguare l'offerta di infrastrutture e attrezzature sanitarie alle effettive esigenze della domanda;
- promuovere lo sport quale attività finalizzata a garantire la coesione territoriale e l'inclusione sociale;
- supportare la ricerca attraverso il rafforzamento delle infrastrutture dedicate e contribuire ad elevare la competitività di imprese e territori;
- riqualificare le strutture per l'istruzione ai diversi livelli (primario, secondario e terziario) e ridurre i divari nell'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia;
- rafforzare la capacità amministrativa regionale per garantire livelli adeguati di gestione, monitoraggio, controllo e valutazione della programmazione FSC.

Declinazione degli Interventi strategici e delle linee di Azione

L'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione è stato sottoscritto il 25 marzo del 2024 dalla Regione Basilicata e dal Governo Nazionale con una dotazione finanziaria di euro 1.013.031.894,25 di cui:

- euro 861.515.306,12, assegnata con la Delibera Cipess n. 16 del 23 Aprile 2024 (Assegnazione Ordinaria € 817.278.223,12 e Cofinanziamento PR € 44.237.083,00);
- euro 83.435.625,49, anticipazione FSC 2021/2027 assegnata con la Delibera Cipess n. 79 del 2021
- euro 68.080.962,64, Co-finanziamento con altre risorse

Al netto della quota di cofinanziamento PR di € 44.237.083,00, il Programma di interventi ammonta a complessivi euro 968.794.811,25.

Nell'articolazione degli interventi, ordinati nel prospetto seguente, le aree tematiche con maggiori assegnazioni finanziarie, sono nei primi posti:

- l'Area tematica "Trasporti e Mobilità" (il 24,7% del totale),
- l'area Ambiente e Risorse Naturali (il 23,1%),
- l'area Competitività e imprese (il 18,10%)
- l'Area tematica "Riqualificazione Urbana" (il 14,1%)

ACCORDO PER LA COESIONE GOVERNO-REGIONE BASILICATA: PROGRAMMA E INTERVENTI

AREE TEMATICHE	EURO	%
01-Ricerca e innovazione	5.000.000,00	0,5%
03-Competitività delle imprese	175.220.171,23	18,1%
04-Energia	86.198.975,15	8,9%
05-Ambiente e risorse naturali	223.798.779,34	23,1%
06-Cultura	10.063.000,00	1,0%
07-Trasporti e mobilità	238.837.416,90	24,7%
08-Riqualificazione urbana	137.021.059,23	14,1%
10-Sociale e salute	48.273.909,40	5,0%
11-Istruzione e formazione	22.381.500,00	2,3%
12-Capacità amministrativa	22.000.000,00	2,3%
TOTALE	968.794.811,25	100%

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022

Il piano finanziario aggiornato alla versione 14.0 del Piano di Sviluppo Rurale Basilicata 2014/2022, approvato con Decisione di esecuzione n. 5828 del 6 agosto 2024 prevede una dotazione di € 852.714.102. Nella tabella di seguito riportata sono indicate le dotazioni suddivise per singola misura d'intervento:

RISORSE FINANZIARIE PER MISURA	PSR/€	NGEU/€	%	%
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	5.756.961,20		0,68	
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	3.554.573,71		0,42	
M03 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	4.758.719,60		0,56	
M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali	247.087.898,43	18.575.904,00	28,98	50,08
M05 – Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	12.820.831,79		1,5	
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	87.581.315,37		10,27	
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	43.997.112,18	1.541.468,00	5,16	4,16
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	57.014.281,74		6,69	
M09 – Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	1.200.000,00		0,14	
M10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali	70.713.853,36		8,29	
M11 – Agricoltura biologica	160.766.300,22	15.579.926,00	18,85	42

M12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	75.000,00		0,01	
M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	52.269.305,62		6,13	
M16 – Cooperazione	19.210.291,57	284.912,00	2,25	0,77
M19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER	47.447.034,51		5,56	
M20 – Assistenza tecnica	26.160.237,79	1.112.852,00	3,07	3
M21 – Sostegno temporaneo crisi COVID-19	7.049.263,26		0,83	
M22 – Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina	5.251.122,93		0,62	
TOTALE	852.714.102	37.095.062	100	100

Complemento di Sviluppo Rurale della Basilicata 2023-2027

QUADRO STRATEGICO CSR BASILICATA 2023-2027: In termini di spesa pubblica l'Italia ha a disposizione una dotazione finanziaria di oltre 16 Miliardi di euro per attuare la nuova Programmazione PAC 2023-2027. Il 2,82% (452,944 Milioni di euro) di queste risorse sono state assegnate alla Basilicata per la gestione dei 37 interventi di sviluppo rurale.

	SPESA PUBBLICA (Meuro)	FEARS (Meuro)
ITALIA	16.011,70	7.260,15
BASILICATA	452,94	228,74

Per la declinazione degli Interventi strategici e delle linee di Azione si rimanda alla consultazione del sito dedicato:

Il finanziamento della sanità

Il livello del fabbisogno nazionale standard rappresenta il finanziamento complessivo della sanità pubblica e accreditata con risorse statali ed è determinato in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria. Si tratta di un livello programmato che costituisce il valore di risorse che lo Stato è nelle condizioni di destinare al Servizio sanitario nazionale per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA, definiti da ultimo DPCM 12 gennaio 2017).

Questo livello di spesa, che comprende tutte le voci dei trasferimenti alle autonomie territoriali per gli aspetti sanitari, è diverso dal complesso della spesa sanitaria, in quanto in quest'ultima grandezza rientrano altre uscite legate al comparto sanitario, che fanno capo allo stato di previsione del Ministero della salute.

Nello specifico è previsto l'incremento del FSN pari al 4,6% rispetto al 2025 (che è pari a circa 1.310 milioni di euro) in considerazione anche del tasso di crescita annuo della spesa primaria netta previsto dal Piano strutturale di bilancio dell'1,6% nel 2026, pur avendo condizionato una rilevante parte dell'incremento (oltre 1,450 miliardi) agli obiettivi di piano e ai rinnovi del contratto nazionale del personale in sanità.

Alla luce, quindi, del quadro normativo nazionale vigente, anche per l'anno 2026, le entrate riferibili al Fondo Sanitario Nazionale indistinto, nelle more della piena attuazione del decreto legislativo n. 68/2011, sono assicurate attraverso il meccanismo previsto dal decreto legislativo n. 56/2000.

Obiettivi e linee di indirizzo della manovra di bilancio regionale

La manovra di bilancio 2026-2028 verrà predisposta nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa statale per il concorso delle Regioni al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica. Nello specifico, come già evidenziato nel precedente paragrafo, la Regione ha l'obbligo di iscrivere nel proprio bilancio determinate risorse quale contributo alla finanza pubblica. In particolare, per gli esercizi 2026/2028, la Regione Basilicata ha appostato nel proprio bilancio le somme contenute nella tabella di seguito evidenziata:

Tabella 1
Riparto del contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario di cui all'articolo 1, comma 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 per gli anni dal 2025 al 2029

	Riparto approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 30 gennaio 2025		Riparto approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 29 settembre 2025				
REGIONI	Percentuali di riparto	Anno 2025	Percentuali di riparto	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029
ABRUZZO	3,16%	8.855.221,05	2,998%	25.183.200,00	25.183.200,00	25.183.200,00	39.273.800,00
BASILICATA	2,50%	6.996.021,05	2,712%	22.780.800,00	22.780.800,00	22.780.800,00	35.527.200,00
CALABRIA	4,46%	12.489.621,05	4,673%	39.253.200,00	39.253.200,00	39.253.200,00	61.216.300,00
CAMPANIA	10,54%	29.511.557,88	10,901%	91.568.400,00	91.568.400,00	91.568.400,00	142.803.100,00
EMILIA-ROMAGNA	8,51%	23.818.421,05	8,375%	70.350.000,00	70.350.000,00	70.350.000,00	109.712.500,00
LAZIO	11,70%	32.769.284,21	11,845%	99.498.000,00	99.498.000,00	99.498.000,00	155.169.500,00
LIGURIA	3,10%	8.682.210,53	3,200%	26.880.000,00	26.880.000,00	26.880.000,00	41.920.000,00
LOMBARDIA	17,48%	48.951.073,69	16,956%	142.430.400,00	142.430.400,00	142.430.400,00	222.123.600,00
MARCHE	3,48%	9.750.631,58	2,981%	25.040.400,00	25.040.400,00	25.040.400,00	39.051.100,00
MOLISE	0,96%	2.680.189,47	0,752%	6.316.800,00	6.316.800,00	6.316.800,00	9.851.200,00
PIEMONTE	8,23%	23.036.189,47	8,364%	70.257.600,00	70.257.600,00	70.257.600,00	109.568.400,00
PUGLIA	8,15%	22.827.515,78	8,247%	69.274.800,00	69.274.800,00	69.274.800,00	108.035.700,00
TOSCANA	7,82%	21.888.484,22	7,801%	65.528.400,00	65.528.400,00	65.528.400,00	102.193.100,00
UMBRIA	1,96%	5.493.747,36	2,010%	16.884.000,00	16.884.000,00	16.884.000,00	26.331.000,00
VENETO	7,95%	22.249.831,58	8,185%	68.754.000,00	68.754.000,00	68.754.000,00	107.223.500,00
Totale	100,00%	280.000.000,00	100,00%	840.000.000,00	840.000.000,00	840.000.000,00	1.310.000.000,00

Detti importi sono stati iscritti in un accantonamento come da previsione normativa.

Come emerso in sede di coordinamenti finanziari detto contributo alla finanza pubblica deve ritenersi insostenibile per le Regioni in quanto superiore al delta positivo delle entrate. La riduzione del contributo per il 2026, prevista all'articolo 115 del DDL è da considerarsi come un primo passo verso una soluzione pluriennale sul valore del contributo di finanza pubblica in considerazione che le stime sono state fatte a politiche invariate e non a legislazione vigente

La Conferenza ha chiesto al Governo che i lavori del Tavolo tecnico (comma 3-bis dell'art.9 del decreto-legge n.155 del 2024) possano continuare per approfondire queste tematiche e trovare soluzioni proficue per la finanza pubblica nel rispetto degli equilibri finanziari delle Regioni e dello Stato.

Nel ciclo della programmazione, la predisposizione del bilancio di previsione è il momento nel quale gli obiettivi della programmazione vengono formalizzati in termini finanziari e si realizza la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione prevede di compiere nell'orizzonte temporale triennale.

Tale processo trova il suo compimento con l'approvazione del disegno di legge di stabilità e del disegno di legge di bilancio di previsione annuale e pluriennale e deve necessariamente conciliare nei documenti contabili il rispetto delle disposizioni e degli schemi contenuti nel decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, che detta i principi e i criteri per l'armonizzazione dei sistemi contabili degli Enti territoriali, nonché i vincoli discendenti dal complesso quadro normativo di finanza pubblica che disciplina il concorso degli enti territoriali al risanamento della finanza pubblica.

In relazione al primo aspetto, il citato decreto legislativo pone come vincolo imprescindibile il conseguimento già in fase di previsione dell'equilibrio di bilancio che, ai sensi dell'articolo 40, comma 1, del medesimo decreto, si configura come pareggio complessivo di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, nonché come pareggio di cassa, da realizzare attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa (principio n. 15, allegato 1).

Al riguardo, in un contesto macroeconomico quale quello attuale, condizionato dal calo dei consumi dovuti all'aumento dell'inflazione, ma anche dall'impatto dei conflitti internazionale, le previsioni di stanziamenti per il bilancio per l'esercizio finanziario per il triennio 2026-2028 saranno improntate a criteri di assoluta prudenza, essenzialità e indifferibilità, approdando ad una formulazione delle previsioni di spesa coerente con le previsioni dei flussi di entrata, che rappresentano il quadro delle risorse che si prevede ragionevolmente di acquisire nell'orizzonte temporale considerato.

In estrema sintesi, la formulazione delle previsioni di entrata e di spesa per il bilancio triennale 2026-2028 della Regione Basilicata dovranno essere formulate nel rispetto dei criteri di seguito riportati:

L'entità delle previsioni di entrata del bilancio autonomo verrà quantificata nel rispetto dei criteri di veridicità ed attendibilità rappresentando quanto la Regione ritiene di poter ragionevolmente accertare in ciascuno degli esercizi del bilancio;

le previsioni di spesa saranno predisposte nel rispetto dei principi generali della veridicità e della coerenza, tenuto conto degli obiettivi programmatici della Regione e di quelli in corso di attuazione, pertanto, sono state stanziare le sole spese impegnabili e pagabili nell'esercizio di riferimento;

saranno previsti gli stanziamenti per le spese obbligatorie correnti anche per gli anni successivi al primo per garantire la continuità a contratti o convenzioni già in essere e per garantire il corretto funzionamento dell'ente;

dovrà essere previsto il finanziamento delle spese legate a piani/programmi regionali in corso di approvazione;

occorrerà operare l'iscrizione degli stanziamenti volti a garantire il rispetto del Tavolo Adempimenti in sanità;

dovrà essere garantito il rispetto del limite di indebitamento 2026;

sarà garantito il rispetto degli equilibri di bilancio, per i tre esercizi considerati;
le previsioni di entrata e di spesa saranno state formulate nel rispetto del principio generale dell'equilibrio di bilancio previsto nell'allegato 1 del D. Lgs 118/2011;

Alla luce di tali considerazioni e con precipuo riferimento agli investimenti, occorre evidenziare come anche la manovra di finanza regionale per il triennio 2026/2028, come quella riferita al triennio precedente, racchiuderà i finanziamenti connessi alla realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e al PSC, ai nuovi Programmi comunitari 2021/2027. POC 2014/2020 e ai finanziamenti di cui alla Politica di coesione per il 2021/2027.

Con tali premesse, la Regione Basilicata si prefigge, nel triennio 2026-2028, di consolidare l'azione di miglioramento della finanza regionale, con l'obiettivo di mantenere una situazione di bilancio stabile ed equilibrata, contemperando gli obblighi di concorso agli obiettivi fissati dalle manovre di finanza pubblica nazionali, alle politiche di sostegno e sviluppo regionale.

Parte II

II QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE

La programmazione è “il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- il programma di governo [Piano Strategico], che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall’ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubbliche);
- gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Piano Strategico regionale

Il Piano Strategico Regionale (l’articolo 45 dello Statuto regionale) approvato con Legge regionale n. 1 dell’11 febbraio 2022 è l’operazione che si svolge in una fase in cui l’economia e la società sono obbligate a ripensare al futuro, tenendo conto dei dati della nuova realtà post Covid 19 e dei nuovi orientamenti delle politiche europee e nazionali.

Il Piano Strategico assume, come periodo di riferimento per attuare i suoi obiettivi, un arco temporale di almeno 10 anni, tanti quanti sono necessari per invertire le tendenze recessive del passato ed uscire dallo stato di crisi del dopo pandemia.

Per identificarne le tracce e prospettare scenari per il decennio ‘20-‘30, si è ricorso all’analisi dei dati di tipo strutturale – di medio e lungo periodo – piuttosto che all’analisi dei dati congiunturali, ai fini di acquisire una maggiore conoscenza dei fattori che determinano o ostacolano lo sviluppo regionale, su cui il Piano Strategico intende intervenire.

Il Piano Strategico deve essere aggiornato almeno ogni tre anni e quindi nel 2025 il suo aggiornamento è in atto.

La proposta che verrà presentata per la discussione conterrà:

- a) la riconsiderazione degli obiettivi adottati nel PSR approvato nel 2021 per tener conto delle modificazioni intervenute nelle strutture produttive regionali e dei nuovi scenari nazionali ed internazionali;
- b) le proposte di riadeguamento della griglia dei progetti integrati prioritari (cluster), ricostruite in coerenza:
 - con le Linee di Indirizzo adottate dal Consiglio Regionale il 19 febbraio 2025,
 - con le modificazioni introdotte nel quadro programmatico nazionale ed europeo successivamente nel periodo 2021-2027,
 - con le proposte di modifiche dei programmi in essere, sollecitate dalla Comunicazione della Commissione Europea il 1 aprile 2025 e dalla Comunicazione del 16 luglio 2025, relativa al Bilancio Europeo 2028-2034.

Gli obiettivi del Piano Strategico Regionale approvato

Al Piano Strategico è stato affidato il compito:

- a. di indicare le vie di uscita dallo stato di crisi e dai rischi di declino che corrono l'economia e la società regionale;
- b. di organizzare mezzi e risorse disponibili per uscirne.

Le vie di uscita sono state identificate, in larga sintesi, nelle seguenti:

- creare nuovi posti di lavoro, in numero tale da riportare il tasso di occupazione regionale (allo stato attuale circa il 50% della popolazione in età lavorativa) a livello di quello nazionale (il 58% circa). Tenendo conto delle dinamiche demografiche, l'obiettivo prevede l'incremento netto dei posti di lavoro di circa 30-35.000 unità ed un aumento dell'occupazione complessiva dagli attuali 190.000 unità (2000) a 220-225mila unità nel 2030;
- sviluppare le attività di produzione di beni e servizi "vendibili", che concorrono alla formazione del PIL ad un tasso di almeno mezzo punto percentuale in più rispetto a quello medio programmato dal PNRR (2,7% in Basilicata contro l'1,8% nazionale), in modo tale da ridurre progressivamente i divari nelle strutture di produzione di beni e servizi e la dipendenza della Basilicata dai trasferimenti netti di beni e servizi dal resto d'Italia;
- rafforzare il ruolo dei soggetti e delle istituzioni che operano in Basilicata;
- sviluppare tutte le possibili economie di relazione.

Questi obiettivi, per essere attuati con successo presuppongono un cambiamento del modello organizzativo dei mezzi e degli strumenti disponibili e che i riadeguamenti si svolgano in modo tale da:

- arrestare i fenomeni di declino demografico,
- assicurare la salute della popolazione regionale nei suoi ambienti di lavoro e di vita,
- preservare l'integrità dei patrimoni e delle risorse, per le future generazioni,
- raggiungere la parificazione delle condizioni infrastrutturali e nell'accesso ai servizi di civiltà (LEP) rispetto alle regioni più ricche italiane.

Le scelte strategiche

La valutazione delle dinamiche economiche mette in evidenza un significativo spostamento del baricentro economico del sistema produttivo regionale, incardinato sugli interessi di crescita delle imprese e delle istituzioni di origine regionale, verso gli interessi di crescita delle imprese e delle istituzioni esterne, che operano in Basilicata.

La scelta strategica che il Piano regionale assume, in proposito, è quella di riportare all'interno del sistema regionale il baricentro economico degli interessi di crescita regionale, per ridurre gli squilibri oggi esistenti ed i rischi essi possono generare.

Si intende rafforzare in questo modo il sistema delle imprese e delle istituzioni che sono radicate sul territorio ed al tempo stesso evitare i rischi della "temporaneità" delle unità produttiva delle imprese esterne, spesso legate al ciclo di vita dei beni e servizi prodotti in Basilicata. Nell'articolazione di questa scelta, è determinante l'impatto della pandemia e la sua durata.

La prima ondata del Covid 19 non ha cancellato l'impianto programmatico preesistente. Ne ha, piuttosto, modificato l'ordine di priorità delle azioni, le voci di spesa, i crono programmi degli interventi già decisi.

Sono, invece, le ondate successive a riportare in primo piano l'allarme circa i rischi aggiuntivi che una Regione "fragile" come la Basilicata, con molte patologie preesistenti, corre in ragione della sua durata. È facile prevedere, infatti, che la persistenza della pandemia e gli ulteriori provvedimenti di soppressione delle attività rafforzino le tendenze recessive e velocizzino i tempi di diffusione di fenomeni di non ritorno e/o di irreversibilità. Fenomeni che nelle imprese e nelle istituzioni private significano la chiusura; nelle istituzioni pubbliche, significano estensione delle condizioni di inefficienza.

Il timore, in particolare, è che l'aumento dei tassi di velocità dei fenomeni regressivi, non sufficientemente contrastati, possa condurre a raggiungere le soglie di irreversibilità/non ritorno fino ad incidere negativamente sulle componenti strutturali del sistema non solo economico e sociale, ma anche del sistema istituzionale della Basilicata.

Questo timore, suscitato dai dati della regressione economica prodotta dalle prime ondate Covid, che ha interessato l'Italia con una riduzione del PIL del -8,9% e le regioni italiane con riduzione del PIL da un minimo del -5,1 in Sicilia, ad un massimo del - 12,6% in Basilicata e oggi – settembre 2021- mitigato dall'andamento a V registrato negli ultimi trimestri del 2021.

Questi scenari previsti obbligano la programmazione regionale ad orientarsi verso le seguenti direzioni strategiche:

- innanzitutto, riportare ai primi posti le azioni di prevenzione dei rischi di irreversibilità delle componenti “deboli” del sistema regionale: popolazione, imprese, istituzioni;
- massimizzare l'utilizzo delle nuove opportunità messe a disposizione dalle politiche europee per il dopo Covid 19;

Riportarsi, infine, sulla via, molto richiamata, ma finora molto trascurata, della riorganizzazione del modello in atto, per renderlo idoneo ad aumentare il grado di utilizzazione del potenziale di risorse endogene, sostenendo prioritariamente le imprese e le istituzioni che partecipano alla riorganizzazione ed alla messa in produzione del potenziale di risorse ora trascurate, infine, incentivando il loro ingresso sui mercati dei beni e servizi prodotti.

Si tratta di risorse che sono disponibili in modo diffuso su tutto il territorio regionale: la loro messa in produzione, proprio per questa loro caratteristica, è obiettivo strategico per ridurre le disparità.

Le Linee programmatiche

Il Piano Strategico definisce i grandi indirizzi di sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio regionale; evidenzia e armonizza le vocazioni dei diversi ambiti territoriali della Regione; cura l'attrattività del territorio regionale anche al fine degli investimenti nazionali, europei ed esteri. Il Piano Strategico, altresì, analizza le dinamiche degli interessi individuati, per renderli più coerenti con i principi dello sviluppo sostenibile; individua la disponibilità delle risorse naturali e umane; monitora l'efficacia dei tempi di attuazione; definisce i partenariati; cura la pianificazione che si riferisce all'area vasta, delineando le reti dei servizi pubblici, di comunicazione, di trasporto e di viabilità.

Il Piano Strategico, infine, tende a implementare un processo decisionale consensuale, allo scopo di rafforzare la coesione sociale, la crescita della competitività regionale e la tutela dell'identità territoriale.

Piano Strategico Regionale individua le seguenti 7 aree cluster di interesse programmatiche:

- azioni per la tenuta demografica;
- azioni per la coesione territoriale e l'unità istituzionale;
- azioni finalizzate per valorizzare e tutelare le risorse endogene per la creazione di lavoro e la crescita del PIL;
- azioni tutelare i patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni;
- azioni trasversali (Digitalizzazione, istruzione e formazione, ricerca ed inclusione);
- rigenerazione della pubblica amministrazione regionale;
- governance.

A tali cluster corrispondono 33 azioni di intervento a declinazione settoriale (occupazione, reti, sistema turistico, ecc).

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) recupera tale modello organizzativo dell'attività di programmazione regionale previsto dal Piano Strategico Regionale ed uniforma ad esso la propria struttura e il proprio metodo di intervento.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), in quanto strumento generale di programmazione individua gli obiettivi strategici prioritari per l'azione regionale recependo gli indirizzi delle politiche di rango superiore e mettendo a sistema, in una logica integrata e trasversale, le possibili risorse provenienti da fonti diverse, quali la Programmazione Europea 2021 – 2027, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e le risorse nazionali.

Il DEFR pertanto si riconnette alla fase ascendente della filiera di programmazione e di indirizzo e recepisce:

- le indicazioni del Documento di Finanza Nazionale e della relativa nota di aggiornamento;
- le comunicazioni dell'Unione Europea sulle strategie di crescita;
- le finalità ed i risultati attesi del Piano di Ripresa e Resilienza;
- la strategia di obiettivi di sviluppo sostenibili definiti dall'organizzazione delle Nazioni Unite nella “Agenda 2030”.

Accanto alla considerazione dei citati documenti di riferimento programmatico il DEFR identifica come elemento centrale di orientamento il recentemente approvato Piano Strategico regionale 2021-2030, che definisce le aree prioritarie dell'azione regionale, travalicando anche l'indirizzo di mandato di legislatura e definendo un orizzonte di intervento decennale.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione - P.I.A.O.- è il nuovo documento unico di programmazione di durata triennale, che le pubbliche amministrazioni devono aggiornare entro il 31 gennaio di ciascun anno, e che ha *assorbito* i seguenti Piani che, precedentemente, l'Amministrazione predispondeva annualmente in maniera disgiunta e non coordinata:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) e Piano delle azioni concrete (PAC);
- Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);
- Piano della Performance (PdP);
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- Piano di Azioni Positive (PAP);

Il P.I.A.O., *rappresenta* uno strumento di programmazione integrata che *assicura* la coerenza dei contenuti rispetto ai documenti di programmazione economico-finanziaria, adottati dall'Amministrazione regionale al fine di migliorare l'attività amministrativa, la semplificazione e l'organicità. I cui obiettivi fondamentali sono costituiti dal miglioramento della qualità e trasparenza dell'attività amministrativa nonché dall'efficienza dei servizi ai cittadini e alle imprese, perseguiti attraverso la costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del D.Lgs 150/2009 e della Legge 190/2012, definisce gli obiettivi di "Valore Pubblico", gli obiettivi, le strategie di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo anche con il lavoro agile e la formazione, gli obiettivi programmatici e strategici della performance, la parità di genere, la trasparenza, l'anticorruzione.

In tale prospettiva e in sede di prima applicazione del nuovo strumento di pianificazione, l'Amministrazione regionale ha inteso attuare i principi della programmazione integrata attraverso la selezione di alcuni obiettivi di valore pubblico relativi ai più significativi settori di intervento della Regione, in coerenza con i documenti di pianificazione strategica (Piano Strategico Regionale approvato con L.R. 1/2022) e di programmazione economica e finanziaria.

Obiettivi di valore pubblico

Gli obiettivi di valore pubblico individuati sono collegati, secondo un approccio di pianificazione integrata, agli obiettivi strategici triennali di performance. In essa, per ciascun obiettivo di valore pubblico, sono indicate le priorità strategiche con riferimento ai cluster del DEFR, il tipo di impatto prodotto per la collettività, gli indicatori per la misurazione, le baseline, con riferimento sia al contesto regionale che a quello nazionale, i target di miglioramento programmati.

La strategia Regionale AGENDA 2030 per lo sviluppo sostenibile

Un punto importante della politica dell'Unione europea è la promozione di uno sviluppo sostenibile e l'attuazione dell'Agenda 2030 adottata dalle Nazioni Unite nel 2015. L'Agenda prevede di raggiungere, entro il 2030, 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), fortemente integrati e indivisibili, finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi il progresso economico allo sviluppo sociale e all'attenzione verso l'ambiente, in grado di assicurare una società più equa e prospera, nel rispetto delle generazioni future. L'UE è una delle forze trainanti dell'Agenda 2030 e si impegna attivamente per darne attuazione, tanto che 9 Stati Membri figurano tra i primi 10 nella classifica mondiale per i più alti livelli di sostenibilità e tutti tra i primi 50. D'altra parte, lo sviluppo sostenibile è profondamente radicato nel progetto europeo: l'UE ha standard sociali e sanitari tra i più ambiziosi del mondo, ha fissato alcune delle norme ambientali più rigorose, è diventata paladina della lotta contro i cambiamenti climatici e tramite la politica di coesione mira a ridurre le disuguaglianze tra gli Stati Membri. La declinazione a livello nazionale dell'Agenda 2030 è rappresentata dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) - approvata nel dicembre 2017 - mentre, a livello locale, va segnalato come le regioni italiane attualmente si stiano dotando di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS).

Gli indicatori statistici descrivono con chiarezza il ritardo dell'Italia su tutti i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Esistono ancora povertà e disagio sociale in molte aree del Paese, le disuguaglianze non diminuiscono, le donne e i giovani hanno difficoltà a partecipare al mercato del lavoro, gli incidenti sul lavoro non si riducono, la dispersione scolastica è ancora alta, le tendenze relative a inquinamento, deterioramento degli ecosistemi naturali e cambiamento climatico non hanno subito l'inversione di rotta necessaria, l'efficienza della pubblica amministrazione è ancora giudicata inadeguata, lo Stato di diritto presenta alcuni arretramenti, il contributo allo sviluppo globale è ancora lontano da quello promesso.

Questa situazione dovrebbe far raccogliere attorno all'Agenda 2030 tutte le forze politiche, economiche e sociali del Paese.

La posizione della Basilicata rispetto alla “Agenda 2030”

Il Rapporto SDGs 2025 evidenzia che alcune regioni del Mezzogiorno, fra cui la Basilicata, mostrano **dati incoraggianti** per i Goal ambientali — in particolare gli obiettivi SDG 13 (Lotta al cambiamento climatico), SDG 14 (Vita sott’acqua) e SDG 15 (Vita sulla terra) — rispetto ad altre regioni meridionali.

Il Rapporto SDGs 2025 colloca la Basilicata in una **posizione intermedia e articolata**, la sfida per il triennio 2026-2028 è quella di massimizzare l’utilizzo delle dotazioni finanziarie della Regione per innanzitutto colmare il divario per quegli obiettivi per i quali si è lontani dalla media nazionale, per poi dare un’accelerazione complessiva che faccia avvicinare i risultati della Regione ai best performer.

Fonte: Rapporto SDGs 2025. Informazioni statistiche per l’Agenda 2030 in Italia

BES, le misure del benessere equo e sostenibile

La lettura del BES dei Territori 2025 per la Basilicata restituisce un quadro complessivamente equilibrato, in cui aspetti positivi e criticità convivono. La Regione mostra risultati incoraggianti in vari ambiti ambientali e nella sicurezza, grazie a un territorio con una buona qualità delle risorse naturali, livelli contenuti di pressione urbana e fenomeni di criminalità meno diffusi rispetto ad altre aree del Paese. Allo stesso tempo emergono però alcune fragilità nei campi del benessere economico, del lavoro e dell’istruzione, dove persistono condizioni meno favorevoli rispetto alla media nazionale. Permangono difficoltà legate alla partecipazione al mercato del lavoro, alla stabilità economica delle famiglie e ai livelli formativi, elementi che incidono sulle opportunità di crescita e inclusione. Nel complesso, la Basilicata si presenta come un territorio con punti di forza importanti in termini di qualità della vita e ambiente, ma che richiede un rafforzamento delle politiche socio-economiche per rendere il benessere più omogeneo e diffuso.

Fonte: Rapporto BES dei territori 2025

LA STRATEGIA DI GOVERNO DELLA REGIONE BASILICATA E GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI PER IL TRIENNIO 2026 - 2028

Le Azioni e gli obiettivi strategici

Il Piano Strategico ha il compito di attivare il sentiero lungo il quale combinare, armonizzandole, le azioni innovative promosse dall'Europa e le azioni sollecitate dalle necessità di superare gli ostacoli allo sviluppo.

Le aree (cluster) entro cui sono riordinate le azioni sono:

- la tenuta demografica
- la coesione territoriale e l'unità istituzionale della Basilicata
- la valorizzazione del potenziale di risorse endogene
- la tutela e la valorizzazione dei patrimoni pubblici per le future generazioni
- le Azioni Trasversali
- La Rigenerazione della P.A.
- la Governance.

Il Documento di Economia e Finanza regionale declina in coerenza con il PSR:

- le finalità, gli obiettivi, le aree strategiche (cluster) e le azioni, entro l'arco temporale di tre anni;
- gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale;
- le schede delle azioni ordinate per ciascuna delle aree strategiche (titolo dell'Azione/Intervento, Missione e Programmi di riferimento del PNRR, del QFP21-27, del bilancio regionale etc., categorie di attività/platea dei soggetti interessati).

Si deve tener presente, tuttavia, come già anticipato in premessa, che la predisposizione del DEFR 2026-2028, riflette una fase di transizione in attesa dell'aggiornamento del PSR.

Alla luce di questa circostanza:

- rimane immutato lo schema dei Cluster e delle Azioni già adottato nei DEFR precedenti

Cluster	Azioni
“A” TENUTA DEMOGRAFICA	A.1 Tutela della salute A.2 Politiche per l’occupazione giovanile A.3 Politiche per l’occupazione femminile
“B” COESIONE TERRITORIALE E UNITÀ ISTITUZIONALE DELLA BASILICATA	B.1 Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani B.2 Riassetto delle reti infrastrutturali di connessione interna al territorio e verso l’esterno B.3 Riqualificazione delle aree di localizzazione degli insediamenti produttivi B.4 Razionalizzazione del trasporto pubblico regionale B.5 Progetto aree interne
“C” TUTELA DEL POTENZIALE DELLE RISORSE “ENDOGENE” PER LA CREAZIONE DI LAVORO E PER LA CRESCITA DEL PIL	C.1 Politiche di rafforzamento e di valorizzazione del potenziale di risorse imprenditoriali “endogene” C.2 Sistema agroalimentare C.3 Sistema forestale C.4 Sistema turistico–culturale C.5 Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali C.6 Tutela e valorizzazione delle risorse energetiche C.7 Progetto risorse idriche (invasi, adduzione, distribuzione, gestione)
“D” TUTELA DEI PATRIMONI PUBBLICI ED IL TERRITORIO REGIONALE PER LE FUTURE GENERAZIONI	D.1 Riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell’amministrazione regionale D.2 Tutela e riqualificazione dei patrimoni immobiliari e dei beni culturali dei centri urbani minori D.3 Recupero e riqualificazione dei patrimoni trascurati e/o abbandonati nelle aree rurali D.4 Prevenzione dei rischi: idrogeologici, sismici, climatici, da inquinamento
“E” AZIONI TRASVERSALI	E.1 La digitalizzazione E.2 L’istruzione e la formazione E.3 La ricerca per le imprese E.4 Inclusione, equità sociale

"F" RIGENERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE	F.1 Piano integrato di attività e di organizzazione dell'amministrazione regionale Riorganizzazione della struttura di programmazione regionale F.2 Ripristino strutture di ricerca economiche, sociali e territoriali F.3
"G" GOVERNANCE	G.1 Il riordino dei governi locali G.2 Organizzazione delle strutture regionali G.3 Il ruolo della Basilicata Group

➤ mentre sono da considerarsi suscettibili di riconsiderazione i contenuti delle schede.

La riconsiderazione è dovuta per le seguenti motivazioni:

- perché i contenuti delle schede sono da considerarsi espressione del Piano Strategico approvato il 20 gennaio 2022 e della programmazione finanziaria deliberata negli anni 2022-2024;
- perché i contenuti si riferiscono agli anni 2026-2028, anni coincidenti con l'aggiornamento del PSR e sono destinati ad assumere una triplice valenza: a) individuano gli interventi da attuare per il triennio 2026-2028; b) costituiscono proposte di interventi di cui tener conto nell'aggiornamento del PSR e c) sono suscettibili di subire modificazioni in funzione delle scelte che il Consiglio Regionale deciderà di assumere all'atto di approvazione dell'Aggiornamento del PSR. Per il 2026-2028, al quale il DEFR si dovrà conformare.

Alla luce di queste considerazioni, si propone:

- una rapida approvazione del DEFR 26-28 che viene presentato per evitare interruzioni nella vita istituzionale della Regione;
- l'avvio contestuale di una fase di monitoraggio dei contenuti del DEFR approvato, per consentire:
 - l'armonizzazione degli interventi che ne sono attivati con gli interventi oggetto dell'aggiornamento del PSR (2022), ai fini verificarne lo stato di attuazione ed i cronoprogrammi;
 - l'individuazione delle possibili modificazioni dei contenuti e del quadro finanziario in essere, nonché delle procedure da attivare per consentirne l'approvazione da parte delle autorità titolari delle relative competenze e per predisporre gli atti di attuazione degli interventi nei contenuti modificati.

Per facilitare sin da subito la fase di verifica e di armonizzazione, si è ritenuto opportuno riportare gli indirizzi, contenuti nella Relazione del Presidente della Giunta Regionale, discussi in sede consiliare del 20 dicembre 2024, assunti a base dell'aggiornamento del PSR.

Detti indirizzi sono così sintetizzabili.

A. Relativamente all'aggiornamento degli obiettivi:

È stato proposto di mantenere come una costante nell'aggiornamento del PSR (2022), gli obiettivi consistenti nella creazione dei nuovi posti di lavoro e nello sviluppo delle strutture di produzione di beni e servizi (PIL), cui conformare le finalità degli interventi pubblici. Se ne debbono aggiornare, tuttavia i tassi di sviluppo per il periodo 2024-2029 relativi sia alla creazione di posti di lavoro sia alle dinamiche del PIL. Recenti valutazioni avanzate dall'ISTAT avvertono, infatti, di un ulteriore rallentamento dell'economia nazionale e dell'economia regionale che obbligano a riadeguare gli obiettivi avanzati nel PSR approvato nel 2022.

Per le previsioni regionali, si dovrà tener presente, tra l'altro:

- degli esiti dell'Accordo di programma adottato per l'area di crisi complessa (Melfi);
- dell'impatto, in termini di sviluppo del PIL e dell'occupazione, degli interventi pubblici connessi alle fasi attuative dei programmi PNRR, PO 21-27 e FSC;
- del rallentamento dei consumi privati, risultante dalla persistenza di fenomeni inflattivi, che sebbene in riduzione, continuano ad influenzare negativamente i livelli di consumo dei segmenti della popolazione a reddito fisso;
- della persistenza di condizioni favorevoli di sviluppo per le attività di costruzioni e il relativo indotto, in relazione ai massicci investimenti pubblici (PNRR, FSC, PO 21-27);
- della ripresa dei flussi turistici, oltre i livelli raggiunti nel 2019 in occasione dell'evento Matera capitale europea della cultura;
- delle positive dinamiche delle attività dei servizi sostenuti dalla P.A.

B. Relativamente alle criticità emerse successivamente all'approvazione del PRS del 2022:

È stato proposto nella Relazione del Presidente di dicembre 2024, di prestare priorità indifferibile:

- alle azioni in materia sanitaria provvedendo ad individuare le soluzioni da attuare nel breve periodo per superare le criticità messe in luce dal Rapporto Agenas 2024 comprese le azioni di valorizzazione della realizzazione in Basilicata della Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia;
- alla messa a punto di interventi di completamento e di razionalizzazione dell'intero sistema idrico in Basilicata;
- a porre rimedio all'emergenza Stellantis assumendo ruoli primari nelle azioni in atto, cui partecipano l'Impresa multinazionale, il MIMIT e la Regione Basilicata.

C. Relativamente al grande tema del potenziale di risorse endogene, finora solo modestamente utilizzate

L'indirizzo assunto e quello di rimettere al centro dell'aggiornamento del PSR:

- i criteri e le azioni di tutela e di valorizzazione delle risorse ambientali, che la debolezza dei poteri regionali non è riuscito finora a tutelare per garantire un futuro alla Basilicata;

- lo sviluppo delle risorse energetiche per dare benefici alle famiglie ed alle imprese, compatibilmente con i vincoli determinati dal Piano Paesaggistico Regionale. Le azioni in materia energetica vanno considerate in particolare come fattori in grado di aumentare le convenienze localizzative delle imprese in Basilicata;
- il sistema artigianale, per evitare che il suo ridimensionamento sterilizzi le fonti di formazione del tessuto imprenditoriale endogeno.
- le strategie regionali per l'innovazione e la Specializzazione Intelligente, articolate in settori strategici per il futuro: l'industria culturale, l'Aerospazio, l'Energia, l'Automotive e la Bio Economia;
- gli strumenti di finanziamento disponibili e le misure oggi destinate alle imprese sul piano della adeguatezza ai fabbisogni concreti delle imprese regionali.

Attenzione non retorica, ma consapevole è da destinare al sistema agro alimentare dove si ritrovano i massimi margini di utilizzazione del potenziale di risorse endogene.

D. Per quanto riguarda l'inclusione sociale,

l'aggiornamento del PSR non sarebbe adeguato se non affrontasse le sfide della marginalizzazione sociale e della povertà, aggravate dalla transizione economica. La revisione delle misure per sostenere le categorie più deboli, per combattere le dipendenze, per contrastare il disagio psicologico e sociale, per sostenere le famiglie con persone con disabilità, i processi di inclusione sociale, la lotta al razzismo e favorire una cultura dell'accoglienza della vita non possono non essere parte integrante e qualificante di un disegno di sviluppo che faccia propria l'idea di favorire lo sviluppo integrale di ogni persona a prescindere dalle sue condizioni socio-economiche di partenza.

- E.** Strategico, infine, è l'indirizzo ad adottare nell'impianto programmatico regionale una nuova linea di intervento, di natura trasversale, fondata sull'implementazione delle strategie territoriali, e sull'adozione di metodologie di programmazione basate su azioni di valorizzazione di risorse sottoutilizzate disponibili su tutto il territorio regionale non disgiunte da azioni di superamento delle criticità che vi si manifestano.

L'esperienza in corso evidenzia la necessità di ricucire e valorizzare le economie di relazione tra aree interne e centri urbani considerando l'importanza di tali relazioni per una visione unitaria ed organica dello sviluppo territoriale. Di qui l'esigenza di un approccio integrato tarato sui diversi territori lucani per rilanciare organiche politiche di sviluppo, utilizzando tutti gli strumenti e risorse finanziarie di cui si dispone al fine di intervenire sui principali fattori di debolezza, di qui la rilevanza di una programmazione unitaria ed organica e non meramente spezzettata tra settori.

Questo nuovo disegno punta altresì al riequilibrio territoriale anche attraverso una più attenta ed equilibrata distribuzione delle risorse valorizzando i principali e differenti potenziali di sviluppo disponibili nelle diverse aree.

Si tratta del percorso deliberato nella Giunta Regionale del 25/09/2023 "Strategia Territoriale Programmazione 2021-2027 della Regione Basilicata: Approvazione delle "Linee di indirizzo"" che riguarda in modo trasversale tutti i settori del sistema Basilicata.

Come tale la sua implementazione, per avere successo, richiede, a partire già dai prossimi mesi:

- modificazioni corrispondenti non solo nei quadri programmatici regionali ma anche nelle Strategie SNAI
- riorganizzazione della nuova governance dei territori, aggiornando e valorizzando modelli mutuati dalle vecchie comunità montane (la cui liquidazione è da noi considerata un grave errore), quale aggregazione più efficiente dei governi dei territori, in grado di sollecitare un nuovo protagonismo degli enti locali aggregati per aree territoriali e la declinazione su scala locale di un programma pluriennale di misure ed interventi finalizzati a combattere lo spopolamento e le tendenze al declino.

CLUSTER A “TENUTA DEMOGRAFICA”

Il Piano Strategico Regionale dà centralità all’obiettivo di contrastare l’accelerazione delle tendenze negative registrate, negli ultimi anni, nella dinamica della popolazione regionale e dei flussi migratori delle giovani generazioni, agendo in particolare:

- a) sul rilancio delle politiche del lavoro delle giovani generazioni nella misura necessaria per la ripresa del tasso di natalità
- b) sul rafforzamento dell’“ecosistema” della salute e dei servizi sanitari, sociosanitari e socioassistenziali.

Il Piano Strategico intende agire, in modo particolare, con azioni finalizzate:

- in primo luogo, ad assicurare la salute della popolazione;
- in secondo luogo, a mettere le giovani generazioni in condizione di lavorare, di creare una famiglia e di migliorare il numero annuo di nascite;
- in terzo luogo, ad assicurare alle famiglie strutture di welfare e servizi [prioritariamente servizi per l’infanzia e per gli anziani] che più degli altri condizionano positivamente l’occupazione femminile.

Attraverso le citate azioni si intende:

- riportare la natalità ad un tasso superiore al tasso di mortalità, in modo da realizzare saldi naturali positivi;
- riportare in positivo il saldo migratorio.

Azione A1 "Tutela della salute"

Direzione Responsabile: Direzione Generale per la Salute e le Politiche della Persona

<i>Bilancio Regionale</i>	<i>Missione 13. Tutela della salute</i> Programmi 1. Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA 2. Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA 3. Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente 4. Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi 5. Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari 7. Ulteriori spese in materia sanitaria <i>Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i> Programma 7. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali 8. Cooperazione e associazionismo
<i>PNRR</i>	Misura/Missione 6 – Component 1/1-2-1 Reti Di Prossimità, Strutture E Telemedicina Per L'assistenza Sanitaria Territoriale Component 2 - Innovazione, Ricerca E Digitalizzazione Del Servizio Sanitario Nazionale
<i>Obiettivo AdP</i>	PSR: A1 – Politiche della Salute PO 21.27 Obiettivo strategico di Policy 4 “Un’Europa più sociale e inclusiva” Componente “Inclusione e protezione sociale”

Descrizione azione e risultati attesi Ufficio Risorse Umane del SSR:

Elementi fondamentali di una nuova sanità pubblica che valorizzi gli investimenti in termini di risorse umane puntando al rafforzamento della ricerca scientifica in ambito sanitario e biomedico sono stati individuati e sostenuti nel PNRR Componente 2.

In particolare:

il D.M. Salute 02.11.2021, ha assegnato anche alla Regione Basilicata le risorse finanziarie per la realizzazione dell'intervento previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione M6, Componente C2, Investimento 2.2: "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario" - Sub-investimento 2.2 (a), Sub-misura: **"Borse aggiuntive in formazione di medicina generale"**, relativamente al triennio 2021-2024, pari a € 377.677,80 per il finanziamento di n. 10 borse di studio aggiuntive;

il D.M. Salute 22.09.2022, ha assegnato anche alla Regione Basilicata le risorse finanziarie per la realizzazione dell'intervento previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione M6, Componente C2, Investimento 2.2: "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario" - Sub-investimento 2.2 (a), Sub-misura: **"Borse aggiuntive in formazione di medicina generale"**, relativamente al triennio 2022-2025, pari a € 377.677,80 per il finanziamento di n. 10 borse di studio aggiuntive;

il D.M. Salute 14.07.2023, ha assegnato anche alla Regione Basilicata le risorse finanziarie per la realizzazione dell'intervento previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione M6, Componente C2, Investimento 2.2: "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario" - Sub-investimento 2.2 (a), Sub-misura: **"Borse aggiuntive in formazione di medicina generale"**, relativamente al triennio 2023-2026, pari a € 377.677,80 per il finanziamento di n. 10 borse di studio aggiuntive.

Per la Missione M6, Componente C2, Investimento 2.2: "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario" - Sub-investimento 2.2 (b), Sub-misura: **"Corso di formazione in infezioni ospedaliere"**, è stato avviato l'iter procedurale con l'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo", quale Azienda provider capofila, che faccia da raccordo tra le esigenze delle 4 Aziende del SSR delegate e la Direzione Generale Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata (SUA-RB) ai fini della produzione della documentazione di gara necessaria all'espletamento di un'unica procedura di gara, suddivisa o meno in lotti. Con Determinazione Dirigenziale n. 20BD.2024/D.00093 del 19/04/2024 della Direzione Generale Stazione Unica Appaltante è stata disposta all'Aggiudicazione Efficace della procedura di gara per l'affidamento del servizio di organizzazione e gestione del piano formativo sulle infezioni ospedaliere.

Sempre nell'ambito della Missione 6 del PNRR, Componente C2, Investimento 2.2 "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario" - Sub-investimento 2.2 (c), la Sub - misura: **"Corso di formazione manageriale"** prevede l'attivazione e l'erogazione di un corso di formazione manageriale per l'acquisizione di competenze e abilità di management per le figure professionali apicali del SSN. Con Deliberazione n. 2023/01174 del 21/11/2023 del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Carlo di Potenza si è proceduto all'Aggiudicazione del servizio per la realizzazione del corso di formazione manageriale all'Università degli Studi "Federico II" di Napoli ed in data 26/01/2024, come comunicato con nota dell'Azienda Ospedaliera San Carlo di Potenza, ha avuto inizio la prima edizione del corso in oggetto.

Nell'ambito del Fondo Sociale Europeo, invece, si inserisce il progetto **"React EU - Interventi per il rafforzamento delle strutture sanitarie nella lotta alla pandemia da Covid 19 nelle regioni del Mezzogiorno"**, incluso nel novero delle iniziative finanziate dai fondi REACT-EU messe a

disposizione del PON Governance 14-20 e distribuite su più Assi del Programma (5,6,7) messe in atto per fronteggiare l'epidemia da Covid 19 in ambito sanitario.

Il Progetto è finanziato attraverso l'Azione 5.1.1. – REACT-EU (FSE) - Interventi di rafforzamento organizzativo delle strutture sanitarie pubbliche attraverso la messa a disposizione e/o assunzioni di personale sanitario nelle 8 regioni del Mezzogiorno. Pertanto, anche alla Regione Basilicata sono state destinate risorse finalizzate al rimborso delle spese straordinarie sostenute per la messa a disposizione di personale già in forza alle strutture sanitarie e/o l'assunzione di personale supplementare per rafforzare la struttura sanitaria, compreso il personale tecnico e amministrativo impegnato nel trattamento sanitario, nella gestione e organizzazione dei pazienti che hanno accesso alle cure.

In data 24.01.2022 questa Regione ha formalizzato la propria adesione al suddetto Programma Operativo Governance e capacità istituzionale 2021-2020 – React EU trasmettendo all'Agenzia per la Coesione Territoriale la "Scheda di Progetto Spesa personale", progetto che è stato ammesso a finanziamento con la comunicazione della stessa Agenzia prot. n. 4597 del 04.03.2022.

In data 13.04.2022 si è concluso l'iter di approvazione dell'Accordo per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto

"Interventi per il rafforzamento delle strutture sanitarie nella lotta alla pandemia da Covid 19 nelle regioni del Mezzogiorno" tra la Regione Basilicata e l'Agenzia per la Coesione Territoriale con la trasmissione, alla Regione Basilicata, dell'Accordo medesimo controfirmato anche da parte dell'Agenzia di Coesione territoriale cui è stato assegnato il n. di repertorio 1159 del 03.06.2022.

Con la nota prot. n. 79863/13BA del 09.06.2022 è stato, dunque, chiesto alle Aziende ed Enti del SSR di rendicontare le spese ammissibili a finanziamento, ovvero quelle comprese tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2023 compilando apposite tabelle con l'utilizzazione di modalità di calcolo semplificato.

Le Aziende Sanitarie hanno trasmesso a mezzo pec la rendicontazione richiesta e, precisamente, l'Azienda Sanitaria di Potenza con nota prot.n.070383 del 08/07/2022, l'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo con nota prot.n. 2022.0030884 del 20/07/2022, l'IRCCS CROB con nota prot.n. 2022-0006574 del 21/07/2022 e l'Azienda Sanitaria di Matera con nota prot.n.000039383 del 06/09/2022.

Con DGR 14/12/2022 n. 866, avente a oggetto "Approvazione schema di convenzione per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto "Interventi per il rafforzamento delle strutture sanitarie nella lotta alla pandemia da Covid 19 nelle regioni del Mezzogiorno della Regione Basilicata", CUP G49I22000290007, ASSE 5 - Obiettivo Specifico 5.1 Azione 5.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020" è stato stabilito di dover richiedere alle Aziende del SSR di procedere alla re-imputazione delle somme relative alle spese, già sostenute sui loro bilanci, allo specifico Progetto avente CUP n. G49I22000290007, per l'importo ammesso a finanziamento proporzionalmente suddiviso sul totale rendicontato.

Nel mese di maggio sono state concluse le operazioni di rendicontazione sul sistema informatico DELFI della spesa monitorata e ammessa ed è ancora in corso il controllo di I livello da parte dell'Ufficio 7 – Centro di competenza sul coordinamento ed esecuzione controlli di I livello dell'Agenzia di Coesione.

Con DGR 28/02/2023 n. 133 avente ad oggetto DGR n. 866 del 14 dicembre 2022 "Approvazione schema di convenzione per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto Interventi per il rafforzamento delle strutture sanitarie nella lotta alla pandemia

da Covid 19 nelle regioni del Mezzogiorno della Regione Basilicata, CUP G49I22000290007, ASSE 5 - Obiettivo Specifico 5.1 Azione 5.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020". Rimodulazione importi di cui alla comunicazione prot. DPCOE-8967-P del 28 dicembre 2023 è stato stabilito di dover richiedere alle Aziende del SSR di procedere alla re-imputazione delle somme relative alle spese, già sostenute sui loro bilanci, allo specifico Progetto avente CUP n. G49I22000290007, per l'importo ammesso a finanziamento pari ad euro 2.065.958,23 proporzionalmente suddivisi sul totale rendicontato tecnica al netto delle spese non riconosciuto a valle del controllo del 27 settembre 2023.

Ulteriore iniziativa di rilancio per la ricerca ha riguardato l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, l'IRCCS CROB di Rionero in Vulture. Infatti, con la DGR n. 328 del 08.06.2023 "Deliberazione del Commissario Straordinario n. 91 del 20.03.2023 recante ad oggetto "D.lgs. n. 200 del 23.12.2022 – integrazione piano dei fabbisogni. Integrazione posti dedicati alle attività di ricerca per l'inquadramento a tempo indeterminato del personale della ricerca sanitaria – Approvazione", è stata approvata l'integrazione del PTFP dell'IRCCS CROB di Rionero in Vulture in attuazione dell'art. 10, comma 2, del D.lgs. n. 200 del 23.12.2022.

Tale articolo prevede, infatti, che gli IRCCS ridefiniscono gli atti aziendali di organizzazione prevedendo una specifica e autonoma sezione per le funzioni di ricerca, definiscono quote riservate, da destinare al personale della ricerca sanitaria, assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato nonché il numero di posti destinati alle attività di ricerca per l'inquadramento a tempo indeterminato del personale della ricerca sanitaria nell'ambito dei posti della dotazione organica del personale.

Destinatari: Aziende Sanitarie ed Enti del SSR e relativo personale.

Altri soggetti coinvolti nell'attuazione: OMCEO Potenza - MMG - DG - DS - DA e Direttori di strutture Complesse.

Strumenti attuativi (modalità, ecc.): Avvisi Pubblici, Ripartizione risorse economiche PNRR - FSE

Descrizione azione e risultati attesi Ufficio Pianificazione Sanitaria, verifica degli obiettivi, innovazione e qualità

L'obiettivo è la realizzazione delle attività di cui al "Piano Operativo regionale M6 C1 1.2.1: Missione 6 Salute, Componente 1, Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina, Sub-investimento 1.2.1: Assistenza domiciliare", approvato con la determinazione dirigenziale 13BE.2023/D.00182 del 14/6/2023 in coerenza anche con le linee guida organizzative contenenti il modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare di cui al DM 29.12.2022 e la direttiva alle aziende sanitarie della Regione per l'erogazione delle prestazioni in telemedicina di cui alla DGR n.335/2022.

Le attività considerate si propongono di potenziare le cure a livello territoriale attraverso l'incremento delle prese in carico a livello domiciliare nel pieno rispetto del valore incrementale del target assegnato dal PNRR. Tale attività dovrà svolgersi in coerenza con la riorganizzazione a livello delle aziende sanitarie di Potenza e Matera in coerenza con la DGR n.948/2022, approvata con la DGR n.204/2023 in via definitiva a seguito del parere favorevole della competente commissione consiliare di cui alla DCR n.506/2023, che ha approvato il Piano Operativo Territoriale, quale atto di

programmazione dell'assistenza territoriale ai sensi dell'art.1, comma 2 del DM n.77/2022 cui le aziende ASP e ASM devono dare seguito approvando i piani di riordini delle attività territoriali.

Il modello implementato tra l'altro identificano un modello condiviso per l'erogazione delle cure domiciliari, supportando al meglio i pazienti con patologie croniche e sfruttando al meglio le possibilità offerte dalle nuove tecnologie, come la telemedicina, la domotica, la digitalizzazione, realizzando presso ogni Azienda Sanitaria Locale (ASL) un sistema informativo in grado di rilevare dati clinici in tempo reale in coerenza con le attivande Centrali Operative Territoriali (COT), una in ogni distretto, cui spetta di coordinare la presa in carico della persona e di raccordo tra i servizi ed i professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e dialogo con la rete dell'emergenza-urgenza.

La Regione che ha raggiunto il target incrementale previsto dal PNRR per l'anno 2023 arruolando la numerosità il 100% della casistica prevista si pone l'obiettivo di raggiungere anche il target incrementale previsto per gli anni successivi in tema di arruolamento e presa in carico dei cittadini con condizioni cliniche che possono essere trattati in ADI razionalizzando il ricorso improprio sia alle strutture di ricovero per acuti che alle strutture residenziali.

Destinatari: Aziende Sanitarie e cittadini >65 anni

Altri soggetti coinvolti nell'attuazione: Ministero Salute – Agenas

Strumenti attuativi (modalità, ecc.): arruolamento attivo dei pazienti

Descrizione azione e risultati attesi Ufficio risorse finanziarie del SSR

L'Azione "Tutela della salute" contribuisce a conseguire obiettivi di:

- superamento della frammentazione e del divario strutturale del sistema sanitario regionale, superando la carenza di coordinamento negli interventi sanitari, sociosanitari e socioassistenziali;
- rafforzamento dell'assistenza sanitaria domiciliare, attraverso l'implementazione di strutture assistenziali di prossimità per le comunità, consentendo anche percorsi di prevenzione, diagnosi e cura per ogni persona con un approccio basato sulle differenze di genere, in tutte le fasi e gli ambienti della vita;
- valorizzazione degli investimenti nel sistema salute in termini di risorse umane, digitali, strutturali, strumentali e tecnologiche, mirando anche al rafforzamento della ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

L'Azione verrà attuata nel quadro di riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che riguardano in particolare la definizione di standard strutturali, tecnologici e organizzativi dell'assistenza territoriale sanitaria e sociosanitaria, l'istituzione di un Sistema Nazionale Prevenzione

Salute-Ambiente-Clima (SNPS) integrato e il potenziamento del rapporto tra Salute e Ricerca.

L'Azione contribuisce quindi alla costituzione, in Basilicata, di un ecosistema innovazione per la salute, inteso come sistema complesso costituito dall'insieme non solo di ospedali e assistenza sul territorio ma anche di formazione, ricerca, innovazione tecnologica e rivoluzione digitale, nonché di un'importante filiera industriale.

Gli interventi finalizzati a questi obiettivi opereranno per:

- il superamento della frammentazione e del divario strutturale del sistema sanitario regionale, superando la carenza di coordinamento negli interventi sanitari, sociosanitari e socioassistenziali;
- il rafforzamento dell'assistenza sanitaria domiciliare, attraverso l'implementazione di strutture assistenziali di prossimità per le comunità, consentendo anche percorsi di prevenzione, diagnosi e cura per ogni persona con un approccio basato sulle differenze di genere, in tutte le fasi e gli ambienti della vita;
- la valorizzazione degli investimenti nel sistema salute in termini di risorse umane, digitali, strutturali, strumentali e tecnologiche, mirando anche al rafforzamento della ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

L'azione avrà a disposizione, in primo luogo, risorse dei programmi regionali cofinanziati da FESR e il FSE Plus, che interverranno per rafforzare la rete territoriale e per ridurre le disuguaglianze nell'accesso ai servizi, contribuendo prioritariamente allo sviluppo e al consolidamento di modelli organizzativi che favoriscano l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale e sostengano la diffusione, in modo particolare nei contesti più deprivati e nelle Aree Interne, di strutture e tecnologie per assistenza domiciliare e servizi territoriali.

Il FESR, in un'ottica di sviluppo della rete ospedale-territorio-domicilio, interverrà per il rinnovo delle strumentazioni ospedaliere e lo sviluppo della telemedicina in raccordo con gli interventi per la digitalizzazione e la ricerca finanziati nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 1 della programmazione dei fondi. Anche le risorse provenienti dal PNRR contribuiranno all'integrazione del sistema regionale della Salute, in particolare attraverso gli Investimenti 1.1 "Case della Comunità e presa in carico della persona", 1.2 "Casa come primo luogo di cura e telemedicina", 1.3 "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)", nonché mediante azioni di innovazione, ricerca e digitalizzazione.

Lo sviluppo organico dell'ecosistema innovazione e salute in Basilicata verrà promosso sia nella componente di assistenza sanitaria di prossimità e telemedicina, sia nelle componenti relativi a ricerca, formazione, innovazione e ammodernamento delle dotazioni strutturali, tecnologiche e digitali. La valorizzazione del personale sanitario sarà assicurata attraverso il "Piano annuale di qualificazione delle competenze del personale sanitario", già prodotto per il 2023, che è articolato in percorsi di formazione e aggiornamento orientati all'accrescimento delle competenze cliniche, tecniche, digitali e gestionali degli operatori sanitari, avendo riguardo anche alla tematica delle infezioni ospedaliere. Inoltre, saranno

messe in campo azioni miranti alla messa in sicurezza delle strutture ospedaliere e all'ammodernamento tecnologico, con particolare riferimento alle attrezzature di alta tecnologia, nonché all'accelerazione nell'adozione di soluzioni digitali avanzate in sanità, come il sistema RIS-PACS regionale in corso di aggiornamento e funzionalizzazione alle attuali esigenze del SSR.

La creazione di un sistema di garanzie per la salute, per l'integrazione sociosanitaria e l'inclusione sociale, significa rendere conto dei risultati e delle risorse utilizzate a tutti i portatori d'interesse del sistema assistenziale: ai/alle cittadini/cittadine, alla comunità e alle sue espressioni organizzate, agli operatori sanitari, ai soggetti privati erogatori di servizi sanitari e socioassistenziali, ai fornitori di beni, al mondo della comunicazione e informazione. Alla base degli indirizzi programmatici vi è un sistema di valori e principi forti e condivisi individuati a partire dall'art. 32 della Costituzione: Universalità, Unicità ed Equità, Tutela della salute, Inclusione sociale, Soggettività e libertà, Responsabilità collettiva, Partecipazione, Centralità del territorio, Solidarietà, Umanizzazione. Questo obiettivo si realizza attraverso il rispetto delle condizioni necessarie per garantire l'uguaglianza del sistema tramite l'equità che dovrebbe manifestarsi come: Uguale diritto di accesso ai servizi disponibili a fronte di bisogni uguali; Uguale utilizzo a fronte di bisogni uguali; Uguale qualità dell'assistenza per tutti.

L'azione sopra illustrata si declina come di seguito:

- Attivazione del rapporto con AGENAS per la stesura del Piano;
- Condivisione del documento preliminare con gli STAKEHOLDER (Az. Sanitarie, sindaci, conferenza permanente, operatori sanitari);
- Definizione del quadro programmatico per l'accesso da parte degli utenti e degli operatori sanitari all'utilizzo della sanità digitale;
- Regolamento per i requisiti di accesso alla sanità digitale;
- Sviluppo dei sistemi di governance territoriale attraverso i sistemi InteRai – Atlante già in uso per la governance dei fabbisogni assistenziali territoriali;
- Approvazione dei manuali di autorizzazione e accreditamento delle cure domiciliari;
- Approvazione e avvio centrale 116/117 per le richieste non di emergenza da parte dell'utenza;
- Borse aggiuntive in formazione di medicina generale;
- Corso di formazione manageriale;
- Piano annuale di qualificazione delle competenze del personale sanitario;
- Piano "Avvicinare la Cura";
- Azione in co progettazione con gli ETS per l'implementazione del Budget di Salute.

La governance dei processi di cambiamento e consolidamento delle politiche sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali è attuata attraverso:

- definizione del Piano Sanitario;
- sviluppo delle reti sanitarie integrate ospedale territorio e della rete per l'inclusione sociale e dei servizi integrati;
- sviluppo dei sistemi di governance territoriale attraverso riorganizzazione dei Distretti della salute e degli Ambiti Socio-Territoriali;
- realizzazione delle strutture di prossimità (case della salute, ospedale di, comunità, COT ...);
- definizione dei percorsi per l'utilizzo della sanità Digitale (tele-visita, tele-monitoraggio, tele-sorveglianza...);
- sviluppo del Sistema Informativo Sociale (SISB);
- perfezionamento dei sistemi di valutazione dei fabbisogni assistenziali per i pazienti fragili e cronici per la realizzazione dell'assistenza personalizzata nell'Home Care, Palliative Care per l'ADI e le strutture di prossimità, assistenza domiciliare tutelare;
- rafforzamento della ricerca scientifica in ambito sanitario e biomedico. *Le attività* considerate vanno anche verso la ricerca e la formazione, elementi fondamentali di una nuova sanità pubblica che valorizzi gli investimenti in termini di risorse umane puntando al rafforzamento della ricerca scientifica in ambito sanitario e biomedico.

In particolare, il D.M. Salute 2.11.2021, ha assegnato anche alla Regione Basilicata le risorse finanziarie per la realizzazione dell'intervento previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione M6, Componente C2, Investimento 2.2: "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario" - Sub-investimento 2.2 (a), Sub-misura: "Borse aggiuntive in formazione di medicina generale", relativamente al triennio 2021-2023, pari a € 377.677,80 per il finanziamento, appunto, di n. 10 borse di studio aggiuntive.

Nell'ambito del Fondo Sociale Europeo, invece, si inserisce il progetto "React EU - Interventi per il rafforzamento delle strutture sanitarie nella lotta alla pandemia da Covid 19 nelle regioni del Mezzogiorno", incluso nel novero delle iniziative finanziate dai fondi REACT-EU messe a disposizione del PON Governance 14-20 e distribuite su più Assi del Programma (5) messe in atto per fronteggiare l'epidemia da Covid 19 in ambito sanitario.

Relativamente alla Missione 6 – component 1 il risultato atteso alla fine del triennio è il rafforzamento dell'assistenza sanitaria territoriale attraverso la creazione di una rete di strutture di prossimità: n. 17 case della salute, n. 5 ospedali di comunità e n. 5 centrali operative territoriali. Ulteriore risultato atteso in relazione all'investimento 1.2 è l'incremento delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, entro la metà del 2026, il 10% della popolazione di età superiore ai 65 anni, in particolare per i pazienti con una o più patologie croniche e/o non autosufficienti, privilegiando la casa come luogo di cura con un investimento in telemedicina. Il rafforzamento dell'offerta territoriale, come programmata, permetterà anche una riduzione dei ricoveri impropri per i soggetti candidabili ad una diversa e più appropriata assistenza, rendendo disponibili in questo modo le risorse ospedaliere per le problematiche acute e per l'emergenza.

Relativamente alla Missione 6 – component 2 – il risultato atteso è il rinnovamento ed ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, il completamento e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attraverso sistemi informativi più efficaci. Ulteriore obiettivo sono gli interventi mirati al miglioramento strutturale e

alla sicurezza degli edifici ospedalieri, adeguandoli alle vigenti norme in materia di costruzioni in area sismica.

L'investimento 2.2 della stessa Missione 6 si propone, inoltre, di sviluppare le competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario attraverso due specifici interventi: l'assegnazione di borse di studio aggiuntive sia per la medicina generale che per la formazione specialistica e un piano straordinario di formazione destinato al personale sanitario e sociosanitario per il potenziamento delle competenze per il contrasto alle infezioni ospedaliere e per la lotta all'antimicrobico resistenza.

Nell'ambito della Missione 6 del PNRR, Componente C2, Investimento 2.2 "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario" - Sub-investimento 2.2 (c), la Sub - misura: "Corso di formazione manageriale" prevede l'attivazione e l'erogazione di un corso di formazione manageriale per l'acquisizione di competenze e abilità di management per le figure professionali apicali del SSN.

Realizzazione del progetto "Revisione evolutiva RIS PACS" nell'ambito dell'Obiettivo specifico RSO4.5 "Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio" del PR FSE FSE+ Basilicata 2021-2027 – Priorità 9-Azione 9.1.4.5.A - 16 Assistenza Sanitaria - a) Percorsi di cura tempestivi, che permette di aggiornare il sistema RIS-PACS regionale, che rappresenta un tassello importante della nuova sanità territoriale, coprendo tutte le aree di diagnostica per immagini (radiologia, cardiologia, ecc.).

Sull'Azione 9.4.5.C, attraverso procedura negoziata, si intende potenziare il parco tecnologico delle Aziende Sanitarie con attrezzatura di alta fascia, oltre investire sulla sicurezza delle strutture sanitarie.

A valere sul FSE+ del PR FSE FSE+ Basilicata 2021-2027 – Priorità 8 nell'ambito dell'Obiettivo specifico ESO4.11 "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)", oltre al finanziamento del "Piano annuale di qualificazione delle competenze del personale sanitario" si prevede di Il sostegno delle attività previste nel Piano "Avvicinare la cura".

Gli interventi in coprogettazione con gli ETS tesi alla sperimentazione del Budget di Salute sono a valere sull'Obiettivo specifico ESO4.11 (Azioni 8.4.11. B-8.4.11.E) e sull'Obiettivo specifico ESO4.8 (Azione 8.4.8.B) In merito al PN Equità nella Salute 2021-2027, che vede la Regione Basilicata Organismo intermedio, i principali risultati attesi nel triennio riguardano l'estensione dell'adesione degli screening oncologici verso target di popolazione non facilmente coinvolgibili (es. popolazione straniera residente sul territorio regionale, detenuti presso le Case circondariali, soggetti adulti a basso livello di scolarizzazione e/o competenze digitali) e l'implementazione del modello organizzativo del Budget di Salute quale strumento integrato socio sanitario a sostegno del "Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato" (PTRI) di persone con disturbi mentali gravi e complessi a partire dalla pre-adolescenza (DPCM 12/1/2017).

Ulteriore iniziativa di rilancio per la ricerca potrà riguardare l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, IRCCS CROB di Rionero in Vulture, quale struttura di pregio scientifico nell'ambito della ricerca biomedica per la quale prevedere apposita misura di sostegno pluriennale al reclutamento di personale dedicato alla ricerca ed all'ammodernamento delle relative dotazioni strumentali e tecnologiche.

Tale misura si inserisce nel più ampio quadro normativo di istituzione e sostentamento della cosiddetta "Piramide della Ricerca" di cui al PNR 2020-2022 (Programma Nazionale per la Ricerca), in particolare al punto 7 "Il Capitale Umano - Le Regioni per la Ricerca e la Piramide dei ricercatori".

Destinatari: Aziende Sanitarie ed Enti del SSR e relativo personale, Cittadini, Amministratori locali, Conferenza permanente

Altri soggetti coinvolti nell'attuazione OMCEO Potenza - MMG - DG - DS - DA e Direttori di strutture Complesse, Enti di Terzo settore e familiari

Strumenti attuativi (modalità, ecc.):

- Sottoscrizione dei contratti istituzionali di sviluppo (CIS) tra Regione e Stato a seguito di presentazione dei programmi operativi regionali, concordati con le Aziende del SSR, comprensivi di Action Plan e Schede intervento;
- Avvisi Pubblici;
- Manifestazioni di interesse per attivare procedure di co-progettazione ai sensi dell'art.55 del CTS in ambito socio-sanitario (es. Budget di Salute);
- Ripartizione risorse economiche PNRR - PR FSE+ - FESR Basilicata 2021-2027- PN Equità nella Salute 2021-2027.

Azione A2 "Politiche per l'occupazione giovanile"

Direzione Responsabile: Direzione Generale per lo sviluppo economico, il lavoro e i servizi alla comunità

<i>Bilancio Regionale</i>	<i>Missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i> Programmi 1. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro 2. Formazione professionale 3. Sostegno all'occupazione <i>Missione 6. Politiche giovanili, sport e tempo libero</i> Programma 2. Giovani
<i>PNRR</i>	Missione: 4. Istruzione e ricerca 5. Coesione e Inclusione Componente: M5c1 - Politiche per Il Lavoro
<i>Obiettivo AdP</i>	Obiettivo strategico di Policy 4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" Componente "Occupazione" (Obiettivi specifici FSE Plus 4.a, 4.b, 4.c, 4.d e FESR 4.I) Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

Descrizione azione e risultati attesi:

L'Azione si propone di contribuire, in coerenza con il Piano Strategico Regionale, alla crescita del tasso di attività dei giovani, alla riduzione del numero dei NEET e al rafforzamento delle competenze. Il Piano Strategico riconosce la centralità della creazione di posti di lavoro di tipo continuativo, prioritariamente per i giovani, che siano in grado di garantire la sopravvivenza demografica prima ancora che economica della Basilicata.

La Regione Basilicata attraverso la programmazione 2021-2027 cofinanziata dal FSE+ e dal FESR nell'ambito dell'O.P. 4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" sta puntando al miglioramento dell'accesso al mercato del lavoro dei giovani, da perseguire con una pluralità di interventi, sia sul versante delle politiche attive che su quello dell'istruzione e della formazione, anche valorizzando il ruolo di tirocini e apprendistato, intervenendo, inoltre, sulla promozione di lavoro autonomo e autoimpiego al fine di ridurre i tassi di disoccupazione giovanile, che hanno subito una ulteriore flessione causata dagli effetti della pandemia. Saranno, inoltre, attivati interventi in grado di agganciare la crescente platea dei NEET a percorsi di accrescimento di competenze ed inclusione nei circuiti socio-lavorativi.

Gli obiettivi adottati sono:

-  migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani attraverso azioni di innalzamento delle competenze funzionali all'inserimento nel Mercato del Lavoro quali:
 - attività di orientamento alle scelte formative, al lavoro e all'imprenditorialità in cooperazione con i soggetti attivi nella rete per il lavoro e la gestione delle transizioni lavorative
 - azioni formative rispondenti alle aspettative del comparto produttivo finalizzate all'ottenimento delle competenze richieste dal tessuto produttivo
 - attuazione di interventi formativi professionalizzanti
 - formazione strategica, anche legata ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione
 - rafforzamento dell'offerta formativa di tirocini curriculari / extracurriculari
 - sostegno alla conduzione dei percorsi duali per la formazione e la qualifica (IeFP) in duale con rilascio di qualifica professionale (al III anno) oppure di diploma professionale (IV anno), attraverso la collaborazione con le imprese
 - rafforzamento dei percorsi di apprendistato in tutte le sue tipologie
 - progetti mirati a prevenire e contrastare il fenomeno dei NEET
 - promozione della mobilità transnazionale dei giovani anche in collaborazione con la rete EURES per un più efficace inserimento nel mercato del lavoro e l'acquisizione di esperienze on the job interventi finalizzati al potenziamento della ricerca attiva del lavoro da parte dei giovani disoccupati
 - interventi di incentivazione all'assunzione finalizzate ad agevolare l'inserimento dei giovani ed il mantenimento degli stessi nel

contesto lavorativo, in raccordo ed integrazione con analoghe misure attivate attraverso strumenti nazionali

- misure di incentivazione all'assunzione, anche attraverso bonus occupazionale
- rafforzamento della collaborazione tra istituzioni scolastiche e formative e le imprese
- supporto all'avvio di lavoro autonomo e di nuova imprenditorialità sia in forma di aiuto in sovvenzione che di finanziamenti agevolati.

✚ promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario. Promuovere inoltre l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il ri-orientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale si prevede di mettere in campo:

- formazione continua e permanente (competenze digitali; competenze trasversali e di base; competenze tecnico professionali) anche attraverso upskilling e reskilling
- azioni di contrasto all'analfabetismo funzionale
- attuazione di interventi destinati ai giovani provenienti da contesti migratori
- percorsi formativi/offerta di attività per apprendimento di competenze tecniche, soft skill e di base
- percorsi per l'acquisizione di una qualifica professionale, quali percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in Duale (IeFP in duale);
- rafforzamento percorsi – IFTS in duale (percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore con rilascio di certificato di specializzazione)
- interventi di sostegno di dottorati di ricerca;
- Interventi di alta formazione universitaria (voucher per la frequenza a master universitari)
- interventi volti alla promozione e diffusione delle competenze imprenditoriali e manageriali.

L'attuazione dell'Azione si inquadra nelle riforme promosse dal PNRR in materia di Politiche attive del lavoro e formazione (Riforma 1.1), e di lotta al lavoro sommerso (Riforma 1.2). Nell'ambito della Riforma 1.1, il PNRR prevede l'adozione, d'intesa con le Regioni, del Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), destinato alla presa in carico, all'erogazione di servizi specifici e alla progettazione professionale personalizzata, nonché l'adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze, promosso dal MLPS e d'intesa con le Regioni, con l'obiettivo di riorganizzare la formazione di lavoratori in transizione e disoccupati.

Per quanto riguarda gli IFTS in duale e gli IeFP in Duale le risorse ministeriali regionali e FSE+ 2021/2027.

Le risorse per il finanziamento delle politiche giovanili proverranno anche: (a) dal Piano di Attuazione Regionale (PAR) del Programma GOL, indirizzato a ridurre il divario tra domanda e offerta di lavoro attraverso la riqualificazione e l'aggiornamento delle competenze; (b) dalle azioni previste dal Programma nazionale FSE+ "Giovani, donne e lavoro".

La Regione Basilicata ha riconosciuto inoltre, la specificità del ruolo sociale delle giovani generazioni, istituendo il Forum regionale dei giovani al fine di: (i) sostenere la partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica anche attraverso la costituzione di forme associative; (ii) promuove e coordinare le politiche per lo sviluppo della personalità dei giovani sul piano culturale, sociale ed economico.

Risultati attesi:

- Accrescere l'accesso al mercato del lavoro dei giovani;
- aumentare l'occupazione stabile e di qualità dei giovani;
- ridurre il divario generazionale;
- aumentare il livello di istruzione e formazione dei giovani
- rafforzare la rete delle politiche attive del lavoro.

Destinatari: *Giovani NEET e non NEET residenti in Regione*

Strumenti attuativi (modalità, ecc.): *Programmi europei e nazionali a favore delle politiche a favore delle giovani generazioni, Programmazione regionale degli interventi e delle modalità di attuazione anche con il coinvolgimento degli enti locali, Avvisi pubblici.*

Altri soggetti coinvolti nell'azione: *ARLAB, Centri per l'Impiego, Sviluppo Lavoro Italia S.p.A, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Istituzioni scolastiche, Organismi di Formazione accreditati, Soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro, Forum Regionale dei Giovani, Terzo Settore, Associazioni datoriali, Organizzazioni sindacali, Camere di Commercio.*

Azione A3 “Politiche per l’occupazione femminile”

Direzione Responsabile: Direzione Generale per lo sviluppo economico, il lavoro e i servizi alla comunità

<i>Bilancio Regionale</i>	<i>Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i> Programma 1. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido <i>Missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i> Programmi 1. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro 2. Formazione professionale 3. Sostegno all'occupazione
<i>PNRR</i>	Missione: 5. Coesione E Inclusion e Componente: M5c1 - Politiche Per Il Lavoro
<i>Obiettivo AdP</i>	Obiettivo strategico di Policy 4 “Un’Europa più sociale e inclusiva” Componente “Occupazione” (Obiettivi specifici FSE Plus 4.a, 4.b, 4.c, 4.d e FESR 4.I) ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti.

Descrizione azione e risultati attesi:

La diminuzione del numero di occupati in Basilicata, negli ultimi anni, è stata determinata in modo prevalente dalla riduzione della componente femminile dell’occupazione. A causa della pandemia, molte donne hanno dovuto scegliere tra il lavoro e la famiglia, aggravando la condizione dell’occupazione femminile in termini sia strutturali che di composizione settoriale. Per ridurre in modo efficace il divario di genere, la Regione Basilicata attua interventi sistematici relativi alla promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, alle politiche di conciliazione, agli investimenti in educazione e formazione e al sostegno all’imprenditoria femminile, attraverso una puntuale programmazione delle risorse derivanti dal PNRR e dai fondi strutturali europei.

L’obiettivo dell’Azione è di offrire nuove opportunità alle donne attraverso interventi di politiche attive del lavoro e politiche di inclusione sociale.

Una specifica priorità riguarda il potenziamento del welfare, anche per permettere una più equa distribuzione degli impegni legati alla genitorialità.

Gli interventi trovano una fonte primaria di finanziamento nella programmazione del FSE+ 2021-2027. Nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale e inclusiva", al fine di migliorare l'accesso all'occupazione e alle misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, tra le azioni per la parità di genere sono incluse: (i) misure di sostegno per la creazione di nuova impresa o lavoro autonomo femminile; (ii) incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali, destinati alle donne disoccupate o in cerca di prima occupazione; (iii) sostegno all'accesso ai servizi educativi e di cura. L'aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro viene affrontato integrando azioni diversificate, quali ad esempio misure di incentivazione alle imprese e di sostegno all'imprenditorialità femminile, specifici strumenti per facilitare l'accesso al credito e ai servizi di conciliazione, soluzioni innovative di welfare aziendale, servizi dedicati presso i centri per l'impiego. L'Azione A3 viene attuata anche nel quadro delle strategie del PNRR dirette, specificamente, alla creazione di imprese femminili e all'introduzione della certificazione della parità di genere.

Inoltre, la Regione Basilicata ha inserito nel Piano di Attuazione Regionale (PAR) del Programma Garanzia per l'Occupabilità (GOL) azioni che vanno dal potenziamento del welfare legati alla genitorialità, all'adozione di nuovi meccanismi di reclutamento nella Pubblica Amministrazione al fine di garantire pari opportunità sia nell'ambito della partecipazione al mercato del lavoro, che nelle progressioni di carriera. Sono altresì previste misure dedicate al lavoro agile nella Pubblica Amministrazione per incentivare un più corretto bilanciamento tra vita professionale e vita privata, nonché progressioni di carriera, in linea con il secondo principio del pilastro europeo dei diritti sociali nonché con le azioni previste dal Programma nazionale FSE+ "Giovani, donne e lavoro".

Tra gli strumenti da mettere a disposizione, rilevante è lo specifico investimento per sostenere l'imprenditorialità femminile, che ridisegna e migliora l'attuale sistema di sostegni in una strategia integrata attraverso il rafforzamento dei servizi di prossimità e di supporto all'assistenza domiciliare integrata (residenziali, socio assistenziali e socio sanitarie) è destinato, infine, a ridurre l'onere delle attività di cura, fornite in famiglia prevalentemente dalle donne e a raggiungere standard di qualità a livello nazionale. Nel PAR è previsto anche il potenziamento dei servizi educativi dell'infanzia (3-6 anni) e l'estensione del tempo pieno a scuola per fornire sostegno alle madri con figli piccoli e contribuire così all'occupazione delle donne lucane. Inoltre, attraverso investimenti in banda larga e connessioni veloci si andrà a facilitare la creazione dell'infrastruttura tecnologica necessaria a fornire all'imprenditoria in genere, e all'imprenditoria femminile in particolare, gli strumenti con i quali ampliare il proprio mercato.

Risultati Attesi

- Accrescere l'accesso al mercato del lavoro delle donne
- aumentare l'occupazione stabile e di qualità delle donne
- ridurre il divario di genere
- aumentare il livello di istruzione e formazione delle donne

- rafforzare la rete delle politiche attive del lavoro
- ampliare i servizi e le politiche di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa

Destinatari: *Donne residenti in Regione.*

Strumenti attuativi (modalità, ecc.):

- *Programmi europei e nazionali a favore delle politiche di genere*
- *Programmazione regionale degli interventi e delle modalità di attuazione anche con il coinvolgimento degli enti locali*
- *Accordo di collaborazione con la Consiglieria di parità*
- *Avvisi pubblici*

Altri soggetti coinvolti nell'azione: *ARLAB, Centri per l'Impiego, Sviluppo Lavoro Italia S.p.A, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Istituzioni scolastiche; Organismi di Formazione accreditati, Soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro, Terzo Settore, Associazioni datoriali, Organizzazioni sindacali, Zone Economiche Speciali, Camere di Commercio.*

CLUSTER B “COESIONE TERRITORIALE E UNITÀ ISTITUZIONALE DELLA BASILICATA”

Una strategia integrata per la coesione territoriale include una visione sistemica del territorio e persegue gli obiettivi volti a conseguire uno sviluppo più equilibrato della Regione al fine di ridurre le disparità esistenti, prevenire gli squilibri territoriali e rendere più coerenti ed efficaci le politiche settoriali con riferimento ai fabbisogni socioeconomici della Basilicata. La qualità, l'identità e l'efficienza del territorio regionale rappresentano fattori essenziali per contrastare le minacce a cui è soggetta Basilicata, legate alle tendenze centrifughe che si manifestano a livello settoriale e territoriali, nello specifico declinate nel Piano Strategico Regionale. In tale scenario la pianificazione delle azioni sulla rete infrastrutturale, al di là delle questioni prettamente trasportistiche, deve essere caratterizzata da un approccio più ampio in cui assume centralità il “territorio”, e le reti, materiali ed immateriali, che su di esso sono presenti, tenendo presente le interazioni tra esse e le necessità ed opportunità di sviluppo e interconnessione tra le varie scale (interregionale, regionale e locale) ed al loro interno. Nella sostanza è necessario creare condizioni strutturali utili al miglioramento della qualità della vita dei cittadini generando condizioni tali da rafforzare l'attrattività ed il potenziale localizzativo ed insediativo della Basilicata.

Le azioni delineare e realizzare sono declinate nel Piano Strategico Regionale, il quale per contrastare le principali tendenze in atto rafforzare la coesione territoriale propone, in questa fase, le seguenti macro-soluzioni di indirizzo alle policy ed investimenti che si andranno a programmare ed attuare nell'ambito del quadro di sistema del Piano Infrastrutturale:

- la riqualificazione ed il rafforzamento dei presidi urbani, cui affidare il compito di ridurre il deficit di servizi di terziario superiore;
- l'innesto nelle reti infrastrutturali esistenti, che si sviluppino lungo i percorsi fluviali sud nord, di reti infrastrutturali che si sviluppino in modo trasversale est-ovest;
- l'aumento delle relazioni tra il versante tirrenico, gravitante sulla città metropolitana di Napoli-Salerno, ed il versante adriatico, gravitante sulla città metropolitana di Bari, - il recupero del Progetto “speciale” Bradanico, oggi trascurato, segmento invece di interesse nazionale già nelle politiche dell'intervento straordinario;
- la riqualificazione delle aree di localizzazione degli insediamenti produttivi,
- la riconsiderazione delle aree interne, che per la loro posizione geografica e per la loro dimensione, sono da riconsiderare e non come aree residue, ma come segmenti centrali per la riunificazione della Basilicata.

Azione B1 "Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani"

Direzioni Responsabili: Direzione generale Ambiente, Energia e tutela del territorio, Direzione generale Infrastrutture e Mobilità

Bilancio Regionale	Missione 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Programmi 1. Urbanistica e assetto del territorio 2. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
PNRR	• Fondo Complementare al PNRR- Sicuro, Verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica. Decreto-legge 6 maggio 2021, 59-articolo 1, comma c) punto 13 -DPCM 15 settembre 2021: programma di riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica attraverso interventi diffusi sul territorio capaci di aumentare la qualità dell'abitare, che attuino politiche di messa in sicurezza degli edifici, di efficienza energetica e sostenibilità ambientale e di valorizzazione della dimensione sociale degli ambiti urbani degradati; • PNRR: - M2 Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica - M2C3.2 Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica; - M2C4.2 Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio- Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni; - M5C2-Rigenerazione urbana e housing sociale: 2.1-investimenti progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale; 2.2 Piani urbani Integrati; • 2.3 Programma innovativo della qualità dell'abitare (PINQUA). Decreto Interministeriale n. 395 del 16 settembre 2020. L'investimento deve fornire un sostegno per: I) riqualificare, riorganizzare e aumentare l'offerta di housing sociale (edilizia residenziale pubblica); II) rigenerare aree, spazi pubblici e privati; III) migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle aree urbane e mettere a disposizione servizi; IV) sviluppare modelli di gestione partecipativi e innovativi a sostegno del benessere sociale e urbano.

Obiettivo AdP

Obiettivo strategico di Policy 2 – Un’Europa più verde. – (Obiettivi specifici 2. I, 2.II, 2.III) -investimenti di efficientamento energetico di edifici, strutture e impianti pubblici; edilizia residenziale pubblica per combattere la povertà energetica anche attraverso l’azione combinata di riqualificazione energetica con messa in sicurezza sismica, tenendo in considerazione oltre all’audit energetico la classificazione sismica e l’adattamento climatico, in accordo con gli obiettivi specifici 2.II e 2. IV- Clima e rischi-;

Obiettivo strategico di Policy 4- Un’Europa più sociale e inclusiva- Inclusione e protezione sociale (Obiettivi specifici FSE Plus 4.h, 4.i, 4.j, 4.k, 4.l, 4.m e FESR 4.III, 4.IV e 4.V). Contrasto al disagio abitativo di soggetti con fragilità sociali, favorendo opportune azioni integrate con interventi FESR di dotazione/adequamento infrastrutturale e tecnologico e interventi FSE Plus per il sostegno a servizi abitativi e sociali, anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato e utilizzo di strumenti finanziari.

Obiettivo strategico di Policy 5 – Un’Europa più vicina ai cittadini- Sviluppo urbano sostenibile- processi di rigenerazione urbana e innovazione delle politiche insediative ed abitative (patrimonio pubblico, spazi pubblici e aree dismesse).

Descrizione azione e risultati attesi Direzione generale Ambiente, Energia e tutela del territorio

L’Azione “Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani” ha l’obiettivo di contribuire, in coerenza con il Piano Strategico, alla diffusione e all’integrazione dell’offerta di servizi urbani in Basilicata. In connessione con il rafforzamento dei presidi urbani viene programmato il percorso necessario per garantire la sopravvivenza dei piccoli comuni:

- (a) assicurando la permanenza nei piccoli comuni dei servizi essenziali, che delimitano i livelli minimi di civiltà, per impedire il declino demografico;
- (b) favorendo le aggregazioni territoriali, sviluppando modelli di offerta integrata di servizi a livello di centri urbani e piccoli comuni;
- (c) sviluppare reti di relazione, soprattutto nell’offerta di servizi innovativi;
- (d) garantire il coordinamento tra comuni a livello regionale. L’Azione B.1 ha un ruolo centrale nel perseguimento della “coesione” territoriale della Basilicata, minacciata dalle tendenze centrifughe che si manifestano sia livello settoriale (migrazioni sanitarie, migrazioni universitarie, etc.) che a livello territoriale (verso i sistemi interregionali di confine: murgiano, ionico-tarantino, medio-ofantino etc.).

Al conseguimento degli obiettivi di seguito sono destinate fonti di finanziamento statali, POFESR e Bilancio regionale.

- a) Programmi e Piani finalizzati all’incentivazione dell’Edilizia residenziale, pubblica-sociale e privata integrata con i servizi e le infrastrutture tese ad innalzare la qualità urbana e a ridurre le emissioni di gas serra;
- b) Pianificazione urbanistica locale.

L'obiettivo a) è la rigenerazione e la riqualificazione urbana attuando politiche urbane ed abitative che contribuiscano a rendere le città sostenibili attraverso l'eliminazione del degrado, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini con una specifica attenzione all'edilizia residenziale-sociale che costituisce un intervento strategico a sostegno dell'economia, dei gruppi sociali e delle persone.

Le priorità si individuano nel programma di ristrutturazione e riconversione del patrimonio pubblico, anche residenziale, obsoleto e non utilizzato, realizzato in chiave di miglioramento delle complessive prestazioni dell'edificio, (funzionali, energetiche, statiche) in modo da immettere sul mercato un'offerta alloggiativa evoluta sia sotto il profilo tipologico-edilizio, sia energetico e a basso costo di gestione per gli utenti.

In tale ambito saranno attuati interventi relativi a:

1. il completamento dei programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, ai sensi della L.R. 25/2009 (Accordo di Programma per la realizzazione del Programma integrato di Matera "Housing Città dei Sassi" 2015-2025; Accordo di Programma tra Regione e Comune di Pisticci denominato "Poggio Alto" 2018-2028; Accordo di Programma tra Regione e Comune di Matera denominato "Via Carlo Levi" 2018-2028);
2. il completamento degli interventi di cui al Piano Nazionale di edilizia abitativa Potenza e Matera;
3. il completamento dei Contratti di Quartiere II e dei PRU per alloggi a canone sostenibile.

Per l'attuazione degli interventi al punto 3) i tempi sono indicati nei relativi accordi, per l'attuazione degli interventi al punto 4) i tempi previsti sono indicati nelle specifiche proroghe contrattuali (2023-2024)

L'obiettivo b) è la definizione degli strumenti istituzionali della pianificazione urbanistica e territoriale In tale ambito saranno attuati interventi

1. di collaborazione con i soggetti della PT e U (Comuni, Province, Consorzi ASI, ecc.) per la innovazione degli strumenti di pianificazione;
2. di cofinanziamento degli strumenti urbanistici locali.

Risultati attesi:

- creare le condizioni, affinché i cittadini delle aree interne, possano beneficiare dei servizi indispensabili e favorirne la permanenza sul territorio;
- aumento dei servizi essenziali nei piccoli comuni dei servizi insopprimibili, che delimitano i livelli minimi di civiltà, per impedire il declino demografico;
- promozione delle aggregazioni territoriali, sviluppando modelli di offerta integrata di servizi centri urbani-piccoli comuni;
- incrementare l'offerta abitativa, attraverso l'attuazione dei programmi edilizio-urbanistici di cui all'azione, da monitorare a cadenza regolare;
- contribuire alla riduzione dei consumi energetici del 43% dell'energia primaria al 2030, lo sviluppo delle energie rinnovabili (per raggiungere il 30,0% sui consumi finali lordi di energia);
- combattere il fenomeno della "povertà energetica": risparmio del 35% del consumo medio ad alloggio per prevenire la morosità incolpevole;
- contribuire alla riduzione di CO2 in atmosfera (circa 80.000 tonn/anno);
- sviluppare nuove infrastrutture ed impianti, e l'ammodernamento della rete impiantistica esistente.

Destinatari: Regione, ATER, Comuni, Imprese e Società civile, Province di Matera e Potenza, Enti Locali della Basilicata, Famiglie, Cittadini, imprese del settore.

Strumenti attuativi (modalità, ecc.): Accordi di Programma, Programmazione Negoziata, Bandi e Progetti pilota, Convenzioni, Partenariato pubblico-privato.

Descrizione azione e risultati attesi - Direzione generale Infrastrutture e Mobilità- Ufficio Edilizia Pubblica, Sociale e OO.PP.

Politiche abitative- rigenerazione urbana e housing sociale. (Missione 8 Programma 2).

Un'attenta politica dell'abitare concorre significativamente:

- alle politiche urbane di riqualificazione e sostenibilità delle città, alla riduzione dei consumi energetici;
- allo sviluppo delle politiche di inclusione sociale e contrasto alla povertà.

La casa concorre assieme a istruzione, sanità, sicurezza sociale a costituire la struttura portante del welfare state: la dimensione abitativa si intreccia e interagisce con le altre dimensioni importanti della vita delle persone e quindi agisce sulle condizioni di disuguaglianza sociale.

L'edilizia residenziale sociale costituisce un intervento strategico a sostegno dell'economia, dei gruppi sociali, delle persone e della qualità della vita. Un programma di ristrutturazione e riconversione del patrimonio pubblico residenziale obsoleto e non utilizzato, realizzato in chiave di miglioramento delle complessive prestazioni (funzionali, energetiche, statiche) dell'edificio, consente di immettere sul mercato un'offerta alloggiativa evoluta sia sotto il profilo tipologico-edilizio, sia energetico e a basso costo di gestione per gli utenti, sia funzionale a soddisfare la segmentata domanda sociale, contribuendo ad incrementare gli standard di qualità edilizia urbana e di abitabilità e dei servizi anche ambientali in contesti destrutturati.

Il PNRR fa dell'inclusione sociale un pilastro della sua strategia di ripresa, adottando come obiettivo, tra l'altro, "integrare politiche e investimenti nazionali per garantire un approccio multiplo che riguardi sia la disponibilità di alloggi pubblici e privati più accessibili sia la rigenerazione urbana e territoriale".

Obiettivi:

- rendere i contesti urbani sicuri, sostenibili e solidali;
- migliorare la qualità della vita attraverso innovativi processi di rigenerazione urbana e di rinnovamento delle politiche insediative ed abitative per affrontare la sfida della resilienza al rischio sismico, energetico-ambientale e sociale, offrire all'utenza abitazioni sismicamente sicure, energeticamente più efficienti, meno inquinanti e socialmente più eque;

- sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per garantire adeguata offerta abitativa a famiglie in condizioni di disagio economico a basso reddito, finalizzati a integrare anche i bisogni di specifici soggetti-target con fragilità sociali (giovani coppie, anziani, famiglie monoparentali, ecc);
- elevare il grado prestazionale del patrimonio di ERS, la resilienza e la sicurezza sismica ed energetica;

Azioni prioritarie

Risorse statali ex legge 80/2014 sul disagio abitativo: Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di ERP –". È in corso il "Programma regionale degli interventi di Linea b) e relative proposte eccedenti" per il ripristino di alloggi di risulta tramite manutenzione straordinaria. Rispetto ad un fabbisogno regionale di circa 18 Meuro, sono state assegnati alla Basilicata circa 10,5 Meuro per le annualità 2018-2029;

- Legge n.431 del 09.12.1998, art.11. "Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione" . Trattasi di misure di sostegno al reddito per le categorie sociali più deboli. Il Decreto MIMS 13 luglio 2022 ha assegnato alla Basilicata totali € 3.742.058,39;
- PO FESR 2014/2020 azione 9B.9.4.1; POC BASILICATA 2014/2020 "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali" compresi gli interventi di contrasto alla povertà estrema (HOUSING FIRST) - € 8.708.775,4 ;
- Decreto interministeriale n. 193/2021: Programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana: - 2,4mln alle ATER periodo 2018-2023;
- Fondo complementare al P.N.R.R. Decreto-legge 6 maggio 2021, 59-articolo 1, comma c) punto 13 "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica". Approvata la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento per complessivi 26,1mln circa nel periodo 2021/2026; erogata ai soggetti attuatori una quota di acconto pari al 15% del contributo concesso;
- PNRR M5C2-2.3 -PINQUA programma innovativo della qualità dell'abitare -AmMESSO a finanziamento l'intervento nel Comune di PZ per 15mln. Periodo 2021-marzo 2026;
- Legge n. 457/78 -Legge n. 179/92 -Contributi in conto capitale per la realizzazione di alloggi nell'ambito del Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Agevolata (Bandi 2005 e 2011 riferiti a Cooperative ed Imprese di costruzioni suddivise per le province di Potenza e di Matera)
- Regolamento recante "Disposizioni di esecuzione ed attuazione della legge regionale 17 settembre 2020, n. 31 (Misure di sostegno per l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa di proprietà)".

Coerenza con le Azioni del PSR:

- Azione 4. Riqualificazione rafforzamento dei presidi urbani: "necessità di disporre di presidi urbani intelligenti, sostenibili e solidali";
- Azione 19 Interventi di prevenzione dei rischi: rischio sismico;

- Azione 23 Inclusione, equità sociale.

Risultati attesi:

- Contribuire alla riduzione dei consumi energetici del 43% dell'energia primaria al 2030, lo sviluppo delle energie rinnovabili (per raggiungere il 30,0% sui consumi finali lordi di energia);
- Combattere il fenomeno della "povertà energetica": risparmio del 35% del consumo medio ad alloggio per prevenire la morosità incolpevole;
- Contribuire alla riduzione di CO2 in atmosfera (circa 80.000 tonn/anno);
- Attuare politiche di prevenzione attraverso un approccio di resilienza al rischio sismico, anche in forma integrata sismico/energetico, programmando, in via prioritaria, interventi di adeguamento/miglioramento sismico su tutto il patrimonio di ERP, di impatto economico più conveniente rispetto all'intervento in via d'urgenza;
- Contrastare il fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale, aggravato anche per effetto della pandemia, intervenendo sul mercato dell'affitto con un aumento dell'offerta di alloggi sociali qualificata, favorendo l'accesso all'abitazione a prezzi più bassi e sostenibili (sotto la soglia del 25% del reddito);
- Incrementare l'offerta di alloggi sociali (patrimonio fortemente sottodimensionato) anche attraverso l'utilizzo e la riconversione a ERS di immobili pubblici e privati in disuso, sfitti o abbandonati, per destinarli ad alloggi temporanei destinati sia allo spostamento degli assegnatari degli alloggi da riqualificare sia alle esigenze di particolari target sociali (per es. lavoratori);

Destinatari: Regione, ATER, Comuni, famiglie, cittadini

Altri soggetti coinvolti nell'attuazione: MIMS, Associazioni e cooperative sociali.

Strumenti attuativi (modalità, ecc.): atti di indirizzo, avvisi, accordi programma, convenzioni, partenariato pubblico-privato, progetti pilota.

Altre Direzioni Coinvolte o da coinvolgere: Direzione Generale Programmazione e finanze.

Azione B2 “Riassetto delle reti infrastrutturali di connessione interna al territorio e verso l’esterno”

Direzione Responsabile: Direzione generale Infrastrutture e Mobilità

<i>Bilancio Regionale</i>	Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità Programma 5 Viabilità e infrastrutture stradali
<i>PNRR</i>	M3C1. 2 SICUREZZA STRADALE 4.0 • Riforma 2.1: Trasferimento della titolarità delle opere d’arte (ponti, viadotti e cavalcavia) relative alle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello (autostrade e strade extraurbane principali); • Riforma 2.2: Attuazione delle Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti (D.M. 578 del 17 dicembre 2020)
<i>Obiettivo AdP</i>	Obiettivo strategico di Policy 3 – Un’Europa più connessa Mobilità di area vasta (Obiettivo Specifico 3.II) – Risultato atteso: Migliorare le dotazioni infrastrutturali del Paese La riqualificazione selettiva di archi stradali sarà diretta a migliorare l’accessibilità e la sicurezza dei percorsi. Pur riguardando l’intero territorio nazionale, gli interventi saranno limitati ai collegamenti verso ed entro le “aree interne”, in particolare se soggette a significativi rischi sismici e/o idro-geologici. Le azioni finanziate dovranno incorporare soluzioni tecnologiche di monitoraggio telematico della resilienza strutturale delle opere d’arte e dei transiti.

Descrizione azione e risultati attesi

Le peculiarità del sistema dei trasporti meridionali, ed in particolare l’assetto e la funzionalità della rete stradale lucana, condizionano fortemente non solo la mobilità interna, in termini di integrazione dei principali poli urbani e produttivi e tra essi e le aree interne, ma anche le relazioni tra i vari contesti urbani, produttivi e nodi trasportistici del Mezzogiorno. Nella sostanza si evidenzia una penalizzante frattura relazione tra la rete centrale (Core network) e quella globale (Comprehensive network) e all’interna di quest’ultima.

I quadro complessivo dipinge un Mezzogiorno ed in questo una Basilicata con poche reti infrastrutturali strategiche. Per i trasporti in particolare, secondo lo Svimez, Confindustria, ISTAT, numerosi indicatori evidenziano il divario territoriale.

L'analisi del contesto relativo alle principali arterie stradali di interesse nazionale ed europeo presenti in Basilicata, è evidente l'accumulo degli effetti di obsolescenza legati a decenni trascorsi dalla originaria realizzazione dei principali manufatti di collegamento viario presenti.

Il peso che assumono oggi i ritardi sugli interventi di adeguamento strutturale e funzionale, efficientamento complessivo e messa in sicurezza delle principali arterie di collegamento stradale della regione è notevole, sia dal punto di vista dell'impegno economico-finanziario, che dal punto di vista tecnico e operativo.

Questi interventi, se non negli ultimi anni, non sono mai stati sviluppati in maniera sistematica e risolutiva, con la conseguenza che molti di essi sono comunque ancora oggi in corso, com'è nel caso della S.S. 407 Basentana e del raccordo autostradale R.A.05 Potenza–Sicignano degli Alburni, della S.S. 658 Potenza-Melfi, il raccordo stradale della S.S. 7 Matera-Ferrandina, attualmente inadeguata rispetto alle necessità di collegamento tra i due capoluoghi di provincia di Matera e Potenza e di naturale continuità dell'asse viario Adriatico che, attraverso la S.S. 99-96 Bari-Altamura-Matera, procede per il tratto della S.S. 7 verso la S.S. 407 Basentana e la direttrice autostradale Tirrenica.

In merito alle nuove infrastrutture stradali strategiche, si rende non più rinviabile la realizzazione di nuovi assi viari pur contemplati già nelle precedenti programmazioni:

il Collegamento Stradale Murgia Pollino, per il Tratto Matera-Ferrandina-Pisticci, nonché il Tratto Gioia del Colle-Matera;

e soprattutto:

il completamento del Corridoio Stradale Salerno Potenza Bari.

Il soddisfacimento del fabbisogno di infrastrutture di collegamento moderne ed efficienti in Basilicata è, quindi, una priorità strategica assoluta, sia per le imprese e il sistema economico e produttivo regionale, sia per i cittadini ed il sistema sociale e delle relazioni che coinvolgono la regione medesima nel contesto territoriale del Mezzogiorno di cui la stessa ne rappresenta un elemento di centralità geografica.

Rafforzare la struttura insediativa e supportare le politiche e gli scenari strategici delineati nel Documento Strategico Regionale richiede interventi infrastrutturali strategici alle varie scale territoriali al fine di impattare sulle peculiarità del sistema dei trasporti, ed in particolare sull'assetto e sulla funzionalità della rete stradale lucana, le cui criticità condizionano fortemente non solo la mobilità interna, in termini di integrazione dei principali poli urbani e produttivi e tra essi e le aree interne, ma anche le relazioni tra i vari contesti urbani, produttivi e nodi trasportistici del Mezzogiorno.

In tal senso l'attuazione di investimenti sulla complessiva rete stradale, sia per nuove infrastrutture che per il recupero funzionale e prestazionale di quelle esistenti, rappresenta una delle azioni di supporto alle politiche volte al rilancio della competitività delle imprese, delle città e dei territori regionali nonché per l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini ed il rafforzamento della coesione sociale.

In merito al tema della "sicurezza stradale" di competenza dell'Ufficio Infrastrutture e Reti, a seguito del conferimento di risorse regionali per l'anno 2023 per € 90.000,00, l'Ufficio ha redatto il Progetto di aggiornamento per l'assistenza e la manutenzione evolutiva della piattaforma CREMSS della Regione Basilicata, finalizzato: all'aggiornamento software della piattaforma informatica, che ad oggi presenta una evidente obsolescenza; formazione di tecnici per la futura implementazione dei dati e la gestione della stessa piattaforma; attività di divulgazione e sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale, quali campagne informative e campagne di indagini sui comportamenti degli utenti. La piena attuazione del Progetto

consentirà, inoltre, l'individuazione delle priorità di intervento per poter programmare gli investimenti sulle infrastrutture stradali che saranno sempre più finalizzati ad innalzare il livello di sicurezza delle stesse.

In attuazione dell'art 12 comma 6 del D.lgs. 35/2011 e ss.mm.ii., in data 26 marzo 2024, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nonché con ANSFISA, è stato avviato il tavolo permanente di confronto con le Regioni per favorire lo scambio di informazioni necessarie a conferire coesione e coordinamento al processo volto all'applicazione delle disposizioni del citato decreto legislativo alle infrastrutture stradali e delle nuove Linee Guida di ANSFISA, che avranno effetti nelle programmazioni dei prossimi anni.

Obiettivi:

- recuperare la centralità geo-economica e relazionale della regione nel Mezzogiorno Continentale, sviluppando e razionalizzando le reti l'interconnessione già esistenti;
- realizzare una rete integrata di infrastrutture e servizi stradali e in ambito regionale, in grado di contribuire allo sviluppo e la coesione territoriale, di contrastare lo spopolamento delle aree interne a rischio marginalizzazione nel rispetto dell'efficienza della spesa pubblica;
- definire le priorità di intervento anche attraverso l'implementazione del Piano Infrastrutturale;
- rafforzare l'accessibilità interregionale e regionale per l'interconnessione dei poli insediativi, trasportistici, produttivi e turistici del territorio lucano e del Mezzogiorno;
- innalzare i livelli di accessibilità diffusa per la fruizione dei servizi essenziali contrastando in tal senso le dinamiche in atto di spopolamento delle aree interne e periferiche regionali
- riadeguamento qualitativo e recupero delle caratteristiche prestazionali e funzionali delle reti esistenti ai nodi di scambio di beni e servizi, interni e extraregionali, ai fini di sostenere i bisogni di mobilità di cittadini e imprese;
- realizzazione di interventi finalizzati alla manutenzione straordinaria della rete viaria esistente la messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente, in raccordo con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e con i soggetti proprietari delle reti viarie (Province, Comuni e ANAS);
- innalzare il livello di sicurezza delle infrastrutture stradali e ridurre il tasso di incidentalità in attuazione degli obiettivi dettati dall'UE e dal Piano Nazionale di Sicurezza Stradale (PNSS 2030)

Azioni e fonti di finanziamento

Le azioni, a valere su risorse nazionali e comunitarie, sono finalizzate innalzare i livelli di accessibilità diffusa per la fruizione dei servizi essenziali e all'adeguamento e al recupero delle caratteristiche prestazionali e funzionali delle reti esistenti ai nodi di scambio di beni e servizi, interni e extraregionali.

- PO FESR 2014/2020 azione 7B.7.4.1 - ITI Aree Interne - area Alto Bradano, area Marmo Platano, area Mercure -Alto Sinni -Val Sarmento e area Montagna Materana- “rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agroindustriali con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T” – per € 40 mln circa, entro il 2023;
- PO FESR 2014/2020 azione 7C.7.3.1 “Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso: interventi infrastrutturali e tecnologici - per € 7,6 mln circa, entro il 2023;
- PO FESR 2014/2020 azione 4E.4.6.1 “Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all’incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e dei relativi sistemi di trasporto” - per € 9,6 mln circa, entro il 2023;
- Piano Sviluppo e Coesione Basilicata (Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020. Patto per lo Sviluppo della Basilicata) - “Rete stradale” - Interventi strategici Anas e Province - in attuazione della Delibera CIPE 26/2016 - per € 102 mln circa, entro il 2026;
- Piano Sviluppo e Coesione Basilicata (Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 – APQ BAS 05, BAS 06, BAS 07, BAS 08) – in materia di viabilità ed altri sistemi di mobilità (pista Mattei) -per circa € 100 mln entro il 2026.
- Programma Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 “. Delibere CIPE 10 agosto 2016 n. 25, del 01 Dicembre 2016 n. 54, del 22 dicembre 2017 n. 98, del 28 febbraio 2018 n. 12 e del 28 febbraio 2019 n. 26 - Asse Tematico A - "Interventi Stradali” - per € 37,6 mln circa, entro il 2026;
- Decreti Ministeriali n. 361/2018, n. 182/2020; n 364 /2020 “interventi per il potenziamento e l’ammodernamento delle ferrovie regionali ed interventi di messa in sicurezza delle ferrovie interconnesse e non interconnesse alla rete nazionale” - per complessivi € 20,3 mln circa, entro il 2026;
- Fondo complementare al P.N.R.R. Decreto Ministeriale n. 363/2021 “Interventi per la messa in sicurezza delle linee ferroviarie regionali” e “interventi per il potenziamento delle linee ferroviarie regionali” - € 45,25 mln circa, entro il 2026;
- Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 – Delibera CIPESS 79/2021-Assegnazione risorse e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027). Interventi di messa in sicurezza strade urbane, extra urbane, provinciale Cavonica, per complessivi 12mln;
- Piano Sviluppo e Coesione 2021/2027 MIMS-Delibera CIPESS n. 1/2022-finanziati n. 3 Interventi Bandiera (SS93 Appulo lucana, S.P. Oraziana, variante S. Nicola Melfi per complessivi 80mln. Interventi locali (rete stradale provinciale) per complessivi 14,00mln;
- Piano pluriennale di investimenti CDP ANAS.
- Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 – Accordo per la Coesione tra Governo e Regione Basilicata – Interventi sulla rete stradale provinciale e comunale per complessivi 150 M€.
- PR FESR FSE+ Basilicata 2021/2027 - Azione 5.3.2.4 “Riqualificazione archi stradali” – Attuazione interventi ITI Aree interne per 40M€.

Coerenza con le Azioni del PSR:

- Azione n. 4: riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani, per ridurre il deficit di offerta di servizi di terziario superiore;
- Azione n. 5. riassetto delle reti infrastrutturali di connessione interna ed esterna del territorio con particolare riguardo alla ricucitura delle due città di Potenza e di Matera;
- Azione n. 7 razionalizzazione del trasporto pubblico regionale;
- Azione n. 8. la riconsiderazione del progetto aree interne.

Risultati attesi:

- miglioramento dei collegamenti viari interregionali, infraregionali e delle aree interne, in termini di caratteristiche funzionali e prestazionali ai fini di una migliore percorribilità ed un più elevato livello di sicurezza sostenibile;
- Completamento dei principali investimenti in corso di realizzazione quali: S.S. 95 "Tito-Brienza" - vi° lotto "variante di Brienza (in fase di ultimazione), s.s. 658 nuovo itinerario Potenza-Melfi – completamento lavori di messa in sicurezza del tracciato stradale in tratti saltuari tra i km 0+000 e il km 48+13; adeguamento strutturale e messa in sicurezza dell'itinerario Basentano (compreso raccordo autostradale Sicignano-Potenza) ed innalzamento dell'accessibilità alla città capoluogo di regione;
- Completamento delle procedure per l'avvio della realizzazione delle opere di "assoluta priorità" di competenza ANAS per la Basilicata quali:
- Itinerario Salerno-Potenza-Bari. Adeguamento delle sedi esistenti e tratti di nuova realizzazione 4° tratta: da zona industriale Vaglio a svincolo SP Oppido - SS 96 (Cod. PZ84);
- Collegamento mediano Murgia-Pollino. Tratto Matera-Ferrandina-Pisticci (stralcio) SS 7 "Appia" da interconnessione con SP 3 (svincolo Metaponto) a innesto SS 407 "Basentana";
- Collegamento mediano Murgia – Pollino Tratto: Matera – Ferrandina – Pisticci, stralcio By-Pass di Matera (Cod. PZ139);
- Nuovo itinerario Potenza-Melfi - Lavori di messa in sicurezza del tracciato stradale in tratti saltuari tra i km 0+000 e il km 48+131 - 1° Stralcio C (Cod. PZ164);
- Corridoio stradale Salerno-Potenza-Bari con estensione direttrice Basentana: R.A. 05 e SS 407 Lavori di riqualificazione dell'itinerario:
 - 2° stralcio 1° lotto - Stralcio D Tronchi 1+2+3 - SS 407 - Lavori di riqualificazione della piattaforma stradale sulla tratta compresa tra i km 64+400 e 76+400 Stralcio D1-D2-D3 - COMPLETAMENTO (stralcio) (Cod. PZ 9305 - ex PZ198)
 - 1° lotto - Stralcio E Tronchi 1+2 - SS 407 - Lavori di riqualificazione della piattaforma stradale sulla tratta compresa tra i km 76+400 e 88+400 - Stralcio E1 ed E2 – COMPLETAMENTO (Cod. PZ 9303 - ex PZ198)
 - 1° lotto - Stralcio F Tronchi 1+2+3- SS 407 - Lavori di riqualificazione della piattaforma stradale sulla tratta compresa tra i km 88+400 e 100+600 – COMPLETAMENTO (Cod. PZ 9302 - ex PZ198);
- S.S. 95 "Tito-Brienza" - Costruzione dello svincolo per l'abitato di Tito in località Nuvolese (Cod. PZ30).
- PO FESR Basilicata 2014-2020 - Asse VI, Azione 7B.7.4.1 - ITI Aree Interne - aree Alto Bradano Marmo Platano, Mercure Alto Sinni Val Sarmento e Montagna Materana.

Destinatari: Operatori economici del sistema territoriale regionale e l'intera società regionale

Altri soggetti coinvolti nell'attuazione: ANAS, Amministrazioni provinciali, Enti locali, Ministero Infrastrutture e Trasporti

Strumenti attuativi (modalità, ecc.): accordi programma, convenzioni, disciplinari

Altre Direzioni Coinvolte o da coinvolgere: Direzione Generale Programmazione e Finanze.

Azione B3 “Riqualificazione delle aree di localizzazione degli insediamenti produttivi”

Direzione Responsabile: Direzione generale Ambiente, Energia e tutela del territorio, Direzione Generale per lo sviluppo economico, il lavoro e i servizi alla comunità.

<i>Bilancio Regionale</i>	<i>Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità</i> Programma 4 Viabilità e infrastrutture stradali <i>Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i> Programma 2.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale <i>Missione 14. Sviluppo economico e competitività</i> Programma 4. Reti e altri servizi di pubblica utilità
<i>PNRR</i>	Misura PNRR – Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile” Investimento 3.1. PNRR – Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse. Missione: 5 – INCLUSIONE E COESIONE Componenti: M5C3 – INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
<i>Obiettivo AdP</i>	Obiettivo di Policy 3: Un Europa più connessa

Descrizione azione e risultati attesi Direzione generale Ambiente, Energia e tutela del territorio

Promuovere la produzione locale e l'uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto locale, con la creazione delle cosiddette "hydrogen valleys", aree industriali con economia in parte basata sull'idrogeno. La produzione di idrogeno rinnovabile deve avvenire in aree industriali dismesse già dotate di infrastrutture, con l'utilizzo di energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili aggiuntivi.

Risultati attesi: Realizzazione di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito dell'Investimento 3.1, previsto nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", del PNRR.

Destinatari: Imprese

Altri soggetti coinvolti nell'attuazione: MASE

Strumenti attuativi (modalità, ecc.): Avviso pubblico

Descrizione azione e risultati attesi Direzione Generale per lo sviluppo economico, il lavoro e i servizi alla comunità

L'Azione "Riqualificazione delle aree di localizzazione degli insediamenti produttivi" mira a migliorare le condizioni di sviluppo economico e produttivo attraverso interventi infrastrutturali e di valorizzazione del territorio. L'obiettivo principale è rendere le aree industriali e produttive più attrattive per le imprese, garantendo sostenibilità ambientale, accessibilità e competitività. In Basilicata insistono 13 aree industriali gestite dai Consorzi delle due province di Potenza e di Matera e circa 120 aree PIP e/o PAIP gestite direttamente dai Comuni.

Le attività previste comprendono il potenziamento delle infrastrutture logistiche e digitali, l'adeguamento e l'efficientamento energetico degli insediamenti produttivi, nonché interventi per migliorare la viabilità e i collegamenti con la rete nazionale ed europea dei trasporti. Queste azioni saranno attuate in sinergia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e altre risorse finanziarie rivenienti, in particolare dal FSC 21-27 e dalle royalties del petrolio;

La Regione Basilicata, rientrando dal 1° gennaio 2024, integralmente nella Zona Economica Speciale (ZES) Unica del Mezzogiorno, può beneficiare di agevolazioni fiscali e amministrative per favorire nuovi investimenti. Le aree produttive interessate dalla riqualificazione includono 13 aree industriali gestite per la provincia di Potenza da API BAS S.p.A., società in house della Regione Basilicata, e per la Provincia di Matera dal Consorzio Industriale di Matera e circa 120 aree PIP e/o PAIP gestite direttamente dai Comuni.

L'azione di riqualificazione punta a creare un ecosistema industriale innovativo e sostenibile, rafforzando la competitività delle imprese locali e facilitando l'insediamento di nuove realtà produttive. Il rafforzamento dell'accessibilità e delle infrastrutture contribuirà inoltre a migliorare l'integrazione delle aree industriali lucane con i principali corridoi logistici e commerciali nazionali ed europei.

Le principali azioni previste puntano alla riqualificazione e valorizzazione in ottica green delle aree produttive della Basilicata, al miglioramento dell'efficienza dell'impresa che vi operano, alla promozione dell'attrazione degli investimenti favorendo la crescita di nuove filiere produttive legate alla green economy attraverso un progetto di rilancio unitario in grado di coniugare in modo intelligente, integrato ed ecosostenibile.

Gli interventi sulla sostenibilità ambientale, sulla competitività e sull'innovazione delle dotazioni utilizzeranno risorse del FESR, prevalentemente nell'ambito dell'Obiettivo Strategico di Policy n. 1 "Un'Europa più intelligente" e dell'Obiettivo Strategico n. 2 "Un'Europa più verde", in particolare per quanto riguarda la competitività delle imprese e la disponibilità di servizi alla produzione, il risanamento ambientale degli insediamenti produttivi, l'efficienza energetica di imprese e infrastrutture, etc. Risorse per la competitività e lo sviluppo verranno messe anche a disposizione anche dal PNRR, in particolare nell'ambito della MISSIONE 1 COMPONENTE 2 - Asse 1, in particolare per il finanziamento di interventi relativi: (i) alla transizione digitale e all'innovazione del sistema produttivo incentivando gli investimenti in tecnologie, ricerca, sviluppo e innovazione; (ii) alla realizzazione delle reti a banda larga ultraveloce e 5G per ridurre il divario digitale, e servizi e costellazioni satellitari; (iii) allo sviluppo di catene del valore strategiche e sostenere la competitività delle imprese, con particolare attenzione alle PMI; (iv) e alla bonifica dei siti inquinati.

Risultati Attesi:

- Ampliamento dei servizi e delle connessioni interterritoriali degli insediamenti produttivi;
- Riqualificazione ambientale delle aree di insediamento produttivo.

Strumenti e modalità di attuazione:

- *Programmi nazionali e regionali per la mobilità sostenibile, la competitività delle imprese e la riqualificazione produttiva ed ambientale degli insediamenti produttivi, il rilancio delle zone economiche e sociali;*
- *Trasferimento di risorse del programma operativo Val d'Agri: già impegnati ed assegnati e riparti a favore dei 35 Comuni del comprensorio POV per la viabilità c.d. urbana e rurale. assegnati a n. Comuni (Grumento Nova comune di Gorgoglione per area PIP). Oltre a trasferimenti le sopravvenute e manifestate esigenti da parte di alcuni Comuni del POV.*

Destinatari: Regione Basilicata Api BAS SPA, Consorzio industriale Matera Province di Potenza e Matera Enti Locali.

Azione B4 “Razionalizzazione del trasporto pubblico regionale”

Direzione Responsabile: Direzione generale Infrastrutture e Mobilità

Bilancio Regionale	Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità Programmi 1. Trasporto ferroviario 2. Trasporto pubblico locale 3. Trasporto per vie d'acqua 4. Altre modalità di trasporto
PNRR	• M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE - M2C2.4 SVILUPPARE UN TRASPORTO LOCALE PIÙ SOSTENIBILE - Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica - Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa - Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus, treni verdi - M3C1 - INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA - Investimento 1.3: Connessioni diagonali - Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali
Obiettivo AdP	Obiettivo di Policy 3: Un Europa più connessa Obiettivo Specifico 3.II: miglioramento dell’accessibilità di area vasta attraverso il potenziamento delle connessioni su ferro verso i nodi urbani, finanziamento degli interventi infrastrutturali e di digitalizzazione previsti nei piani strategici di sviluppo delle ZES, il rinnovo, a basse emissioni, del materiale rotabile circolante su reti fisse, nonché l’elettrificazione e la sicurezza delle linee ferroviarie, implementazione delle aree d’interscambio nelle principali stazioni ferroviarie regionali per migliorare l’integrazione delle diverse modalità di trasporto a livello locale.

Descrizione azione e risultati attesi Ufficio Infrastrutture e Reti e Ufficio Trasporti e Mobilità Sostenibile

Le azioni e gli investimenti in corso e programmati per il settore dei trasporti pubblici regionale rientrano in uno scenario progettuale nazionale e locale, di infrastrutture e servizi, articolato e complesso volto a definire una struttura del sistema della mobilità di passeggeri e merci in chiave

integrata e sostenibile, anche con riferimento a quanto delineato dall'Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti 2023-2035 approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale n.671 del 27.02.2024, pubblicata sul BUR Basilicata n.11 del 16.03.2024. L'approvazione di tale strumento costituisce tra l'altro soddisfacimento della condizione abilitante tematica 3.1 "Pianificazione completa dei trasporti a livello appropriato" per l'accesso ai fondi strutturali europei della Programmazione 2021-2027.

Il Piano di Bacino regionale del Trasporto Pubblico Locale (PdB), approvato con DGR n.270 del 21 aprile 2020, previo parere del Consiglio regionale del 31 marzo 2020, ha definito l'assetto della rete dei servizi di TPL automobilistici in n.3 Unità Territoriali Ottimali di Rete (UTOR), di cui n.1 regionale e n.2 provinciali, con totali n.5 Lotti da affidare per i servizi di TPL automobilistici extraurbani ed urbani/comunali, di cui n.3 extraurbani e n.2 comunali per i servizi dei capoluoghi Potenza e Matera. Tale assetto è stato oggetto della *"Procedura aperta telematica per l'affidamento in concessione del servizio di TPL gomma regionale, provinciale e comunale di competenza della Regione Basilicata"* SIMOG gara n.9416219 (GURI 5° Serie speciale-Contratti pubblici n.131 del 13.11.2023, GUUE GU/S S218 del 13.11.2023)" indetta dalla Direzione Generale Stazione Unica Appaltante (SUA-RB) con la Determinazione 20BC.2023/D.00279 del 08.11.2023. In data 14.11.2023 è stato pubblicato il bando di gara sul sito della SUA-RB per l'affidamento dei servizi di TPL, suddivisi in 5 lotti, per un importo complessivo a base di gara di € 844.547.175,81 oltre IVA, la durata prevista per l'affidamento è di 9 anni (dal 1° luglio 2026).

In attuazione degli indirizzi della L.R. 7/2017 e s.m.i., il Piano di Bacino Regionale del trasporto Pubblico Locale approvato dalla Giunta Regionale il 21/04/2020 (DGR 270) ha previsto l'implementazione di un sistema di Tariffazione Integrata e Bigliettazione Unica a livello regionale, come prerequisito fondamentale per garantire un efficiente funzionamento della nuova offerta di TPL, che risulterà a seguito di affidamento dei servizi, fondata sull'intermodalità. L'integrazione tariffaria estesa a tutte le modalità di trasporto, ferroviarie ed automobilistiche, e a tutti i vettori di trasporto pubblico che operano in ambito regionale, costituisce, infatti, un prerequisito indispensabile per il corretto funzionamento di una rete multimodale integrata, soprattutto nell'ottica di una maglia di servizi fondata sull'interscambio. Nell'ambito delle risorse PO FESR Basilicata 2014-2020, la Regione Basilicata ha redatto la Progettazione di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) del Sistema di Tariffazione Integrata (STIRB) e Bigliettazione Unica Regionale (SBE) in Basilicata. Tutti i gestori dei servizi di TPL su gomma e su ferro, urbani ed extraurbani, a seguito di gara, dovranno attuare la bigliettazione unica, basata sul sistema di tariffazione integrata, progettata.

Sulla scorta del Progetto redatto con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 355 del 09 maggio 2024, di presa d'atto dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Basilicata, è stata data copertura finanziaria ai seguenti due interventi:

1. Tariffe integrate e gestione TPL: Progettazione Implementazione e Gestione del SMRS del TPL. Per l'importo intervento di € 1.000.000,00.
2. Tariffe integrate e gestione TPL: Implementazione Sistema di Bigliettazione Elettronica. Per l'importo di € 10.000.000,00.

Si è in attesa della Pubblicazione della Cipess n. 16 del 23.04.2024 che approva l'Accordo di cui sopra.

Relativamente ai servizi ferroviari, a seguito della Relazione ex Delibera ART n.48/2017 rispetto alla quale l'Autorità di Regolazione dei Trasporti si è espressa favorevolmente con il Parere n.2 del 23 marzo 2022 all'articolazione del bacino di mobilità della Regione Basilicata nei lotti ferroviari regionali da affidare a Trenitalia SpA ed a FAL Srl, si segnala la sottoscrizione alla fine del 2023 dei nuovi Contratti di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale tra la Regione Basilicata e le rispettivi suddette Società ferroviarie. In coerenza con i documenti di pianificazione e

programmazione di settore vigenti, i nuovi CdS porteranno ad un assetto dei servizi ferroviari ottimizzati integrati al trasporto su gomma, all'aumento della produzione nel periodo contrattuale in parallelo al completamento degli interventi infrastrutturali in corso sulle ferrovie regionali. In particolare:

- a seguito della DGR n.805 del 30.11.2023 di "Approvazione dello Schema di Contratto di servizio, e relativi Allegati, tra la Regione Basilicata e Trenitalia S.p.A. per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale anni 2022-2031" è stato sottoscritto tra le Parti il relativo CdS in data 01.12.2023 e acquisito al repertorio reg. n.1750 del 01.12.2023;
- a seguito della DGR n.886 del 15.12.2023 di "Approvazione dello Schema di Contratto di servizio, e relativi Allegati, tra la Regione Basilicata e Ferrovie Appulo Lucane S.r.l. per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale anni 2024-2033", è stato sottoscritto tra le Parti il relativo Contratto (in data 18.12.2023 lato Regione e in data 19.12.2023 lato FAL Srl) e acquisito al repertorio reg. n.1783 del 19.12.2023.

All'esito dei necessari passaggi procedurali, in ottemperanza alle previsioni delle Deliberazioni dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), è stata prodotta la documentazione che attiene alla rinegoziazione ed alla sottoscrizione dei nuovi CdS con le predette Società Ferroviarie, pubblicata al seguente link:

<https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/departament.jsp?dep=100059&area=3101649&level=1>

In parallelo agli interventi sulla rete dei servizi e delle infrastrutture è previsto un consistente programma di investimenti, a valere sul Programma Next Generation UE (Recovery Fund) - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e su Fondi di Bilancio dello Stato, per il rinnovo del materiale rotabile automobilistico e ferroviario, destinato ai servizi di trasporto pubblico locale e regionale, con l'obiettivo di riduzione dell'età media del parco e miglioramento della sua qualità anche ambientale, nonché con obiettivi di miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi, anche in termini di sicurezza ed efficienza.

In merito alla dotazione infrastrutturale ferroviaria, le cui azioni sono di competenza dell'Ufficio Infrastrutture e Reti, occorre premettere che, in aggiunta a quanto innanzi riportato, il sud Italia, ed in particolare la Basilicata, sconta un deficit infrastrutturale notevole con il resto della Nazione. La lunghezza dei binari al Sud è pari a 7.528 km ovvero il 30% del totale nazionale. Ma sono i requisiti prestazionali della rete a evidenziare i maggiori divari. Le linee classificate come «fondamentali» e «di nodo» (queste ultime presenti solo in Campania) al Sud raggiungono solo il 21,4% dell'intera rete, contro una percentuale più che doppia al Centro-Nord (53,5%).

Rilevante anche il gap nell'elettrificazione delle reti ferroviarie: 58,2% al Sud contro l'80% medio al Centro-Nord. Infine, il doppio binario è pari al 31,7% nel Mezzogiorno a fronte del 53,4% delle regioni centro-settentrionali. Per quello che riguarda poi l'Alta Velocità, nelle regioni meridionali lo sviluppo è di 181 km (interamente in Campania), ovvero appena il 12,3% del totale nazionale. Non molto migliore la situazione dei sistemi di trasporto urbano, quindi delle infrastrutture a questi collegate, le città capoluogo del Sud dispongono di una dotazione complessiva di reti tramviarie pari a 42,6 km ovvero l'11,2% del totale nazionale e di reti metropolitane pari a 25,7% (13,5% del totale nazionale).

Obiettivi:

- Innalzare la qualità e disponibilità dell'offerta di servizi di trasporto pubblico sulle varie modalità di trasporto impattando sui bisogni di mobilità dei vari segmenti di domanda degli utenti;

- Potenziare l'accessibilità ferroviaria e/o stradale agli aeroporti di rilevanza strategica in seno ai Sistemi Aeroportuali di interesse nazionale e appartenenti alla rete Core di riferimento per la Basilicata;
- Realizzare una rete integrata di infrastrutture e servizi ferro-stradali in ambito regionale in grado di sostenere lo sviluppo, la coesione interna e contrastare lo spopolamento delle aree interne a rischio marginalizzazione;
- Migliorare i collegamenti nelle aree transregionali in modo da promuovere per la Regione Basilicata il ruolo di territorio cerniera;

Azioni prioritarie e fonti di finanziamento

- Affidamento della gestione e dell'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico urbano ed extraurbano nel bacino della Regione Basilicata in coerenza con quanto stabilito nel Piano di Bacino Regionale del TPL che ha definito il Bacino unico di mobilità, coincidente con l'ambito regionale, suddiviso in 3 Unità Territoriali Ottimali ("UTOR") e 5 Lotti di gara: un'UTOR Regionale coincidente con il Lotto di gara Regionale che ricomprende i servizi della rete Portante Regionale, due UTOR Provinciali (Utor 1 - Provincia di Potenza, Utor 2 - Provincia di Matera), a cui corrispondono due Lotti di gara che ricomprendono i relativi servizi extraurbani provinciali e i servizi urbani dei comuni minori della Provincia di pertinenza, infine, due lotti di gara a livello comunale che comprendono i servizi dei due capoluoghi di Provincia (Potenza e Matera) e i servizi suburbani di competenza di ciascuno dei due Comuni;
- *Rinnovo parco rotabile ferroviario.*
 - Nell'ambito del nuovo Contratto di Servizio decennale 2022-2031 per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale sottoscritto in data 01.12.2023 tra Regione e Trenitalia SpA e acquisito al repertorio reg. n.1750 del 01.12.2023 è previsto l'acquisto di n.8 nuovi treni ad alimentazione elettrica di tipo "POP" sia con autofinanziamento del Gestore dei servizi Trenitalia SpA e sia con il contributo di circa 41,7 M€ rivenienti dalle seguenti fonti statali e comunitarie:
 - € 8.605.389,82 Decreti Ministeriali n.408 del 10 agosto 2017 e n.164 del 21 aprile 2021;
 - € 9.136.207,29 PNRR- Misura M2 C2 4.4.2 *Rinnovo flotte del servizio pubblico regionale ferroviario con acquisto treni a combustibile pulito* – Decreto Ministeriale n.319 del 9 agosto 2021;
 - € 10.950.653,25 PSC del MIT ex Del. CIPESS n.3/2021 (già P.O. Infrastr, del FSC 2014-2020 ex Del. CIPE n.54/2016);
 - € 12.999.000,00 PSC Basilicata - DGR n.566 del 24 agosto 2022.
 - Nell'ambito del nuovo Contratto di Servizio decennale 2024-2033 per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale sottoscritto tra la Regione Basilicata e Ferrovie Appulo Lucane S.r.l. (in data 18.12.2023 lato Regione e in data 19.12.2023 lato FAL Srl) e acquisito al repertorio reg. n. 1783 del 19.12.2023 è previsto l'acquisto (in aggiunta ai nuovi treni STADLER a gasolio, la cui entrata in esercizio è

prevista già dal primo anno di vigenza del nuovo CdS) di n. 5 nuovi treni a doppia cassa a trazione elettrica con alimentazione a batterie entro il 2026, di cui:

- n. 3 treni finanziati per 27 M€ con risorse del PNC, Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR ex D.MIMS n.363/2021;
- n. 2 treni finanziati per 17,85 M€ con risorse PON-PAC 2014-2020 Asse C “Accessibilità turistica” Linea di Azione 2.

Per l’acquisto dei tre treni finanziati ex PNC - Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR - Misura M3C1 - Investimento 1.6 - Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali il Soggetto Beneficiario ed attuatore è stato individuato nel Gestore dei servizi ferroviari FAL s.r.l. che in data 28.02.2023 ha sottoscritto il contratto con la STADLER per la fornitura di 5 veicoli ferroviari - Unità Multiple di Trazione (EMU), nuovi, bidirezionali, a due casse, alimentati a batteria.

Sulla base del disciplinare sottoscritto e dell'avanzamento procedimentale sono già stati trasferiti alla FAL s.r.l. importi per complessivi € 9.720.000,00, relativamente ai n. 3 treni a batteria finanziati per 27 M€ con risorse del PNC, Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR ex D.MIMS n.363/2021.

- *Rinnovo Parco Autobus per i servizi di TPL su gomma* tramite Programmi d’investimento per l’acquisto di materiale rotabile in attuazione di numerosi provvedimenti nazionali e europei di finanziamento di seguito ricapitolati:
 - **Decreto Ministeriale n.25 del 23.01.2017** - risorse di € 3.009.080,49 (annualità 2017-2019) programmate con la DGR n.434 del 6 luglio 2022. Acquistati su Consip SpA, da parte della Società Ferrovie Appulo Lucane Srl, n.16 autobus extraurbani lunghi ad alimentazione a diesel Euro 6 in sostituzione di autobus Euro 2 presenti nella flotta circolante; detti nuovi autobus sono entrati in esercizio dal mese di gennaio 2024.
 - **Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (PSNMS)** ai sensi dell’art.1, commi 613-615, della Legge n.232/2016 e del DPCM 17 aprile 2019-risorse ripartite con Decreto Interministeriale n.81 del 14.02.2020 - circa 52,6 M€ nel quindicennio 2019-2033 suddiviso in n.3 quinquenni, ovvero:
 - 1° quinquennio (2019-2023) per complessivi € 16.749.702,00 così programmato:
 - € 7.776.647,00 (annualità dal 2019 al 30 giugno 2021) programmati con la DGR n.917 del 10.12.2020 per l’acquisto di veicoli ad alimentazione diesel per lo svolgimento dei servizi di TPL extraurbani e comunale/urbani su gomma da parte di varie Imprese esercenti detti servizi;

- € 8.973.055,00 (annualità dal 1° luglio 2021 al 31 dicembre 2023) programmati con la DGR n.435 del 6 luglio 2022 per l'acquisto di veicoli ad alimentazione diesel per lo svolgimento dei servizi di TPL extraurbani su gomma in favore di varie Imprese beneficiarie che non hanno acquistato (a meno di due Imprese) e che pertanto dovranno essere riprogrammati;
 - 2° quinquennio (2024-2028) e 3° quinquennio (2029-2033) per complessivi € 35.892.220,00 nel decennio 2024-2033 da programmare per l'acquisto di veicoli ad alimentazione alternativa (verosimilmente autobus a metano in forma compressa CNG).
- **Piano Sviluppo e Coesione del MIT (PSC-MIT) ex Del. CIPESS nn.2 e 3 del 2021** (già 2° Addendum del P.O. Infrastrutture del FSC 2014-2020 ex Del. CIPE n.12/2018) - risorse di 4 M€ assegnate alla Basilicata per il rinnovo del materiale rotabile su gomma. Con la DGR n.878 del 14.12.2022 è stato dato indirizzo all'acquisto diretto da parte della Regione Basilicata di autobus extraurbani lunghi ad alimentazione a diesel sul Lotto 6 dell'Accordo Quadro "Autobus extraurbani 1" aggiudicato da Consip SpA. A seguito della DGR n.878/2022 la Regione ha acquistato su Consip SpA n.17 autobus extraurbani lunghi ad alimentazione a gasolio per € 3.993.383,30 IVA inclusa, sottoscrivendo in data **23.12.2022** il **contratto** con il fornitore IVECO SpA, **entro il termine del 31.12.2022** previsto per le **OGV** degli interventi del PSC-MIT. Con la DGR n.923 del 23.12.2022 è stato approvato lo schema di Convenzione MIT-Regione Basilicata, sottoscritta in data 27.12.2022. Gli autobus consegnati dal fornitore sono stati oggetto di collaudo e verifica di conformità da parte della Regione in data 29.09.2023. Con la DGR n.22 del 16 gennaio 2024 sono stati assegnati i mezzi a n.6 Imprese in base all'anzianità degli autobus circolanti Euro 2 di lunghezza 12 mt da sostituire. Con la DGR n.357 del 9 maggio 2024 è stato approvato lo schema di contratto per la costituzione del diritto di usufrutto sui citati n.17 autobus, di proprietà dalla Regione Basilicata, in favore delle imprese esercenti i servizi TPL extraurbani provinciali. Con la DGR n.364 del 9 maggio 2024 è stata confermata l'assegnazione degli autobus, disposta con la DGR n.22/2024, alle Imprese S.A.M. Srl e Di Matteo Andrea, le quali hanno accettato i mezzi assegnati ed è stata revocata l'assegnazione degli autobus, disposta con la DGR n.22/2024, alle Imprese Autolinee Liscio SpA, Autolinee Nolè Srl, SITA SUD Srl e Tito Bus Srl preso atto dei loro rispettivi negativi riscontri. Andranno quindi riassegnati n.15 autobus su totali n.17 acquistati.
- **PNC - Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR - Decreto Ministeriale n.315 del 2 agosto 2021**- risorse di € 20.928.406,00 assegnate alla Basilicata per l'acquisto di mezzi con alimentazione alternativa (a metano, elettrici, idrogeno). Con la DGR n.877 del 14.12.2022 è stato dato indirizzo all'acquisto diretto da parte della Regione Basilicata di autobus extraurbani lunghi ad alimentazione a metano in forma compressa CNG sul Lotto 7 dell'Accordo Quadro "Autobus a Metano 1" aggiudicato da Consip SpA. A seguito della DGR n.877/2022 la Regione ha acquistato su Consip SpA n.63 autobus extraurbani lunghi a metano CNG per € 20.526.615,90 IVA inclusa sottoscrivendo in data **23.12.2022** il **contratto** con il fornitore IVECO S.p.A. **entro il termine del 31.12.2022** previsto per le **OGV** degli interventi finanziati dal PNC. Gli autobus sono stati consegnati dal fornitore e, per la fornitura parziale di n.38 su n.63 autobus, è stato redatto da parte della Regione il certificato di conformità-collaudo in data 11.06.2024. Gli autobus dovranno essere attrezzati con

i dispositivi per la localizzazione non inclusi nel lotto Consip SpA e richiesti dal D.M. n.315/2021 e successivamente andranno assegnati alle Imprese esercenti i servizi di TPL extraurbani su gomma.

- **PON “Infrastrutture e Reti” 2014-2020, misura REACT-EU (annualità 2022)** risorse di € 3.794.400,00 di cui alla Presa d’Atto dell’AdG del PON prot. n.4291 del 15.03.2024 (importo variato rispetto alla precedente Presa d’Atto n.13926 del 28.07.2022 di € 16.563.600,00). Con la DGR n.760 del 22.11.2023 è stato confermato a Ferrovie Appulo Lucane Srl il contributo di € 3.794.400,00 concesso con la DGR n.437/2022 per l’acquisto di n.17 autobus extraurbani lunghi ad alimentazione ibrida, in sostituzione di autobus Euro 2 a gasolio presenti nella flotta circolante, ed è stato approvato lo Schema di Convenzione MIT-Regione Basilicata per l’Intervento “*Acquisto di materiale rotabile su gomma-BUS*”. Con la Determinazione n.24BG.2023/D.00711 del 13.12.2023 è stata liquidata e pagata a FAL Srl la somma riconoscibile di €3.791.000,00 **entro il termine del 31.12.2023** ammissibile per il riconoscimento della **spesa del REACT-EU**. Con nota prot. n.8811 del 6 giugno 2024 l’AdG del PON ha comunicato che, a seguito delle verifiche di gestione, sono state ritenute ammissibili tutte le spese di €3.791.000,00 di cui alla domanda di rimborso presentata dalla Regione in data 4 marzo 2024 tramite la piattaforma SMU.
- **Decreto Ministeriale n.223 del 29 maggio 2020** - risorse di € 12.908.665,45 (annualità 2018-2033), ovvero:
 - € 5.766.259,74 (annualità 2018-2021) programmati con la DGR n.799 del 13 nov. 2020 per l’acquisto di autobus ad alimentazione diesel per lo svolgimento dei servizi di TPL extraurbani su gomma da parte di varie Imprese esercenti detti servizi;
 - € 3.695.892,03 (2022-2024) programmati con la DGR n.647 del 30 settembre 2022 per l’acquisto di autobus ad alimentazione diesel in favore di varie Imprese esercenti i servizi comunali/urbani di TPL - acquisti effettuati entro il 24 ott. 2022 e sono in corso le consegne degli autobus;
 - € 3.446.513,67 (annualità 2025-2033) per l’acquisto di mezzi ad alimentazione non convenzionale, da programmare.
- **Decreto Interministeriale n.112 del 18 aprile 2024 (annualità 2022-2026) di modifica del D.I. n.256 del 24 agosto 2022** - risorse per €10.752.000,00 da programmare per l’acquisto di mezzi ad alimentazione non convenzionale (a metano, elettrica, a idrogeno) adibiti al trasporto pubblico locale e regionale, in coerenza con le disposizioni del Piano Strategico Nazionale per la mobilità sostenibile. La nuova formulazione del Decreto prevede, oltre all’accorpamento delle risorse dal 2022 al 2026 (invece che dal 2022 al 2035), che gli ordinativi degli autobus devono essere effettuati entro il termine del 31 dicembre 2024. Con nota mail del 9 maggio 2024 l’Ufficio Trasporti e Mobilità Sostenibile ha già segnalato alla Regione la criticità connessa all’utilizzo delle risorse in oggetto, preso atto della mancata volontà all’acquisto delle Imprese esercenti dei servizi di TPL extraurbani e anche dell’impossibilità di poter far ricorso (come invece fatto per le

risorse del PNC) all'acquisto diretto su Consip SpA di autobus ad alimentazione a metano CNG, considerato che risultano esaurite dette disponibilità su detta piattaforma.

- Progettazione e realizzazione di lotti funzionali lucani delle n.2 Ciclovie appartenenti al Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT) che interessano il territorio della Regione Basilicata, già finanziate parzialmente nell'ambito del Decreto Interministeriale n.517/2018.

Con il Decreto Interministeriale n.4 del 12 gennaio 2022, in attuazione del PNRR - Misura M2C2-23 - 4.1 *“Rafforzamento mobilità ciclistica”* sub-investimento *“Ciclovie turistiche”*, sono state assegnate e ripartite risorse per la realizzazione di Ciclovie turistiche e assegnati alla Basilicata:

- € 2.830.517,30 per la progettazione e realizzazione del secondo lotto funzionale della tratta lucana della Ciclovie dell'Acquedotto Pugliese; queste risorse si aggiungono a quelle di € 5.269.482,77 già assegnate con il D.I. n.517/2018 per la realizzazione del 1° lotto funzionale della stessa Ciclovie consentendo di completare l'intera tratta lucana della Ciclovie;
- € 5.993.694,83 per la progettazione e realizzazione del secondo lotto funzionale della tratta lucana – versante tirrenico – della Ciclovie della Magna Grecia; queste risorse si aggiungono a quelle di € 1.531.768,00 già assegnate con il D.I. n.517/2018 per la realizzazione del 1° lotto funzionale della stessa Ciclovie.

Nel luglio 2023 il Ministero competente nell'ambito della rimodulazione delle risorse PNRR ha proposto il definanziamento a valere sulle risorse PNRR di tutte le Ciclovie Turistiche e, a seguito di varie interlocuzioni fra Governo e Regioni, hanno mantenuto il finanziamento su risorse PNRR solo le Regioni che hanno conseguito OGV entro il 31.12.2023. La Regione Basilicata per criticità emerse nell'acquisizione di pareri nella Conferenza di Servizi non ha potuto conseguire l'OGV detto. Pertanto l'intervento non è più finanziato con risorse PNRR ma con risorse a legislazione vigente ed il nuovo decreto di finanziamento è attualmente all'esame della Commissione Infrastrutture, Mobilità, Governo del Territorio.

Stato attuazione Ciclovie dell'Acquedotto Pugliese

A seguito di affidamento da parte della Regione Basilicata è stato redatto il Progetto di Fattibilità Tecnica Economica del Tratto lucano della *“Ciclovie dell'Acquedotto Pugliese”* (Basilicata, Campania, Puglia) con il quale sono stati individuati i seguenti due lotti prioritari:

- 1° Lotto funzionale prioritario del costo complessivo di € 5.269.482,77 (fondi ex art.1, comma 640, della Legge n.208/2015 ripartiti con il D.I. n.517/2018) composto da:

1. TRONCO 2, tratto 01 (Stazione Rionero in Vulture - Ripacandida-Ginestra), tratto 02 (Ginestra-Venosa), tratto 03 (Venosa- Palazzo San Gervasio);

2. TRONCO 1, tratto 01 (Staz. Rapone- Ruvo del Monte), tratto 03 (Atella – Stazione Rionero in Vulture), tratto 04 (Staz. Rionero in Vulture - Barile).

Per tale lotto è in via di affidamento la progettazione delle opere da porre a base di appalto dei Lavori.

- 2° Lotto funzionale prioritario del costo complessivo di € 2.830.517,30 (fondi rivenienti dal PNRR ripartiti con il D.I. n.4/2022) composto da:
1. TRONCO 2, residuo del tratto 01 (Stazione Rionero in Vulture - Ripacandida-Ginestra) Collegamento Ginestra, residuo del tratto 01 (Stazione Rionero in Vulture - Ripacandida-Ginestra) Collegamento Ripacandida;
2. TRONCO 1, tratto 02 (Ruvo del Monte - Atella).

Per tale lotto è in corso la Conferenza di servizi sul progetto definitivo redatto.

Stato attuazione Ciclovia della Magna Grecia

Con la Determinazione n.238 del 6 luglio 2022 si è proceduto alla presa d'atto e condivisione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica della "Ciclovia Magna Grecia" (Basilicata, Calabria e Sicilia), con specifico riferimento ai n.2 Lotti Funzionali Prioritari che attraversano il territorio lucano:

- 1° Lotto funzionale prioritario - da Tempio di Hera a Stazione F.S. di Metaponto (8,151 km) nel Comune di Bernalda in Provincia di Matera, del costo complessivo di € 1.531.767,44 (fondi ex art.1, co. 640, della Legge n.208/2015 ripartiti con il D.I. n.517/2018);
Per detto lotto, a seguito della conclusione della Conferenza di servizi decisoria a maggio 2024, è in fase di approvazione la progettazione definitiva (affidata ai sensi del previgente Codice dei Contratti D.Lgs. n.50/2016 e s.m.i.) e dovrà essere avviata la progettazione esecutiva delle opere.
- 2° Lotto funzionale prioritario - da Castelluccio Inferiore a Lagonegro (35,00 km) che attraversa n.6 Comuni nella Provincia di Potenza (Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Lagonegro, Lauria, Nemoli, Rivello), del costo complessivo di € 5.993.694,83 (fondi PNRR ripartiti con il D.I. n.4/2022).
Per tale lotto è in corso la Conferenza di servizi sul progetto definitivo redatto.
- *Interventi infrastrutturali sulla complessiva rete ferroviaria delle FAL Srl*

Il quadro progettuale degli investimenti previsti sulla rete attualmente gestita della Ferrovie Appulo-Lucane è sostanzialmente compreso nei programmi di finanziamento previsti dai Decreti Ministeriali nn.363/2021, 364/2021, 361/2018, 182/2020, nel PON-PAC 2014-2020 Asse C “Accessibilità turistica” Linea di Azione 3, e dall’Accordo di Programma ex art. 15 del D.Lgs. n.422/1997 (AdP).

Nello specifico gli interventi previsti nel D.M. n.363 del 23 settembre 2021 e rimodulati nel D.M. n.416/2022, sono di seguito elencati:

- Attrezzaggio impianti ACEI con SCMT (1,8 M€);
- Soppressione di n. 24 passaggi a livello sulle tratte Genzano - Avigliano Città e Avigliano Lucania - Potenza Inferiore Scalo (10,5 M€);
- Adeguamento impianti di segnalamento sulle tratte Genzano - Avigliano Città e Avigliano Lucania - Potenza Inferiore Scalo (4,15 M€);
- Interventi di rinnovo del piano del ferro dei piazzali ferroviari delle stazioni (linea Potenza – Genzano - 1,8 M€);

Nell’ambito del finanziamento PON-PAC 2014-2020 Asse C “Accessibilità turistica” Linea di Azione 3, rientrano:

- Posto Periferico Apparato Centrale a Calcolatore (ACC) e piano del ferro delle stazioni di Matera Villa Longo e Serra Rifusa (5,5 M€);
- Posto Periferico ACC e piano del ferro della stazione di Matera Sud (4,5 M€);
- n. 7 postazioni di ricarica batterie, allacciamento alla rete elettrica e allestimento officina di manutenzione di Serra Rifusa (9,1 M€).

Con il D.M. n.361/2018 sono stati finanziati gli interventi tecnologici e di sicurezza sulle due linee ferroviarie per 15 M€.

Con il D.M. n.364/2021 è stato finanziato l’intervento per il ripristino della funzionalità dell’officina ferroviaria di Serra Rifusa, a Matera, con un investimento di 3,5 M€.

Con il D.M. 182/2020 è stato finanziato il progetto di “Rafforzamento del sistema di controllo marcia treni” sulle linee di competenza regionale per 1,8 M€.

Con l’AdP sono disponibili ulteriori risorse per interventi su infrastruttura e sicurezza sulla base della rimodulazione in corso delle risorse finanziarie da parte del competente Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Coerenza con le Azioni del PSR:

- Azione n. 4: riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani, per ridurre il deficit di offerta di servizi di terziario superiore;
- Azione n. 5. riassetto delle reti infrastrutturali di connessione interna ed esterna del territorio con particolare riguardo alla ricucitura delle due città di Potenza e di Matera;
- Azione n. 7 razionalizzazione del trasporto pubblico regionale;
- Azione n. 8. la riconsiderazione del progetto aree interne.

Risultati attesi:

- Affidamento dei servizi di TPL extraurbani su gomma, complementari ed integrati con i servizi di trasporto pubblico ferroviari, provinciali/regionali e comunali;
- Implementazione di sistemi di tariffazione integrata;
- Rinnovo parco rotabile automobilistico della rete portante regionale e delle unità territoriali ottimali di rete dei servizi di TPL;
- Rinnovo parco rotabile ferroviario;
- Attivazione del centro di monitoraggio della sicurezza stradale;
- Implementazione del Programma regionale della mobilità ciclistica attraverso l'attuazione degli investimenti previsti anche a valere su risorse del PNRR.

Destinatari: Cittadini ed imprese regionali

Altri soggetti coinvolti nell'attuazione Gestori servizi di TPL, Aggiudicatario gara per l'affidamento dei servizi di TPL regionali, Ministero delle infrastrutture dei Trasporti, Enti locali, Rete Ferroviaria Italiana (RFI) SpA, Ferrovie Appulo Lucane Srl, Trenitalia SpA.

Strumenti attuativi (modalità, ecc.): Gare per l'affidamento dei servizi di TPL, Contratti, Convenzioni, Accordi di programma.

Altre Direzioni Coinvolte o da coinvolgere: Direzione Generale Programmazione e finanze.

Azione B5 “Progetto aree interne”

Direzione Responsabile: Direzione Generale per la Programmazione e la Gest. delle Risorse Strumentali e Finanziarie.

<i>Bilancio Regionale</i>	Missione 4. Istruzione e diritto allo studio Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Missione 14. Sviluppo economico e competitività Missione 17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
<i>PNRR</i>	M2C1 - M2C2 - M2C2 - M5C3
<i>Obiettivo AdP</i>	OP5 - OP5 FSE+, FESR - Aree interne.

Descrizione azione e risultati attesi

Il tema delle politiche territoriali è stato oggetto di scelte strategiche maturate negli anni precedenti, in attuazione dei Programmi cofinanziati dalle risorse europee (FESR, FSE e FEASR) o in esecuzione di politiche settoriali.

Con riferimento alla SNAI, nel ciclo 2014 – 2020 sono state selezionate le seguenti 4 Aree interne che hanno interessato 42 amministrazioni comunali:

- Alto Bradano
- Montagna Materana
- Marmo Platano
- Mercure-Alto Sinni-Val Sarmento

La valutazione degli effetti derivanti dall’attuazione delle strategie territoriali a valere sui programmi operativi FESR e FSE 2014-2020 è ancora prematura, tale esperienza non è destinata a concludersi, trovando la SNAI continuità nel nuovo ciclo di Programmazione 2021-2027. Infatti, l’Accordo di partenariato 2021-2027 ha assegnato alle singole Regioni la decisione di proseguire o meno il percorso avviato per le Aree SNAI dalla precedente programmazione con le risorse del programma 2021-2027, nonché quella di candidare “nuove aree” da sostenere con il meccanismo della strategia territoriale locale.

La Regione Basilicata, anche tenuto conto della Mappatura aree interne 2021-2027, ed in conformità al processo selettivo previsto a scala nazionale, ha presentato un proprio dossier di candidatura al DOCoE, competente sui processi di selezione delle aree; tale documento è stato definito a partire dalle esigenze territoriali e ha tenuto conto delle indicazioni stabilite nel documento “Criteri per la Selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021 – 2027” e, segnatamente:

- Coerenza della candidatura dell’area con la mappatura Aree interne;
- Sistema identitario e/o geomorfologico definito e riconoscibile;
- Andamento demografico;
- Organizzazione e fruizione di servizi essenziali;
- Capacità e volontà di associazione dei Comuni;
- Dimensione della popolazione e articolazione in numero di Comuni.

Nella proposta di dossier trasmesso ed approvato dal CTAI (Comitato Tecnico Aree Interne), l’Amministrazione regionale ha confermato le quattro Aree Interne della precedente programmazione in una logica di capitalizzazione degli investimenti conclusi o in corso, operando la ripermimetrazione di alcune Aree, attraverso l’inclusione di alcuni nuovi comuni; inoltre, sempre in conformità al medesimo approccio metodologico, ha individuato tre ulteriori Aree Interne.

I comuni afferenti rispettivamente a ciascuna delle sette Aree Interne sono riportati nella tabella seguente:

Alto Bradano (9 comuni)	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve e Cancellara
Montagna Materana (8 comuni)	Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Mauro Forte e Stigliano
Marmo Platano (10 comuni)	Balvano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano, Ruoti, San Fele, Rapone e Ruvo del Monte
Mercure - Alto Sinni - Val Sarmento (21 comuni)	Senise, Francavilla in Sinni, Rotonda, Viggianello, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, San Severino Lucano, Chiaromonte, Fardella, Teana, Calvera, Carbone, Castronuovo Sant’Andrea, Terranova di Pollino Noepoli, Cersosimo, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, San Giorgio Lucano, Episcopia e Latronico

Nuove Aree Interne	COMUNI
Medio Agri (6 comuni)	Armento, Gallicchio, Missanello, Roccanova, Santarcangelo e San Chirico Raparo
Medio Basento (7 comuni)	Calciano, Garaguso e Tricarico, Ferrandina, Grassano, Pomarico e Salandra
Vulture (11 comuni)	Atella, Barile, Filiano, Maschito, Lavello, Montemilone, Rapolla, Rionero in Vulture, Ripacandida, Venosa e Ginestra

Le dotazioni finanziarie a sostegno delle strategie:

Con riferimento alle risorse già identificate, si richiama in primo luogo a quanto già specificato dal PR Basilicata FESR FSE+ 2021-2027, dal quale si evince che la somma complessiva prevista dalla Priorità 11 “Basilicata sistemi territoriali”, pari a circa 115.000.000, che tuttavia risulta essere in fase di riprogrammazione alla luce dell’istituzione delle nuove priorità di investimento per la politica di coesione per orientare i programmi alle nuove sfide, accelerarne l’attuazione e incrementarne l’efficacia, così come previsto dai Regolamenti (UE) n. 2024/795, n. 2025/1913 e n. 2025/1914.

Relativamente alle Aree SNAI la delibera CIPESS n. 41/2022 ha determinato di finanziare le Aree SNAI nel modo seguente:

€ 300.000,00 per ciascuna delle Aree già approvate nel ciclo 2014-2020 e riproposte nel 2021-2027 (Montagna Materana, Mercure-Val Sinni - Val Sarmiento, Marmo Platano e Alto Bradano);

€ 4.000.000,00 per ciascuna delle 2 nuove Aree selezionate per il ciclo 2021-2027 (Medio Agri e Medio Sinni, mentre per la terza Area selezionata, il Vulture, la Regione dovrà provvedere al finanziamento di 4.000.000,00 e al relativo co-finanziamento per un importo pari almeno al contributo nazionale, con la possibilità di avvalersi delle risorse del PR 2021-2027;

Sempre con riferimento alle Aree SNAI dal PR Basilicata FESR FSE+ 2021-2027 si evince inoltre che la Priorità 5 “Basilicata connessa” O.S. 3.2, ha previsto la somma di € 40.000.000,00 nell’ambito dell’Azione “Riqualificazione degli Archi stradali. A tali risorse, potranno inoltre essere aggiunte le risorse rivenienti dalle altre Priorità del PR Basilicata FESR FSE+ 2021-2027 (O.S.1.3; O.S. 2.1; O.S. 2.3; O.S. 4.2; O.S. 4.5; ESO 4.8; ESO 4.11), nonché le risorse messe a disposizione dagli altri strumenti di programmazione disponibili (PSR a valere sul FEASR 2023-2027; PNRR, PON Nazionali, FSC Nazionale, FSC Basilicata e PO Val D’Agri), nei casi in cui il loro impiego si presti ad una “territorializzazione”.

Risultati attesi:

- Rilancio e la valorizzazione delle Aree Interne;
- attuazione degli interventi strategici;

- rafforzamento della capacità amministrativa delle compagini comunali;
- rafforzamento della governance multilivello tra Stato, Regioni e Associazioni di Comuni;
- definizione delle modalità di supporto alla creazione di attività di produzione di beni e servizi per il mercato;
- rafforzare gli orientamenti verso politiche di espansione dell'area pubblica.

Destinatari: Comuni

Altri soggetti coinvolti nell'attuazione: Bandi, Avvisi.

È in corso la modificazione dell'Azione B5, perché i contenuti richiedono di essere integrati a causa delle modificazioni profonde avvenute successivamente alla sua approvazione come azione a sé stante da parte del Consiglio Regionale nel PSR 2022.

Modificazioni profonde sono state sollecitate:

- **a livello nazionale**, dal riscontro di esiti non particolarmente soddisfacenti delle politiche SNAI registrati nella prima stagione sperimentale 2014-2020 delle politiche SNAI, su cui l'Azione B5 era incardinata e dalle innovazioni introdotte
 - nei Criteri per la selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2027, (SNAI: gennaio 2022), nei quali nel quale è stato promosso l'allargamento dei campi di sviluppo territoriale, per aumentare l'efficacia delle politiche SNAI sui territori,
 - nell'Accordo di Programma 2021-2027, che ha assegnato alle Regioni la decisione di proseguire il percorso avviato dalla Snai con le risorse dei propri programmi regionali 2021-2027 e di candidare nuove aree
 - e nella delibera Cipess n. 41 /2022, che ha innovato l'impianto organizzativo originario della strategia SNAI definito dalla Delibera CIPE n.9/2015.

Nella Delibera Cipess n. 41/2022 sono state proposte nuove modalità organizzative:

- nella governance della strategia SNAI,
- nel raccordo tra strategia SNAI e Piano Strategico Regionale, approvato con Legge Regionale (Gennaio 2022) "strategia d'area-progetti integrati aree interne"

e sono stati riportati alla Regione:

- la responsabilità di gestione dei "Progetti Integrati aree interne", anche per la componente finanziaria con risorse nazionali,
- il compito di prevedere:
 - la formazione di una sede stabile di coordinamento e supporto,
 - l'identificazione di una Autorità responsabile, che presidi sia la fase di definizione delle strategie territoriali, sia la fase attuativa, destinata ad essere un punto di riferimento stabile per le coalizioni locali e per le amministrazioni centrali, interessate dalla SNAI,

- la costituzione di un Comitato Regionale di governance unico per le aree interne, accanto all’Autorità Regionale responsabile, con la partecipazione del DPCoe e delle Amministrazioni di settori per i servizi essenziali rilevanti (istruzione, salute, mobilità) e degli altri soggetti istituzionali interessati al tema del riequilibrio territoriale.
- **a livello regionale**, le modificazioni risultano dalla condivisione dei nuovi indirizzi delle politiche nazionali di coesione, risultanti dalla verifica dei risultati modesti della stagione sperimentale 2014 - 2020 oltre che dall’aspettativa che l’avvio di un percorso programmatico (place-based), radicato su modelli di sviluppo territoriale integrato sarebbe stato maggiormente in grado di fronteggiare le sfide urgenti per la Regione, quali il contrasto allo spopolamento ed il rilancio delle economie del territorio in un’ottica più generale di riequilibrio territoriale, partendo dalla valorizzazione delle specificità locali e delle loro potenziali leve di sviluppo.

Nella Delibera n. 581 del 25 settembre 2023, adottata dalla Giunta Regionale, si è preso atto dei limiti del percorso in essere e si è deciso di intraprendere il nuovo percorso riguardante la mobilitazione delle risorse dell’intero territorio regionale. Nella Delibera:

- sono stati adottati gli indirizzi per le nuove strategie territoriali,
- si è provveduto ad articolare il territorio regionale in dodici aree, di 7 rientranti nella disciplina SNAI, 2 Area urbane, 3 rientranti nei progetti integrati a totale sostegno regionale
- sono stati estesi i campi di interventi a tutti quelli sostenibili dagli strumenti finanziari europei, nazionali e regionali
- sono state definite le dotazioni finanziarie per le 7 aree interne SNAI 2014-2020, per le due Aree Urbane di Potenza e di Matera, rinviando successivamente la decisione di determinare la dotazione finanziaria per i “Progetti Integrati” oggetto delle decisioni programmatiche regionali
- è stato definito il nuovo modello di governance, richiamando la necessità di costituire presidi permanenti.

CLUSTER C - “TUTELA DEL POTENZIALE DELLE RISORSE “ENDOGENE” PER LA CREAZIONE DI LAVORO E PER LA CRESCITA DEL PIL”

Il successo delle azioni di valorizzazione del potenziale di risorse endogene è destinato a segnare il cambiamento del modello di sviluppo regionale: da modello nel quale sono necessari trasferimenti “netti” di risorse esterne per soddisfare la domanda regionale a modello in grado, invece, di produrre beni e servizi nella misura tale da soddisfare la domanda interna e da esportare tanto quanto importa. Azione preliminare per garantire l’attuazione degli obiettivi di creazione di nuovi posti di lavoro e l’incremento del PIL è il rafforzamento delle risorse imprenditoriali endogene.

Rilevanti sono, in particolare, i potenziali di risorse disponibili:

- a. nel sistema agro-alimentare;
- c. nel sistema turistico-culturale;
- d. nelle risorse ambientali: paesaggistiche/ambientali, culturali/insediative;
- e. nelle risorse energetiche.

Azione C1 “Politiche di rafforzamento e di valorizzazione del potenziale di risorse imprenditoriali “endogene”

Direzione Responsabile: Direzione Generale per lo sviluppo economico, il lavoro e i servizi alla comunità

<i>Bilancio Regionale</i>	Missione 14. Sviluppo economico e competitività Programmi 1. Industria, PMI e Artigianato 2. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori 3. Ricerca e innovazione 4. Reti e altri servizi di pubblica utilità
<i>PNRR</i>	Missione: 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO Componenti: M1C2 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO
<i>Obiettivo AdP</i>	Obiettivo strategico di Policy 1 – Un’Europa più intelligente Componente “Crescita e competitività delle PMI” (Obiettivo specifico 1.III)

Descrizione azione e risultati attesi

L’Azione “Politiche di rafforzamento e di valorizzazione del potenziale di risorse imprenditoriali endogene” contribuisce agli obiettivi di sviluppo individuati dal PSR attraverso interventi di sostegno: (a) alle imprese “endogene” orientate a produrre beni e servizi per i mercati extraregionali, oltre che per i mercati regionali. Ai fini del potenziamento della competitività e di una maggiore capacità di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, le azioni che si andranno a mettere in campo per il tessuto industriale, terziario, cooperativo e artigianale regionale saranno indirizzate, in coerenza con la strategia del PSR verso le seguenti priorità:

-sostenere la crescita delle imprese esistenti attraverso nuove forme di incentivi per gli investimenti in ricerca e innovazione, strumenti finanziari innovativi ed adeguati, il supporto all’innovazione, il sostegno all’internazionalizzazione, il tutto valorizzando la sostenibilità ambientale del territorio, il suo tessuto lavorativo e l’economia regionale;

-favorire la nascita di nuove imprese innovative e creative su mercati e settori emergenti per offrire nuove opportunità a chi opera in mercati e

settori ormai maturi e attrarre nuove imprese e talenti;

-rilanciare l'attrazione delle aree industriali e delle zone economiche speciali ZES attraverso pacchetti integrati agevolativi che consentono con un'unica procedura di sviluppare investimenti produttivi, ricerca e innovazione e che siano finalizzati alla creazione di nuova occupazione, salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti nonché ricollocare i percettori di ammortizzatori sociali;

-creare un ambiente favorevole per le imprese attraverso una decisa spinta alla semplificazione e alla sburocratizzazione degli adempimenti amministrativi, fiscali, contabili, capitalizzando le esperienze e le buone pratiche emerse nell'ambito.

Favorire interventi per:

-migliorare la diffusione delle nuove tecnologie informatiche da parte delle MPMI e delle aggregazioni di imprese, anche attraverso il commercio elettronico;

-promuovere il miglioramento della rete infrastrutturale e l'efficientamento energetico delle aree produttive (Aree industriali e Paip e ZES);

-sostegno ad investimenti in innovazione di prodotto, processo, servizi delle imprese attraverso l'attivazione di strumenti di incentivazione dedicati ai due specifici settori;

-rilancio e sviluppo delle filiere produttive turistiche e culturali;

-promozione delle attività innovative in materia di artigianato, commercio attraverso il coinvolgimento delle associazioni di categoria.

Tali priorità si declinano sui settori produttivi più rappresentativi dell'economia regionale, iniziando dagli ambiti di alta specializzazione o di alto potenziale già individuati dalla strategia di Smart Specialization regionale (aerospazio, energia, bioeconomia (agrifood e chimica verde), industria culturale e creativa, automotive) che sarà sicuramente aggiornata nella fase di programmazione 2021-2027, senza però dimenticare settori più tradizionali, come il manifatturiero tradizionale, l'artigianato e il commercio, fondamentali per la tenuta del tessuto produttivo regionale.

Parallelamente a tali azioni di tipo proattivo, cioè mirate a potenziare la competitività di settori emergenti o maturi, occorrerà svolgere interventi di carattere difensivo su aree industriali di crisi produttiva ed occupazionale, in sinergia con gli strumenti programmatici e agevolativi messi in campo dal Governo per la individuazione di aree di crisi, per tamponare le situazioni di crisi e riconvertire tali aree in direzione di produzioni sostenibili sui mercati.

- il potenziamento della banda ultra-larga su tutto il territorio regionale
- la diffusione della cultura I.4.0 attraverso Scuola Digitale e Alternanza Scuola Lavoro;
- lo sviluppo delle competenze della transizione ecologica, digitale attraverso percorsi Universitari e Istituti Tecnici Superiori dedicati.

Le azioni sono finalizzate a creare un «ecosistema favorevole all'innovazione» che accompagni la Basilicata verso la transizione ecologica e digitale con impegni precisi per le imprese, con il sostegno ad investimenti tecnologici e sul capitale umano, con investimenti sulle infrastrutture di ricerca e sul trasferimento tecnologico, sulle competenze e sulle tecnologie digitali e sulla transizione ecologica, sulla istruzione e sulla formazione. Policy e bandi che saranno orientati alla transizione ecologica e digitalizzazione, per reingegnerizzare i processi produttivi. Ma anche borse di dottorato dedicate, misure di efficientamento energetico delle imprese. Misure che saranno finanziate non solo con risorse della programmazione comunitaria e nazionale residue 2014-2020, risorse 2021-2027 ma anche con le royalties del petrolio. L'obiettivo è quello di concorrere a livello regionale al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale dell'Industria 4.0 sostenendo gli investimenti in innovazione, ricerca, competenze e tecnologie digitali del sistema produttivo regionale e non rischiare di farsi trovare impreparati e spiazzati dal sopraggiungere della quarta rivoluzione industriale. Tra le azioni messe in campo da parte del Governo regionale è la predisposizione di uno dei contratti di sviluppo a regia regionale per rilanciare il sistema produttivo, creare occupazione, reindustrializzare siti produttivi dismessi e salvaguardare posti di lavoro. In quest'ambito, viene considerato prioritario anche il rilancio dell'artigianato produttivo e della cooperazione; (b) alla qualificazione delle condizioni di contesto, ad esempio per quanto riguarda l'accessibilità alle reti e ai servizi; (c) allo sviluppo di reti di imprese, in particolare finalizzate a favorire l'ingresso nei mercati extraregionali; (d) alla costituzione di un più forte partenariato fra istituzioni e sistema produttivo; (d) all'adeguamento delle competenze delle forze di lavoro, al superamento del disallineamento fra domanda e offerta di lavoro, alla diffusione della cultura di impresa; (e) alla revisione del sistema agevolativo, per accrescere la convenienza e l'accessibilità agli incentivi da parte delle imprese. La programmazione del FESR 2021-2027 mette a disposizione risorse rilevanti per il rafforzamento e la valorizzazione del potenziale di risorse imprenditoriali "endogene" della Basilicata. In particolare, nell'ambito dell'Obiettivo strategico di Policy 1 "Un'Europa più intelligente", verranno finanziati interventi relativi a: (a) transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, verso l'economia verde e circolare; (b) sostegno ad investimenti che assicurano la valorizzazione economica dei risultati della ricerca o l'adozione di tecnologie che aumentino la produttività; (c) internazionalizzazione delle PMI per rafforzarne il posizionamento nelle catene globali del valore; (d) sostegno alla propensione agli investimenti delle PMI; (d) progetti e investimenti che promuovono la cultura e che valorizzano l'attrattività e lo sviluppo territoriale, anche a fini turistici; (e) progetti di innovazione organizzativa in grado promuovere il lavoro di qualità, anche per attrarre e trattenere sul territorio, in particolare nel Mezzogiorno, capitale umano già formato.

Risultati Attesi:

- Crescita della produzione, del valore aggiunto e della produttività delle imprese destinatarie di un sostegno;
- riduzione delle importazioni nette della Basilicata.

Destinatari: imprese, associazioni, liberi professionisti.

Strumenti attuativi (modalità, ecc.): Programmi regionali e nazionali per la competitività e lo sviluppo produttivo.

Azione C2 “Sistema agroalimentare”

Direzione Responsabile: Direzione Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali

<i>Bilancio Regionale</i>	Missione 16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca. Programmi 1. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare 2. Caccia e pesca
<i>PNRR</i>	M2C1 - SVILUPPARE UNA FILIERA AGROALIMENTARE SOSTENIBILE Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare
<i>Obiettivo AdP</i>	OP2 – “Un’Europa verde

Descrizione azione e risultati attesi

Agricoltura

Il settore agroalimentare riveste primaria importanza oltre che per la funzione produttiva, con importanti ricadute occupazionali, anche per la funzione di tutela del territorio rurale e protezione paesaggistica. Le filiere legate alle produzioni cerealicole risultano strategiche da un punto di vista occupazionale, socioeconomico e della gestione del territorio. Tra le filiere primeggiano quelle della pasta e del pane legate al grano duro. La semola di grano duro costituisce, inoltre, la base per la produzione di numerosi prodotti da forno, tipici della gastronomia lucana. In crescita l'importanza della filiera legata all'orzo da birra. I programmi nel settore zootecnico mirano a coniugare due aspetti: da un lato rispondere agli obiettivi prioritari di ridurre il consumo idrico e il consumo di suolo, mitigare i cambiamenti climatici, tutelare l'ambiente, gli ecosistemi e la biodiversità, e dall'altro migliorare la produttività e la competitività delle aziende.

Nell'ambito faunistico-venatorio ed ittico è di fondamentale importanza un'adeguata pianificazione al fine di assicurare la conservazione delle effettive capacità riproduttive di alcune specie ed il contenimento naturale di altre specie. L'Agriturismo, ossia le attività di ricezione e ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli in forma singola o associata, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento degli animali svolge un ruolo fondamentale nella tutela, qualificazione e valorizzazione delle risorse specifiche di ciascun territorio; nel favorire il mantenimento delle attività umane nelle aree rurali; nel favorire la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli; nel favorire le iniziative a difesa del suolo, del territorio e dell'ambiente da

parte degli imprenditori agricoli attraverso l'incremento dei redditi aziendali e il miglioramento della qualità di vita; nel recuperare il patrimonio edilizio rurale tutelando le peculiarità paesaggistiche; nel sostenere e incentivare le produzioni tipiche, le produzioni di qualità e le connesse tradizioni enogastronomiche; nel promuovere la cultura rurale e l'educazione alimentare. La strategia forestale dell'UE non si approccia al tema della salvaguardia delle foreste solo da un punto di vista ambientale ma tiene conto anche di aspetti sociali ed economici, sottolineandone la multifunzionalità e il ruolo cruciale dei silvicoltori. Un ruolo fondamentale della prospettiva strategica da mettere in campo nei prossimi anni sarà indirizzato al rafforzamento degli strumenti di gestione del patrimonio forestale sia pubblico che privato con il finanziamento delle azioni di redazione e aggiornamento dei Piani di gestione forestale e di valorizzazione dei prodotti secondari del bosco (funghi, tartufi, ecc.). Nell'ambito del sistema agroalimentare-forestale della Basilicata, tutti gli attori della filiera devono fare la loro parte per assicurarne la sostenibilità. Gli agricoltori devono trasformare i loro metodi di produzione sfruttando al meglio le soluzioni basate sulla natura, sulle tecnologie e sul digitale per conseguire migliori risultati climatici e ambientali, aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici, ridurre e ottimizzare l'uso di fattori di produzione (ad esempio prodotti fitosanitari e fertilizzanti). Queste soluzioni richiedono investimenti dal punto di vista umano e finanziario, ma promettono anche rendimenti (quali-quantitativi) più elevati creando valore aggiunto e riducendo i costi.

Produzioni Zootecniche

I programmi zootecnici prevedono una serie di interventi:

- a) “Programma dei servizi di assistenza tecnica in zootecnia e di prevenzione e controllo delle epizootie”, in base a quanto previsto dalla L.R. 24/07/2017, n. 19, articolo 39 “Disposizioni in materia di assistenza tecnica in zootecnia”;
- b) Programma delle attività di raccolta dati in allevamento finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici e alla tenuta dei libri genealogici;
- c) Interventi a sostegno del miglioramento genetico del patrimonio zootecnico regionale;
- d) Interventi di attuazione della L.R. 30 novembre 2021, n. 54 “Norme di disciplina, tutela e valorizzazione della pastorizia e della transumanza, presidi del territorio lucano”. Con questa norma la Regione Basilicata riconosce e tutela la pastorizia come patrimonio regionale e l'allevamento estensivo praticati allo stato brado e semibrado nonché in forma transumante. Tali attività rappresentano un presidio permanente ed insostituibile sull'intero territorio regionale, soprattutto nelle aree naturali protette, nelle aree di montagna, interne e svantaggiate, svolgendo una funzione strategica per la tutela dell'ambiente, del paesaggio e delle produzioni agroalimentari. A tale fine la Regione riconosce il ruolo del pastore presidio del territorio e istituisce l'elenco dei pastori presidi del territorio e la rete georeferenziata degli stessi. Questi interventi hanno un collegamento anche con quanto previsto nell'Azione D2 “Tutela e riqualificazione dei patrimoni immobiliari e dei beni culturali dei centri urbani minori”, in riferimento alle aree interne. Sono previsti programmi ed interventi a sostegno della transumanza, riconosciuta patrimonio UNESCO. La transumanza, con la rete dei percorsi, è inserita anche nel Piano Paesaggistico Regionale in via di definizione. Questi interventi si collegano anche a quanto previsto nell'Azione D3 “Recupero e riqualificazione dei patrimoni trascurati e/o abbandonati nelle aree rurali” e nell'Azione C5 “Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali” e) Interventi a difesa dalle epizootie: blue tongue, peste suina africana, IBR ecc. che minacciano la sopravvivenza stessa delle aziende; f) Programmi e interventi a tutela della biodiversità animale; g) Programmi ed interventi per valorizzare l'apicoltura e altre tipologie di allevamenti (elicicoltura ecc.) che stanno destando interesse da parte dei produttori, soprattutto giovani;

h) Programma di inclusione degli immigrati per rispondere ai fabbisogni urgenti di manodopera nelle aziende zootecniche. Questo intervento si collega all'Azione E4 "Inclusione, equità sociale". Le fonti di finanziamento sono rappresentate da fondi regionali, statali e comunitari (PSR).

Produzioni Vegetali

L'attività del comparto ortofrutticolo e vitivinicolo attiene l'applicazione della normativa comunitaria (Reg UE 1308/2013), nazionale (legge n. 238/2016 e DM applicativi, DM 9286/2018 e DM 387/2016) e regionale (DGR n. 502/2016 e n. 305/2018) in materia di organizzazione comune del mercato dei prodotti ortofrutticoli e vitivinicoli Nello specifico riguarda:

1. Riconoscimento di nuove Organizzazioni di Produttori (OP) del settore delle produzioni vegetali e verifica del mantenimento dei requisiti (VMR) di quelle già riconosciute.
2. Approvazione Programmi Operativi (PO) delle OP ortofrutticole ed approvazione di eventuali modifiche ai programmi già presentati. Fonti di finanziamento comunitarie.
3. Gestione del Potenziale Viticolo tale attività si sostanzia nell'applicazione delle norme relative alla disciplina del controllo del Potenziale Produttivo regionale attraverso le verifiche e il rilascio delle autorizzazioni al reimpianto di vigneti per uva da vino e l'aggiornamento dello schedario vitivinicolo con lavorazione grafica e delle idoneità produttive per le superfici a DO e IG.
4. Piano Nazionale di Sostegno Vino –Misure attuate dalle Regioni: Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti, Investimenti e Vendemmia verde; redazione dei bandi annuali e istruttoria delle domande di sostegno con redazione di graduatoria finale e trasmissione ad AGEA degli elenchi di pagamento. Fonti di finanziamento comunitarie
5. Supporto attività di promozione si sostanzia nel supporto nell'organizzazione di eventi promozionali e fiere che vedono la partecipazione istituzionale della Regione Basilicata per la promozione delle produzioni regionali e il sostegno all'attività dell'Enoteca Regionale Lucana. Fonti di finanziamento regionali.
6. Biodiversità – ai sensi della Legge n. 194/2015 annualmente vengono candidati al Ministero progetti volti alla realizzazione di azioni destinate alla tutela ed alla valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare, le fonti di finanziamento sono nazionali.
7. Attività in applicazione della legge regionale n. 42 del 30 novembre 2018 di studio e promozione della coltivazione della canapa industriale sul territorio regionale allo scopo di recuperare le terre incolte, disincentivare l'abbandono delle terre e favorire il ricambio generazionale. Fonti di finanziamento regionale. Le fonti di finanziamento sono rappresentate da risorse regionali destinate alla Direzione generale politiche agricole, alimentari e forestali

Comparto olivicolo

L'esigenza di dare un impulso a questo comparto strategico ha determinato la costituzione di 7 Organizzazioni dei Produttori che sono state riconosciute e che annualmente vengono controllate per il mantenimento dei requisiti dalla struttura regionale. L'Ufficio inoltre approva i Programmi Operativi delle Organizzazioni dei produttori che vengono finanziati con fondi comunitari e ne segue l'andamento approvando anche eventuali varianti. Programmi operativi le cui azioni interessano il miglioramento della qualità, la salvaguardia ambientale, la conservazione della

biodiversità. In applicazione delle leggi regionali 28/02 e 24/15 sono effettuati controlli sulle richieste di estirpazione di oliveti al fine di salvaguardare anche dal punto di vista paesaggistico il territorio. Inoltre, ai fini della salvaguardia ambientale vengono acquisite dichiarazioni delle acque reflue dei frantoi che annualmente vengono comunicate dagli opifici attraverso lo sportello SUAP ai comuni.

Comparto Cerealicolo

Nell'ambito del sistema agroalimentare lucano, la cerealicoltura, e in particolare la produzione di grano duro, risulta strategica da un punto di vista occupazionale, socioeconomico, culturale e della gestione del territorio. Trattasi di un comparto dalle potenzialità importanti ancora inesprese. Obiettivi prioritari dell'Azione sono: il miglioramento della competitività e della redditività delle filiere coinvolte a tutto vantaggio dell'occupazione, specie giovanile, il miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi di produzione, il miglioramento delle rese produttive e della qualità, il recupero e valorizzazione delle varietà storiche, il rafforzamento dell'aggregazione orizzontale e verticale tra gli operatori, la certificazione di origine delle produzioni a partire dalla granella fino al prodotto finito, pasta in primis ma anche pane e altri prodotti da forno. Alla certificazione d'origine e di qualità dev'essere accompagnata da quella della sostenibilità e sulla responsabilità etica e sociale nonché sulla sicurezza alimentare. Le fonti di finanziamento sono rappresentate da risorse regionali destinate alla Direzione generale politiche agricole, alimentari e forestali.

Comparto Apistico

L'apicoltura è un'attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità di specie apistiche, con particolare riferimento alla salvaguardia della razza di ape italiana. Gli insetti pronubi e in particolare le api oltre ad essere bio-indicatori della salute dell'ambiente per il servizio di impollinazione che esse forniscono, garantiscono la sicurezza alimentare, intesa come varietà e quantità di cibo disponibile. Il miglioramento della competitività e la qualità del comparto apistico sosterranno nuove pratiche di allevamento al fine di invertire il declino della biodiversità con la protezione della fauna benefica in cui sono incluse le specie impollinatrici che promuovono l'agro biodiversità, la conservazione della natura oltre a contribuire a prevenire i rischi naturali e a raggiungere una maggiore resilienza.

Gli obiettivi possono essere sintetizzati nei seguenti:

- ammodernamento tecnologico e strutturale delle aziende
 - tutela e salvaguardia dell'ape italiana per favorire un adeguato ripopolamento del patrimonio apistico nazionale
 - Presidio eco-sistemico di aree marginali o in degrado
 - sviluppo per la piccola imprenditoria territoriale per il crescente interesse da parte dei giovani
 - sostegno alla funzione salutistica dei prodotti dell'apicoltura con sbocchi commerciali anche nel no-food (farmaceutica e cosmetica)
 - Diversificazione per integrazione del reddito aziendale
- Le fonti di finanziamento sono rappresentate da risorse comunitarie OCM COMPARTO APISTICO

Produzioni Certificate

L'azione mira a promuovere le produzioni di qualità (DOP IGP PAT prodotti di montagna) della Regione Basilicata, come presidio di biodiversità, e a favorire lo sviluppo dell'agricoltura biologica come pratica agricola e di allevamento più sostenibile volta ad affrontare i cambiamenti climatici, proteggere l'ambiente e preservare la biodiversità, in tal senso un ruolo importante è rappresentato dalle attività tese a favorire il consumo dei prodotti di qualità e in particolare dei prodotti biologici stimolando un maggiore utilizzo degli stessi nelle mense scolastiche. Gli Obiettivi possono essere sintetizzati nei seguenti: incrementare il numero di aziende biologiche, salvaguardare la biodiversità incoraggiando il consumo di prodotti di qualità regionali, incrementare il numero di comuni regionali che appaltano servizi di mense scolastiche biologiche, aumentare la fiducia dei consumatori nei confronti dei prodotti biologici attraverso l'attività di vigilanza sugli Organismi di controllo che si effettua presso gli operatori biologici. Le fonti di finanziamento sono rappresentate da risorse comunitarie, statali e regionali.

Promozione Agroalimentare

Il ruolo di programmazione e coordinamento delle attività di comunicazione e di promozione ha la finalità di valorizzare il territorio e le produzioni tipiche e di qualità attraverso azioni di informazione, comunicazione e promozione sul mercato italiano ed estero che coinvolgano e sostengano il sistema produttivo locale ed i soggetti pubblici e privati a vario titolo rappresentativi del comparto agroalimentare/zootecnico e degli interessi del territorio. In questo contesto, l'attività di promozione dei prodotti agroalimentari regionali che rappresenta un elemento fondamentale della politica regionale a sostegno del comparto produttivo agricolo funge da traino anche per altri settori economici e produttivi regionali, quale il turismo, soprattutto quello più comunemente definito "slow", focalizzato sulle riscoperta delle aree interne e che avrà un ruolo strategico nel periodo post pandemia, riportando l'attenzione sui territori, sulla ricettività rurale e sulle loro eccellenze produttive agroalimentari. La valorizzazione delle proprie origini attraverso la ricerca anche universitaria e post-universitaria e lo studio della propria identità storica legata al patrimonio rurale ed archeologico è promossa attraverso a giornata di studio internazionale della Ruralità. Inoltre, la divulgazione agricola e le attività di interesse generale e pubblico sono finalizzate allo sviluppo dell'agricoltura regionale. Le attività dei SSA che hanno lo scopo di fornire alle aziende agricole l'idonea informazione e consulenza per facilitare ed accompagnare le stesse nell'accesso ai finanziamenti idonei alla loro realtà produttiva; orientare gli imprenditori del settore in un quadro di sostenibilità ambientale (buona pratica agricola), sanità dei prodotti, valorizzazione del territorio; adozione di pratiche colturali e di allevamento rispondenti alla normativa vigente, sono realizzate in base a Piani Triennali ed Annuali per Ricerca e sperimentazione agraria, Informazione, Consulenza e orientamento tecnico, Consulenza di gestione ed organizzativa, Orientamento commerciale, Formazione professionale agricola, Servizi tecnici e specialistici di supporto. L'azione sopra illustrata si declina come di seguito

1. Promuovere l'informazione e la conoscenza dei prodotti enogastronomici lucani tradizionali e di qualità a marchio certificato;
2. incrementare le capacità commerciali delle imprese agroalimentari lucane nei mercati nazionali ed esteri;
3. incentivare l'utilizzo delle moderne tecnologie informatiche come piattaforme digitali, portali web e app dedicate;
4. incentivare il coordinamento e la sinergia delle azioni promozionali per una promozione integrata del territorio, delle sue produzioni tipiche e delle eccellenze turistiche e culturali anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati;

5. rafforzare nel consumatore finale e negli operatori della distribuzione e ristorazione in Italia e all'estero il percepito della Basilicata come territorio che produce prodotti di qualità certificati, sicuri e controllati nell'intera filiera produttiva;
6. favorire, diffondere ed incoraggiare la ristorazione, la gastronomia e la cucina tipica regionale. Le fonti di finanziamento sono rappresentate da risorse regionali destinate annualmente sul bilancio regionale.

Fitosanitario

L'azione mira alla "crescita sostenibile" con un percorso appropriato alle caratteristiche del potenziale delle risorse agro-alimentari della Basilicata ed ai suoi scenari di valorizzazione. La Green Deal e la Strategia "Dal Produttore al Consumatore per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente" [20.4.2020] offrono le tracce di questo percorso. Gli obiettivi sono:

- 1) rafforzare l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari, promuovere la difesa integrata e un maggiore utilizzo di metodi alternativi sicuri per proteggere i raccolti da organismi nocivi e malattie;
- 2) rafforzare la vigilanza e la sorveglianza del territorio lucano per una migliore protezione delle piante dalle malattie e dagli organismi nocivi da quarantena. Le fonti di finanziamento sono rappresentate da risorse Regionali, Statali e dell'UE.

Sostegno alle Produzioni Locali e alla Promozione di nuove imprese

La produttività del lavoro in agricoltura presenta una performance positiva, sia rispetto al forte ridimensionamento del numero degli occupati che rispetto alla contrazione del valore aggiunto. Particolare interesse viene mostrato dalle nuove generazioni di giovani attratti dall'agricoltura e dal connubio con l'ambiente, individuando nel comparto agroalimentare in ambito di impegno lavorativo per scelta consapevole e non per ripiego professionale. Tra le fragilità del settore permane tuttavia la frammentazione produttiva che determina problemi di aggregazione e concentrazione dell'offerta riducendo il potere contrattuale delle aziende nei confronti della grande industria di trasformazione. Il sostegno agli investimenti in superfici e in attività produttive anche a favore dei giovani, è finalizzato a contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro, a rispondere, efficacemente, alle sollecitazioni europee verso le transizioni epocali: ecologiche, verdi, ambientali digitali, a tutelare il paesaggio e il territorio a livello sostenibile. Con l'utilizzo dei fondi europei del PSR, anche rivenienti dal Green Deal e dal Farm to Fork, ed in sinergia/complementarietà con le risorse PNRR destinate alle filiere agroalimentari nazionali, si potranno promuovere misure ad hoc volte a sostenere un'agricoltura moderna, competitiva, che sappia riconoscere e rilanciare le potenzialità locali; per una produzione di qualità anche nell'organizzazione della filiera di settori importanti e consolidati dell'economia regionale. Tutto ciò al fine di promuovere un "brand" Basilicata nel comparto agro-ambientale e agro-alimentare, con una particolare attenzione all'occupazione, anche nuova, giovanile e femminile.

Agricoltura e Ambiente

"Quanto previsto dal programma d'azione per la tutela delle aree agricole lucane dall'inquinamento da nitrati di origine agricola rientra nel più ampio discorso finalizzato alla tutela delle risorse ambientali, contribuendo a sostenere un sistema alimentare rispettoso dell'ambiente così come declinato dal Piano Strategico Regionale 2021-2030. L'impiego dei reflui zootecnici, quali fertilizzanti per le colture agricole, consente da un lato di

“riciclare” un sottoprodotto che va a migliorare le caratteristiche chimico-fisiche dei terreni grazie all’apporto di sostanza organica e all’effetto concimante, ammendante e correttivo nei suoli agricoli, e dall’altra parte consente di ridurre i costi della fertilizzazione azotata soprattutto alla luce dei notevoli aumenti dei prezzi dei concimi minerali per effetto della crisi energetica. Il tutto deve avvenire nel rispetto dei criteri e delle norme tecniche dettate dal suddetto programma d’azione. Al fine di evitare un impiego sconsiderato di tali reflui zootecnici che non tenga conto dell’equilibrio tra fabbisogni delle colture ed apporti, lo stesso programma d’azione prevede, come dettato dalla Direttiva Nitrati 676/1991, il monitoraggio dei nitrati nelle acque sotterranee e superficiali che viene condotto dall’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (ARPAB). All’Agenzia per lo Sviluppo e l’Innovazione in Agricoltura (ALSIA) spetta la cura degli interventi di formazione e informazione sul programma d’azione rivolti alle aziende agricole. Il programma d’azione, aggiornato di recente, ha previsto nuove misure soprattutto per quanto concerne la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera.

Sviluppo Rurale

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale L435 dell’Unione Europea n. 64 del 6 dicembre 2021 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio *“recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell’ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013”* – cosiddetto regolamento sui piani strategici della PAC - e del Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio *“sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013”* – cosiddetto regolamento orizzontale, è stato dato avvio alla programmazione eurocomunitaria del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027.

Da notare che, eccezionalmente, il nuovo periodo di programmazione interesserà, a differenza del passato, un quinquennio.

Sempre a differenza del passato, per volere dalla UE, i piani/programmi perdono la valenza tipicamente regionale a favore di un unico Piano nazionale di riferimento.

In tale quadro il Ministero dell’Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, in collaborazione con le Regioni e Province autonome – e con il supporto della Rete Rurale Nazionale – ha avviato le attività di definizione in ambito nazionale della programmazione dell’intera PAC (Politica Agricola Comune), che comprende il fondo FEASR (oltre al fondo FEOGA di competenza prettamente statale).

Il PSP 2023-2027 dell’Italia è stato infine approvato dall’Unione europea con Decisione n. C (2022)8645 del 2 dicembre 2022 della Commissione Europea.

Tuttavia, l’attività delle Regioni non era finalizzata alla sola redazione ed approvazione del Piano nazionale, ma anche alla declinazione di altrettanti Complementi regionali alla programmazione nazionale che definissero in dettaglio per ogni Regione gli interventi da adottare sul proprio territorio.

Successivamente all’approvazione del PSP, pertanto, con l’adozione della DGR n. 202300009 del 13.01.2023, la Giunta regionale ha di conseguenza preso atto del “**Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Basilicata (CSR Basilicata 2023-2027)**”, predisposto dall’Autorità di Gestione fondo FEASR della Regione Basilicata.

Il CSR Basilicata 2023-2027 è visualizzabile al seguente link: <http://europa.basilicata.it/feasr/wp-content/uploads/2023/07/CSR-GIUGNO2023-Completo-web.pdf>

Come accennato, dunque, l’avvio del nuovo ciclo di programmazione 2023 – 2027 è stato caratterizzato dall’adozione del nuovo modello di attuazione della PAC (*New Delivery Model*) che ha previsto l’elaborazione di un unico documento di programmazione denominato Piano Strategico Nazionale della PAC 2023 – 2027 per ciascun Stato membro, che contenesse gli interventi legati ai pagamenti diretti e settoriali del I Pilastro, finanziati dal Feaga (Fondo europeo agricolo di garanzia) e quelli di sviluppo rurale del II Pilastro, finanziati dal FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

Il nuovo modello, inoltre, ha spostato l’attenzione da una gestione della politica europea per l’agricoltura basata sulla conformità e sulla sorveglianza delle disposizioni regolamentari a una gestione focalizzata sugli obiettivi, sui risultati e sulle performance.

Il quadro giuridico stabilisce i **3 obiettivi generali** della nuova PAC, **articolati in 9 obiettivi specifici ed un obiettivo trasversale**:

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
OG1 - Promuovere un settore agricolo intelligente e resiliente	OS 1 Garantire un reddito giusto Sostenere un reddito agricolo sufficiente per garantire la sostenibilità economica delle aziende e la loro capacità di adattarsi ai cambiamenti del mercato e alle innovazioni tecnologiche OS 2 Aumentare la competitività Migliorare l'orientamento al mercato attraverso una maggiore attenzione a ricerca, tecnologia e digitalizzazione OS 3 Riequilibrare la filiera Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore promuovendola legalità, processi di integrazione e aggregazione delle imprese e la creazione di filiere locali e canali di vendita diretta

OG 2 - Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire agli obiettivi climatici e ambientali dell'UE	4. OS 4 Contrastare i cambiamenti climatici Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, il miglioramento del sequestro del carbonio e la promozione di energie sostenibili 5. OS 5 Tutelare l'ambiente Favorire lo sviluppo sostenibile, la gestione efficiente delle risorse, la riduzione della dipendenza chimica e l'agricoltura biologica 6. OS 6 Conservare i paesaggi e la biodiversità Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
OG 3 - Consolidare il tessuto socio-economico delle zone rurali	7. OS 7 Sostenere il ricambio generazionale Attrarre e sostenere giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali 8. OS 8 Rivitalizzare le aree rurali Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile 9. OS 9 Proteggere la salute e la qualità del cibo Migliorare la risposta dell'agricoltura alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, riducendo gli sprechi alimentari e favorendo il benessere degli animali
Obiettivo trasversale	Conoscenza e innovazione AKIS – Sistema della conoscenza e digitalizzazione Ammodernare l'agricoltura e le zone rurali, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione per incoraggiarne l'utilizzo

Gli interventi sono codificati utilizzando degli acronimi, ripartiti secondo le seguenti attinenze:

- SRA - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione
- SRB - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
- SRD - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

- SRE - Insediamento dei giovani agricoltori e avvio di imprese rurali, compreso l'insediamento di nuovi agricoltori
- SRG – Cooperazione
- SRH – Conoscenza
- AT – Assistenza tecnica

OBIETTIVI DEFR –PNRR

Nell'ambito della misura PNRR M2C1 Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile, dovrebbe essere inserita la pesca marittima e delle acque interne e l'acquacoltura.

Negli ultimi 20anni la Regione Basilicata partecipa ai programmi Europei per lo sviluppo del settore Pesca e acquacoltura.

Il settore, sebbene di nicchia in Regione Basilicata, ha registrato un interesse crescente a cui si è accompagnato lo sviluppo del settore della piccola pesca costiera artigianale e dell'acquacoltura.

Si sono create nuove imprese di acquacoltura e di pesca marittima e un impianto di trasformazione del prodotto ittico.

Obiettivi per il settore sono:

1. contribuire alla transizione verde, o meglio alla transizione Blu, favorendo un maggiore equilibrio tra opportunità e capacità di pesca;
2. incrementare la resilienza del settore al verificarsi di eventi imprevedibili, inclusi cambiamenti climatici e situazioni emergenziali, innescando processi virtuosi che portino ad un cambio di passo nella gestione del settore e favorendo la logica di filiera, l'efficienza, la competitività, la valorizzazione delle produzioni e la trasformazione dei pescatori, uomini e donne, in imprenditori ittici
3. sostenere i giovani pescatori (18-40 anni) sia in forma singola che collettiva, con misure per l'avviamento di impresa, il ricambio generazionale, la diversificazione, uniti ad investimenti per l'ammodernamento della flotta
4. valorizzare le produzioni locali, accrescendo la fiducia dei consumatori verso il prodotto ittico
5. promuovere progetti di ricerca e pilota per favorire il trasferimento tecnologico e la sperimentazione di nuovi modelli di sviluppo incentivando iniziative formative, di partenariato e cooperazione tra operatori del settore ed esperti scientifici.

Risultati attesi:

- migliorare i processi produttivi a tutela dell'ambiente, del benessere animale, delle produzioni animali e della biodiversità;
- contrastare il processo di abbandono della pratica zootecnica;
- migliorare la competitività del settore e la remunerazione dei produttori
- migliorare la qualità, incrementare la capacità produttiva, introdurre le innovazioni e l'aggregazione;
- attivare una strategia condivisa di promozione tra i diversi soggetti pubblici e privati mirante a favorire una maggiore conoscenza dei prodotti enogastronomici lucani tradizionali e di qualità sui mercati potenziando le capacità commerciali degli operatori;

- attivare un circuito virtuoso che dalle produzioni tipiche porti alle eccellenze turistiche e culturali;
- incrementare le aziende agricole con un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità;
- incrementare le aziende agricole che diversificano l'attività produttiva ed aziendale (produzioni no food, agriturismo, ecc.);
- incrementare le aziende agricole che ricorrono a servizi specialistici (tecnica e mercato) per la diffusione della produzione e degli alimenti biologici e per l'introduzione dei sistemi di certificazione di qualità su tutte le fasi della filiera (tracciabilità degli alimenti);
- ridurre e ottimizzare l'uso di fattori di produzione come prodotti fitosanitari e fertilizzanti, migliorare la sicurezza dei prodotti alimentari regionali e introduzione di innovazioni nella difesa fitosanitaria;
- semplificare le procedure di istruttoria delle istanze e ridurre i tempi di erogazione dei pagamenti;
- riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e superficiali da nitrati di origine agricola nella zona vulnerabile ai nitrati che si identifica con l'area metapontina, e prevenzione dell'inquinamento sempre da nitrati di origine agricola;
- aumentare la superficie agricola oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione delle risorse idriche;
- aumentare la superficie agricola oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione del suolo e ne prevengono l'erosione;
- incrementare le aziende agricole sovvenzionate gestite da giovani agricoltori assoggettate ad un piano di sviluppo aziendale/investimenti;
- incrementare le aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, ad associazioni/organizzazioni di produttori, a regimi di gestione del rischio;
- aumentare la superficie agricola oggetto di contratti di gestione che contribuiscono all'incremento della biodiversità, di contratti di gestione che migliorano la gestione delle risorse idriche, che migliorano la gestione del suolo e prevengono l'erosione del suolo;
- incrementare il numero delle operazioni di investimento destinate al risparmio e all'efficienza energetica o alla produzione di energia rinnovabile;
- aumentare le superfici agricole e forestali gestite in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio, oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca;
- gestione sostenibile e condivisa delle attività di piccola pesca costiera e di quelle delle acque interne;
- incremento della competitività delle imprese di PPC in mare e quelle delle acque interne e a migliorare le condizioni reddituali degli addetti;
- ingresso nel settore di giovani pescatori, di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, per favorire il ricambio generazionale;
- aumento del consumo dei prodotti ittici nel mercato locale;
- creazione di filiere corte;
- progetti pilota per la mitigazione dell'impatto ambientale delle attività di pesca.

Destinatari: Aziende agricole, agroalimentari, zootecniche, ittiche, consumatori, imprenditori e potenziali tali delle aree rurali, Organizzazioni dei Produttori (OP), Consumatori, Cittadini.

Strumenti e modalità di attuazione:

- *Piano di utilizzazione agronomica volto a definire e giustificare le pratiche di fertilizzazione adottate, rispettando i limiti di apporto degli effluenti zootecnici e dei fertilizzanti organici Procedure attuative a seguito di approvazione PSR da parte della Commissione europea;*
- *Bandi e avvisi pubblici; Piani e programmi di assistenza tecnica alle aziende zootecniche;*
- *Piano Nazionale Indagine Organismi Nocivi da Quarantena;*
- *Disciplinari di Produzione Integrata;*
- *Corsi di formazione per l'abilitazione all'acquisto, all'uso, e alla vendita dei prodotti fitosanitari, e alla consulenza nell'ambito della difesa fitosanitaria, nell'ambito della normativa di riferimento;*
- *Piano Triennale dei Servizi di Sviluppo Agricolo;*
- *Programma Annuale SSA;*
- *Piano delle attività di comunicazione e promozione integrata dell'agroalimentare di Basilicata;*
- *Piani di settore sulla base della normativa di riferimento.*

Altri soggetti coinvolti nell'azione:

Ministeri, Università della Basilicata, Consorzi di Bonifica, Consorzi di Difesa delle produzioni agricole, CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria), ARA Basilicata (ex L.R. n. 19/2017), ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo ed Innovazione in Agricoltura), ARA (Associazione Regionale Allevatori), AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, in qualità di Organismo Pagatore della Basilicata), CAA (Centri di Assistenza Agricola), GAL (Gruppi di Azione Locale), Organizzazioni Professionali Agricole, ARPAB, RLI, RdM, Organizzazioni Professionali ed Enti Locali, Associazioni di categoria, Consorzi di tutela, Consorzi di Tutela delle produzioni tipiche certificate, Centri di ricerca, centri di trasferimento delle conoscenze. Associazioni di categoria maggiormente rappresentative: Coldiretti, CIA, Confagricoltura e CO.PA.GRI, agriturismi e operatori della ristorazione tipica ed operatori della filiera enogastronomica in generale.

Azione C3 “Sistema forestale”

Direzione Responsabile: Direzione Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Bilancio Regionale	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Programma 5. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
PNRR	M2C1 - M2C2
Obiettivo AdP	OP5 - Policy 5 – Un’Europa più vicina ai cittadini

Descrizione azione e risultati attesi

Il Piano Strategico Regionale sottolinea sia la “sottoutilizzazione” del patrimonio forestale della Basilicata, in particolare in termini di valore aggiunto della silvicoltura (a fronte di una superficie forestale relativamente estesa), sia il suo ruolo potenziale nell’integrazione tra beni paesaggistici e paesaggi forestali. In una fase di riconoscimento del valore economico della bellezza dei paesaggi, la popolazione forestale, concorrendo alla bellezza dei paesaggi, concorre anche alla loro valorizzazione turistica. Queste nuove convenienze accentuano l’interesse alla tutela e valorizzazione del patrimonio forestale.

La Strategia Forestale Nazionale, il Fondo per le Foreste Italiane ed il Piano Strategico Regionale rappresentano il contesto di riferimento nell’ambito dei quali si collocano gli interventi programmatori per il Settore Forestale Regionale.

La predisposizione della Strategia Forestale Nazionale (SFN), oltre a rappresentare un impegno normativo (TUFF- Testo Unico in Materia di Foreste e Filiere Forestali – D.lgs 34/2018- art. 6 c. 1) rappresenta una concreta necessità ed opportunità per costruire efficaci politiche nazionali e regionali in materia forestale, oltre che perseguire gli impegni assunti a livello internazionale ed europeo dal Governo italiano.

La Strategia Forestale Nazionale ha una validità ventennale e dovrà essere aggiornata, a seguito di verifiche quinquennali o su richieste istituzionali specifiche e in applicazione di nuovi impegni internazionali.

La Legge di Bilancio 2022 (art. 1, com. 530, legge 30 dicembre 2021, n. 234) prevede per la «Tutela e sviluppo del patrimonio forestale» lo stanziamento di 420 milioni fino al 2032 per il finanziamento della Strategia forestale nazionale. Programmazione e pianificazione forestale e politiche di gestione e conservazione del paesaggio e del territorio.

Gli obiettivi da perseguire sono i seguenti:

- 1) Programma forestale regionale, P.F.R. 2023/2042, a valenza ventennale.
- 2) Revisione di n. 12 Piani di gestione delle foreste regionali

L'obiettivo del Programma Forestale Regionale è la gestione forestale attiva, ma sostenibile, dovrà sviluppare:

- strumenti di conoscenza, quali inventari e piani forestali di dettaglio;
- ricerca, formazione, informazione, animazione e divulgazione;
- interventi per la fruizione pubblica delle superfici boscate;
- forme di sostegno all'associazionismo forestale;
- una gestione delle foreste funzionale alla riduzione dei gas serra;
- piani ed interventi finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio;
- migliori condizioni socioeconomiche delle aree rurali;
- la crescita delle professionalità delle imprese e degli addetti forestali;

Con i primi stanziamenti (Legge di Bilancio 2022 (art. 1, com. 530, legge 30 dicembre 2021, n. 234) la Regione Basilicata ha proceduto ad attivare le seguenti attività:

Qualificazione degli operatori forestali e capacità operativa delle ditte boschive: le attività formative del settore forestale hanno già avuto inizio con diverse attività, proseguiranno con continuità nei prossimi anni anche per dare piena attuazione al Decreto del Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 4470 del 29.9.2020, in tema di albi regionali delle imprese boschive che prevede, per l'iscrizione delle imprese che eseguono lavori o forniscono servizi forestali, che il titolare o, in subordine, almeno un addetto assunto a tempo indeterminato e a tempo pieno, sia in possesso di specifiche competenze professionali in campo forestale;

Risorse genetiche e materiale di propagazione forestale- vivaistica forestale: In applicazione del D.lgs. n. 386 del 10.11.2003 "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione" e dei successivi Decreti Ministeriali in materia di Vivaistica sarà necessario:

- predisporre un programma di produzione vivaistica certificata nei vivai regionali;
- programmare un'attività di promozione e accompagnamento presso i vivai privati per incentivare la produzione forestale certificata;
- effettuare una valutazione genetica del materiale disponibile, finalizzato ad incrementare il numero delle "unità di base" inserite nel Registro Regionale.

Informatizzazione delle procedure relative alla gestione delle istanze taglio boschi:

Con il nuovo anno entrerà in funzione il S.I.F. (Sistema Informativo Forestale), una piattaforma “dedicata” alla gestione del taglio boschi per garantire uno snellimento delle procedure e della relativa tempistica e una maggiore trasparenza del procedimento, potendo il richiedente verificarne lo stato di avanzamento.

FONDO PER LE FORESTE ITALIANE

Con legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 – 2021”. e, in particolare, l’articolo 1, comma 663, è stato istituito tale fondo al fine di assicurare la tutela, la valorizzazione, il monitoraggio e la diffusione della conoscenza delle foreste italiane, anche in applicazione del Testo unico in materia di foreste e filiere forestali, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34. “Piano Forestale di Indirizzo Forestale”.

Piano Forestale di Indirizzo Territoriale che interesserà la proprietà pubblica e/o privata dei comuni di: Cersosimo, Noepoli, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese e Terranova del Pollino per:

- fornire indirizzi per la gestione, nel medio e lungo termine, delle risorse forestali e silvo-pastorali di proprietà pubblica e privata;
- definire gli obiettivi e le finalità in coerenza con la politica forestale regionale, compatibilmente ed in correlazione con gli altri strumenti pianificatori ambientali e paesaggistici, valorizzando le vocazioni di ambiti territoriali relativamente omogenei

Boschi Vetusti

Con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, 18 novembre 2021 sono state approvate le linee guida per l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti e le indicazioni per la loro gestione e tutela, anche al fine della creazione della Rete nazionale dei boschi vetusti, di cui all'art. 7, comma 13-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34.

Con Decreto del Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 5 aprile 2023 è stata istituita la Rete nazionale dei boschi vetusti nella quale sono inserite le aree identificative ai sensi dell’art. 3, comma 2, lettera s bis del Testo Unico delle Foreste e delle filiere forestali.

Tutela Valorizzazione e Monitoraggio del Patrimonio Forestale Regionale

Gli obiettivi strategici nel settore del “sistema Forestale”, si basano sulla continuazione di quanto già definito nelle “Linee Programmatiche del Settore forestale per il decennio 2013-2022”, che saranno ulteriormente aggiornate recependo i principi della nuova strategia forestale dell'UE per il 2030, oltre a quanto previsto dalla strategia forestale nazionale in attuazione dell’art. 6, comma1 del D. Lgs. 3 aprile 2018 n. 34.

Si tratta di una strategia che, sulla linea di quello che è il piano per l'ambiente dell'Unione, si pone l'obiettivo della riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 55% entro il 2030 e di contribuire al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. La strategia forestale dell'UE non si

approccia al tema della salvaguardia delle foreste solo da un punto di vista ambientale ma tiene conto anche di aspetti sociali ed economici, sottolineandone la multifunzionalità e il ruolo cruciale dei silvicoltori.

Al conseguimento di questi obiettivi contribuirà l'utilizzo delle risorse Comunitarie, Regionali, Fondi PNRR, Fondi FSC., in complementarietà con le dotazioni finanziarie rinvenienti dal PNRR per l'attivazione di una serie di interventi di gestione forestale sostenibile finalizzati ad aumentare la superficie forestale, a ripristinare equilibri alterati, a ricostituire soprassuoli degradati, ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, nonché ad accrescere il valore economico delle foreste attraverso l'innovazione dell'intero sistema delle tecnologie forestali e della trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali.

Tali obiettivi saranno raggiunti anche attraverso una graduale riforma del comparto forestale pubblico e della formazione professionale, con lo sviluppo del potenziale umano e consolidamento di un sistema di formazione continua attraverso iniziative di formazione professionale e di informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, per incrementare la qualificazione delle maestranze forestali. Un primo passo in tal senso è stato già condotto con la partecipazione al progetto nazionale For-Italy di cui la Regione Basilicata è partner. L'avanzamento dei processi di governance delle politiche forestali e ambientali, oggi molto avvertito, costituisce uno dei principali compiti e impegni istituzionali della Regione Basilicata. Una necessità che scaturisce dal ruolo centrale, che le risorse territoriali e forestali, rivestono sul piano ambientale, economico e sociale. Un importante target da raggiungere sarà quello di favorire la diversificazione produttiva al fine di contribuire al rilancio delle attività agricole, forestali e zootecniche che forniscono un notevole contributo all'economia locale, elemento prioritario per la conservazione del territorio, puntando anche alle risorse forestali utilizzabili per produrre energia.

Un ruolo fondamentale della prospettiva strategica da mettere in campo nei prossimi anni sarà indirizzato al rafforzamento degli strumenti di gestione del patrimonio forestale sia pubblico che privato con il finanziamento delle azioni di redazione e aggiornamento dei Piani di gestione forestale e di valorizzazione dei prodotti secondari del bosco (funghi, tartufi, ecc.).

Pianificazione Forestale e Demanio

L'azione mira alla pianificazione della gestione delle risorse silvo – pastorali e dei territori su cui insistono le foreste regionali, la cui estensione è pari a 13.522 Ha, suddivisa in n. 12 foreste di diversa estensione e natura, i cui piani di assestamento forestale sono ormai scaduti da diversi anni. Gli obiettivi sono sintetizzati come segue:

*Avvio ad una utilizzazione sostenibile delle risorse ambientali comprese nell' immenso patrimonio rappresentato dalle foreste regionali attraverso una nuova pianificazione strutturata in modo da fornire una conoscenza esaustiva del territorio e delle sue risorse;

*Attivare i processi economici e, conseguentemente, migliorare il quadro socioeconomico locale, accrescendo e migliorando la qualità della vita delle generazioni presenti e future;

*Elevare i livelli di competitività del territorio regionale;

*Contribuire a creare nuovi posti di lavoro;

*Rispondere in maniera efficace alle sollecitazioni europee verla la transizione ecologica, ambientale, digitale.

A tal fine risulta prioritaria:

- la pianificazione della gestione delle risorse silvo-pastorali, quale presupposto per l'utilizzo ecosostenibile dell'enorme potenziale produttivo, presente nelle foreste regionali, potenziando al contempo le funzioni protettive, ecologiche, ambientali e sociali che le stesse possono svolgere;
- la pianificazione della gestione delle risorse silvo-pastorali dei demani forestali comunali;
- la pianificazione della gestione delle risorse silvo – pastorali e dei territori su cui insistono proprietà private di considerevole estensione;
- la conoscenza e messa a sistema dei terreni boscati, dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico, degli immobili, degli alberi monumentali, delle aree boscate a forte valenza ambientale, paesaggistica, storico-culturale e turistico-ricreativa, dei Parchi Nazionali e Regionali, delle Aree Naturali Protette, delle Oasi e Zone a protezione faunistica, delle aree a forte degrado ambientale e forestale, e la classificazione dei boschi per tipologia fisionomica e stato evolutivo;
- il recupero produttivo dei vivai forestali regionali presenti sul territorio, per la produzione di postime forestale di essenze autoctone da destinare ad interventi di forestazione e/o riforestazione pubblica e privata, verde pubblico, etc.
- la formazione degli addetti da utilizzare per il recupero produttivo dei vivai forestali regionali;
- la fornitura di seme di provenienza autoctona per la produzione di postime forestale da destinare ad interventi di forestazione e/o riforestazione pubblica e privata, verde pubblico, etc.;
- la realizzazione di manutenzione ordinaria volti al mantenimento dell'efficienza degli immobili forestali, delle foreste e dei vivai regionali;
- la pianificazione forestale, come definita dall'art. 6 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, che individui le modalità di gestione sostenibile delle risorse forestali e silvo-pastorali di un determinato territorio nel breve e lungo periodo, sulla base di un quadro conoscitivo che tenga conto dei fattori ambientali, paesaggistici, sociali ed economici, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare le funzioni protettive, economiche, ecologiche, naturalistiche, paesaggistiche e socioculturali del patrimonio forestale e silvo-pastorale.

Le risorse per l'attuazione di questi interventi provengono dall'integrazione delle programmazioni regionali del FEASR e del FESR, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Strategico di Policy n. 5. L'Accordo di Partenariato prevede che il FEASR contribuisca alle Strategie territoriali anche contribuendo al rafforzamento delle filiere agro-alimentari, forestali e non food, secondo la logica di trattenere sul territorio il valore aggiunto prodotto e migliorare la posizione dei produttori primari dentro le singole filiere.

Risultati attesi:

- Tutela e conservazione delle risorse forestali, con particolare riguardo alla biodiversità;
- miglioramento delle funzioni ambientali e paesaggistiche del bosco, con riferimento anche al contenimento delle emissioni di anidride carbonica;
- sviluppo della produzione forestale e consolidamento degli aspetti occupazionali legati alle attività selvicolturali in un quadro di economia sostenibile;
- estensione della superficie boscata per rafforzare gli obiettivi sopra indicati, specialmente nelle zone a minore indice di boscosità (pianure e colline);
- incremento e aggiornamento della Pianificazione forestale;
- aumento della produttività nel comparto della forestazione pubblica con conseguenze contrazione dei costi da attuarsi con azioni di efficientamento del sistema;
- formazione e professionalizzazione delle maestranze forestali;
- incremento e diversificazione della produzione vivaistica;
- ottimizzazione dei livelli occupazionali nel settore forestale e il miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle popolazioni presenti sul territorio montano e delle aree interne della Collina Materana;
- tutela e valorizzazione dei prodotti del bosco e del sottobosco;
- sviluppo di una piattaforma informativa forestale;
- sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali;
- sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali;
- investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo;
- investimenti in infrastrutture con finalità ambientali;
- investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste, Sistema Informativo Forestale: snellimento delle procedure e della relativa tempistica maggiore trasparenza del procedimento;
- avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura;
- investimenti produttivi forestali;
- pianificazione della gestione delle risorse- silvo – pastorali e dei territori su cui insistono le relative risorse;
- valutazione di particolari superfici boscate, al fine di verificarne le caratteristiche previste nel sopra citato Decreto Ministeriale, per consentirne il riconoscimento dello status di “Bosco Vetusto”, e la relativa segnalazione e inserimento nella “Rete Nazionale”;
- produzione di postime forestale di essenze autoctone da destinare ad interventi di forestazione e/o riforestazione pubblica e privata, verde pubblico, etc.;
- qualificazione del personale, incluso nella platea degli addetti forestali di cui alla L. R. 42/1998 e ss.mm. ii. da impiegare nelle attività programmate nei vivai regionali;

- mantenimento e miglioramento dell'efficienza degli immobili forestali, delle foreste e dei vivai regionali;
- individuazione delle modalità di gestione sostenibile delle risorse forestali e silvo-pastorali nel breve e lungo periodo, sulla base di un quadro conoscitivo che tenga conto dei fattori ambientali, paesaggistici, sociali ed economici, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare le funzioni protettive, economiche, ecologiche, naturalistiche, paesaggistiche e socioculturali del patrimonio forestale e silvo-pastorale;
- aumento della produttività del settore silvicolo
- valorizzazione ambientale e turistica del patrimonio forestale.

Destinatari: Aziende agricole e selvicolturali, Aziende di servizi ambientali, Imprese forestali e della filiera del legno, Imprese di trasformazione dei prodotti forestali, Enti di formazione, consumatori, aziende micologiche e tartuficoltori, Enti Pubblici, Soggetti privati, Regione Basilicata Consorzi di Bonifica.

Altri soggetti coinvolti nell'attuazione: Consorzio di Bonifica della Basilicata (Ente delegato di cui alla L.R. 42/1998), CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria), ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo ed Innovazione in Agricoltura), Università degli studi della Basilicata, CAA (Centri di Assistenza Agricola), GAL (Gruppi di Azione Locale), Ordini Professionali, Arma dei Carabinieri (Reparto Unità Forestali), Organizzazioni Professionali Agricole e Imprese forestali, Comuni, Enti pubblici territoriali - Tecnici forestali liberi professionisti.

Strumenti attuativi (modalità, ecc.):

- Programma operativo annuale di forestazione
- Corsi di formazione professionale
- Aggiornamento Piani di Assestamento Forestale delle foreste regionali
- Redazione ed aggiornamento dei Piani di Assestamento Forestale dei Comuni
- Redazione Piani di Assestamento forestale di soggetti privati
- Progetti esecutivi e piani di intervento
- Piani formativi
- Piano Forestale di Indirizzo Territoriale (PFIT)
- Programmi regionali e nazionali di sostegno alle attività silvicole ed alla valorizzazione del patrimonio forestale

Azione C4 “Sistema turistico–culturale”

Direzioni Responsabili: Direzione generale Infrastrutture e Mobilità e Direzione Generale Presidenza della Giunta e Programmazione Strategica (Ufficio Politiche per i sistemi culturali, Turistici, la Cooperazione e lo sport), Direzione generale per lo sviluppo economico, il lavoro e servizi alla comunità.

Bilancio Regionale	<i>Missione 7. Turismo</i> Programma 1. Sviluppo e la valorizzazione del turismo <i>Missione 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i> Programmi 1. Valorizzazione dei beni di interesse storico 2. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale 3. Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali
PNRR	Missione: 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO Componenti: M1C3 – TURISMO E CULTURA 4.0 M1C3.4 TURISMO 4.0
Obiettivo AdP	Obiettivo strategico di Policy 4 “Un’Europa più sociale e inclusiva”, Cultura e turismo (Obiettivo specifico FESR 4.VI) Obiettivo strategico di Policy 5 “Un’Europa più vicina ai cittadini”

Descrizione azione e risultati attesi

Sistema turistico

La filiera turistico-culturale rappresenta in ambito regionale uno dei motori trainanti dell’economia locale. Nel quadro delle direttrici di sviluppo del turismo e delle priorità per il settore culturale identificate dal Piano Regionale di Sviluppo, l’Azione “Sistema turistico–culturale” prevede interventi di: (a) potenziamento, valorizzazione e messa in rete dei grandi attrattori già implementati (b) valorizzazione del patrimonio costiero, (c) Potenziamento delle strutture ricettive, qualificazione ed innovazione della loro offerta; (d) valorizzazione del settore termale; (e) sostegno alla

progettualità culturale integrata (PIC), costituita dall'insieme di interventi coordinati di valorizzazione e promozione del patrimonio e di iniziative connesse alle attività culturali sia tematici che per aree territoriali, concepite ed elaborate da partenariati locali; (f) sostegno alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, anche mediante la promozione dei circuiti di promozione culturale e di iniziative di respiro nazionale ed internazionale, nonché il sostegno alla creatività ed all'espressione artistica; (g) sostegno allo sviluppo delle industrie culturali e creative; (h) creazione delle competenze specifiche ad alto tasso di innovazione e di un incubatore/acceleratore di imprese nel settore turistico; (i) comunicazione su tutti i network nazionali, con spazi di approfondimento sulla bellezza della Lucania.

Il turismo rappresenta una risorsa da valorizzare a pieno, ripartendo da quanto fatto negli ultimi anni, indirizzando incassi risorse dei fondi europei e nazionali per il recupero e valorizzazione dei beni storico culturali della Regione. Matera 2019 ne è stato l'esempio e sarà il grandissimo volano del settore, per tutta la Basilicata. I risultati significativi raggiunti non solo per il numero di flussi turistici ma per la sua offerta ricettiva.

Continuare ad investire sulla cultura, e valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale serve ad incentivare l'attrattività turistica, a livello nazionale ed internazionale. Il nostro territorio deve essere protagonista su tutti i network nazionali, con spazi di approfondimento sulla bellezza della Lucania. Le risorse già destinate al nostro bellissimo paesaggio costiero, con 7 interventi strutturali, dei Comuni del Metapontino, Rotondella, Policoro, Bernalda Pisticci e Nova Siri, comune capofila (comune di Policoro) due interventi (Comune di Scanzano Jonico e Comune di Maratea), attraverso il riconoscimento di cinque spiagge lucane nell'ambitissimo elenco della Bandiera Blu 2019. Continuare su questa strada di valorizzazione del patrimonio costiero, rimane fondamentale per attrarre il turista e poterlo spostare a godere della parte interna del territorio Regionale. Interventi che risultano indispensabili non solo per il settore turistico e contestuale indotto economico, il quale necessita di mirati interventi per permettere un maggior afflusso vacanziero, ma anche e soprattutto perché le eccellenze lucane devono essere tutelate, tutela che dunque passa necessariamente attraverso interventi di messa in sicurezza delle coste lucane.

Di pari passo andranno potenziate le strutture recettive già presenti, dovendosi necessariamente adeguare al costante aumento di flusso turistico registrato negli ultimi anni, così da poter garantire un'offerta consona e adeguata ai trend attuali. Altro volano da potenziare, valorizzare e mettere in rete, sono i grandi attrattori già realizzati "la Signora del Lago – Comune di Nemoli" - Lago Montecutugno – Senise – attrattore Turistico Vallo del Noce, Parco delle Stelle - Trecchina - Volo Dell'Angelo a Castelmezzano - il Volo dell'Aquila sul Pollino, la parete per arrampicata in località Pietra del Toro a Campomaggiore, il ponte alla luna a Sasso di Castalda e le vie ferrate delle Dolomiti Lucane. Località queste ad oggi non sfruttate al meglio del loro reale potenziale e che dunque attraverso un'organizzazione capillare di percorsi turistici tematici coadiuvati da giovani adventure fra tutor operator locali e nazionali garantirebbero un rapido sviluppo del flusso turistico, permettendo alla nostra Regione di attrarre un target di visitatori diverso da quello tradizionale, consentendo altresì di svincolarsi dal canonico turismo stagionale. Non possiamo dimenticare la risorsa acqua e la valorizzazione del settore termale presente in Basilicata. In tutto ciò non sfugge l'importanza del potenziamento delle vie di comunicazione, attraverso il rafforzamento degli Eliporti in fase di realizzazione di Matera e Maratea. La nuova politica turistica è finalizzata nel più ampio programma volto a costruire in Lucania l'opportunità di lavoro.

La programmazione del FESR 2021-2027 mette a disposizione risorse rilevanti per il rafforzamento e la valorizzazione del sistema del turismo e della cultura. In particolare, l'Obiettivo Strategico di Policy 4 "Un'Europa più sociale" consente il finanziamento di interventi diretti a rigenerare e rivitalizzare luoghi della cultura e del patrimonio, o altri spazi pubblici o ad uso pubblico con il coinvolgimento attivo delle comunità locali.

Tali iniziative possono includere interventi per il recupero strutturale e il riuso degli spazi interessati, laddove funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione e di innovazione sociale. Inoltre, nell'ambito dell'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" sono finanziabili, all'interno delle Strategie Territoriali, interventi di valorizzazione, a beneficio della comunità territoriale, di risorse naturali, culturali e paesaggistiche, di produzioni locali, di opportunità di accoglienza, attraverso approcci integrati finalizzati alla rivitalizzazione del tessuto economico, rigenerazione dei luoghi, partecipazione e inclusione sociale.

Gli interventi di tutela, di adeguamento e di valorizzazione del patrimonio culturale e dei territori in cui sono localizzati troveranno risorse nell'ambito della Componente M1C3 "Turismo e Cultura 4.0" del PNRR, che tra l'altro prevede interventi dedicati alla rigenerazione di piccoli siti culturali e del patrimonio culturale, religioso e rurale. Su questa componente sono finanziabili anche le progettualità relative alla competitività dell'industria culturale e creativa ed alle imprese turistiche.

Obiettivi

- Implementare il pilastro portante del sistema turistico regionale, costituito da Matera e Costa Jonica nel sistema perimetrale sud-orientale e da Maratea nel sistema perimetrale occidentale;
- Sviluppo, con un approccio fortemente integrato, del complesso del sistema terziario, puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica e ad una più ampia distribuzione sul territorio;
- Sviluppo della fruizione delle emergenze storico-culturali.

Azioni Prioritarie

1. Valorizzazione del patrimonio costiero -
 - Pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n° 60 del 1° luglio 2021 la Deliberazione di Giunta Regionale n.529 del 28 giugno 2021 avente come oggetto: "L.R. n. 39/2009. Piano Regionale delle Coste. Adozione I° Stralcio Costa Ionica;
 - Monitoraggio delle imprese turistico-balneari attive sulla costa Ionica e quella Tirrenica;
 - Piano di gestione - Siti Rete Natura 2000;
 - Procedimento di valutazione ambientale strategica del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – Area marittima Tirreno e mediterraneo occidentale;
 - Pianificazione Spaziale Marittima (PSM) nazionale - Sub-area IMC/4 Golfo di Taranto;
 - Programma di Azione e Coesione MIMS -Infrastrutture e Reti -PON-PAC 2014/2020:

- Asse B “Recupero Water front” -Linea Azione 1-Interventi di riqualificazione degli approdi e dei moli:

Messa in sicurezza del porto di Maratea per 4,5mln;

2. Accessibilità turistica-

- Programma di Azione e Coesione MIMS -Infrastrutture e Reti -PON-PAC 2014/2020- Asse C “Accessibilità turistica” Linea Azione 2- Potenziamento e riqualificazione della dotazione materiale e immateriale trasportistica” e Linea Azione 3- Miglioramento e sostenibilità della mobilità interna ed esterna alle aree di attrazione:

Intervento miglioramento accessibilità turistica all’attrattore turistico di Colobrarò per 2,0 mln;

Metrotranvia dei sassi nel Comune di Matera per 23 mln;

Slittovia delle dolomiti lucane nel Comune di Castelmezzano per 1,7 mln;

Verso Matera, Magna Grecia, Vie della Transumanza, del Sale e Francigene per 3,7mln;

3. Digitalizzazione delle attività di rilascio autorizzazioni, nulla osta e concessioni sul demanio marittimo – creazione di una piattaforma per gestire le domande in arrivo ed essere più celeri e puntuali nelle risposte agli utenti;
4. Attuazione ed erogazione contributi per programmi relativi ad interventi urgenti su immobili di culto (L.R. 07/03 art. 23 - Gestione mutui per interventi di manutenzione su edifici di culto (L.R. 27/09 art. 35).

Coerenza con PNR

Azione 12-il sistema turistico culturale

Sistema Culturale

Obiettivo strategico e priorità di questa programmazione è la realizzazione di sistema di governance in grado di orientare a livello di indirizzo le differenti azioni poste in capo alla responsabilità di una molteplicità di centri decisionali (Regione ed Enti strumentali), fondato su una reale ed efficace integrazione tra i diversi ambiti interessati nell’attuazione del settore culturale, come, ad esempio, il patrimonio culturale e le azioni sul sistema degli operatori culturali, il turismo e le infrastrutture e i trasporti, il cinema e l’industria culturale e creativa. Una siffatta organizzazione favorirebbe il sistema integrato di gestione degli interventi nel settore culturale in quanto contribuirebbe alla realizzazione dell’unitarietà degli interventi, nonché, assumerebbe una rilevante funzione di supporto per gli attori pubblici e privati, e diventerebbe il centro propulsore dello sviluppo delle attività culturali in Regione Basilicata.

I programmi di sostegno volti alla valorizzazione e alla produzione culturale regionale dovranno accompagnarsi con una efficace azione di coordinamento degli attori del settore culturale, in grado di promuovere forme di alleanza tra gli stessi, al fine di promuovere una reale integrazione delle risorse economiche e territoriali disponibili.

Il patrimonio culturale regionale rappresenta una importante risorsa su cui rafforzare e consolidare l'identità regionale, puntando su prodotti culturali di qualità a forte radice territoriale che possano essere espressione di autenticità di pensiero, di produzione culturale, di crescita e di sviluppo. Esso rappresenta, quindi, un fattore fondamentale di incremento del turismo, del numero di visitatori e di fruitori, un veicolo per il recupero

di spazi da adibire a luoghi vivi di produzione culturale e di creatività, una occasione di sviluppo in termini di nuove attività economiche connesse alla gestione dei beni culturali, di lavoro e di reddito.

La varietà di interventi riguarda:

- la valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, artistici, monumentali, attraverso attività di recupero, allestimenti anche multimediali, digitalizzazione e messa in rete;
- l'individuazione, il recupero e l'allestimento di contenitori culturali stabili per la produzione e fruizione culturale (spazi per concerti, spettacoli, attività teatrali);
- il sostegno a servizi innovativi in grado di qualificare l'approccio e diversificare la fruizione dei beni culturali (come prenotazioni on line, visite virtuali di siti e musei, multimedialità, allestimenti tecnologicamente avanzati);
- la realizzazione, la valorizzazione e la promozione delle attività dello spettacolo dal vivo, dell'industria cinematografica e degli eventi culturali;
- la promozione della diffusione della cultura cinematografica ed audiovisiva;
- la valorizzazione e la promozione del sistema regionale dell'audiovisivo e dei servizi alla produzione;
- la rivitalizzazione dei luoghi della cultura funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione e di innovazione sociale;
- lo sviluppo di nuove forme di turismo inclusivo, esperienziale e responsabile basate sulla realizzazione di nuovi itinerari (itinerari tematici, percorsi storici, ciclovie, cammini), la creazione dei servizi agli stessi collegati, nonché, la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale esistente nelle aree attraversate;
- valorizzazione e promozione delle location afferenti al Cineturismo e dei siti di particolare interesse naturalistico/geologico, mediante azioni afferenti allo sviluppo di itinerari tematici.

Le iniziative e gli interventi, riguardanti i settori del Cinema e dell'Audiovisivo, dello Spettacolo dal vivo, del Patrimonio culturale materiale e immateriale, del Turismo, dei Lucani nel Mondo e della Cooperazione internazionale, della Progettazione Integrata Culturale territoriale e tematica, della valorizzazione e dello sviluppo delle aree afferenti al cineturismo e ai siti di particolare interesse naturalistico/geologico, della progettualità ed investimenti in digitalizzazione, attrattività, formazione, coesione, competitività, filiera, rete ed altri servizi di pubblica utilità. I settori del Cinema e dell'Audiovisivo, dello Spettacolo dal vivo, del Patrimonio culturale materiale e immateriale, del Turismo, dei Lucani nel Mondo e della Cooperazione internazionale, si pongono l'obiettivo di rafforzare il sistema regionale e di valorizzare le eccellenze del territorio. Le risorse finanziarie verranno individuate nelle disponibilità dei Fondi Strutturali (Fesr, Fse, Feasr), Next Generation EU, Accordi Programma Quadro, Fondi Sviluppo Coesione, Fondi ENI, Fondi Regionali.

Risultati attesi:

- crescita dei flussi turistici;
- crescita dei flussi di visitatori del patrimonio culturale;
- crescita del valore aggiunto della filiera produttiva turistico-culturale e dell'Industria Culturale e Creativa;

- occupazione indotto;
- maggiore diffusione trasversale di informazioni e conoscenze garantita da un sistema d'interazione tra istituzioni pubbliche e attori privati;
- attuazione di una politica di scambio efficiente tra attori pubblici e imprese e privati;
- migliori possibilità occupazionali nel territorio regionale, anche per i giovani talenti al fine di frenare il fenomeno della "fuga dei cervelli";
- aumento dell'innovatività, maggiore flessibilità e adattamento;
- maggior coinvolgimento degli operatori del settore in progetti internazionali attraverso la partecipazione a reti e cluster, comunità, ecc.;
- riduzione delle differenze all'interno delle aree del territorio regionale, per quanto riguarda i settori della cultura e del turismo, facendo emergere le peculiarità territoriali;
- incremento delle opportunità occupazionali nei vari settori e sull'intero territorio regionale;
- migliorare il livello di gestione e monitoraggio delle concessioni demaniali marittime e della gestione, in sicurezza ambientale, delle spiagge libere.

Destinatari: *Operatori del settore, Imprese turistiche, Comuni, Enti locali; APT; Soprintendenza; Province; Diocesi e Arcidiocesi, Istituzioni sociali private, associazioni.*

Altri soggetti coinvolti nell'attuazione: *APT, Enti locali, Artigiani, Imprenditori, amministrazioni, cittadini fruitori.*

Strumenti attuativi (modalità, ecc.):

- *Programmi regionali e nazionali cofinanziati dai fondi 2021-2027*
- *Piano Turistico Regionale Piano della Cultura*
- *Programmi triennali*
- *Piani annuali di attuazione*
- *Avvisi e bandi pubblici*
- *Accordi di programma e avvisi pubblici*

Azione C5 “Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali”

Direzione Responsabile: Direzione generale Ambiente, Energia e tutela del territorio.

<i>Bilancio Regionale</i>	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Programmi 2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 3. Rifiuti 5. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione 7. Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni 8. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento e miglioramento clima acustico
<i>PNRR</i>	Misura M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA M2C3- Investimento 2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici M1C3 – investimento 2.2 – Protezione e valorizzazione dell'architetture e del paesaggio rurale M2C4_investimento 3.4_Bonifica del "Suolo dei siti Orfani"
<i>Obiettivo AdP</i>	OP4 “Un’Europa più sociale ed inclusiva” - OP5 “Un’Europa più vicina ai cittadini”

Descrizione azione e risultati attesi

L'azione “Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali” sono riferite all'insieme complesso di Programmi, Piani e Progetti finalizzati a conservare la qualità delle risorse ambientali e paesaggistiche di cui la Basilicata è riccamente dotata, nell'ottica dello Sviluppo Sostenibile e nel contempo valorizzarle attraverso regole di governo ed uso del territorio.

L'obiettivo è preservare e valorizzare il patrimonio naturalistico-ambiente e paesaggistico-culturale costituito rispettivamente dall'insieme delle Aree Protette, dalla risorsa idrica, dal suolo, dai beni paesaggistici, dal patrimonio architettonico minore costituito da segni identificativi dei vari paesaggi urbani e rurali tra cui sono compresi alcuni elementi di interesse, spesso considerati come patrimonio culturale minore: fontane, lavatoi e

abbeveratoi ma che potrebbero, attraverso specifica procedura, accedere al titolo di Bene Culturale e, di conseguenza, essere valorizzati attraverso interventi di restauro, manutenzione, gestione attiva.

Le priorità si individuano nella definizione della Strategia regionale in riferimento alla SNSvS, nella definizione sia del Piano Paesaggistico regionale sia di piani di settore quali: Quadro delle azioni prioritarie d'intervento per la Rete Natura 2000 -Prioritised Action Frameworks (PAF), Piano di gestione delle Coste; ulteriore priorità si individua nella realizzazione di Programmi specifici come Ambiente Basilicata, Inngreenpaf, Infrastruttura Verde, Compensazione E Mitigazione Ambientale (L.R. 53/2021), Fruilent, Rafforzare La Conoscenza Del Paesaggio Come Patrimonio Culturale e relativi progetti finanziati con il fondo del PO FESR e FSC, ambiente, paesaggio in materia di economia circolare, ambiente, energia e paesaggio, qualità dell'aria, attuazione D.G.R. n. 554/2022. Attrattività nei borghi storici. Promozione dei progetti dei Comuni di Aliano, di Colobrarò, di Rotonda, di Irsina (LINEA A) e dei Comuni di San Costantino Albanese, di Moliterno, di Maratea, di Vietri di Potenza (LINEA B). - € 18.247.395,00 (FONDI REGIONALI), attuazione D.G.R. n. 417/2024. Accordo per lo Sviluppo e la Coesione Governo - Regione Basilicata. Linea FSCRI_RI_2995. PIANO DI INTERVENTI RIVOLTI ALLA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DEGLI INSEDIAMENTI URBANI - € 47.420.379,61 (FONDI FSC 2021/2027).

In tale ambito, saranno attuati interventi tesi a:

1. Rafforzare la dotazione impiantistica e migliorare la raccolta differenziata;
2. Effettuare la caratterizzazione ambientale e l'analisi di rischio e attuare gli interventi di messa in sicurezza e bonifica, finalizzati alla restituzione all'uso produttivo delle aree inquinate (SIN e altre);
3. Censire e mappare la presenza antropica e naturale di amianto sul territorio regionale,
4. Bonificare dall'amianto gli edifici pubblici;
5. Bonificare le aree classificate "siti orfani";
6. Creazione anagrafe regionale delle bonifiche;
7. Aumentare la tutela di aree ad elevato valore ambientale attraverso proposte di nuovi SIC e aree protette;
8. Ripristinare gli habitat degradati, con priorità gli habitat ripariali e dunali;
9. Ridurre la frammentazione ecologica, mantenere e rafforzare la biodiversità;
10. Incrementare la conoscenza, tutela e valorizzazione del paesaggio;
11. Implementare il Piano paesaggistico regionale;
12. Migliorare le condizioni di monitoraggio della qualità dell'aria attraverso razionalizzazione ed innovazione tecnologica della rete esistente;
13. Adempimenti in materia di inquinamento acustico e gestione della sezione regionale dell'ENTECA
14. Creare sul territorio la rete di fruizione lenta dei paesaggi;

15. Creare modelli di sviluppo sostenibile e incremento della fruibilità dei corsi d'acqua incentivando lo strumento dei "Contratti di fiume e di costa e di aree umide" tramite attivazione di PPP
16. Realizzare interventi di promozione tesi a rafforzare il "brand" Ambiente Basilicata
17. Implementare azioni di cui all'Accordo Total, Shell Mitsui e Eni – Progetto LUCAS
18. Incrementare la tutela del territorio regionale attraverso l'ampliamento e il rafforzamento della rete di aree protette terrestri e marine
19. Promuovere la funzionalità ecologica e la resilienza degli ecosistemi regionali, attraverso una gestione coordinata e integrata delle aree protette;
20. Rafforzare la partecipazione attiva delle comunità locali e dei portatori di interesse nelle politiche di conservazione della biodiversità e nella gestione delle aree protette.

Le fonti di finanziamento sono Statali, PO FESR, FSC e del Bilancio regionale.

Risultati attesi:

- Incremento di aree naturali protette e di Beni paesaggistici;
- Censire elementi identitari e della cultura immateriale per l'arricchimento del Piano Paesaggistico regionale;
- Facilitare la fruizione lenta dei paesaggi;
- Incremento della fruibilità delle aree naturali protette e dei siti Rete Natura 2000 con azioni di sviluppo sostenibile;
- Definizione delle pianificazioni di settore;
- Accelerazione delle attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nei SIN lucani, con avanzamento delle fasi autorizzative e attuative e rafforzamento del presidio istituzionale sui procedimenti;
- Snellimento e semplificazione;
- Monitoraggio delle azioni prioritarie;
- Creazione di PPP per la gestione e valorizzazione di beni naturali e paesaggistici.

Destinatari: Comuni, Parchi, CEAS (Associazioni di educazione ambientale) CRAS (Centro Recupero animali selvatici- pubblici e privati) PPP (partenariato pubblico privato) Egrib, Sabap di Basilicata, MASE, MITE, CNR, Consorzi di bonifica, Fondazioni e Istituti di Ricerca – Università.

Altri soggetti coinvolti nell'attuazione: Imprese esecutrici, società di ingegneria e società in house del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, FARBAS, CAI, Università.

Strumenti attuativi (modalità, ecc.): Accordi di programma, avvisi pubblici e procedure negoziali, Convenzioni.

Altre Direzioni Coinvolte o da coinvolgere: Politiche Agricole – Attività Produttive- Programmazione.

Azione C6 “Tutela e valorizzazione delle risorse energetiche”

Direzione Responsabile: Direzione generale Ambiente, Energia e tutela del territorio

<i>Bilancio Regionale</i>	<i>Missione 17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i> Programma 1. Fonti energetiche
<i>PNRR</i>	<i>Misura M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA</i> <i>M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile</i> <i>M2C3 Efficientamento energetico e riqualificazione edifici</i> <i>M4C2 DALLA RICERCA ALL'IMPRESA</i>
<i>Obiettivo AdP</i>	OP2 “Un’Europa più verde” OP4 “Un’Europa più social e inclusiva”

Descrizione azione e risultati attesi

L’azione “Tutela e valorizzazione delle risorse energetiche” è riferita all’insieme di Piani e Progetti finalizzati a sostenere l’efficienza energetica ed il risparmio energetico in relazione agli obiettivi dell’UE, a supportare la produzione di energia da fonti rinnovabili e ridurre le emissioni di gas serra. L’obiettivo è la decarbonizzazione di tutti settori, attraverso la graduale riduzione del consumo di idrocarburi, la riduzione dei consumi di energia primaria, la riduzione dei gas serra, l’incremento delle FER in rapporto alle esigenze di tutela ambientale, attraverso il bilanciamento di interessi territoriali plurimi e a volte contrastanti.

Nelle more del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, avendo il MASE ripreso le procedure dei permessi di ricerca e concessioni di idrocarburi a gas, a seguito dell’annullamento del PITSAI, la Regione è chiamata a rilasciare i relativi atti di Intesa per permessi sul proprio territorio. Le priorità si individuano nell’aggiornamento del Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR), intensificazione monitoraggio continuo e realizzazione di progetti finanziati con il fondo del PO FESR e FSC in materia di energia, nonché ricerca finalizzata alla fattibilità di soluzioni basate sull’idrogeno e sulla geotermia.

In relazione allo sfruttamento residuale delle fonti fossili, le azioni saranno volte alla verifica della compatibilità ambientale delle concessioni di titoli minerari e rilascio delle relative Intese, in tale ambito rientra anche il monitoraggio della sismicità delle aree di estrazione degli idrocarburi.

In tale ambito, saranno attuati interventi tesi a:

1. Migliorare l'efficienza energetica degli edifici ed impianti pubblici;
2. migliorare l'efficienza energetica degli impianti di pubblica illuminazione;
3. migliorare l'efficienza energetica degli edifici destinati ad edilizia residenziale pubblica attraverso processi, strumenti e tecnologie innovative, inclusa la domotica;
4. sostenere la costituzione delle Comunità energetiche rinnovabili;
5. sostenere l'installazione di impianti di produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili;
6. sostenere lo sviluppo delle Smart Grid;
7. sostenere lo sviluppo di sistemi distribuiti e reti di accumulo di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili;
8. attivare processi di ricerca finalizzata alla fattibilità di soluzioni basate sull'idrogeno verde e sulla geotermia.
9. Istruttorie per rilascio di Intese su titoli minerari .
10. Partecipazione all'Accordo Quadro tra Mase, Regione Basilicata e INGV per monitoraggio sismicità e deformazione di suolo nelle aree di estrazione degli idrocarburi.

Le fonti di finanziamento sono Statali, PO FESR, FSC, Bilancio regionale

Risultati attesi:

- Riduzione del consumo di energia primaria;
- riduzione delle emissioni di CO₂;
- definizione della pianificazione di settore;
- incremento dei sistemi di gestione digitali per sistemi energetici intelligenti;
- snellimento e semplificazione;
- informatizzazione delle procedure;
- monitoraggio delle azioni prioritarie;
- avvio delle sperimentazioni oggetto di ricerca;
- innovazione e trasferimento tecnologico.

Destinatari

Comuni, Egrib, AqL, SEL, ATER, Aziende Ospedaliere, ASL, Parchi, Università ed Enti di ricerca, Soggetti concessionari e titolari di permessi di ricerca

Altri soggetti coinvolti nell'attuazione: MASE, INGV.

Strumenti attuativi (modalità, ecc.): Accordi di Programma, Programmazione Negoziata, Bandi, Progetti pilota.

Azione C7 “Progetto risorse idriche (invasi, adduzione, distribuzione, gestione)”

Direzioni Responsabili: Direzione generale Infrastrutture e Mobilità e Direzione generale Ambiente, Energia e tutela del territorio

Bilancio Regionale	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Programmi 4. Servizio idrico integrato 6. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
PNRR	Misura M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica • M2C4.1 Rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico: -Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione. • M2C4.4-Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime: -Investimento 4.1-Investimenti per le infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico; -Riforma 4.1 -semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione degli investimenti nelle infrastrutture per l'approvvigionamento idrico; -Riforma 4.2 -misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati;
Obiettivo AdP	Obiettivo di Policy 2-Un Europa più verde Obiettivo specifico 2V-Risorse idriche

Descrizione azione e risultati attesi Direzione generale Infrastrutture e Mobilità e Direzione generale Ambiente, Energia e tutela del territorio

L'azione "Progetto risorse idriche (invasi, adduzione, distribuzione, gestione)" è riferita all'insieme di Programmi, Piani e Progetti finalizzati a conservare la qualità della risorsa acqua di cui la Basilicata è riccamente dotata.

L'obiettivo è duplice: preservare la risorsa esistente e la qualità dei corpi idrici e, in attuazione delle disposizioni comunitarie, rafforzare la dotazione infrastrutturale sia in termini di realizzazione di reti ed impianti sia in termini di modernizzazione; in sintesi, la finalità complessiva dell'azione è ridurre le perdite di risorsa, aumentare la capacità degli invasi e rafforzare la rete di immagazzinamento e di distribuzione anche ai fini irrigui, migliorare il sistema attuale di gestione della risorse con il ricorso a tecniche innovative come la telelettura e il bilancio idrico.

In materia di acque, la Direttiva 2000/60/CE – DIRETTIVA QUADRO ACQUE introduce il principio cardine della pianificazione integrata delle risorse idriche finalizzata alla protezione e alla gestione sostenibile delle stesse e prevede quale strumento i «Piani di gestione dei bacini idrografici».

Le finalità di una corretta gestione della risorsa idrica mira a prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa idrica e migliorare lo stato delle acque, assicurando un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili mediante l'attuazione del programma di misure; riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale, attraverso l'applicazione del principio del Full Cost Recovery; rendere informati e partecipi tutti i cittadini, sin dalle fasi preliminari di predisposizione dei Piani e nelle successive fasi di aggiornamento, in merito alle scelte compiute in materia.

Il caso delle risorse idriche è in Basilicata lo specchio degli effetti della discontinuità delle scelte programmatiche che hanno frequentemente riguardato anche interventi che per le loro caratteristiche tecnico-economiche richiedevano e richiedono tempi medi e lunghi per dispiegare tutti i loro effetti positivi.

Delle risorse idriche, fattore strategico dello sviluppo regionale, si è andata allentando negli ultimi decenni la stessa conoscenza di dettaglio dei "contenuti" del progetto iniziale, dei suoi obiettivi quantitativi, dello stato di attuazione degli interventi progettati e finanziati, del grado di utilizzazione delle risorse rese disponibili.

Da questa condizione di conoscenza parziale, la necessità di "rieditare il progetto risorse idriche in Basilicata" per ridefinirne gli obiettivi e le azioni da compiere nei tempi del piano strategico.

Il "Progetto risorse idriche" mira alla rilettura dell'intero quadro programmatico in essere nel settore per riadeguarlo non solo alle strategie contenute nell'Allegato al DEF 2021 -Dieci Anni per trasformare l'Italia, ma anche agli obiettivi del Piano Strategico Regionale, nonché alle emergenze/squilibri esistenti nell'attuale sistema istituzionale, caratterizzato dalla eccessiva frammentazione ed incertezza delle competenze in materia di programmazione e gestione delle risorse idriche che è causa di inefficienza.

Le priorità si individuano nell'attuazione di Piani di Monitoraggio continuativi sulle componenti biologiche e chimico fisiche dei corpi idrici; nella definizione del Piano del Distretto meridionale e Piano di Tutela delle Acque, nella costante cooperazione con gli enti strumentali di gestione e nell'attuazione dei progetti prioritari previsti nel PO FESR e FSC.

In tale ambito, saranno attuati interventi tesi a:

1. Monitorare le acque (corpi idrici, acque sotterranee, marine) della Regione Basilicata",
2. caratterizzare corpi idrici per determinare i valori di fondo;
3. Ridurre le perdite dalle infrastrutture;
4. Rafforzare la dotazione infrastrutturale di distribuzione della risorsa idrica gestita dal Servizio Idrico Integrato;
5. Rafforzamento del sistema di depurazione delle acque volto ad eliminare la procedura di infrazione comunitaria;
6. Valorizzare la risorsa con l'utilizzo dello strumento del contratto di fiume.

Le fonti di finanziamento sono Statali, FESR, FSE+ e PSC, Bilancio regionale.

Azioni prioritarie e Fonti di finanziamento:

- Decreto Interministeriale 526 del 5 novembre 2018: 1 intervento per € 700.000;
- DPCM del 17 aprile 2019: 4 Interventi. Gli aspetti per € 16.000.000;
- DPCM del 1° agosto 2019: gestionali: la riunificazione della Governance;
- Piano Operativo Dighe FSC 2014-2020: 11 Interventi per € 30.625.000;
- PNRR - "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" dell'Investimento 4.1, Missione 2, Componente C4, per un importo di 2,0 Mld, di cui Piano nazionale Interventi settore idrico-FSC 1,0 Mld, 0,9 Mld risorse aggiuntive PNRR) Investimenti per 70 M€;
- Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e Sicurezza nel Settore Idrico (PNISSI) – In corso di approvazione da parte de MIT. 3 Schede progettuali presentate dal Consorzio di Bonifica di Basilicata – Per complessivi 115 M€;
- POR FESR e POC Basilicata 2014/2020 per la conclusione degli interventi sui fondi strutturali 2014-2020 traslati sul POC per l'ammodernamento delle reti infrastrutturali, la riduzione delle perdite e il potenziamento degli impianti di depurazione;
- PNRR - "Investimenti In Fognatura E Depurazione", Missione 2 "Rivoluzione Verde E Transizione Ecologica", Missione 2 Componente 4 "Tutela Del Territorio E Della Risorsa Idrica" Investimento 4.4 – 4 interventi per un totale di € 10.512.000,00;
- Programma Regionale Basilicata FESR FSE+ 2021-2027, nell'ambito dell'OS2.5 - azione 3.2.5.A "Razionalizzazione e potenziamento dei sistemi depurativi regionali" fondi assegnati pari a: € 22.857.143,00 per la realizzazione di n.3 interventi;

- Accordo per la Coesione della Regione Basilicata per gli anni 2021-2027 -Area tematica A05 Ambiente e Risorse Naturali, linea d'azione 05.02 Risorse Idriche, recante come oggetto: "Piano Di Interventi Di Efficientamento Nel Settore Idrico Integrato Di Interesse Regionale" con assegnazione di risorse pari a € 35.000.000,00 (diconsi euro trentacinquemilioni/00), oggetto di procedura negoziata per l'individuazione di interventi sia nel settore della depurazione che delle reti Idriche.

Coerenza con il PSR

- Azione 15- la riedizione del progetto risorse idriche (invasi, adduzione, distribuzione, gestione)

Obiettivi:

- superamento dello stato di incompletezza della rete irrigua (schemi idrici che alimentano la rete irrigua consortile, invasi da ripristinare strutturalmente, adduttori da costruire);
- superare l'obsolescenza strutturale di molte delle opere idrauliche già costruite;
- rendere le infrastrutture idriche primarie (grandi adduttori, invasi, grandi derivazioni) efficienti e resilienti, in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici in atto, in maniera da garantire il superamento di crisi idriche ormai sempre più frequenti;
- completare, eventualmente riprogettandoli in un'ottica più moderna, i grandi schemi/sistemi idrici ancora incompiuti;
- l'incremento di almeno il 75% delle superfici agricole, servite da irrigazione nel prossimo decennio, passando dagli attuali 40.000 ettari (poco meno di un 1/3 della superficie irrigabile) a circa 70.000 ettari alla fine del decennio (la metà della superficie irrigabile);
- il raggiungimento dei livelli necessari di sicurezza dell'intero sistema infrastrutturale ed ambientale che vi gravita.

Risultati attesi:

- Definizione della pianificazione di settore;
- snellimento e semplificazione;
- informatizzazione delle procedure;
- monitoraggio delle azioni prioritarie;
- avvio delle sperimentazioni oggetto di ricerca;
- innovazione e trasferimento tecnologico;
- completamento del quadro conoscitivo dello stato delle reti idriche, degli invasi, degli adduttori principali, delle traverse di derivazione ed in genere delle infrastrutture idriche principali;
- completamento del quadro progettuale per il ripristino e l'aumento delle capacità di accumulo degli invasi e di trasporto delle reti di adduzione principale;

- completamento degli interventi di ripristino della attuale capacità di accumulo e di trasporto delle reti di adduzione principale già avviati;
- completamento degli interventi per l'interconnessione di sistemi, incremento di efficienza idrico/energetica, recupero di risorse idriche già avviati;
- incremento del 70% delle superfici agricole servite da irrigazione nel prossimo decennio;
- riduzione delle perdite di risorse idriche delle reti esistenti del 15% garantendo l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- raggiungimento dei livelli necessari di sicurezza dell'intero sistema infrastrutturale ed ambientale che vi gravita;
- completamento degli interventi per l'aumento delle capacità di accumulo e di trasporto delle reti di adduzione principale già avviati;
- avvio di nuovi interventi a seguito di ottenimento di finanziamenti.

Altri soggetti coinvolti nell'attuazione: *Acquedotto Lucano, EGRIB, Consorzio di Bonifica, ARPAB, Comuni, Parchi, Gestori della risorsa idrica, Autorità di Bacino distrettuale, MIMS, MIT altri Ministeri, Enti locali, Imprenditoria, Sindacati, Associazioni ambientali.*

Destinatari: *Comuni, Operatori economici del sistema territoriale regionale e l'intera società civile.*

Strumenti attuativi (modalità, ecc.):

- *Accordi di programma – Contratti - Convenzioni*
- *Bandi*
- *Decreti ministeriali*
- *Aggiornamento piano di gestione acque Appennino meridionale*
- *Completamento della razionalizzazione del sistema istituzionale di gestione delle acque*
- *Investimenti nel settore depurativo per opere non conformi alla Direttiva 91/271/CE*
- *Interventi di riefficientamento degli adduttori e degli impianti tecnologici a servizio delle dighe prevedendo misure di prevenzione e tutela dei corpi idrici invasati e delle acque rilasciate a valle, ai fini della conservazione dell'acqua potabile e della gestione dei bacini idrografici;*
- *Implementazione delle procedure di funzionamento e messa a regime delle attività di controllo, analisi e monitoraggio della qualità delle acque.*

CLUSTER D “TUTELA DEI PATRIMONI PUBBLICI ED IL TERRITORIO REGIONALE PER LE FUTURE GENERAZIONI”

La salvaguardia del territorio è uno dei pilastri della strategia comunitaria per lo sviluppo sostenibile. La conoscenza approfondita dello stato del territorio, la popolazione che vi risiede, le informazioni statistiche sugli edifici che vi insistono risultano essenziali per elaborare una stima di esposizione ai rischi naturali, sismico, idrogeologico. Il suolo va ripensato come la prima infrastruttura diffusa sul territorio: una cattiva condizione del suolo influisce negativamente sullo sviluppo delle attività umane. Pertanto, dovrà essere sempre crescente la cura del territorio e l'attenzione a mantenere condizioni fisiche e idrogeologiche stabili del suolo regionale e preservare le infrastrutture che insistono su di esso dai rischi naturali.

La Basilicata è un territorio molto fragile. Il 100% dei Comuni lucani è interessato da aree a pericolosità a frana elevata e molto elevata o idraulica media. Le cause della fragilità del territorio lucano sono da ascrivere a molteplici fattori, sia di origine naturale, quali le particolari caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche, sia di origine antropica, fra i quali assumono particolare rilievo gli usi del suolo praticati nel territorio nel corso degli anni nonché il disboscamento e il dissodamento, sulla spinta delle esigenze della popolazione via via determinatesi nel corso dei secoli, innescando processi di erosione e di dissesto.

Il Piano Strategico Regionale, ispirandosi ai principi della Next Generation EU, assume come azione prioritaria che i territori regionali ed i patrimoni pubblici, ivi localizzati, siano consegnati alle future generazioni:

- non degradati;
- mantenuti;
- valorizzabili.

Sulla valenza dell'azione di tutela e valorizzazione dei territori e dei patrimoni pubblici convergono non solo obiettivi e mezzi finanziari della nuova programmazione europea e nazionale, ma anche e soprattutto la consapevolezza che la gestione e valorizzazione del territorio e dei patrimoni è azione strategica perché:

- sono destinate a generare incrementi di produzione di beni e servizi;
- garantiscono le economie esterne per favorire ulteriori processi produttivi;
- per la complessità e le competenze professionali che esse richiedono comporta la mobilitazione e/o la creazione di posti di lavoro di qualità.

Sono essenzialmente quattro le direttrici d'intervento che il Piano strategico si propone di perseguire:

1. l'analisi dello stato dell'arte del patrimonio pubblico dell'Amministrazione Regionale, che, come si sa, ha ricevuto in eredità molti dei beni pubblici dell'intervento straordinario in Basilicata;
2. i patrimoni immobiliari dello Stato e degli altri enti Pubblici operanti in Basilicata (ai fini di concorrere a rigenerazione urbana);
3. i patrimoni immobiliari dei centri rurali, con particolare riferimento a quelli trascurati o in abbandono;
4. direttrice riguarda la tutela del territorio e dei patrimoni con interventi di prevenzione dei rischi sismici, idrogeologici, climatici in funzione della transizione verde.

Queste direttrici intercettano azioni ed interventi già in atto e già inseriti in programmi regionali e/o nazionali e/o europei.

Azione D1 “Riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell’amministrazione regionale”

Direzione Responsabile: Direzione Generale per la Programmazione e la Gest. delle Risorse Strumentali e Finanziarie.

Bilancio Regionale	Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione Programma
	3.Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
PNRR	M2C3.2 - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI Investimento 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica
Obiettivo AdP	Obiettivo strategico di Policy 2 – Un’Europa più verde. – (Obiettivi specifici 2. I, 2.II, 2.III)

Descrizione azione e risultati attesi

Il Piano Strategico Regionale individua gli obiettivi dell’azione “Riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell’amministrazione regionale”:

- valorizzare il patrimonio regionale, in sinergia con le Istituzioni e gli Enti locali, individuando strategie e strumenti innovativi per attivare operazioni di rigenerazione urbana e incentivare la riqualificazione degli immobili pubblici sottoutilizzati o abbandonati;
- massimizzare il valore dei beni assicurandone il corretto utilizzo e contribuire allo sviluppo del tessuto economico-produttivo, sociale e culturale della Basilicata;
- ottimizzare e razionalizzare gli spazi utilizzati dalle amministrazioni pubbliche, riqualificando il patrimonio anche dal punto di vista della prevenzione del rischio sismico e dell’efficientamento energetico con l’obiettivo di ridurre i costi legati agli affitti passivi e alle spese di gestione e manutenzione.

L’esigenza di intervenire sul patrimonio pubblico nasce dalla pressante domanda di messa in sicurezza del patrimonio stesso in termini di prevenzione sismica e di efficientamento energetico per migliorarne le prestazioni e ottimizzare i costi di gestione.

La Regione Basilicata, sin dal 2004, ha dato impulso ad una azione complessiva di valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale. Con l'approvazione della L.R. 1/2004, ai sensi dell'art. 18 della medesima legge, si è proceduto ad una ricognizione complessiva del patrimonio immobiliare e si è dato inizio ad una politica di dismissione dei beni immobili non proficuamente utilizzati. Nello stesso tempo è stata fatta una ricognizione degli immobili utilizzabili a fini istituzionali, riducendo progressivamente le locazioni per immobili adibiti ad uffici ed ampliando il patrimonio regionale destinato ad uffici con la realizzazione della nuova sede del Consiglio regionale e da ultimo con l'acquisizione gratuita di un immobile ad uso uffici sito in Potenza. Gli immobili ad uso ufficio sono quindi tutti di proprietà dell'Ente, fatta eccezione per un solo edificio detenuto in comodato gratuito e di proprietà dell'UNIBAS.

La priorità è rendere gli immobili adibiti ad uffici regionali più efficienti sotto il profilo dei consumi energetici, nonché adeguare e/o migliorare le caratteristiche costruttive degli edifici anche dal punto di vista sismico, con il conseguimento degli obiettivi di:

- Ristrutturare gli edifici adibiti ad uffici e renderli più efficienti sotto il profilo energetico (efficientamento energetico, riqualificazione energetico ambientale);
- Riqualificare funzionalmente ed adeguare sismicamente gli edifici adibiti ad uffici la cui costruzione è antecedente al gennaio 1996;

Al conseguimento di tali obiettivi sono destinate, in forma integrata, risorse del bilancio regionale, del Fondo FSC 2014-2020 e dei Fondi statali - Art. 1, co. 134, L. 30/12/2018, n. 145, e ss.mm.ii.

Risultati attesi:

- Adeguamento funzionale e riqualificazione energetico/ambientale degli edifici adibiti a sede degli uffici regionali;
- incremento della qualità dei lavori, servizi e forniture mediante gare qualitativamente più strutturate e l'utilizzo delle piattaforme elettroniche di gara;
- ottimizzazione della gestione del patrimonio complessivamente intesa, valorizzazione dello stesso e razionalizzazione della spesa;
- lavori per la realizzazione della sala polifunzionale nella sede del Consiglio regionale (da utilizzare anche come nuova sala Consiliare);
- acquisizione del progetto di fattibilità tecnico - economica per la realizzazione della nuova sede della Presidenza (ex Dipartimento Agricoltura).

Destinatari: Operatori economici del sistema territoriale regionale e l'intera società regionale.

Strumenti attuativi (modalità, ecc.): Procedure amministrative dedicate, Gestione economica dei contratti relativi a utenze e forniture, Gare d'appalto.

Azione D2 “Tutela e riqualificazione dei patrimoni immobiliari e dei beni culturali dei centri urbani minori”

Direzioni Responsabili: *Direzione generale Ambiente, Energia e tutela del territorio.*

<i>Bilancio Regionale</i>	<i>Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione</i> Programma 5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali <i>Missione 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i> Programma 1. Valorizzazione dei beni di interesse storico <i>Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i> Programmi 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale <i>Missione 18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i> Programma 01-Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali- contributi per la valorizzazione territoriale dei borghi
<i>PNRR</i>	<i>M1C3 – Investimento 2.1 Attrattività dei borghi storici</i> <i>M2C3- Investimento 2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici</i>
<i>Obiettivo AdP</i>	<i>OP4 “Un’Europa più sociale ed inclusiva” - OP5 “Un’Europa più vicina ai cittadini”</i>

Descrizione azione e risultati attesi Direzione generale Ambiente, Energia e tutela del territorio.

L'obiettivo degli investimenti è aumentare l'attrattività di piccoli borghi storici della regione caratterizzati da alta riconoscibilità della struttura insediativa ed un avanzato processo di abbandono, rafforzare l'identità di destinazioni meno note, aumentare la resilienza delle comunità locali attivandone il diretto coinvolgimento, recuperare spazi urbani, edifici storico culturali, elementi di carattere identitario, valorizzare i paesaggi insediativi e del patrimonio della cultura immateriale. A tutto quanto sopra si aggiunge il PIANO DI INTERVENTI RIVOLTI ALLA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DEGLI INSEDIAMENTI URBANI - € 47.420.379,61 (FONDI FSC 2021/2027).

Destinatari: Comuni.

Altri soggetti coinvolti nell'attuazione: MiC, Università.

Strumenti attuativi (modalità, ecc.): Avviso pubblico, Accordo di collaborazione art. 15 L.241/1990, Accordo di partenariato pubblico-privato.

Azione D3 “Recupero e riqualificazione dei patrimoni trascurati e/o abbandonati nelle aree rurali”

Direzione Responsabile: Direzione Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Direzione generale Ambiente, Energia e tutela del territorio.

Bilancio Regionale	Missione 16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Programma 1. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Programma 2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
PNRR	M2C4 - PREVENIRE E CONTRASTARE GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO SUI FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO E SULLA VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni. M1C3 – investimento 2.2 – Protezione e valorizzazione dell'architetture e del paesaggio rurale
Obiettivo AdP	OP2 “Europa più verde”, OP4 “Un’Europa più sociale ed inclusiva” - OP5 “Un’Europa più vicina ai cittadini”

Descrizione azione e risultati attesi Direzione Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali

La riduzione del numero delle aziende agricole negli ultimi decenni, il progressivo abbandono delle attività da parte degli operatori agricoli, il restringimento della superficie agricola utilizzata, l'abbandono delle strutture edilizie e dei fabbricati rurali hanno di fatto lasciato inutilizzato, totalmente o scarsamente inutilizzato un patrimonio di risorse.

La Basilicata possiede punti di forza unici - bellezze naturali, patrimonio culturale ed artistico, design innovativo e gastronomia - elementi che compongono la cosiddetta " ibridazione del prodotto culturale", che oggi rappresenta, sul terreno internazionale, qualità e know-how da inserire ed impacchettare in nuove forme di fruizione culturale e turistica. La Basilicata può mostrare il suo volto culturale e turistico nelle diverse possibilità

di fruizione multidimensionale: la sua sostenibilità ambientale e la sua incontaminata bellezza, antichissima ed unica, possono far diventare la regione una "meta" per ammiratori e turisti d'élite, insomma un "nuovo posto da scoprire"

“Matera città capitale europea della cultura 2019” è tra gli esempi migliori per la creazione di una cultura aperta ed accessibile a tutti. Essa rappresenta un’opportunità per i giovani per costruire il proprio futuro senza dover per questo abbandonare definitivamente la propria terra.

Gli interventi connessi al Patrimonio Culturale, come già indicato nell’ambito dell’area di Policy del Turismo, risultano strategici per il rafforzamento dell’asset turistico al fine di perseguire la strada della crescita e dell’occupazione.

A tal fine, sarà sviluppata la visibilità delle emergenze culturali attraverso un lavoro congiunto con i soggetti istituzionali (sovrintendenze, musei nazionali, parchi, amministrazioni comunali, Curie Vescovili, Università, centri di ricerca) allo scopo di mettere in campo nuove forme di fruizione del patrimonio storico- artistico con il coinvolgimento di competenze specialistiche del territorio anche private attraverso formule efficaci di gestione dei contenitori culturali. In questa ottica, di estrema importanza sarà il completamento della scuola di restauro a Matera che permetterà non solo la conoscenza del territorio, ma anche un importante investimento in capitale umano.

Attraverso specifiche misure del Programma di Sviluppo Rurale della Basilicata 2014-2022 sono state avviate numerose azioni di sostegno ai processi di recupero e valorizzazione del patrimonio tangibile ed intangibile delle aree rurali e, in modo particolare, di quelle interne (ex DGR 53/2017). Nel concetto più ampio di salvaguardia ed innalzamento della qualità della vita nelle zone rurali e nelle cosiddette aree interne, sono stati sostenuti progetti realizzati da parte dei Comuni afferenti ai servizi di base, alla fruizione pubblica di infrastrutture creative, turistiche su piccole scale, investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e natura del paesaggio rurale e dei siti HVN.

Sotto il profilo più strettamente infrastrutturale il PSR Basilicata ha incentivato la realizzazione di opere viarie ed acquedottistiche, impiantistica per la produzione di energia da fonti rinnovabili e la riduzione del digital divide.

Simili interventi saranno attivati anche con la programmazione FEASR 2023-2027 attraverso il Complemento di Sviluppo Rurale al Piano Strategico Nazionale della Regione Basilicata. Sono difatti previsti investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole, interventi infrastrutturali per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali, interventi non immediatamente produttivi nelle aree rurali quali ad esempio sui servizi di base, per il recupero del patrimonio antropico del paesaggio rurale, per il miglioramento, la riqualificazione, la rifunzionalizzazione di spazi rurali ecc.

Per il conseguimento degli obiettivi di (i)razionalizzazione e riordino delle disposizioni contenute nella L.r. n.57/2000 per una migliore gestione amministrativa del territorio regionale, (ii)di semplificazione dei vari procedimenti che interessano i demani civici che consentono di superare una serie di incertezze interpretative che spesso hanno rallentato l’azione amministrativa, (iii)l’implementazione dei percorsi formativi per tecnici di amministrazioni pubbliche, (iv)la digitalizzazione del processo amministrativo di ricognizione, gestione e controllo dei demani di uso civico, le cui fonti di finanziamento sono regionali, risulta prioritario approvare a) il disegno di legge di modifica alla L.R. 57/2000, b) implementare un sistema cartografico webgis dei demani di uso civico, c) attivare corsi di formazione finalizzati all’aggiornamento per periti demaniali e alla formazione di nuovi periti demaniali.

Risultati attesi:

- Completamento del quadro conoscitivo della realtà dei beni e delle attività culturali della Regione;
- sviluppo della fruizione delle emergenze storico-culturali;

- messa in rete dei luoghi recuperati ai fini di produzione culturale e creatività;
- sviluppo aree rurali ed aree interne attraverso processi di partecipazione dal basso;
- incremento attrattività turistico ricreativa;

Destinatari: Cittadini, Comuni, imprese del settore.

Altri soggetti coinvolti nell'attuazione: Comuni, Sovrintendenze, Organizzazioni ed associazioni locali, Imprese, Enti di promozione e produzione nel campo dello spettacolo, associazioni no profit anche in esperienze di partnership pubblico-private, Comuni, ordini professionali.

Strumenti attuativi (modalità, ecc.): Attuazione Strategia Nazionale Aree Interne e Programma Leader, Iter procedurale per la stesura della nuova legge regionale sugli usi civici, Atti conseguenziali all'approvazione (DDL di modifica alla L.R.57/2000).

Descrizione azione e risultati attesi Direzione generale Ambiente, Energia e tutela del territorio.

L'obiettivo dell'investimento è sostenere progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà di soggetti privati e del terzo settore, a vario titolo detenuto, per garantire che tale patrimonio sia preservato e messo a disposizione del pubblico attraverso programmi di visita e fruizione pubblica. Il fine è la realizzazione di un'azione sistematica di conoscenza, tutela e valorizzazione di edifici storici rurali e del paesaggio rurale, masserie, casini, casali, chiese, cripte, mulini, ecc. per promuovere iniziative ed attività legate alla fruizione turistico-culturale sostenibile, alle tradizioni e alla cultura locale.

Destinatari: Privati, Imprese agricole, Chiese, Fondazioni, terzo settore.

Strumenti attuativi (modalità, ecc.): Avviso pubblico.

Azione D4 “Prevenzione dei rischi: idrogeologici, sismici, climatici, da inquinamento”

Direzioni Responsabili: Direzione generale Infrastrutture e Mobilità

Bilancio Regionale	<i>Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i> Programmi 1. Difesa del suolo 8. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento <i>Missione 11. Soccorso civile</i> Programmi 1. Sistema di protezione civile 2. Interventi a seguito di calamità naturali
PNRR	• Misura M2C4- Tutela del territorio e della risorsa idrica - Investimento 1.1- Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione; - Investimento 2.1- Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico; - Investimento 2.2-Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni; - Riforma 2.1- Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;
Obiettivo AdP	Obiettivo di Policy 2-Un Europa più verde: • Obiettivo specifico 2.IV-Clima e rischi.

Descrizione azione e risultati attesi Direzione generale Infrastrutture e Mobilità

Missione 9. Programma 1-Difesa del suolo

- Rischio idrogeologico.

Gli interventi di sistemazione idraulica e di consolidamento devono potersi intendere non solo in termini di interventi specifici ma anche azioni di prevenzione e strumenti di pianificazione del territorio caratterizzati da un approccio intersettoriale e riferiti ad ambiti territoriali unitari.

Per consentire una coerente programmazione pluriennale, utilizzando parametri definiti dalla Struttura di Missione di concerto con il MITE ed il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, l'Ufficio Difesa Suolo ha definito alcune priorità sulla base di studi di fattibilità e/o progetti preliminari/definitivi/esecutivi ed inseriti nel DB RENDIS dell'ISPRA, cui la Struttura di Missione ha affidato il compito di supportare la programmazione settennale delle azioni sull'intero territorio nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico. Allo stato attuale la piattaforma ReNDIS-WEB costituisce un contenitore programmatico all'interno del quale sono registrati n. 388 interventi per un ammontare complessivo di € 554.024.063,87.

Successivamente all'entrata in vigore del D.P.C.M. 27/09/2021 recante l'aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, tenuto conto che la piattaforma ReNDIS-web è un sistema informatico di inserimento dati di tipo dinamico, ossia che consente di aggiornare in modo continuo le istanze di finanziamento degli interventi in materia di dissesto idrogeologico, da parte degli Enti competenti, l'Ufficio ha esaminato, tramite l'istituzione di apposita *task force*, tutte le istanze di mitigazione già presenti sulla piattaforma ReNDIS-WEB e quelle pervenute alla data del 04/03/2024 mediante l'istruttoria condotta ai sensi dell'Allegato del citato D.P.C.M.

A seguito degli esiti della suddetta istruttoria, alla data del 20/06/2024, sulla piattaforma ReNDIS-web sono registrati n. 93 interventi, ammissibili a finanziamento per un ammontare complessivo di € 218.458.029,07.

Le misure di intervento, in linea con la direttiva sulle alluvioni e con la valutazione preliminare del rischio di alluvione, nonché con il futuro Piano di gestione dei rischi di alluvione ed il redigendo Piano Regionale per la gestione delle coste, dovranno prevedere gli interventi di difesa del territorio regionale da situazioni di dissesto idrogeologico ripristinando le condizioni di stabilità dei terreni, rinaturalizzando i siti degradati, contrastando i fenomeni di erosione degli argini fluviali e delle coste; interventi a protezione e consolidamento degli insediamenti abitativi e produttivi interessati da fenomeni di instabilità idrogeologica; infrastrutture di difesa costiera.

Missione 11-Programma 2 Rischio sismico

- Attività di prevenzione e controllo in zona sismica

la Basilicata è la regione italiana dove la percentuale della superficie e della popolazione ad alto rischio sismico è tra le più elevate.

La Sezione Sismica dell'Ufficio Difesa del Suolo esercita le funzioni regionali di controllo previste dalla normativa nazionale (D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii.) e dalla normativa regionale (L.R. n. 38/1997 e ss.mm.ii.) per l'esecuzione degli interventi da realizzare nelle zone classificate sismiche del territorio regionale.

Le importanti modifiche introdotte al D.P.R. n. 380/2001 con il D.L. 18 Aprile 2019, n.32 (c.d. "Decreto sblocca cantieri"), convertito con modifiche dalla L. 14 Giugno 2019, n. 55, successivamente modificato dal c.d. "Decreto semplificazioni", hanno impegnato la Sezione Sismica nella stesura

della proposta di legge regionale volta ad abrogare la norma regionale vigente (L.R. n. 38/1997), in recepimento delle suddette modifiche di legge. Con l'entrata in vigore, il 28 novembre 2020, della l.r. 24 novembre 2020, n. 38, recante "Modifiche alla Legge Regionale 6 agosto 1997, n. 38 (Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico)", la stessa Sezione dell'Ufficio Difesa del Suolo, nel 2021, ha provveduto a predisporre il "Documento di attuazione della legge regionale n. 38/1997 - Criteri e modalità attuativi - l.r. n. 38/1997 art. 12 comma 1" con il quale si definisce quanto previsto nell'articolo 12, comma 1, della Legge Regionale 6 agosto 1997, n. 38, emendato dalla L.R. n. 38/2020, approvato con DGR n. 378 del 22/6/2022.

Le modifiche ulteriormente apportate al "Testo unico dell'Edilizia" (D.P.R. 380/01) dal D.L. 29 MAGGIO 2024, N. 69 "Salva Casa" richiedono un adeguamento della legislazione regionale per l'armonizzazione delle procedure amministrative volte al rilascio dei titoli edilizi in zona sismica in sanatoria e l'implementazione delle stesse sulla piattaforma regionale SIS (Sistema Informativo per la Sismica), sistema che gestisce dal 2014 tutte le istanze di deposito e autorizzazione relative ad interventi da realizzare nelle zone classificate sismiche del territorio regionale.

Il Fondo per la prevenzione del rischio sismico, istituito da art. 11 del D.L. 39/2009 convertito con la legge 24 giugno 2009, n. 77, ha finanziato un programma di prevenzione sismica attraverso un piano settennale (2010/2016), ripartito tra le Regioni e da queste cofinanziato, attuato con apposite ordinanze annuali. Il Fondo è stato rifinanziato con le ultime OO.D.P.C.M.: n. 780 del 20/05/2021 del /2021 (triennio 2019/2021) e n. 978 del 24/03/2023 (biennio 2022/2023). Il Fondo sostiene tre linee di intervento: Linea a) -studi di microzonazione sismica; Linea b) miglioramento/adeguamento sismico edifici e infrastrutture strategiche; Linea c) miglioramento/adeguamento sismico edifici privati.

Obiettivi

- Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- Rafforzamento della capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico tramite sistemi avanzati e integrati di monitoraggio e analisi ambientale;
- Prevenzione e contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio;
- Ridurre il consumo di suolo, attuale o potenziale, intervenendo prioritariamente su fenomeni quali ad es. desertificazione, erosione, fenomeni idrogeologici, ecc. al fine di aumentare la resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e all'erosione costiera;
- Ridurre l'impatto dei fattori di rischio sismico, rafforzare la governance e le competenze territoriali, migliorare i sistemi di monitoraggio;

Azioni prioritarie

- Interventi di contrasto del dissesto idrogeologico, sia in fase preventiva che nel post evento (ingegneria naturalistica, infrastrutture verdi, erosione costiera, adeguamenti climatici alle infrastrutture esistenti, ...) attraverso l'alimentazione, l'aggiornamento e l'attivazione della Piattaforma informatica DB Rendis che costituisce il Programma di mitigazione dissesto idrogeologico della Regione Basilicata, con soggetto attuatore Commissario Straordinario per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico:

- -Piano Sviluppo e Coesione ex MITE oggi MASE (P.O. Ambiente FSC 2014/2020): n.18 interventi- Piano frane- per complessivi 31,6mln circa (conclusione interventi 2026). Dette risorse, unitamente ai relativi interventi, rientrano nella proposta del MASE di transito nel PNRR- MISSIONE 2 “rivoluzione verde e transizione ecologica” - componente 4 “tutela del territorio e risorsa idrica”. inv. 2.1a misure per la riduzione dei rischi idrogeologici e da alluvione, causa mancato raggiungimento OGV entro 12/2022;
 -Piano Sviluppo e Coesione Basilicata (Patto Sviluppo Basilicata) - n. 40 interventi per complessivi 97mln (conclusione interventi 2026) di cui 13 meuro in corso di attuazione, 54 meuro circa in corso di verifica ai fini di ammissione a finanziamento nel PNRR- MISSIONE 2 “rivoluzione verde e transizione ecologica” - componente 4 “tutela del territorio e risorsa idrica”. inv. 2.1a misure per la riduzione dei rischi idrogeologici e da alluvione; i rimanenti risultano de finanziati, in attesa di programmazione 2021/2027;
 -Leggi di Bilancio dello Stato 2016-2017-2018- Piano stralcio 2019, 2020, 2021- n. 25 interventi per complessivi € 22.117.669,00 (conclusione interventi fine 2023). Anche per dette risorse è in corso la verifica di ammissione nel PNRR- MISSIONE 2 “rivoluzione verde e transizione ecologica” - componente 4 “tutela del territorio e risorsa idrica”. inv. 2.1a misure per la riduzione dei rischi idrogeologici e da alluvione;
 - Piano degli interventi MASE per la mitigazione del rischio idrogeologico anni 2022 e 2023- n. 11 interventi per complessivi € 14.035.355 (conclusione interventi fine 2026).;
 -D.P.C.M. 18 giugno 2021- Fondo investimenti di cui all’art. 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, come rifinanziato dall’art. 1, comma 1072, della legge n. 205 del 2017-cap. 907- n. 4 interventi per complessivi €. 6.679.965,52 (conclusione interventi fine 2024);
 -legge di Bilancio Stato 2019 (art. 1 comma 134 legge 145/2018 e ss.mm.ii.) - n. 32 interventi per complessivi € 8.466.500,00 (conclusione interventi fine 2024);
 - Anticipazione FSC 2021/2027 CIPE 79/2021 (Anticipazione Carfagna) 12 interventi per complessivi 12meuro circa, in corso di attuazione;
 - Manovra di Riprogrammazione PSC Basilicata (DDGR 566/2022, 652/2022, 842/2022) : n. 74 interventi per complessivi 18 meuro, in corso di attuazione;
- Piano di utilizzo delle aree costiere: D.D. 24BA.2022/D.00086 del 22/3/2022 di presa d’atto del documento “Atto di indirizzo preliminare alla redazione del PUAD” elaborato dal gruppo di lavoro interdipartimentale istituito con DD.24A2.2021/D.00345 del 01.10.2021;
- Attuazione di controlli per la tutela dei beni demaniali marittimi;
- **Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici, privati e delle infrastrutture di rilevanza strategica:**
 - Il Fondo per la prevenzione del rischio sismico, istituito da art. 11 del D.L. 39/2009 convertito con la legge 24 giugno 2009, n. 77, sostiene tre linee di intervento:

Linea a) -studi di microzonazione sismica: con le prime tre Ordinanze di P.C. (Ordinanza n. 3907/2010, n. 4007/2012, n. 52/2013) sono stati finanziati gli studi di microzonazione sismica di primo livello, articolati in Studi Geologici (MS Geo) e Analisi per la condizione limite di emergenza (CLE) nei 117 Comuni ammissibili a finanziamento, per complessivi € 2.013.214,00..

A valere sulle risorse di cui alle OO.CC.DD.PP.CC n.780/21 e 978/23 con DD 24BE.2023/D.00747 del 27/12/2023 è stato avviato il programma di microzonazione sismica MS2 MS3 (programmazione approvata con DGR n.1002/2019) a favore di 63 Comuni - 42 studi MS2 e 21 studi MS3 - per i quali risultano conclusi e validati gli studi MS1. Gli impegni, rideterminati con DD. 24BE.2024/D.00277 del 08/05/2024, ammontano ad un totale di **€ 1.510.479,16**, compreso il cofinanziamento regionale (oltre ulteriori € 101.520,84 già impegnati su OPCM 52/2013 per 5 Comuni, per i quali con la nuova programmazione è stato previsto l'adeguamento dei contratti in essere).

Con DGR n.859 del 07/12/2023 è stato approvato lo Schema di Convenzione disciplinante il rapporto tra CNR- IMAA e Regione Basilicata - Ufficio Difesa del Suolo del Dipartimento infrastrutture e Mobilità - ai fini dell'espletamento della collaborazione tecnico-scientifica per consentire il completamento delle attività rientranti nel programma nazionale di prevenzione del rischio sismico, attraverso l'attuazione degli studi di microzonazione sismica di livello 2 e 3, per un impegno di spesa di **€ 203.000,00** e relativa approvazione delle Specifiche Attività Convenzione CNR-IMAA e Regione Basilicata, di cui alla DD. 24BE.2023/D.00727 del 15/12/2023.

Linea b) miglioramento/adeguamento sismico edifici e infrastrutture strategiche: Con le prime sette Ordinanze di P.C. (Ordinanza n. 3907/2010, n. 4007/2012, n. 52/2013, n. 171/2014, n.293/2015, n.344/2016, n.532/2018) sono stati assentiti contributi per progetti di miglioramento/adeguamento sismico per Strutture Ospedaliere quali: Adeguamento Sismico dei Padiglioni I4-I5-I6 e Padiglione A del plesso ospedaliero San Carlo di Potenza, per € 8.371.985,51 e del Padiglione B- del Presidio ospedaliero di Tinchì, per l'importo di € 850.000,00; Ospedale di Chiaromonte, per l'importo di € 3.107.998,44; Ospedale di Lagonegro, per l'importo di € 3.107.998,44. Le risorse assentite sulla linea b) delle già menzionate ordinanze hanno consentito, inoltre, di intervenire sulle infrastrutture scolastiche per un impegno di circa 5,7 mln.

Su OCDPC n.532/2018 risultano programmati circa 4,5 MLN per lavori di miglioramento/adeguamento sismico su 5 Strutture strategiche (sedi COC) e 2 Infrastrutture (ammissione a finanziamento con DGR n.679/2021; riprogrammazione risorse OCDPC n.344/2016 con DGR n.311/2022).

A valere sulle risorse di cui alla O.C.D.P.C. n.780/21, con DGR n.779 del 22/11/2023 sono stati ammessi a finanziamento lavori di miglioramento/adeguamento sismico su strutture/infrastrutture strategiche per 8 Comuni della Basilicata, con successivo impegno di spesa preso con DD. 24BE.2023/D.00728 del 18/12/2023 per un totale di **€ 5.733.672,80**.

E' in corso di attuazione la programmazione di cui alla OCDPC n.978/23 lett b) pari a **€ 3.795.750,59** (ripartizione di cui alla DGR n.706 del 3/11/2023). In corso la valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute.

Linea c) miglioramento/adeguamento sismico edifici privati: risorse assentite pari a complessivi 10,5 meuro circa che hanno consentito di finanziare n. 550 istanze, lasciando insoddisfatto un fabbisogno pari a circa 55meuro relativo a circa n.1770 pratiche.

- **Funzioni regionali in materia di completamento della ricostruzione edilizia a seguito dei sismi;**

Espletamento delle funzioni regionali relative al completamento della ricostruzione edilizia Pubblica e Privata a seguito dei sismi (legge 219/81 e Legge 226/99), in raccordo con l'Ufficio della Protezione Civile, nonché all'istruttoria di procedimenti tecnico-amministrativi di particolare complessità relativi alle O.P.C.M. linea b e c.

Legge 226/99:

Con delibera n° 1236 del 9 luglio 2002, a norma dei "Regolamenti", approvati con le D.G.R. n° 203 del 29 gennaio 2001 e n° 923 del 29 gennaio 2001, che riassume tutte quelle precedenti, la Regione ha provveduto a stabilire le modalità per l'accredito dei fondi ai medesimi Comuni interessati dal sisma del 9 settembre 1998 e dagli eventi sismici del 5 maggio 1990 e 25 maggio 1991. Il decreto-legge n° 132 del 13 maggio 1999 convertito con modificazioni dalla legge n° 226 del 13luglio 1999, ha previsto il controllo dei progetti e Liquidazioni pari ad € 16.707.265,44. La D.G.R. n° 923 del 29 gennaio 2001, concessione dei contributi spettanti ai Comuni danneggiati dagli eventi sismici del 5 maggio 1990 e 25 maggio 1991, ha previsto il controllo dei progetti e Liquidazioni pari ad € 15.49.278,21.

- integrazione e sviluppo di sistemi avanzati di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce;
- attuazione di progetti integrati di monitoraggio ambientale e di previsione finalizzati a valutare gli effetti dell'attività di upstream.

Coerenza con PSR:

- Azione 19: Interventi di prevenzione dei rischi: idrogeologici, sismici, climatici da inquinamento.

Risultati attesi:

- Accrescere la resilienza del territorio;
- Accrescere la capacità di azione nei settori della prevenzione e protezione dai rischi naturali e antropici;
- Riduzione del Rischio Idrogeologico (aree inondabili dalle piene alluvionali, idrogeologico, erosione costiera, dissesti di versante e movimenti gravitativi)
- Incremento dell'efficienza dei bacini montani in termini di difesa idrogeologica;
- Riduzione delle aree sottoposte a rischio di depauperamento e riduzione del tasso di consumo del suolo.
- Rafforzare la sperimentazione di misure e tecniche innovative di prevenzione dei rischi per migliorare le capacità di intervento.
- Riduzione del rischio sismico a salvaguardia della pubblica e privata incolumità (Analisi di vulnerabilità di edifici strategici);
- Manutenzione evolutiva e adeguativa delle principali piattaforme informatiche di settore.

Destinatari: Soggetti colpiti da calamità naturali; Attività Produttive ricadenti nel territorio regionale, Amministrazioni Locali, Società Civile

Altri soggetti coinvolti nell'azione: Ministeri competenti, Enti pubblici, Società Centri di ricerca, Università, Consorzi di Bonifica, Autorità di distretto;

Strumenti e modalità di attuazione:

- Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;
- interventi strutturali di mitigazione rischio sismico;
- integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce;
- convenzioni con centri di ricerca, università; bandi;
- Linee guida e indirizzi operativi, attestazione prestazionale.

Altre Direzioni Coinvolte o da coinvolgere: Ufficio Speciale di Protezione Civile; Direzione Generale Ambiente Territorio e Energia; Direzione Generale Programmazione

Descrizione azione e risultati attesi Ufficio per la Protezione Civile

Prevenzione e gestione dei rischi

Nella politica di sostenibilità, ai fini della salvaguardia del territorio per lo sviluppo sostenibile, assume rilevanza la riduzione del rischio causato da eventi naturali e antropici.

La Regione Basilicata, per le sue caratteristiche geomorfologiche, ambientali e infrastrutturali è particolarmente esposta a rischi connessi ad eventi naturali e/o antropici: rischio sismico, rischio idrogeologico e idraulico, rischio diga, il rischio maremoto, il rischio incendi boschivi e d'interfaccia, il rischio eventi meteorologici estremi, rischio industriale, emergenza idrica, altre tipologie di rischio. Eventi connessi al verificarsi di tali rischi nel passato hanno causato vittime umane e/o ingenti danni alle infrastrutture pubbliche e private oltre che al sistema economico e produttivo. Per tali criticità la Regione Basilicata svolge un ruolo fondamentale di prevenzione dei rischi, di coordinamento delle attività e, in attuazione del principio di sussidiarietà, di supporto nei confronti delle Amministrazioni Locali molto spesso non attrezzate per fronteggiare le emergenze che interessano i rispettivi territori di competenza. La riduzione dell'esposizione al rischio della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese promuove l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione di tutte le tipologie di rischio e l'aumento della resilienza alle catastrofi, adottando livelli essenziali di sicurezza in coerenza con l'assetto organizzativo del territorio previsto dal Codice di Protezione Civile.

Le priorità per la mitigazione dei rischi o per l'incremento della capacità di risposta del sistema di protezione civile in occasione di eventi calamitosi:

- Pianificazione di protezione civile;
- Prevenzione e mitigazione dei rischi: Predisposizione e attuazione delle attività volte alla previsione e prevenzione dei rischi (meteo, idrogeologico, idraulico, etc.) attraverso la gestione e il funzionamento del Centro Funzionale Decentrato (CFD);
- Gestione sala Operativa Regionale (SOR);

- Gestione delle emergenze: Potenziamento della capacità operativa di intervento in condizioni di emergenza mediante l'acquisto e l'utilizzo di sistemi, apparecchiature e mezzi di protezione civile;
- Superamento delle emergenze: Interventi necessari per la rimozione degli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
- Programmazione dell'attività in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- Gestione volontariato di protezione civile;
- Attività formative in materia di previsione, prevenzione dei rischi e di gestione di situazioni di emergenza, aggiornamento della formazione degli operatori del sistema regionale di protezione civile;
- Attività di divulgazione ai soggetti istituzionali e non;
- Aggiornamento normativa regionale di settore.

L'azione ha fonti di finanziamento comunitarie, statali, regionali: - art. 41 comma 4 decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50 convertito dalla legge 21 giugno 2017 n. 96: "Acquisto e manutenzione dei mezzi occorrenti per le operazioni di concorso al soccorso alla popolazione civile" (Assegnato alla Regione Basilicata l'importo complessivo di €1.010.143,40);

- POR FESR 2014-2020- Asse 7- " Inclusione Sociale"- Azione 9A.9.3.8- FSC 2014 "Welfare e Legalità" -linea di intervento n. 26: "Rete Radio unitaria regionale di radiocomunicazione per il servizio di emergenza territoriale e sanitaria 118". Assegnato alla Regione Basilicata (importo complessivo di €12.000.000,00);

- POR FESR 2021-2027 - RSO 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (Importo complessivo di € 13.000.000,00):

- AZIONE 3.2.4.A - Implementazione Rete di Monitoraggio dei rischi di Protezione Civile.
- AZIONE 3.2.4.B - Piattaforma digitale di Protezione Civile.

- PNRR- Missione 2-Componente 4 - Investimento 2.1b "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico". In relazione agli stati di emergenza di rilievo nazionale interessanti la Regione Basilicata sono stati approvati e assegnati ulteriori fondi:

- € 8.357.038,35 per "Progetti in essere" relativi ad interventi di ripristino delle infrastrutture danneggiate;
- € 25.221.953,42 per il Piano dei "Nuovi progetti" per interventi di riduzione del rischio residuo;

- O.C.D.P.C. n.572 del 30/01/2019 "Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 5 al 18 gennaio 2017 nel territorio della regione Basilicata". interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità (Importo complessivo di € 3.754.260,49, di cui € 1.754.260,49 fondi statali e € 2.000.000 fondi regionali);

- O.C.D.P.C. n.609 del 16/10/2019 "Aggravamento del vasto movimento franoso nel territorio del comune di Stigliano in provincia di Matera". Per interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità (Importo complessivo di €4.484.042,27);

- O.C.D.P.C. n.1009 del 21/06/2023 "Disposizioni operative per il riparto e la concessione di contributi a favore dei soggetti privati e dei titolari delle attività economiche e produttive ai sensi dell'art.1, comma 448, della L.30 dicembre 2021, n.234, come modificato dall'art. 5-sexies, comma 3, del

Decreto Legge 11 gennaio 2023, n.3, convertito, con modificazioni, dalla L.10 marzo 2023, n.21, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020 (Importo complessivo € 18.638.356,01);

- Fondi regionali per affidamento del servizio di “Redazione del Piano di Emergenza Diga (PED) dell’invaso di San Giuliano e degli studi propedeutici relativi alla definizione della modellazione idrologico-idraulica dei corsi d’acqua afferenti agli invasi presenti nel bacino del fiume Bradano” (importo complessivo € 100.000);

– Progetto “Bilancio Idrologico Nazionale” del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 “Interventi per la tutela del territorio e delle acque” – Linea di azione “Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici”, finanziato dal MITE con relativi trasferimenti alla Regione Basilicata che saranno a cura del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale. Alla Regione Basilicata è stato assegnato alla Regione Basilicata un importo pari a € 151.200,00 di cui:

- € 112.800,00 spese in conto capitale per investimenti per la campagna di monitoraggio triennale delle misure di portata;
- € 38.400,00 spese correnti per l’acquisto di attrezzatura e/o per le attività di manutenzione.

Nell’ambito dei fondi PNRR gestiti dal MASE, Missione 1 – Componente 4, la Basilicata partecipa all’intervento M2C4 I. 1.1: Realizzazione di un Sistema avanzato ed Integrato di Monitoraggio e previsione, Applicazione verticale 1 “Monitoraggio Incendi boschivi e di interfaccia”. Applicazione verticale 6 “Monitoraggio Incendi boschivi e di interfaccia”.

Gli investimenti sono finalizzati a ridurre l’impatto dei fattori di rischio, a rafforzare la governance e le competenze territoriali, a migliorare i sistemi di monitoraggio e di allertamento, in coerenza con il Meccanismo Unionale di Protezione Civile, in coerenza con il Quadro di riferimento di Sendai 2015-2030 e con il Documento Nazionale di gestione dei rischi da catastrofe. Obiettivi degli investimenti sono la mitigazione e la riduzione dei rischi causati da eventi catastrofici naturali, la salvaguardia del territorio e della popolazione nell’ottica della politica della sostenibilità.

Gli obiettivi si traducono in:

- potenziamento dell’attività di prevenzione non strutturale attraverso l’implementazione delle linee di indirizzo e coordinamento per le componenti del sistema regionale di protezione civile finalizzate all’aumento della resilienza alle catastrofi mediante l’attuazione di piani e programmi per la gestione delle emergenze in relazione agli scenari di rischio che possono presentarsi sul territorio regionale;
- prevenzione e contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni causati eventi calamitosi naturali e antropici;
- miglioramento dei sistemi di monitoraggio, di allertamento e dell’attività di previsione, prevenzione e gestione dei rischi;
- potenziamento delle fasi di allertamento in relazione ai rischi e coordinamento delle componenti del sistema Regionale di Protezione civile per la gestione delle emergenze; - aumento della capacità tecnica, operativa e amministrativa per l’espletamento delle attività di prevenzione e protezione dei rischi;
- riduzione dell’impatto dei fattori di rischio e aumento della resilienza alle catastrofi adottando livelli essenziali di sicurezza;
- tutela e salvaguardia del territorio in relazione al rischio incendi boschivi e ai cambiamenti climatici; coordinamento, organizzazione e utilizzo del volontariato di protezione civile nelle attività di prevenzione dei rischi e di gestione delle emergenze, rafforzandone la competenza e la capacità di intervento;

- accrescimento della conoscenza in materia di previsione e prevenzione e gestione dei rischi e della competenza degli amministratori, operatori locali.

Risultati attesi:

- migliorare la capacità di intervento e gestione del sistema di protezione civile Basilicata;
- accrescere la capacità di azione della protezione civile regionale nei settori della prevenzione e protezione dai rischi naturali e antropici;
- rafforzare la competenza e la capacità di intervento delle associazioni di volontariato.

Destinatari: *Cittadini, Enti Locali*

Altri soggetti coinvolti nell'azione: *Enti locali, altre Amministrazioni, Università, Enti di ricerca, Volontariato di Protezione Civile, Ditte*

Strumenti e modalità di attuazione:

- *Leggi regionali e regolamenti attuativi;*
- *Piani e Programmi, provvedimenti amministrativi e pareri;*
- *Linee guida, procedure e indirizzi operativi*

CLUSTER E “AZIONI TRASVERSALI”

La possibilità di sviluppo della Basilicata è legata ad un sistema di tre componenti: quantità e qualità delle “innovazioni”, sistema di conoscenza e di competenze, formazione. Le innovazioni realmente utili devono essere funzionali ed appropriate ai fabbisogni reali che sono espressi dalle imprese e pertanto attuate in stretta correlazione con i destinatari settoriali e territoriali delle azioni trasversali.

Al sistema istruzione-formazione è affidato il compito di creare le competenze necessarie per individuare le innovazioni appropriate, per attuarle e per gestirle.

Alla introduzione e diffusione delle innovazioni è affidato il compito di aumentare il tasso di utilizzazione del potenziale di risorse endogene e di allargare le frontiere delle possibilità di sviluppo della Basilicata. È decisivo, di conseguenza, per mettere in campo innovazioni tenendo conto:

- a. dei destinatari settoriali e territoriali delle azioni trasversali;
- b. della natura, caratteristiche e dimensione dei bisogni di innovazioni;
- c. della capacità di assorbimento dell'innovazione e delle azioni da svolgere per colmare deficit di capacità di gestione delle innovazioni, per evitare sprechi di risorse.

Al sistema istruzione-formazione è affidato il compito di creare le competenze necessarie non solo per la gestione, ma anche per concorrere ed a misurare le innovazioni appropriate. La transizione digitale e la transizione verde sono strumenti che attraversano tutti i sistemi e le filiere produttive. Contrastare il declino della società lucana e, al tempo stesso, attraverso il lavoro, invertire le tendenze recessive dell'economia sono le

azioni per ridurre la dimensione del fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale in Basilicata. Le cause che ne determinano in modo diretto o indiretto le dinamiche dei citati fenomeni sono l'alto tasso di disoccupazione, il livello di istruzione, l'invecchiamento della popolazione, i dualismi generazionali e di genere, le disuguaglianze territoriali, le condizioni sanitarie di salute etc.

Azione E1 "La digitalizzazione"

Direzioni Responsabili: Direzione Generale Amministrazione Digitale

<i>Bilancio Regionale</i>	<i>Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</i> Programma 8 - Statistica e sistemi informativi
<i>PO FESR FSE+ 21-27</i>	<i>Missione 14 - Sviluppo economico e competitività</i> Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità
<i>PNRR</i>	Missione 1- Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura E Turismo Componente 1 - Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA Componente 3 – Turismo e Cultura 4.0
<i>Obiettivo AdP</i>	Obiettivo strategico di Policy 1 "Un'Europa più intelligente" Componente "Digitalizzazione" (Obiettivo specifico 1.II)

Descrizione azione e risultati attesi:

L'Azione "Digitalizzazione" contribuisce agli obiettivi di:

- miglioramento della quantità e della qualità dei servizi digitali erogati dalla Regione Basilicata e favorire la crescita delle competenze nella PA e su processi di forte innovazione in specifici ambiti e settori;

- b) completamento della copertura di rete in Banda Ultra larga e Wi-Fi;
- c) potenziamento della infrastruttura cloud regionale e coinvolgimento delle aziende sanitarie e ospedaliere del territorio;
- d) sostegno alla PA locale nel percorso di innovazione digitale;
- e) rafforzare lo sviluppo di hub digitali e di condizioni attrattive per l'industria digitale e di centri di competenza sul territorio regionale valorizzando modelli di collaborazione avanzati con PMI e start up innovative, centri di ricerca e università;
- f) Digitalizzazione del patrimonio culturale.

La transizione tecnologico-digitale, la transizione energetica e ambientale, il passaggio a nuovi modelli sociali e sanitari sono i grandi temi su cui i governi e le comunità internazionali si confrontano e prendono decisioni. La digitalizzazione rappresenta, in questo percorso di profonda trasformazione, la condizione necessaria per realizzare cambiamenti di una così ampia portata e per sfruttare appieno le opportunità dell'innovazione in ogni ambito economico e sociale.

La Regione Basilicata concorre, attraverso politiche efficaci e coerenti, allo sviluppo tecnologico su tutto il territorio, consolida il suo ruolo nella promozione e sostegno alla digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni locali, al fine di massimizzare il potenziale di crescita economica e sociale, e persegue obiettivi in linea con il Digital Europe Program, il Piano Triennale per l'informatica nella PA 2024-2026.

Il Piano Digitale regionale 2022 – 2025, approvato con la DGR n.569 del 2022 individua 7 aree di intervento: 1) le Infrastrutture digitali (Banda Ultra Larga, Wi-Fi PAL); 2) le Piattaforme abilitanti e l'accessibilità ai servizi, (Servizi Cloud, pagoPA, SPID, Pubblici e-procurement, ecc.); 3) i Dati della PA, basi di dati di interesse nazionale per la condivisione di dati delle PA a fini istituzionali e Dati aperti (Open Data); 4) la Sicurezza (Cybersecurity), sicurezza dei servizi informatici e telematici erogati dalla PA, tutela dei principi della privacy; 5) gli Ecosistemi, aree di intervento dalla sanità, all'agricoltura, dalla scuola ai beni culturali e in cui vengono erogati servizi a cittadini e imprese attraverso il digitale; 6) le Competenze Digitali (Formazione del personale, Syllabus); 7) il Centro di Competenza regionale, punto di aggregazione e integrazione di attori, competenze e infrastrutture pubbliche

Risorse importanti sono state reperite a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in particolare la Componente M1C1 – “Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA”, vede la Regione impegnata su diversi fronti. Con l'adesione alla “Piattaforma Digitale Nazionale Dati ” (Misura 1.3.1.) si punta all'interoperabilità dei sistemi informativi degli Enti e dei Gestori di Servizi Pubblici permettendo lo scambio di informazioni in maniera sicura e immediata senza che cittadini e imprese debbano fornire più le informazioni che gli enti già possiedono, nel rispetto del principio del “once only” e con evidenti ricadute in termini di semplificazione e di velocità di fruizione e di erogazione dei servizi pubblici.

Altro tema prioritario su cui la Regione è impegnata è la Cybersecurity (Investimento 1.5), servizio per la Regione stessa e gli enti del territorio su cui la Regione svolge un ruolo di coordinamento in linea con le strategie dell'Agenzia per la Cyber sicurezza Nazionale (ACN).

Sulla Misura 1.7 “Competenze digitali di base” la Regione Basilicata sta puntando all’innalzamento delle competenze della popolazione lucana per creare cittadini più consapevoli dei mezzi digitali a loro disposizione (PEC, SPID, PagoPA, mail, etc) e più capaci di usare i servizi avanzati creati per semplificare i rapporti tra cittadini ed enti pubblici (INPS, Agenzia delle entrate, pubblica Amministrazione etc.).

Per la valorizzazione patrimonio culturale si sta lavorando, con un progetto a valere sulla Misura M1C3-1.1.5, in coordinamento con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Basilicata, alla digitalizzazione del patrimonio culturale.

Con investimenti a valere sul PO FESR FSE+ 2021-2027 si stanno avviando operazioni per il potenziamento del Data Center Regionale, la Digitalizzazione dei Procedimenti Amministrativi, la realizzazione Polo di Conservazione Digitale, le Piattaforme Abilitanti (PagoPA, Firma Elettronica Qualificata etc.), realizzazione di un Centro di Competenze Digitali.

Sul fronte delle infrastrutture digitali, con interventi complementari a quelli nazionali nella posa della rete della Banda Ultra Larga (BUL), si vuol portare la connettività veloce nelle aree grigie e bianche, con particolare riferimento alle aree rurali.

Si vogliono, inoltre, ampliare le reti di accesso wireless nelle aree pubbliche e favorire la diffusione delle nuove tecnologie 5G anche al fine di abilitare lo sviluppo di servizi avanzati per imprese e cittadini.

Altro elemento strategico per lo sviluppo socio-economico del territorio è il geoportale realizzato dalla Regione Basilicata, una piattaforma tecnologica su cui possono essere integrati i dati territoriali più disparati: dai dati catastali a quelli rappresentativi delle aree di impatto degli investimenti pubblici, dai dati relativi alla forestazione, ai dati sugli incendi, ai dati sulle concessioni balneari, ai dati su percorsi turistici che promuovano i tesori eno-gastronomici del territorio.

Tale infrastruttura di dati potrà costituire la base di partenza per la realizzazione di applicazioni legate allo sviluppo di sistemi di Intelligenza Artificiale in linea con le direttive nazionali (Strategia italiana per l’intelligenza artificiale 2024-2026) ed europee (“IA ACT” approvato con il Regolamento (UE) 1689/2024).

Con questi progetti si intende supportare l’attività di programmazione delle politiche della Regione, consentendo di promuovere interventi a supporto dell’innovazione finalizzati a far crescere la società lucana, ad accrescere e sviluppare la competitività del sistema produttivo nonché del sistema Basilicata nel suo complesso.

Risultati attesi:

Le linee di azioni della presente programmazione sono ampliate e rimodulate per essere allineate al nuovo contesto e ottenere i seguenti risultati:

- promuovere l’innalzamento delle competenze digitali dei cittadini;
- ottenere una maggiore interazione degli utenti con le pubbliche amministrazioni in modalità digitale;

- ottenere la semplificazione e modernizzazione dei processi amministrativi;
- creare nuovi modelli organizzativi e culturali;
- potenziare le infrastrutture a banda larga ed alla realizzazione di reti di nuova generazione;
- creare un percorso di razionalizzazione imperniato sulla sicurezza del patrimonio informativo, sul contenimento dei costi e su paradigmi più flessibili nell'accesso alle risorse informatiche;
- aumentare la competenza e la capacità amministrativa della PA;
- informatizzare le procedure amministrative;
- incrementare i servizi digitali offerti dalla Regione Basilicata e dagli Enti Locali;
- realizzazione di un sistema reportistica per monitoraggio, statistica, gestione e programmazione;
- evoluzione portale di servizi per le Attività Produttive della Regione Basilicata, accessibile sia dagli enti coinvolti che dagli utenti finali (imprese, professionisti, cittadini).

Destinatari: *Enti locali e territoriali, Scuole, Enti Strumentali della Regione Basilicata, Comuni, Province, Società civile, Strutture Sanitarie, Università ed altri soggetti pubblici e privati, organismi ed operatori di settore e cittadini, Dirigenti e funzionari dell'Amministrazione regionale, Enti del Servizio Sanitario e stakeholder.*

Altri soggetti coinvolti nell'azione: *altre Strutture Regionali.*

Strumenti e modalità di attuazione: *Protocolli di intesa, Regolamenti, piani attuativi, Procedure di gara, Percorsi formativi, Linee Guida, Regolamenti di funzionamento, Accordi, Convenzione, Programma Regionale ed altre programmazioni europee e nazionali, Gruppi di lavoro, Centro di competenza sull'innovazione per la trasformazione digitale, gli open data e l'IA.*

Azione E2 “L’istruzione e la formazione”

Direzioni Responsabili: Direzione generale per lo sviluppo economico, il lavoro ed i servizi alla comunità

<i>Bilancio Regionale</i>	<i>Missione 4. Istruzione e diritto allo studio</i> Programmi 1. Istruzione prescolastica 2. Altri ordini di istruzione non universitaria 3. Edilizia scolastica 4. Istruzione universitaria 5. Istruzione tecnologica superiore 6. Servizi ausiliari all'istruzione 7. Diritto allo studio <i>Missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i> Programma 2. Formazione professionale
<i>PNRR</i>	Missione: 4 – Istruzione e Ricerca componenti: m4c1 – potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università
<i>Obiettivo AdP</i>	Obiettivo di Policy 4 “Un’Europa più sociale e inclusiva” Componente “Istruzione, formazione e competenze” (Obiettivi specifici FSE Plus 4. e, 4.f, 4.g e FESR 4.II)

Descrizione azione e risultati attesi:

L’Azione “L’istruzione e la formazione” contribuisce, in coerenza con il Piano Regionale di Sviluppo, al superamento dei deficit di competenze che

ostacolano lo sviluppo e la coesione regionale, al rafforzamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione terziaria, al rafforzamento del processo di ricerca e innovazione delle imprese ed alla qualità dell'educazione primaria e secondaria. L'Azione opera in un quadro dove permangono condizioni di forte difficoltà, che riguardano le componenti più deboli del mercato del lavoro (giovani, donne, disoccupati di lunga durata, over 50, persone con disabilità).

Questa Azione attua interventi di: (a) Sviluppo delle competenze chiave, in particolare dirette ad affrontare le sfide della transizione ambientale e della transizione digitale, nonché relative alle discipline STEM, linguistiche e digitali, (b) Rafforzamento dell'istruzione tecnologica superiore (ITS Academy) e dell'apprendistato, anche ai fini del superamento del mancato allineamento (mismatch) fra domanda e offerta di lavoro, (c) Qualificazione e aggiornamento del personale docente, delle strutture scolastiche, delle tecnologie per l'insegnamento e la formazione; (d) Lotta alla dispersione scolastica anche attraverso il potenziamento del sistema dell'istruzione primaria e secondaria, ad esempio attraverso misure di incremento del tempo pieno a scuola, potenziamento delle attività di orientamento in ingresso ed in uscita, misure per il diritto allo studio, il contrasto alle situazioni di disagio sociale, etc.; (e) rafforzamento dell'accesso ai servizi educativi e di cura per i bambini in età prescolare, (f) Il sostegno all'apprendimento in età adulta, anche mirati a target specifici (migranti, persone con disabilità, etc.), nonché della formazione continua e permanente, in particolare relativa a competenze digitali, trasversali, di base e tecnico-professionali; (g) Sostegno alla ricerca e all'alta formazione, in coerenza con i bisogni del sistema regionale, e con gli obiettivi previsti della strategia regionale di specializzazione intelligente, sostegno al diritto allo studio universitario; (h) Rafforzamento delle competenze presenti o richieste dalle imprese, anche attraverso piani formativi aziendali o voucher formativi o borse di dottorato di ricerca in raccordo con il sistema delle imprese.

La Regione Basilicata proseguirà, fra l'altro, gli interventi relativi ai tirocini extracurricolari, ai tirocini ordinistici, all'apprendistato, all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro persone over 35, disoccupate e non titolari di altre misure di sostegno al reddito o pensione.

Al conseguimento di questi obiettivi sono destinate, in forma integrata, diverse fonti di finanziamento. In primo luogo, le risorse rivenienti dal Programma Regionale (PR) Basilicata FESR FSE+ 2021-2027 che costituiscono una risorsa primaria delle politiche relative ad occupazione, istruzione, formazione e inclusione sociale. Risorse aggiuntive al FSE+ utili allo sviluppo del sistema della formazione e dell'istruzione in Basilicata provengono anche dal Programma GOL che costituisce l'azione di riforma del sistema delle politiche attive del lavoro di cui alla Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" del PNRR. Infine, la complementarità è garantita con le altre misure che su questi ambiti intervengono col fine di creare sinergie virtuose in grado di massimizzare gli impatti e il numero dei destinatari coinvolti come il Programma nazionale FSE+ "Giovani, donne e lavoro" e dal Programma nazionale Erasmus+, che sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, promuovendo la complementarità del Programma con il FSE+. Risorse che possono l'altro modernizzare gli ambiti istituzionali e i servizi del mercato del lavoro attraverso azioni di sviluppo

innovativi per le politiche attive, azioni di sviluppo progetti e rete di servizi per la valorizzazione degli apprendimenti in contesti formali, non formali e informali, la certificazione delle competenze e l'attestazione di tutti gli apprendimenti.

Il sostegno finanziario che la Regione Basilicata garantisce annualmente all'Università degli Studi della Basilicata, ai sensi della L.R. 12/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. 33/2010, permette di sostenere le attività ad alta intensità di conoscenza dell'Ateneo lucano per una più qualificata collocazione dello stesso nei ranking nazionali ed internazionali, oltre che di potenziare le attività di trasferimento di processi tecnologici a favore del sistema produttivo del territorio lucano accrescendo la competitività del sistema produttivo.

Al rafforzamento del sistema regionale di istruzione e formazione contribuisce il PNRR, che prevede, nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e ricerca" due componenti rispettivamente dedicate al potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione (dagli asili nido alle università) e al rafforzamento della ricerca per il sistema produttivo e le imprese.

Per quanto attiene l'edilizia scolastica, l'obiettivo è quello di garantire la messa in sicurezza ed il miglioramento del patrimonio scolastico regionale, completando l'attuazione delle azioni intraprese per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza degli istituti, delle palestre e delle strutture scolastiche sportive (FESR – FSC - Decreto mutui in attuazione dell'art. 10 del D.L. 12.09.2013, n. 104 – Contributi regionali di cui all'art. 36 della L.R. n. 27/2009 – art. 1, comma 134, L. 145/2018), e promuovendo, nel contempo, la programmazione di nuovi interventi che hanno sempre la finalità di garantire la sicurezza dei luoghi destinati a fornire ai bambini e agli adolescenti qualsiasi strumento necessario per una crescita culturale, psicologica e sociale, volti anche alla realizzazione di costruzioni "ecologicamente sostenibili".

Risultati attesi:

- accrescere il livello di competenze per l'ingresso nel mercato del lavoro;
- aumentare il livello di istruzione e formazione delle persone
- aumento del numero di brevetti depositati;
- aumento del numero di Start up e Spin off in Ateneo;
- aumento del numero di tirocini curriculari ed extracurriculari presso imprese operanti nei settori dello sviluppo sostenibile;
- aumento del tasso di occupazione degli studenti Unibas nelle dimensioni dello sviluppo sostenibile, crescita economica, inclusione sociale e tutela dell'ambiente;
- incremento delle collaborazioni tra Ateneo e sistema produttivo regionale e nazionale;
- completare l'attuazione dei piani di messa in sicurezza degli istituti, delle palestre e delle strutture scolastiche sportive e programmare nuovi interventi volti a garantire ai bambini e agli adolescenti luoghi destinati alla formazione e alla socializzazione sicuri e "ecologicamente sostenibili";
- potenziamento dei servizi d'istruzione prescolare;
- aumento degli allievi che conseguono il diploma tecnico superiore.

Destinatari: Bambini in età prescolare, Studenti di ogni ordine e grado, studenti universitari, laureati Giovani NEET e non NEET, Istituti scolastici e Università Lavoratori occupati e disoccupati Target di persone vulnerabili scuole, studenti e loro famiglie.

Altri soggetti coinvolti nell'azione: ARLAB, Centri per l'Impiego, Sviluppo Lavoro Italia S.p.A., Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Istituzioni scolastiche; Organismi di Formazione accreditati, Soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro, Forum Regionale dei Giovani, Terzo Settore, Associazioni datoriali, Organizzazioni sindacali, Camere di Commercio, Zone Economiche Speciali, Enti locali; Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Programmi europei e nazionali a favore delle politiche a favore delle giovani generazioni
- Programmazione regionale degli interventi e delle modalità di attuazione anche con il coinvolgimento degli enti locali
- Avvisi pubblici
- Accordo triennale 2022-2024
- Piano triennale di edilizia scolastica; Accordi di programma; Programmazione settoriale.

Azione E3 “La ricerca per le imprese”

Direzioni Responsabili: Direzione generale per lo sviluppo economico, il lavoro ed i servizi alla comunità

<i>Bilancio Regionale</i>	Missione 14. Sviluppo economico e competitività Programma 3. Ricerca e innovazione
<i>PNRR</i>	Missione:1 – digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo Componenti: M1C2 – digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo M4C2 – dalla ricerca all’impresa
<i>Obiettivo AdP</i>	Obiettivo di Policy n. 1 “Un’Europa più intelligente” Componente Ricerca e innovazione (Obiettivo specifico 1. 14) Componente Crescita e competitività delle PMI (Obiettivo specifico 1.III)

Descrizione azione e risultati attesi:

Il Piano Strategico Regionale rilancia il sostegno agli investimenti pubblici e privati in R&S, con le finalità di: (i) recuperare il divario tra Basilicata e regioni italiane nelle attività di ricerca ed elevare i livelli di competitività del territorio regionale; (ii) contribuire a creare nuovi posti di lavoro di qualità e, mediante l’incremento di produttività, sviluppare il PIL ad un tasso medio annuo al di sopra di quello nazionale (iii) sostenere le transizioni ecologiche, verdi, ambientali digitali, richieste a tutti i cittadini ed alle istituzioni europee.

L’Azione contribuisce a questo obiettivo

- sviluppando il sistema della ricerca regionale e le capacità di innovazione delle imprese lucane, con particolare riferimento alle aree individuate nella “Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente” (S3): Aerospazio, Automotive, Bioeconomia, Energia, Industria culturale e creativa. Gli interventi dell’Azione programmati per il raggiungimento di questo obiettivo riguardano

principalmente: (i) il potenziamento delle infrastrutture di ricerca nei settori della S3 quale driver di innovazione per tutto il contesto regionale e fattore strategico di attrattività per ricercatori e imprese; (ii) il sostegno agli investimenti in ricerca ed innovazione delle imprese, (iii) lo sviluppo dei cluster tecnologici regionali.

L'Azione favorisce la transizione verso una economia basata sulla conoscenza.

- sostenendo gli investimenti in ricerca e sviluppo, a promuovere l'innovazione e la diffusione delle tecnologie, a rafforzare le competenze favorendo

la transizione verso una economia basata sulla conoscenza ed interessa l'intera filiera del processo di ricerca e innovazione, dalla ricerca di base al trasferimento tecnologico, al fine di recuperare il divario tra Basilicata e regioni italiane nelle attività di ricerca ed elevare i livelli di competitività del territorio regionale, contribuire a creare nuovi posti di lavoro, rispondere, efficacemente, alle sollecitazioni europee verso le transizioni epocali: ecologiche, verdi, ambientali digitali.

A tal fine risultano prioritari gli interventi rivolti ad agevolare gli scambi di conoscenza tra imprese di diversa dimensione, a sostenere ed accompagnare le micro e piccole imprese agricole nell'accesso alle risorse per l'innovazione, a promuovere luoghi e occasioni di incontro tra i diversi attori del processo di innovazione.

Per l'attuazione dell'Azione, una fonte finanziaria primaria è costituita da risorse regionali che annualmente sono destinate al Centro di Ricerche Metapontum Agrobios – ALSIA, dal Programma Regionale cofinanziato dal FESR 2021-2027. Questo Programma, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, sostiene gli interventi relativi allo sviluppo e al rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione, all'introduzione di tecnologie avanzate, al rafforzamento della crescita sostenibile e della competitività delle PMI attraverso la generazione e il trasferimento delle tecnologie, all'applicazione dei risultati della ricerca scientifica e l'innovazione in materia di transizione climatica e digitale. La componente del FSE+ nell'ambito del Programma Regionale sosterrà la formazione delle competenze avanzate per la ricerca e l'innovazione in ambito produttivo. Sono prioritarie le progettualità che: (i) agevolano lo svolgimento di attività di ricerca collaborativa e gli scambi di conoscenza anche di carattere interregionale tra imprese di diversa dimensione; (ii) sostengono e accompagnano le micro e piccole imprese nell'accesso a risorse per l'innovazione; (iii) creano e promuovono luoghi e occasioni di incontro tra i diversi agenti del processo di innovazione, che, per il tramite di Università ed organismi di ricerca offrono servizi avanzati in risposta ai fabbisogni di ricerca e di innovazione delle imprese, anche per sostenere la trasformazione di nuove idee in prodotti e servizi sostenibili dal punto di vista commerciale.

Risorse rilevanti per la realizzazione di queste attività proverranno anche dai Programmi Nazionali previsti dall'Accordo di Partenariato nonché dal PNRR, che mette ingenti risorse a disposizione per la realizzazione del Piano Transizione 4.0, finalizzato ad aumentare la produttività, la competitività e la sostenibilità delle imprese, attraverso il potenziamento della ricerca di base e applicata, nonché la promozione del trasferimento tecnologico. Le risorse del PNRR sono inoltre destinabili alla collaborazione ricerca-impresa, al sostegno agli investimenti in R&S, alla promozione dell'innovazione e la diffusione delle tecnologie, al rafforzamento delle competenze.

- Potenziamento dell'innovazione appropriata alle esigenze del tessuto produttivo agricolo lucano quale stimolo alla crescita della produttività e competitività;
- offerta di servizi qualificati;
- aumento dell'incidenza delle attività di ricerca e sviluppo in Basilicata;
- aumento del tasso di innovazione delle imprese;
- creazione di nuovi posti di lavoro di qualità;
- aumento degli investimenti nei campi delle transizioni climatica e digitale;
- creazione di reti e partenariati per la ricerca e l'innovazione.

Destinatari: *Imprese agricole in forma singola o associata, enti di ricerca, cooperative, Imprese, Cluster, Università, Enti di Ricerca*

Altri soggetti coinvolti nell'attuazione: *Università, Centri di ricerca, Associazioni di categoria*

Strumenti attuativi (modalità, ecc.): *Piano Triennale dei Servizi di Sviluppo Agricolo; Programma Annuale SSA, Programmi europei e nazionali a favore delle politiche di ricerca, innovazione e competitività delle imprese, Programmazione regionale degli interventi.*

Azione E4 “Inclusione, equità sociale”

Direzioni Responsabili: Direzione generale Infrastrutture e Mobilità, Direzione Generale per la Salute e le Politiche della Persona, Direzione Generale per lo sviluppo economico, il lavoro e i servizi alla comunità.

Bilancio Regionale	Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Programmi 1. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido 2. Interventi per persone con disabilità 3. Interventi per gli anziani 4. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale 5. Interventi per le famiglie 6. Interventi per il diritto alla casa 7. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali 8. Cooperazione e associazionismo
PNRR	Missione: 5 – INCLUSIONE E COESIONE Componenti: M5C2 – INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
Obiettivo AdP	Obiettivo di Policy n. 4 “Un’Europa più sociale e inclusiva” Componente “Inclusione e protezione sociale” (Obiettivi specifici FSE Plus 4.h, 4.i, 4.j, 4.k, 4.l, 4.m e FESR 4.III, 4.IV e 4.V) OP 4- AZIONE 23 –LETTERA B).

Descrizione azione e risultati attesi Direzione generale Infrastrutture e Mobilità

L’obiettivo è sostenere progetti di acquisto del patrimonio edilizio esistente, con priorità per gli immobili ubicati nei centri storici e nelle aree soggette ai piani di recupero urbano, comunque denominati, e di rimuovere gli squilibri economico-sociali rivolgendosi a famiglie con disagio e bisogno abitativo.

La Regione Basilicata ha dato il via all'avviso per l'assegnazione di contributi per l'acquisto della prima casa ai privati residenti nella Regione, che nasce dall'esigenza di rispondere al fabbisogno abitativo dei Comuni alla luce del rilevamento delle diverse forme di disagio abitativo. Le risorse derivano dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) in attuazione della DGR n. 566/2022 e ammontano a circa 15 ML euro.

La finalità che la Regione ha inteso perseguire con l'emanazione dell'Avviso è stata quella di mitigare il fabbisogno abitativo; in aggiunta si intende avviare uno studio ricognitivo ed interpretativo degli elementi desumibili dalle domande pervenute, al fine di disporre di dati reali, che agevolino in futuro la programmazione e l'individuazione di obiettivi sempre più aderenti alle esigenze delle realtà locali del nostro territorio. Con l'Avviso, pertanto, la Regione Basilicata ha disposto di destinare finanziamenti in "Conto capitale per l'Acquisto della prima abitazione" ai privati cittadini, agevolando l'acquisto degli immobili siti nel centro storico e nelle zone urbane, dei Comuni della provincia di Matera e di Potenza.

Risultati attesi:

- soddisfare il bisogno primario della popolazione lucana di acquistare l'abitazione di residenza;
- rivalutare i centri storici dei Comuni Lucani;
- contribuire al ripopolamento della Regione Basilicata

Destinatari: Privati cittadini residenti in Basilicata

Strumenti e modalità di attuazione:

- *Avviso pubblico per l'assegnazione del contributo per l'acquisto prima casa a privati, con primalità aggiuntiva per l'acquisto nel centro storico dei Comuni lucani. L'avviso è rivolto ai nuclei familiari composti secondo molteplici schemi: famigli monoparentali, single, famiglie nucleari, coppie, conviventi more uxorio, categoria denominata "figli a carico". Il contributo previsto varia in base alla localizzazione urbana dell'immobile ed è calcolato in percentuale rispetto al prezzo di acquisto.*

Descrizione azione e risultati attesi Direzione Generale per la Salute e le Politiche della Persona – Ufficio sistemi di Welfare

Nel 2023, per la seconda volta i dati dell'Istat testimoniano che la Basilicata è la regione del Sud dove continua a diminuire la percentuale delle famiglie a rischio povertà ed esclusione sociale.

Se in tutto il Mezzogiorno la media è drammatica e raggiunge il 39%, in Basilicata la media certificata nel 2023 è il 27,3%, un punto in meno rispetto al 2022 e quattro punti in meno rispetto al 2021.

Inoltre, c'è anche un altro dato molto significativo: la percentuale di popolazione lucana in condizioni di grave stato di privazione sociale e materiale è scesa dal 4,9% del 2022 al 2,4 del 2023".

Tuttavia il quadro generale, in un contesto nazionale che fa rilevare nuovamente dati preoccupanti (povertà assoluta all'8,5% tra le famiglie e al 9,8% tra gli individui) non consente di abbassare il livello di attenzione e di intensità nell'ambito delle azioni di contrasto attivate nel triennio appena concluso.

La Regione ha pertanto ricostituito il **Tavolo regionale per la Basilicata, quale articolazione territoriale della rete della protezione e inclusione sociale**, al fine di condividere ed approvare il Piano regionale di interventi e servizi di contrasto alla povertà da attuare sul territorio lucano, parallelamente alla implementazione delle nuove misure di inclusione sociale e lavorativa, istituite con Il c.d. "Decreto Lavoro 2023" (D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in Legge 3 luglio 2023, n. 85), in particolare l'Assegno di inclusione.

Il Piano 2021/2023, ancora in fase di attuazione, ha permesso di attivare il trasferimento delle risorse della **Quota Servizi Fondo Povertà (QSFP)** destinate alla Regione Basilicata, in totale circa **15.000.000,00 di euro, in aggiunta a quelle del triennio 2018-2020 ci circa 11.000.000,00 di euro**. E' in fase di redazione al livello nazionale il Piano per il triennio 2024-2026 che stanzierà ulteriori risorse.

Il Piano Regionale prevede il trasferimento delle risorse ai 9 ambiti socio territoriali per la programmazione e attuazione degli interventi, a livello territoriale. I 9 Ambiti predispongono e approvano le rispettive programmazioni in coerenza con le linee regionali.

FONDO POVERTA': QUOTA SERVIZI

Il Fondo povertà, viene utilizzato per il finanziamento degli interventi previsti dal Piano nazionale per il contrasto alla povertà e, in particolare, per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, definiti attraverso la sottoscrizione di Patti per l'inclusione sociale, che acquisiscono la natura di livelli essenziali delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili.

Più nello specifico le risorse sono destinate:

1. al Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale
2. al Rafforzamento degli interventi di inclusione
3. al Pronto intervento sociale
4. al Segretariato sociale e servizi per l'accesso
5. ai Progetti Utili alla Collettività

6. ai Sistemi Informativi

Per quanto riguarda il *Rafforzamento degli interventi di inclusione e i Progetti Utili alla Collettività* questi sono da intendersi come un pacchetto integrato di azioni che viene attuato in stretta connessione con gli altri interventi di rafforzamento delle strutture e con la procedura prevista per il riconoscimento dell'assegno di inclusione.

L'uscita dalla condizione di povertà, infatti, non è correlata al solo aumento della disponibilità di risorse economiche ma, soprattutto, all'aumento delle opportunità di partecipazione alla vita economica e sociale. L'analisi della storia del nucleo e la valutazione multidimensionale dei bisogni concorrono alla definizione del piano personalizzato e alla sua declinazione in obiettivi ed impegni che sosterranno l'attivazione del nucleo nel percorso di affrancamento dalla situazione di fragilità.

In esito alla valutazione multidimensionale il **Patto per l'inclusione sociale** prevede che accanto all'esplicitazione degli obiettivi/risultati attesi e agli impegni che la famiglia assume, siano individuati gli specifici sostegni di cui il nucleo necessita.

Pertanto l'obiettivo è quello di garantire che almeno per tutti i nuclei in cui si sia proceduto alla definizione del quadro di analisi approfondito, attraverso l'Equipe Multidisciplinare, venga attivato, nel Patto per l'inclusione sociale, almeno uno degli interventi o dei servizi sociali riportati nell'elenco dei Sostegni previsti dal Piano Nazionale (interventi di inclusione attivabili):

- Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- Sostegno socioeducativo o territoriale
- Assistenza domiciliare e socioassistenziale e servizi di prossimità;
- Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- Servizio di mediazione culturale;

Poiché la povertà è un fenomeno che dipende da molti fattori e che tende a replicare i propri meccanismi disfunzionali non solo nel nucleo originario ma anche nelle generazioni successive, il Fondo Povertà prevede l'utilizzo delle proprie risorse per l'implementazione degli interventi progettuali e, in particolare, per offrire a tutti i nuclei per i quali si ravvisino uno o più bisogni complessi e dove sia presente un bambino di età compresa tra i zero e i tre anni, un percorso di supporto alla genitorialità.

FONDO POVERTA': QUOTA POVERTA' ESTREMA

Il Fondo prevede anche una quota specifica, ripartita dal Ministero, riservata al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di **povertà estrema** e senza dimora, di cui all'art. 7, comma 9, del D.lgs. n. 147 del 2017.

La Regione ha individuato i due Comuni Capoluogo di Provincia quali ambiti destinatari delle risorse, quantificate in euro 50.000,00 annui ciascuno dal 2018 al 2023 **(per un totale di euro 600.000,00)**

Per persone in condizione di povertà estrema e senza dimora (destinatarie degli interventi) si intendono le persone che:

- a) vivono in strada o in sistemazioni di fortuna;
- b) ricorrono a dormitori o strutture di accoglienza notturna;
- c) sono ospiti di strutture, anche per soggiorni di lunga durata, per persone senza dimora;
- d) sono in procinto di uscire da strutture di protezione, cura o detenzione, e non dispongono di una soluzione abitativa.

Le azioni finanziabili sono:

1. Sperimentazione della integrazione tra interventi infrastrutturali riguardanti le strutture abitative e socio sanitarie e misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia;
2. Prevenzione della condizione di senza dimora intervenendo nella fase di de-istituzionalizzazione delle persone a rischio di emarginazione;
3. Interventi di pronto intervento sociale volti al rafforzamento dei servizi a bassa soglia quali la distribuzione di beni di prima necessità e di altri beni materiali nell'ambito di progetti di accompagnamento all'autonomia.
4. Misure di accompagnamento all'autonomia.

L'ASSEGNO DI INCLUSIONE (ADI)

L'Assegno di inclusione viene riconosciuto a decorrere dal 1° gennaio 2024 quale misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale, condizionata al possesso di requisiti di residenza, cittadinanza e soggiorno, alla prova dei mezzi sulla base dell'ISEE, alla situazione reddituale del beneficiario e del suo nucleo familiare e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.

L'Assegno di inclusione è riconosciuto ai nuclei familiari che abbiano almeno un componente in una delle seguenti condizioni:

- Persone con disabilità (come definita ai fini ISEE);
- minorenni;
- con almeno 60 anni di età;

- in condizione di svantaggio e inserito in programma di cura e assistenza dei servizi socio sanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione.

I dati ufficiali a giugno 2024 riportano 5.565 nuclei beneficiari con un importo medio del beneficio mensile percepito dal nucleo familiare euro 500,55.

PROGRAMMAZIONE 2021/2027 FESR – FSE+

L'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale è stato inoltre finanziato e continua ad essere sostenuto da una pluralità di fonti di finanziamento tale da rappresentare una dote consistente e inedita. In particolare si segnala la **programmazione REGIONALE 2021/2027** che prevede azioni finalizzate all'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali.

Il programma regionale, in coerenza con l'area dell'Inclusione e protezione sociale (Obiettivi specifici FSE Plus 4.h, 4.i, 4.j, 4.k, 4.l, 4.m e FESR 4.III, 4.IV e 4.V) mira al miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi ai cittadini, per ridurre disuguaglianze sociali e disparità territoriali dell'offerta.

Cruciale è il ruolo dei soggetti del Terzo Settore con i quali i servizi territoriali operano in stretto raccordo e le cui attività sono riconosciute e valorizzate, anche attraverso co-programmazione, co-progettazione, specifici accordi di collaborazione, forme innovative di partenariato e azioni di sostegno e di capacity building.

Descrizione azione e risultati attesi Direzione Generale per lo sviluppo economico, il lavoro e i servizi alla comunità.

L'Azione interviene in un contesto di particolare difficoltà, in cui sono ancora molto gravi gli effetti della pandemia in termini di povertà ed esclusione sociale, in particolare per alcuni segmenti di popolazione in condizioni di marginalità. L'Azione ha l'obiettivo di rafforzare e integrare gli interventi già messi in campo, nelle passate programmazioni, dalla Regione Basilicata, con la finalità di costruire un sistema di welfare attivo, solidale e integrato tra le sue diverse componenti ed agire sui numerosi e complessi fattori che determinano i confini dell'esclusione/inclusione sociale. L'Azione opera anche attraverso i servizi sociali territoriali, delineati nelle Linee guida approvate con DGR n. 917/2015, nelle sue componenti di Sportello sociale e Servizio sociale professionale. Una priorità è l'attivazione e la realizzazione delle misure di contrasto alla povertà, operando in equipe multidisciplinari con i Centri per l'impiego per la costruzione di una rete diffusa e capillare, che abbia come presupposto l'integrazione tra politiche sociali e politiche

del lavoro, implicando una modalità di programmazione sinergica fra ambiti di policy. Verranno attuati percorsi individuali e personalizzati in base alle caratteristiche dei destinatari, al contesto in cui si trovano, oltre che alla vocazione economico-produttiva dei territori, per una maggiore efficacia dei progetti di reinserimento sociale attraverso il lavoro, attivando una crescente integrazione tra i servizi socioassistenziali locali e dirigerli verso una risposta complessiva alle specifiche domande locali.

La programmazione del FSE+ 2021-2027 costituisce una fonte primaria per l'attuazione dell'Azione. In particolare, l'Asse Inclusione sociale del Programma Regionale del FSE+ 2021-2027 permette il finanziamento di azioni dirette a: (i) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati; (ii) promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti; (iii) promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate; (iv) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; (v) modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; (vi) migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata; (vii) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori; (viii) contrastare la deprivazione materiale. Il FSE+ permette lo sviluppo e la diffusione di iniziative di innovazione sociale ed è sostenuto da specifiche misure volte ad abilitare e rafforzare iniziative di attivazione dal basso.

La Regione Basilicata proseguirà l'attuazione delle misure relative al Reddito Minimo di Inserimento (DGR n. 977/2015), al Lavoro Socialmente Utile (L.R. n. 2/2005 e s.m.i.), al Programma Tirocini di Inclusione (TIS), che favorisce l'inclusione socio-lavorativa di persone escluse dal mondo del lavoro, a Giovani competenze lucane per il contrasto alla "fuga di cervelli" (DGR n. 1076/2021), al programma Occupazione e sostegno a soggetti in difficoltà (DGR n. 94/2021), a Work Experience per persone diversamente abili, a "Vale la pena lavorare", prevista da un protocollo d'intesa tra la Regione Basilicata ed il Ministero della Giustizia per il reinserimento sociale dei detenuti.

L'azione opera anche attraverso la promozione, e la realizzazione e la sperimentazione di servizi sociali innovativi a sostegno di nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. In particolare, garantendo la creazione di reti sociali per sostenere i nuclei familiari più fragili in grado di accompagnarle nelle difficoltà rese ancora più drammatiche dall'emergenza Covid-19 e che corrono il rischio di un ulteriore isolamento sociale e relazionale, con

- l'attivazione di avvisi pubblici con fondi FSE;
- i Piani di riparto per lo sviluppo dei servizi socioeducativi per la prima infanzia;
- la condivisione delle linee di programmazione con gli STAKEHOLDER (Az. Sanitarie, sindaci, ambiti socio-territoriali, operatori sociali ...);

- la definizione del quadro programmatico per l'accesso da parte degli utenti e degli operatori sociali all'utilizzo del Sistema Informativo Sociale e ai servizi territoriali;
- lo sviluppo dei sistemi di governance territoriale attraverso la rilevazione ed il monitoraggio dei fabbisogni assistenziali territoriali;
- lo sviluppo del Sistema Informativo Sociale (SISB).

Le Linee guida per la costruzione dei nuovi Piani intercomunali dei servizi sociali e sociosanitari, varate nel luglio del 2015, assieme al Piano regionale di indirizzi per la loro attuazione, adottato nel marzo del 2016, hanno indicato la necessità del passaggio da un vecchio sistema assistenziale ad un nuovo sistema di welfare che consenta di adattarsi alle reali esigenze dei potenziali fruitori sostenendo ed accompagnando percorsi integrati e sinergici. Elemento di innovazione e senza dubbio la predisposizione di adeguati strumenti a supporto del processo di governance tracciato e, quindi, di nuovi ruoli e funzioni degli Ambiti Socio Territoriali (nello specifico la Regione Basilicata è stata suddivisa in 9 ambiti) per la gestione associata dei servizi sociali e sociosanitari.

Uno strumento strategico è il fascicolo sociale informatizzato all'interno del Sistema Informativo Sociale (SISB), una piattaforma web-based attraverso la quale il sistema dei servizi delineato dalla programmazione regionale assume la responsabilità di "prendere in carico" una persona che si trova in condizione di necessità. Il fascicolo segue l'intero percorso di reinserimento della persona in difficoltà (persona presa in carico) e la sua compilazione nonché la relativa conservazione sono affidate al "responsabile del caso o case manager". La declinazione afferisce alla

- Programmazione dei fondi per gli interventi sociali;
- Piani di riparto per lo sviluppo dei servizi socioeducativi per la prima infanzia;
- Condivisione delle linee di programmazione con gli STAKEHOLDER (Az. Sanitarie, sindaci, ambiti socio-territoriali, operatori sociali ...);
- Definizione del quadro programmatico per l'accesso da parte degli utenti e degli operatori sociali all'utilizzo del Sistema Informativo Sociale e ai servizi territoriali;
- Sviluppo dei sistemi di governance territoriale attraverso la rilevazione ed il monitoraggio dei fabbisogni assistenziali territoriali;
- Sviluppo del Sistema Informativo Sociale (SISB);
- Azioni di sostegno agli Ambiti Socio-Territoriali

La governance dei processi di cambiamento e consolidamento delle politiche sociosanitarie e socioassistenziali è attuata attraverso:

- sviluppo della rete per l'inclusione sociale e dei servizi integrati e delle reti sanitarie integrate ospedale territorio;
- sviluppo dei sistemi di governance territoriale attraverso il potenziamento degli Ambiti Socio-Territoriali;
- sviluppo del Sistema Informativo Sociale (SISB);

- perfezionamento dei sistemi di valutazione dei fabbisogni assistenziali per le persone fragili e le loro famiglie per la realizzazione dell'assistenza personalizzata;
- programmazione dei fondi per gli interventi sociali.

L'azione interviene ancora sugli interventi di inclusione sociale straordinari per persone con disabilità, in materia di politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione, diffusione della cultura della legalità.

Gli interventi straordinari per persone con disabilità di carattere sperimentale sono finalizzati a favorire una piena tutela delle persone con disabilità e delle loro famiglie e di promuovere opportunità di inclusione nel quadro di un processo di integrazione dei servizi sociali, educativi e sanitari e di assicurare la continuità assistenziale scuola-extra scuola- famiglia, fondamentale per i percorsi di crescita e di integrazione. L'attivazione del servizio di assistenza alla comunicazione destinata agli alunni con disabilità frequentanti le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado ha implicato una interazione tra le competenze dei vari dipartimenti regionali e dei soggetti del privato/sociale ed ha costituito una pietra miliare per indicare il percorso che dovrà essere finanziato e messo a valore in quanto necessario e propedeutico per l'accesso ai vari progetti sperimentali di imminente pubblicazione finanziati sia da fondi UE che ministeriali. Infatti, a seguito della approvazione della Legge 22 dicembre 2021, n. 227 *“Delega al Governo in materia di disabilità”* quello di favorire l'accesso ai servizi e ai procedimenti di accertamento della disabilità attraverso la sistematizzazione della legislazione in materia di disabilità al fine di garantire una piena integrazione sociosanitaria. Per gli interventi previsti dalla predetta Legge si dovrà procedere ad una programmazione in materia di disabilità che recepisca quanto stabilito dalla predetta Legge 227/2021.

Gli interventi in materia di politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione assicurano condizioni sostenibili di permanenza. Con l'attuazione delle proposte progettuali a valere sulle diverse fonti di finanziamento (FAMI, FAMI Emergenziale, PON Inclusione, PON Legalità), in ossequio alle leggi in materia, l'accoglienza e l'integrazione sia di cittadini stranieri che sostano, anche stagionalmente, su tutto il territorio regionale, ed in particolar modo sulle aree agricole, sia di cittadini stranieri, vittime di tratta di minori stranieri legati al fenomeno migratorio che assume sempre più dimensioni significative, in continuità con le azioni intraprese, sarà sempre più efficace.

La continua ricerca di nuove strategie per il miglioramento delle politiche regionali di rafforzamento dell'inclusione nell'ottica di una governance che consenta di offrire condizioni di permanenza stabile di tali cittadini, è la cornice delle azioni che hanno obiettivi, priorità come declinate di seguito:

- coinvolgere nelle attività il mondo del terzo settore e delle associazioni di volontariato, specializzate nei servizi sociali,

attraverso una stretta

collaborazione con le pubbliche amministrazioni fin dalle attività di co-programmazione e co-progettazione. Inoltre, i progetti prevedono azioni incentrate sull'inserimento lavorativo, con il supporto anche dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Apprendimento, con lo scopo di raggiungere una più ampia inclusione sociale. Le azioni concrete per migranti e comunità emarginate devono facilitare l'accesso a un'ampia gamma di servizi (orientamento, formazione e riconoscimento competenze, inserimento lavorativo, supporto abitativo, servizi sociali, accompagnamento a percorsi di imprenditorialità sociale ecc.) Il terzo settore è destinato a svolgere un ruolo primario, contribuendo in particolare allo sviluppo di occupazione di qualità.

Sotto questo aspetto, il Piano Strategico prevede il rafforzamento quantitativo e qualitativo e la modificazione in tal senso della legislazione regionale esistente (Leggi regionali: n40/2009). Il miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi ai cittadini stranieri, per ridurre disuguaglianze sociali e disparità territoriale, attraverso gli obiettivi:

- migliorare le condizioni di vita dei cittadini stranieri soggiornanti a vario titolo sul territorio regionale e favorirne l'inclusione sociale, quale pilastro della strategia di ripresa, attraverso l'attuazione di azioni mirate e l'offerta di strutture e servizi nei confronti di persone in condizioni di estrema emarginazione;
- il rafforzamento del ruolo dei servizi sociali territoriali, la definizione di modelli personalizzati per la cura degli stranieri, unitamente alle loro famiglie ed ai minori;
- il miglioramento del sistema di protezione finalizzato all'uscita dallo sfruttamento lavorativo e alla lotta alla tratta. Tale obiettivo è strettamente connesso a quello della formazione del personale pubblico e privato, a qualsiasi titolo coinvolto nella gestione del fenomeno migratorio, attraverso azioni di capacity building, con particolare riguardo ai settori della mediazione culturale, sociosanitario e della formazione civico linguistica.

La struttura regionale è impegnata, contestualmente, nella predisposizione del piano biennale per l'immigrazione, di cui alla L.R.n.13/2016 per l'utilizzo dei fondi europei sulla nuova programmazione 2021-2027. Le fonti di finanziamento attengono ai seguenti canali: FAMI, FAMI emergenziale, Pon Inclusione, FSE Plus.

Il fenomeno della illegalità è aumentato in maniera preoccupante, soprattutto per effetto della pandemia che ha generato tante difficoltà economiche sia alle famiglie che alle imprese, come testimoniano anche i dati forniti dalle associazioni che operano nel campo della prevenzione e della lotta al fenomeno dell'usura e dell'estorsione.

Le azioni, quindi, da mettere in campo sono sempre più necessarie ed esigono un coordinamento per la governance del fenomeno. La sinergia di azioni strategiche è promossa dal Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura ed è realizzata con i soggetti operanti nella Regione Basilicata secondo le finalità indicate dalla legge regionale n. 21/2015.

Gli obiettivi sono così rappresentati

- svolgere un ruolo di raccordo sul territorio regionale, dei soggetti privati riconosciuti in base alla L. 108/96 e detentori del fondo nazionale antiusura. Il Piano di azione che viene redatto ogni anno dal Coordinamento antiracket e antiusura, sulla base del fondo assegnato, ha come obiettivo di sostenere le famiglie e le imprese con difficoltà di accesso al credito, attraverso le Fondazioni e i COFIDI. la Regione Basilicata a tal fine stipula apposite convenzioni con i soggetti privati riconosciuti in base alla L. 108/96. Le associazioni antiusura, riconosciute dalla L. 44/99, svolgono soprattutto un ruolo di sensibilizzazione e di contrasto all'illegalità, coinvolgendo in particolare le famiglie e il mondo della scuola.

Le priorità sono rappresentate dallo sviluppo in tempo reale dell'attività di monitoraggio delle azioni svolte dalle organizzazioni coinvolte dal porre in essere strategie sempre più efficaci per salvaguardare l'economia legale.

Per il conseguimento degli obiettivi sono elaborati i piani di azioni aggiornate su base annuale. Le fonti di finanziamento sono regionali.

Per abbattere/ridurre il fenomeno della illegalità e offrire ai cittadini le condizioni di maggiore sicurezza, sono necessarie attività di controllo del territorio che viene garantito da soggetti all'uopo preposti tra i quali i Corpi e Servizi di Polizia Locale.

Un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio regionale è promosso, in conformità con l'art. 117, comma 2, lettera h) della Costituzione, dall' esercizio delle funzioni della polizia locale. Per sviluppare un sistema integrato di sicurezza locale, garantire il livello di competenza adeguato a gestire situazioni sempre più complesse e norme sempre in evoluzione, come lo è stato il periodo della pandemia, la politica della formazione garantisce l'aggiornamento e la migliore qualificazione del personale preposto. Le fonti di finanziamento sono comunitarie e statali.

Risultati attesi:

- Promuovere il benessere delle famiglie, sia in relazione ai bisogni concreti legati alle attività della vita quotidiana sia con riferimento allo sviluppo e al sostegno delle competenze personali, delle risorse familiari e comunitarie, nella logica dell'empowerment e del partenariato, adottando un approccio di tipo proattivo in cui la famiglia e la persona possano riconoscersi come protagonisti, soggetti attivi nel proprio percorso;
- favorire una cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie, attraverso un'attenzione al

contesto della comunità nel quale mobilitare e valorizzare lo sviluppo di aggregazioni e di reti familiari e sostenere attivamente iniziative e progetti che valorizzino le risorse delle famiglie e delle persone e il loro sistema di relazioni;

- offrire un sostegno dal punto di vista educativo e relazionale che aiuti i minori nei percorsi di apprendimento e sostenga l'intero nucleo familiare nella capacità di trovare strumenti per reagire alle difficoltà. Sostenere e sperimentare la prevenzione precoce, anche in ambito scolastico, su temi legati alla violenza di genere, al disagio minorile e alle difficoltà relazionali ed educative, in un approccio partecipativo e di protagonismo dei minori e delle famiglie, anche al fine di favorire lo sviluppo di competenze relazionali fondate sul rispetto dell'altro e delle differenze;
- Sviluppare la governance del nuovo assetto istituzionale degli Ambiti Socio-Territoriali, monitoraggio e revisione della programmazione regionale e zonale (PIC);
- programmazione e gestione del Fondo Regionale e Nazionale Politiche Sociali;
- coordinare e sostenere gli Ambiti su PON Inclusione, Fondo Povertà, PNRR e RdC e gestire il programma "Rebuilding" di capacity building in favore degli Ambiti Socio-Territoriali;
- sviluppare e coordinare i programmi di intervento da parte degli Ambiti per il "Dopo di Noi" e i programmi di intervento da parte degli Ambiti per i Caregiver Familiari;
- programmare e gestire il Fondo Regionale e Nazionale per la Non Autosufficienza;
- sviluppare e coordinare i programmi di intervento da parte degli Ambiti per la domiciliarità (Assegno di Cura, contributo ai malati di SLA, contributo alle persone in stato vegetativo, contributo per persone con disabilità gravissime);
- sviluppare e gestire il Sistema Informativo Sociale Regionale (SISB) – Flussi informativi periodici, Fascicolo Sociale informatizzato, Elenco informatizzato delle strutture e dei servizi autorizzati dai Comuni, Modulo informatizzato per la gestione, il monitoraggio e l'aggiornamento dei Piani Intercomunali dei Servizi socioassistenziali, socioeducativi e socio sanitari degli Ambiti Socio-Territoriali;
- sviluppare e coordinare gli interventi da parte degli Ambiti del Programma P.I.P.P.I. di prevenzione dell'allontanamento dei minori, e gli interventi da parte degli Ambiti per la promozione di progetti di vita indipendente delle persone non autosufficienti;
- realizzazione Intese con Ufficio Scolastico Regionale per l'erogazione di contributi alle Sezioni Primavera;

Il forte aumento di soggetti affetti non solo da disabilità fisiche ma anche da altri disturbi cognitivi del neuro sviluppo e a volte da autismo conclamato richiede la messa in atto di interventi mirati e specifici in base alle diverse disabilità nonché il coinvolgimento di personale specializzato. Pertanto, si rende necessario prevedere nel PNRR la messa a sistema degli interventi straordinari previsti dall'Asse 1 e 3 del Piano Regionale sulla disabilità attivati nello scorso triennio. Il servizio di assistenza alla comunicazione di cui al già menzionato ASSE 1 è fortemente richiesto dalle famiglie con figli con disabilità che trovano un conforto nel vedere i propri figli integrati e partecipi della vita didattica e seguiti anche nei compiti a casa. Il recepimento da parte delle Regioni delle nuove Linee di indirizzo ministeriali per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità (di prossima pubblicazione) consentirà di uniformare e monitorare la valutazione multidimensionale adottando la classificazione internazionale dell'ICF. Occorre inoltre dare continuità e

mettere a sistema l'esperienza maturata dai Comuni grazie al potenziamento complessivo della semi residenzialità in Centri diurni educativi post scolastici, attivata con i finanziamenti previsti dall'ASSE 3 del predetto Programma che ha consentito l'apertura di almeno un centro in ogni Ambito. La costituzione di una Cabina di Regia che vedrà la presenza dei referenti delle Direzioni Generali che hanno competenze in materia di inclusione sociale nei vari ambiti permetterà di implementare le già menzionate azioni di inclusione grazie all'acquisto di supporti didattici informatici braille per i non vedenti e interpreti del linguaggio LIS ecc. ecc., l'abbattimento delle barriere architettoniche. l'inclusione lavorativa degli ex lavoratori CARL, e l'inclusione lavorativa ai sensi della L.68/ costituisce un ulteriore tassello che consentirà di costruire una vera e migliore governance regionale del variegato mondo della disabilità e una programmazione regionale in linea e attuativa degli interventi previsti dalla recente LEGGE 22 dicembre 2021, n.227" Delega al Governo in materia di disabilità". Intervento n. 3 Piano Tematico Infanzia - Obiettivi di Servizio;

- formazione di figure specializzate nel settore agricolo, industriale, artigianale e dei servizi finalizzata all'inserimento lavorativo ed allo sviluppo dell'autoimprenditorialità;
- miglioramento delle condizioni di vita degli stranieri sia dal punto di vista sociosanitario che abitativo;
- riduzione del fenomeno del caporalato, della tratta e dello sfruttamento in genere;
- miglioramento dei servizi per i cittadini stranieri;
- potenziamento delle conoscenze degli operatori pubblici;
- Promuovere la consapevolezza del rischio usura sul territorio, con l'assistenza da parte dei COFIDI, Fondazione e Associazioni ai soggetti con difficoltà di accesso al credito;
- promuovere l'accesso al credito assistito per famiglie e imprese;
- sviluppare attraverso l'attività formativa e la consulenza l'uso consapevole del denaro, per contrastare gli effetti dovuti al consumismo e ad una persuasione mediatica sempre più aggressiva;
- percorsi di formazione e aggiornamento sulle tematiche relative alla sicurezza urbana;
- Inclusione socio-lavorativa dei soggetti a rischio di emarginazione sociale;
- miglioramento dei percorsi di integrazione e miglioramento del (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati;
- riduzione di ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;
- diminuzione della platea dei soggetti a rischio povertà inseriti in programmi regionali, attraverso azioni mirate di politiche attive del lavoro.

Destinatari: PP.AA., Famiglie, Terzo Settore Comuni singoli e/o associati Famiglie, Persone con disabilità, I 9 Ambiti Socio Territoriali Cittadini paesi terzi regolarmente soggiornanti Vittime di usura, soggetti a rischio di usura, sia persone fisiche che persone giuridiche Lavoratori in mobilità, disoccupati, cassintegrati, minori, famiglie, persone vulnerabili (vittime di tratta o di violenza, detenuti ex detenuti, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, alcolisti).

Altri soggetti coinvolti nell'azione: Comuni singoli e/o associati, Aziende Sanitarie Locali, Ufficio Scolastico regionale e istituti scolastici, Uffici del

Ministero della Giustizia, altri enti pubblici che erogano servizi ai destinatari Forum Terzo Settore/ANCI/ASL/, Organizzazioni sociali, quali COFIDI, fondazioni e Associazioni antiracket e antiusura, ARLAB, Centri per l'Impiego, Sviluppo Lavoro Italia S.p.A, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Istituzioni scolastiche; Organismi di Formazione accreditati, Soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro, Ambiti Socio Territoriali, ASP, ASM, Associazioni di volontariato, specializzate nei servizi sociali, Terzo Settore, Associazioni datoriali, Organizzazioni sindacali, Camere di Commercio, Zone Economiche Speciali.

Strumenti e modalità di attuazione:

- *Avvisi Pubblici*
- *Ripartizione risorse economiche per le politiche sociali*
- *Accordi di programma*
- *Provvedimenti di riparto e trasferimento risorse economiche per le politiche socioassistenziali e socioeducative, per la disabilità e la non autosufficienza; piani attuativi; documenti di programmazione ed indirizzo; incontri di concertazione; adozione di strumenti di monitoraggio e valutazione con costruzione di appositi indicatori di processo e risultato*
- *Convenzioni/AdP*
- *co-programmazione e coprogettazione degli interventi con partner privati e protocolli di intesa con amministrazioni dello stato, enti locali ed enti strumentali della Regione ecc..*
- *Stipula di convenzioni con istituzioni sociali private*
- *Piano d'azione redatto e approvato dal coordinamento antiracket e antiusura ed approvato dalla Giunta Regionale*
- *Programmi europei e nazionali a favore delle politiche di inclusione sociale e welfare*
- *Programmazione regionale degli interventi e delle modalità di attuazione, anche con il coinvolgimento degli enti locali.*

CLUSTER F - “RIGENERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE”

La “rigenerazione” della pubblica amministrazione assume nel Piano Strategico ruolo centrale, perché:

- condizione abilitante affinché i nuovi programmi europei (PNRR, in particolare) siano finanziati ed attuati;
- strumento strategico per garantire il successo dei progetti integrati prioritari, adottati dal Piano.

Il Piano Strategico Regionale intende provvedere, a questi fini, a mettere in campo:

- non solo azioni finalizzate a rafforzare la capacità amministrativa dell’Amministrazione Regionale onde renderla più funzionale all’attuazione del PNRR e del QFP 21-27, ma anche riordinare e razionalizzare le sue strutture di supporto e la governance, per renderle idonee a gestire ed attuare le azioni ed il cambiamento, bussola del piano strategico.

Azione F1 “Piano integrato di attività e di organizzazione dell’amministrazione regionale”

<i>Bilancio Regionale</i>	<i>Missione 1. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i> Programmi 1 Organi istituzionali 2 Segreteria generale 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 8 Statistica e sistemi informativi 10 Risorse umane 11 Altri servizi generali
<i>PNRR</i>	Misura M1C1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
<i>Obiettivo AdP</i>	OP1 - Azioni di rafforzamento della capacità amministrativa (capitolo 9) - OP 5 “Europa più vicina ai cittadini”

Descrizione azione e risultati attesi

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), al suo interno indica alcune tematiche prioritarie per le pubbliche amministrazioni a livello centrale e locale quali: il miglioramento della capacità amministrativa; il rafforzamento dei processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative, per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane in linea con le

previsioni di riforma della pubblica amministrazione. L'obiettivo è assicurare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa, la valutazione della sostenibilità degli investimenti, il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e collaborazione e il contrasto di ogni forma di corruzione, richiede interventi di miglioramento continuo, pervasivi rispetto a tutta l'organizzazione regionale, mirati a rafforzare i processi di programmazione, gestione e controllo. Uno degli elementi innovativi introdotti dalla normativa è il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), previsto dall'art.6 del D.L.n.80/2021 che riunisce piano performance, piano dei fabbisogni del personale, piano di formazione, piano azioni positive, piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza, piano organizzativo per il lavoro agile. L'elaborazione di un unico documento è funzionale alla generazione del valore pubblico ossia del miglioramento del benessere sul territorio, da misurare sotto diverse prospettive, fra le quali quella economica, sociale, ambientale, educativa, assistenziale, sanitaria. Il valore pubblico, programmato attraverso strategie e obiettivi strategici, indicatori e target, costituisce pertanto uno degli elementi cardine del PIAO. Per la elaborazione degli obiettivi di valore pubblico e la valutazione dei risultati conseguiti dall'amministrazione è necessario il coinvolgimento, mediante specifici percorsi partecipativi, dei cittadini, veri destinatari delle azioni dell'ente.

Le azioni si traducono in elaborazione di percorsi partecipativi per aumentare la soddisfazione dei cittadini sui servizi resi, piena accessibilità dell'amministrazione, semplificazione, digitalizzazione, nell'ottica di una amministrazione più trasparente e più vicina al cittadino. L'amministrazione, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, definisce le strategie per la creazione di Valore Pubblico e identifica gli indicatori di impatto anche con riferimento alle misure di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030; indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL).

L'integrazione dei temi è funzionale alla generazione del valore pubblico ossia del miglioramento del benessere sul territorio, da misurare sotto diverse prospettive, fra le quali quella economica, sociale, ambientale, educativa, assistenziale, sanitaria.

Il valore pubblico, programmato attraverso strategie e obiettivi strategici, indicatori e target, costituisce pertanto uno degli elementi cardine del PIAO.

Per la elaborazione degli obiettivi di valore pubblico e la valutazione dei risultati conseguiti dall'amministrazione è necessario il coinvolgimento, mediante specifici percorsi partecipativi, dei cittadini, veri destinatari delle azioni dell'ente. Ai percorsi partecipativi e alla soddisfazione dei cittadini sui servizi resi è riferita la prima delle due azioni.

La seconda azione fa riferimento ad un set di temi trasversali della programmazione, quali la piena accessibilità dell'amministrazione, la semplificazione, la digitalizzazione, nell'ottica di una amministrazione più trasparente e più vicina al cittadino.

Valore Pubblico “Funzioni di regolazione”

L'azione delle PA italiane, dal periodo di pandemia, verso il Valore Pubblico diventa una necessità imprescindibile per evitare il crollo del Paese ma anche un'opportunità di accelerazione del cambiamento organizzativo e digitale vissuto durante il periodo COVID-19, per trovare un equilibrio dinamico tra salute pubblica, ripartenza economica, tenuta sociale e rispetto ambientale.

Le amministrazioni pubbliche, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, definisce le strategie per la creazione di Valore Pubblico e identifica gli indicatori di impatto anche con riferimento alle misure di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030; indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL).

La definizione di risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, nonché l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, genera Valore Pubblico se in grado di gestire in modo razionale le risorse economiche a disposizione e a valorizzare il proprio patrimonio intangibile in modo funzionale al soddisfacimento delle esigenze sociali degli utenti, delle imprese, degli stakeholder e dei cittadini in generale.

Partecipazione dei cittadini alla creazione del valore pubblico ed incremento della soddisfazione dei cittadini sui servizi resi

L'azione è finalizzata ad implementare processi partecipativi degli stakeholder (cittadini, imprese, istituzioni), sia nella fase di programmazione degli obiettivi di valore pubblico, sia in fase di verifica dei risultati conseguiti. Come previsto dalla d.l.80/2021, la programmazione degli obiettivi di valore pubblico costituisce elemento fondamentale del PIAO, al cui conseguimento concorrono la programmazione di altre tematiche quali la performance e la salute organizzativa dell'ente. A seguito della creazione di know-how, da conseguire mediante la formazione del personale, i percorsi partecipativi dovranno essere progettati ed attuati, dapprima in forma sperimentale fino a diventare modalità ordinaria della programmazione del valore pubblico.

Integrità e trasparenza, incremento del livello di accesso alle informazioni dei cittadini

L'azione è finalizzata a rafforzare il livello di trasparenza dell'attività amministrativa nel suo complesso e a ridurre il livello di rischio corruttivo dei processi/procedimenti amministrativi. A tal fine dovrà essere potenziata la digitalizzazione delle procedure interne all'amministrazione nonché dei servizi esterni resi ai cittadini, favorendo per questi ultimi, l'incremento delle competenze digitali, in particolare degli ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità, categorie indicate esplicitamente dal dl.80/2021.

Le finalità suddette saranno perseguite anche attraverso l'attivazione di rapporti di collaborazione con gli enti sub-regionali, al fine del graduale incremento dei livelli di trasparenza di ciascun ente.

Risultati attesi:

- Potenziamento della capacità amministrativa delle politiche di coesione;
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione;
- Sperimentazione e attuazione di percorsi partecipativi nella programmazione degli obiettivi inclusi nel PIAO;
- Realizzazione di modalità e azioni per creare sviluppo sostenibile nel territorio regionale, definizione di risultati attesi ed obiettivi
- Definizione di interventi di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi;
- Definizione delle strategie per la creazione di Valore Pubblico in termine di sviluppo sostenibile;
- Definizione di obiettivi e sistema di monitoraggio, definizione degli indicatori di impatto riferiti alle misure di benessere di sviluppo sostenibile (Agenda ONU 2030) e di Benessere equo e sostenibile (BES)
- Sviluppo di know-how

- Incremento della fiducia dei cittadini nella istituzione regionale;
- Incremento delle competenze digitali dei cittadini;
- Efficientamento della gestione delle entrate e dei servizi fiscali e incremento del recupero da evasione.

Destinatari: *Cittadini, imprese, altri enti/istituzioni, associazioni Dipendenti PA, Enti Pubblici, Amministrazione regionale, Società civile*

Altri soggetti coinvolti nell'azione: *Enti sub-regionali Cittadini, imprese, altri enti/istituzioni, associazioni, Università*

Strumenti e modalità di attuazione:

- *Programmazione e attuazione di obiettivi strategici e operativi e relativi indicatori e target da inserire nel PIAO*
- *Attuazione di percorsi di formazione del personale*
- *Sviluppo di processi partecipativi promossi dalle varie direzioni*
- *Sviluppo di strumenti innovativi per la partecipazione digitale*
- *Obiettivi strategici e relativi indicatori e target da inserire nel PIAO*
- *Aggiornamento del PTPCT*
- *Implementazione procedure digitalizzate*
- *Formazione/informazione agli stakeholder*
- *Formazione/informazione agli enti sub-regionali*
- *Semplificazione*
- *Dematerializzazione delle procedure mediante il rinnovamento progressivo delle impostazioni metodologiche di lavoro*
- *Digitalizzazione delle procedure*
- *Innovazione tecnologica nei processi mediante interventi di reingegnerizzazione dei sistemi*

Azione F3 “Ripristino struttura regionale di ricerche economiche, sociali e territoriali” IBRES.

<i>Bilancio Regionale</i>	Missione 1. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Programmi 1 Organi istituzionali 2 Segreteria generale 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 8 Statistica e sistemi informativi 10 Risorse umane 11 Altri servizi generali
<i>PNRR</i>	Misura M1C1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
<i>Obiettivo AdP</i>	OP1 - Azioni di rafforzamento della capacità amministrativa (capitolo 9) - OP 5 “Europa più vicina ai cittadini”

L’azione è finalizzata a ricostruire, ripristinando l’esperienza IBRES, una struttura permanente di ricerche economiche, sociali e territoriali, dotata di competenze tecniche in grado di supportare i decisori regionali nella programmazione, progettazione e gestione dei processi di cambiamento.

La proposta in particolare è quella di ripristinare l’IBRES, l’Istituto di Ricerche Economiche e Sociali della Basilicata, secondo formule giuridiche oggi in essere nella gran parte delle Regioni italiane dotate di strutture regionali di ricerche.

Strutture di ricerca, di accumulazione di conoscenze specifiche, di indicatori, di competenze valutative sono essenziali: - per costruire piani, programmi ed azioni che siano coerenti non solo con le griglie di politiche economiche, preconfezionate all’esterno, ma anche con le specificità del contesto regionale;- per monitorare e valutare i risultati delle azioni attivate, nel dettaglio necessario per misurare le ricadute in termini di sviluppo di nuovi posti di lavoro e/o di incremento di PIL o per riadeguare le azioni; - per consentire ai “decisori”:

- di esercitare in modo efficiente i compiti ed i ruoli, richiesti dalle scelte di sviluppo, - di predisporre gli strumenti per organizzare o riadeguare le strutture di governance (piani triennali dei fabbisogni del personale, ciclo della performance),

- di tener conto, infine, dei vincoli, delle opportunità e delle regole che derivano dall’appartenenza della regione al sistema nazionale ed europeo.

I fronti sui quali le autonomie locali sono chiamate a decidere e/o ad operare sono molteplici, tanti quanti sono i campi di ricerche che vi corrispondono.

Tra questi:

a. il fronte delle relazioni esterne: - con il governo centrale, non ultimo nei negoziati finalizzati alla predisposizione di intese e di proposte di legge riguardanti il regionalismo differenziato; - con i governi locali, nella formazione di reti necessarie per la programmazione e gestione di interessi sovra regionali e/o subregionali; - con i vari Enti pubblici per concorrere alla formazione di piani e progetti riguardante il territorio regionale (art. 5 del T.U. 267/2000).

b. il fronte del riordino istituzionale dei governi locali e degli Enti;

c. il fronte della programmazione e della governance, che più degli altri richiedono analisi ed elaborati di dettaglio per sostenere il cambiamento;

d. il fronte della comunicazione, per facilitare le forme di partecipazione e di condivisione delle decisioni da assumere e per diffondere la conoscenza delle opportunità e degli ostacoli.

Il ripristino di una struttura di ricerca, operante, non in modo episodico, ma sistematico negli ambiti strettamente finalizzati ad accumulare ed elaborare dati e conoscenza è oggi passaggio obbligato per garantire la piena funzionalità degli Enti Regionali,

Le tappe che si intende percorrere sono:

- a. La predisposizione di uno studio di fattibilità, finalizzato ad elaborare una proposta di legge per il ripristino dell'IBRES, da sottoporre all'approvazione degli organi competenti (Giunta e Consiglio Regionale). Può prevedersi la partecipazione negli organi decisionali della struttura regionali di ricerca degli altri Enti territoriali ed economici, che ne manifestano l'interesse, nonché dell'UNIBAS e degli altri Enti di ricerca,
- b. L'avvio di una fase sperimentale, immediatamente successiva alle decisioni degli organi competenti, durante la quale la struttura di ricerca è impegnata:
 1. a predisporre un rapporto annuale sull'economia e la società regionale, da presentare in relazione
 2. a riorganizzare il patrimonio conoscitivo sulla programmazione, avviata sin dagli anni del secondo dopoguerra nonché a predisporre l'archivio della progettualità attivata
 3. a riprendere le relazioni con le strutture di ricerca operanti nelle altre regioni italiane, per l'opportuno scambio di esperienze di successo
 4. di organizzare una comunicazione periodica sui principali campi di azione e di programmazione delle Regioni

Risultati attesi:

- a. *elaborazione di Rapporti annuali*
- b. *periodico informativo*
- c. *Archivi sui Documenti programmatici e sugli inventari della progettualità*
- d. *Assistenza tecnica e consulenza alla Regione*
- e. *Predisposizione di piani e programmi agli Enti locali*

Altri soggetti suscettibili di essere coinvolti nell'azione: Enti locali, Università, Centri di ricerca pubblici e privati.

Strumenti e modalità di attuazione: Legge regionale sul ripristino dell'IBRES, Delibere degli Enti che manifestano l'interesse a partecipare, Reclutamento di un numero di almeno 5 laureati nelle materie economiche, statistiche, informatiche, territoriali.

CLUSTER G “GOVERNANCE”

Alla governance, intesa come sistema di strutture, di regole, di procedure, di modelli organizzativi, di competenze, etc., è affidato il compito, nell’ambito dell’esercizio delle funzioni di sviluppo, di attuare gli obiettivi delle politiche economiche e della programmazione. I tassi di attuazione degli obiettivi scelti misurano i livelli di efficienza/efficacia della governance, il grado di appropriatezza delle scelte politiche adottate e, nel caso di esiti negativi, concorrono a determinare gli indirizzi di riadeguamento. L’attuazione della strategia regionale è garantita dalla governance che definisce un modello di cambiamento della struttura organizzativa interna della Regione, della ridefinizione delle competenze, la semplificazione di procedimenti, la rimodulazione e la concentrazione dei fondi europei per un uso efficiente e per creare sviluppo. Il modello organizzativo interno della Regione, l’ottimale definizione di competenze e responsabilità, l’adeguatezza dei procedimenti amministrativi costituiscono la principale infrastruttura a supporto della strategia regionale.

Dapprima con il Regolamento n. 1 del 10 febbraio 2021 e con le successive modifiche apportate allo stesso con la D.G.R. n. 578 del 10/10/2024 avente ad oggetto “Approvazione del Regolamento regionale “Modifiche agli articoli 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 24 bis, 24 ter e 26 del regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 1 - Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata”, il governo regionale ha attuato un processo di rimodulazione del precedente modello organizzativo.

La finalità è quella di perfezionare l’assetto organizzativo esistente nell’ottica del rafforzamento e della maggiore efficienza delle strutture amministrative della Giunta regionale, in coerenza con l’assegnazione delle deleghe attribuite agli Assessori della Giunta regionale, nominati con decreto del Presidente della Giunta n. 153 del 09 luglio 2024.

Azione G1 “Il riordino dei governi locali”

<i>Bilancio Regionale</i>	Missione 18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Programma 1. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
<i>PNRR</i>	Missione: 5 – INCLUSIONE E COESIONE Componenti: M5C3 – INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE Altre Missioni e Componenti in cui gli Enti Locali sono Soggetti Attuatori
<i>Obiettivo AdP</i>	Obiettivo strategico di Policy n. 5 “Un’Europa più vicina ai cittadini”

Descrizione azione e risultati attesi

L’Azione ha l’obiettivo di attuare le prescrizioni del Piano Strategico Regionale che, partendo dalle molte esperienze maturate, conducono a prospettare come ineludibile il riordino dei “governi” locali e a tracciare possibili soluzioni lungo questi percorsi:

- di riconfermare il modello associativo come soluzione unica per superare la frantumazione dei governi locali ed evitarne gli effetti negativi;
- di adottare tra le numerose forme associative, quella maggiormente sollecitata dalle disposizioni normative e che ha prodotto effetti positivi meno modesti (Unione dei Comuni- erede delle Comunità Montane);
- introdurre criteri di aggregazione fondati non già su obiettivi parziali quali la distanza dai centri di offerta dei servizi, o il raggiungimento della coesione interna al territorio o l’omogeneità orografica etc., bensì criteri che garantiscano il più alto livello possibile di interrelazione con l’esterno (bacino di utenza potenziale, determinata dai tempi di percorrenza non superiore a 30-60 minuti);
- di riportare nell’ambito della forma associativa scelta non solo le funzioni previste dalle disposizioni di legge (prima tra tutte: il T.U. 267/2000 e successive integrazioni), ma anche le funzioni che vengono attribuite, a corrispondenti sottosistemi territoriali, da disposizioni nazionali ed europee in materia di aree interne, di sviluppo rurale, di distretti settoriali;
- di sostenere finanziariamente modelli di governo locali così formati ed integrati;
- di delegare ai sottosistemi territoriali di governo unitario la titolarità nell’attuazione di progetti di interesse del sottosistema territoriale.

La dimensione riguarda la riorganizzazione istituzionale e il potenziamento delle funzioni economiche ed amministrative del territorio, le aggregazioni tra comuni per devono quindi permettere di raggiungere il massimo possibile di coesione, integrazione ed infittimento di reti istituzionali e di operatori economici.

In questo quadro si inserisce il Consiglio delle Autonomie Locali (di seguito CAL) previsto dagli artt. 78, 79, 80 e 81 dello Statuto regionale ed istituito con legge regionale n. 13 del 2021. Costituito da 24 (ventiquattro) membri, il CAL rappresenta un presidio permanente di coordinamento, consultazione e cooperazione con gli enti territoriali.

Il CAL ha la funzione di consentire agli enti locali di ricevere adeguata considerazione in seno alla Regione rappresentando una forma di coordinamento tra i vari livelli di governo locale. Ai sensi dell'art. 80 dello Statuto, esprime parere non vincolante nei seguenti casi: per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali; sulle circoscrizioni comunali e degli enti di area vasta; sul Piano strategico e sul Documento di economia e finanza regionale; su ogni atto amministrativo generale di carattere finanziario o di programmazione che interessi gli enti locali; nel caso di esercizio del potere sostitutivo della Regione; sulla legge europea; sulle proposte di modifica dello Statuto.

Il Consiglio delle Autonomie Locali esprime, altresì, pareri non vincolanti su richiesta del Consiglio regionale o della Giunta regionale ed esercita l'iniziativa legislativa relativamente alle funzioni degli enti locali, ai sensi dell'articolo 39 dello Statuto e svolge ogni altro compito ad esso affidato dallo Statuto o dalla legge. Il CAL, in rappresentanza degli Enti Locali, esprime parere obbligatorio non vincolante sulle iniziative della Regione volte ad ottenere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia come previsto dall'art. 116, terzo comma, della Costituzione. Il parere del CAL deve essere reso prima della conclusione dell'intesa con lo Stato e può esprimere un parere anche in occasione della presentazione dell'iniziativa di intesa con lo Stato.

Una dimensione specifica di questo intervento, nel breve periodo, riguarda l'organizzazione degli interventi di attuazione dell'Obiettivo strategico di Policy n. 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini", che viene attuato attraverso Strategie territoriali definite dai partenariati istituzionali e socioeconomici locali, in una logica di cooperazione territoriale e di rafforzamento della dimensione sovracomunale. Le Strategie Territoriali sono sostenute anche da altri Obiettivi di Policy con il contributo del FESR, del FSE Plus e del FEAMPA, nonché da ulteriori fonti finanziarie, comunitarie e nazionali, a vocazione territoriale.

I contenuti delle Strategie, espressione delle coalizioni locali, si concentrano: (i) nelle aree urbane, sull'ampliamento e la modernizzazione dei servizi, la creazione di nuove attività economiche e culturali e la rivitalizzazione di quelle esistenti, con particolare attenzione alle ricadute nelle periferie e in altre aree caratterizzate da fenomeni di disagio e degrado socio-economico, la riduzione degli impatti ambientali della vita urbana e l'innovazione delle politiche per l'abitare; (ii) nelle aree interne e marginali, sulla connettività digitale e su servizi essenziali per l'istruzione, la salute, la mobilità, la localizzazione produttiva e la creazione di lavoro.

L'organizzazione di queste politiche è basata sull'aggregazione permanente dei piccoli Comuni e sul rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa degli attori locali. Quest'ultimo aspetto è di particolare rilevanza ai fini della coesione economica, sociale e territoriale. Il

rafforzamento si basa sulla crescita delle competenze, sulla semplificazione e sulla razionalizzazione dei processi amministrativi ed istituzionali, sulla modernizzazione di infrastrutture e servizi (in particolare di natura digitale), sulla creazione di reti e sul coinvolgimento degli operatori economici.

Risultati attesi:

- creazione di aggregazioni territoriali di attori istituzionali ed economici, funzionali all'efficace implementazione delle politiche di coesione, al miglioramento della qualità dei servizi, all'attrattività economica e all'inclusione sociale;
- rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa a livello territoriale;
- ultimazione del passaggio ai Comuni o alle Unioni di Comuni delle attività gestite dalle Ex. Comunità Montane) la fase liquidatoria attestata ai commissari
- promuovere servizi presso le Unioni dei Comuni
- rafforzamento e riordino della Governance Locale.

Destinatari: Enti locali della Basilicata, Partenariati istituzionali, socioeconomici e degli interessi diffusi, Ex Comunità montane.

Altri soggetti coinvolti nell'azione: Comuni, Unione dei Comuni.

Strumenti e modalità di attuazione: Programmazione regionale e nazionale per lo sviluppo territoriale, Provvedimenti amministrativi per l'estinzione delle soppresse Comunità montane.

Azione G2 "Organizzazione delle strutture regionali"

Bilancio Regionale	Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Programmi
	1 Organi istituzionali
	2 Segreteria generale
	10 Risorse umane
	Missione 19. Relazioni internazionali
	Programma
	1 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
	2 Cooperazione territoriale

PNRR

Obiettivo
AdP

Missione 20. Fondi e accantonamenti

Programmi

1 Fondi di riserva

2 Fondo svalutazione crediti

3 Altri Fondi

Misura M1C1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA

OP1 - Azioni di rafforzamento della capacità amministrativa (capitolo 9) - OP 5 “Europa più vicina ai cittadini”

Descrizione azione e risultati attesi

L'azione interviene sull'organizzazione delle modalità di raccordo tra programmi regionali e programmi QFP 21-23 e FSC.

L'Accordo di partenariato 2021-2027, approvato dal CIPESS nella seduta del 22 dicembre 2021 e in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060, che reca le disposizioni comuni sui fondi, indirizza i fondi disponibili affinché si realizzino interventi rivolti al conseguimento congiunto dei traguardi fissati in sede europea per un'economia climaticamente neutra (Green Deal europeo) e per una società giusta e inclusiva (Social Pillar europeo) nel più ampio contesto di adesione all'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e in coerenza con le Strategie nazionali e regionali di Sviluppo sostenibile. L'obiettivo di migliorare la qualità dell'impiego e l'effettiva addizionalità degli interventi. Circa l'organizzazione del raccordo con le strutture centrali di governance del FSC l'elemento di maggiore rilevanza rispetto al passato è l'adozione, per ciascuna regione, di un unico piano operativo (Piano di Sviluppo e Coesione), introdotto dall'art.44 del D.L. n. 34/2019. È destinato a sostituire gli attuali documenti programmatici aventi ad oggetto gli investimenti finanziati con risorse nazionali (FSC).

L'indirizzo strategico delle risorse nazionali del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027, ai sensi dell'articolo 1, comma 178, della Legge di bilancio per il 2021 n. 178/2020, viene anche definito in coerenza con i contenuti dell'Accordo di partenariato per i fondi strutturali europei e del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), secondo principi di complementarità e addizionalità delle risorse. La programmazione operativa del FSC 2021-2027 utilizza lo strumento del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) 2021-2027 a titolarità di amministrazioni centrali, regionali, città metropolitane e altre amministrazioni pubbliche individuate con deliberazione del CIPESS in coerenza con i principi previsti dall'art. 44 del decreto-legge n. 34/2019 e s.m.i.

Il tema della complementarità e delle sinergie dell'Accordo con gli ambiti di intervento del PNRR, il cui modello di gestione è tracciato dal D.L. n. 77 del 31 maggio 2021, è notevolmente innovativo rispetto ai modelli di governance del QFP21-27 e del FSC.

Il principio cui ispirare l'organizzazione delle strutture regionali nel raccordo con le Amministrazioni centrali è quello di concorrere affinché gli interventi siano coerenti con gli obiettivi del PNRR ed al tempo stesso appropriati, rispetto alla necessità di soddisfare i bisogni prioritari della comunità regionale, espressi dal piano strategico.

La struttura di missione regionale ha come obiettivo “la puntuale realizzazione degli interventi inclusi nei Piani e Programmi regionali, attraverso un impulso decisivo allo snellimento delle procedure amministrative in tutti i settori”.

Mappatura dei processi e istituzione di unità di Audit a presidio del controllo interno a fini strategici

L'azione completa il processo di riorganizzazione delle strutture regionali ed è finalizzata alla costruzione di un modello di controllo interno per il monitoraggio e presidio dei rischi organizzativi.

Tale azione prevede una preliminare mappatura dei processi e dei flussi organizzativi che è propedeutica all'implementazione di un sistema di controllo interno da affidare a specifica struttura di audit.

Risultati attesi:

- Ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari e nazionali e regionali
- strumenti di programmazione e controllo integrati e coerenti
- rafforzamento sistemi di controllo
- ammodernamento ed innovazione degli istituti e degli strumenti in una logica di semplificazione e trasparenza (snellimento delle procedure e riduzione degli oneri amministrativi) dell'attività dei pubblici poteri
- istituzione della struttura di audit e relativo sistema integrato di controllo

Destinatari: Organi di indirizzo politico e organi di gestione

Strumenti attuativi (modalità, ecc.):

- *Progetti dedicati per la mappatura*
- *Creazione di sistema informativo*
- *Formazione del personale*
- *Rafforzamento della capacità amministrativa*

Azione G3 “Il ruolo della Basilicata Group”

<i>Bilancio Regionale</i>	Missione 18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Programma 1. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
<i>PNRR</i>	Missione: 5 – INCLUSIONE E COESIONE Componenti: M5C3 – INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE Altre Missioni e Componenti in cui gli Enti Locali sono Soggetti Attuatori
<i>Obiettivo AdP</i>	Obiettivo strategico di Policy n. 5 “Un’Europa più vicina ai cittadini”

1. Premessa

Secondo le disposizioni del Decreto Legislativo n. 118 del 2011, le regioni, le province e i comuni definiscono gli strumenti della programmazione dei propri organismi e enti strumentali (esclusi gli enti sanitari soggetti al titolo secondo del presente 5 decreto).

La Regione Basilicata si è ampiamente dotata di questi strumenti, che oggi possono considerarsi decisivi nel garantire il successo della fase di cambiamento che il Piano Strategico si propone di attuare.

L’anello di connessione tra Piano Strategico e ruolo degli Enti Strumentali è la disposizione secondo cui gli indirizzi strategici ed operativi nella programmazione degli Enti Strumentali sono definiti dalla Regione, attraverso il DEFR.

Questa stretta connessione viene considerata dalla Regione non solo come una grande opportunità di arricchire e rafforzare gli strumenti di attuazione del Piano Strategico, ma anche come opportunità perché gli enti strumentali, a loro volta, sulla base delle loro esperienze e competenze possano contribuire a colmare il deficit organizzativo e progettuale nelle fasi gestionali della progettualità PNRR.

È da notare, in proposito, che il PNRR, già avviato, contiene proposte di azioni e di investimenti in campi operativi che sono “oggetti principali” degli Statuti delle Società partecipate e degli Enti strumentali della Regione.

2. In occasione della predisposizione della proposta regionale, a valere sul PNRR, sono stati già offerti contributi sotto forma di proposte, per quanto a livelli di maturazione molto differenziate.

Con la definizione degli obiettivi e delle azioni del Piano Strategico, diventa ora operazione strategica finalizzare il potenziale di competenze e di capacità gestionale degli Enti strumentali e delle società partecipate, mediante la predisposizione di specifici indirizzi che ne risultino coerenti.

Sulla base di dette disposizioni, la Regione, nel DEFR, definisce gli indirizzi strategici ed operativi della programmazione degli enti strumentali, che si dispiega mediante: a) Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo; b) il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9. c) il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, d) le variazioni di bilancio;

e) il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

3. La Regione si è dotata dei seguenti Enti e Società per Azioni:

1. SEL-Società Energetica Lucana S.p.A. è, secondo le previsioni della legge istitutiva (L.R. n. 13 del 31 luglio 2006), chiamata a "supportare le politiche energetiche regionali in materia di energia", ponendo in essere "azioni miranti a migliorare la gestione della domanda e dell'offerta dell'energia, la promozione del risparmio e dell'efficienza energetica e a favorire un migliore utilizzo delle risorse energetiche locali, convenzionali e rinnovabili, operando altresì nei mercati dell'energia elettrica e del gas".

2. E.G.R.I.B., costituito con Legge regionale 8 gennaio 2016, n. 1, come Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche della Basilicata (E.G.R.I.B.), con il compito di procedere al riordino ed efficientamento delle funzioni di programmazione, pianificazione e controllo dell'uso delle risorse idriche, al riordino della disciplina regionale sulla gestione del Servizio Idrico Integrato e sulla Gestione Integrata dei Rifiuti. L'E.G.R.I.B., in particolare, è responsabile del governo: a) della risorsa acqua e svolge funzioni di coordinamento, alta vigilanza ed indirizzo rispetto alle politiche di competenza regionale in materia di acqua,

anche con riferimento agli Accordi interregionali di Settore, nonché funzioni di indirizzo, coordinamento e alta vigilanza sugli operatori pubblici e privati coinvolti nel Sistema Idrico Regionale; b) del Servizio Idrico Integrato della Basilicata, subentrando e svolgendo le funzioni già svolte dalla Conferenza Interistituzionale Idrica, già Autorità d'Ambito del Servizio Idrico Integrato, c) della Gestione Integrata dei Rifiuti, subentrando e svolgendo le funzioni già svolte dalla Conferenza Interistituzionale di Gestione dei Rifiuti, già Autorità d'Ambito Rifiuti.

3. SVILUPPO Basilicata, quale società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio della regione Basilicata. Per il conseguimento di tali finalità, la Società, nell'ambito della programmazione economica e territoriale della Regione, concorre all'attuazione dei programmi regionali e locali di sviluppo economico, sociale e del territorio in Basilicata e, nel quadro della politica di programmazione, svolge attività strumentali alle funzioni della Regione aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli eventuali altri Enti pubblici partecipanti alla Società. L'oggetto della Società è:

- lo svolgimento di attività finanziarie finalizzate a sostenere lo sviluppo delle iniziative economiche nella Regione; - lo studio del processo di sviluppo della Basilicata e l'assistenza tecnica alla Regione ed alle altre amministrazioni pubbliche che, direttamente o indirettamente, contribuiscono allo sviluppo delle iniziative economiche nel territorio della Regione;

- la promozione ed il potenziamento di iniziative economiche dirette allo sviluppo dell'economia della Regione, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese;

- la promozione, anche in collaborazione con Enti locali, di iniziative che interessino la realizzazione di obiettivi conformi ai documenti di programmazione e pianificazione regionale e territoriale

4. API Basilicata – ex Consorzi di Sviluppo Industriale - costituita in Società per azione avente come scopo la promozione dello sviluppo industriale e del perseguimento della sostenibilità ambientale delle aree produttive in coerenza con gli indirizzi e le scelte programmatiche della Regione.

4. Si tratta di una base strutturale da riordinare e renderla adeguata a supportare la Regione nella risposta da dare alle sfide della nuova stagione programmatica e nella messa a punto delle attività da compiere, in coerenza della missione che connota specifici Enti, per attuare i progetti che il Governo affiderà alle Regione per l'attuazione dei progetti del PNRR. La mobilitazione della Basilicata Group verrà articolato in relazione alle competenze statutarie di ciascuna società partecipata.

È importante a questo fine inventariare le attività ed i progetti in corso, per verificarne la congruità rispetto a quelli del PNRR, che saranno affidati o, nei tavoli di negoziati che nel Decreto-Legge n. 77 del 31 maggio 2021 viene richiesto di essere affidati alla Regione.

È il caso di dire, in proposito, che i soggetti a partecipazione pubblica sono stati indicati nel Decreto-legge n. 77 ora citato come titolari degli affidamenti.

Risultati attesi:

- creazione di aggregazioni territoriali di attori istituzionali ed economici, funzionali all'efficace implementazione delle politiche di coesione, al miglioramento della qualità dei servizi, all'attrattività economica e all'inclusione sociale;
- rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa a livello territoriale;
- ultimazione del passaggio ai Comuni o alle Unione di Comuni delle attività gestite dalle Ex. Comunità Montane) la fase liquidatoria attestata ai commissari
- promuovere servizi presso le Unioni dei Comuni
- rafforzamento e riordino della Governance Locale.

Destinatari: Enti locali della Basilicata, Partenariati istituzionali, socioeconomici e degli interessi diffusi, Ex Comunità montane.

Altri soggetti coinvolti nell'azione: Comuni e Unione dei Comuni

Strumenti e modalità di attuazione: Programmazione regionale e nazionale per lo sviluppo territoriale, Provvedimenti amministrativi per l'estinzione delle sopresse Comunità montane.



Allegato “B”

Obiettivi strategici regionali

*“Obiettivi strategici regionali”*

Ambiti di policy	Priorità strategica	Cluster	Obiettivi strategici
Basilicata regione verde Sostenere la transizione ecologica e favorire l'autonomia energetica da fonti rinnovabili, Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile e tutelare le risorse idriche, i beni più preziosi della Basilicata, cessando gli sprechi per garantirne la disponibilità per l'uso civile e produttivo alle future generazioni	Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali	“B” Coesione del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL “C” Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL “G” Governance”	Decarbonizzazione e sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e più sostenibili. Tagliare e ridurre i consumi di energia, al fine di: a) rendere la produzione indipendente dalle fonti rinnovabili b) diminuire l'inquinamento e l'emissione in eccesso di gas serra in atmosfera c) costi più bassi in bolletta, sia per i singoli cittadini, sia per le imprese Tutelare e valorizzare le aree di elevato valore ambientale, SIC e Aree protette, o di notevole interesse paesaggistico e rigenerazione Green delle aree urbane Rendere le infrastrutture idriche primarie (grandi adduttori, invasi, grandi derivazioni) efficienti e resilienti, in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici in atto, in maniera da garantire il superamento di crisi idriche ormai sempre più frequenti Restituire all'uso produttivo le aree inquinate (SIN), aree contaminate classificate come pericolose dallo Stato italiano e che necessitano di interventi di bonifica per evitare danni ambientali e sanitari, dando nel contempo nuova vita ai territori al fine di generare un rilancio concreto in termini ambientali, sociali ed economici. Rafforzare la dotazione impiantistica e migliorare la raccolta differenziata
	Tutelare il potenziale delle risorse endogene	“C” Tutela del potenziale delle risorse “E” Azioni trasversali.	Preservare e migliorare il patrimonio forestale attraverso l'utilizzo ed implementazione di idonei strumenti di governo territoriale Prevenire i fenomeni di dissesto idrogeologico nei territori vulnerabili Diffondere la conoscenza delle attività agro-silvo-pastorali e della pesca promuovere le produzioni da esse derivanti Migliorare i processi produttivi a tutela dell'ambiente, delle produzioni vegetali, animali e della biodiversità



	Priorità strategica	Cluster	Obiettivi strategici
	Massimizzare l'utilizzo delle nuove opportunità messe a disposizione dalle politiche europee per il dopo Covid -19	"B" Coesione del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "C" Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "D" Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni.	Prevenzione dei rischi idrogeologici, sismici, climatici, da inquinamento Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali
Istruzione Formazione Ricerca Formare le competenze necessarie per la gestione della fase di transizione e rinascita	Riduzione del disagio socioeconomico	"A" Tenuta Demografica "B" Coesione del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "C" Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "D" Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni "E" Azioni trasversali	Favorire politiche dell'istruzione volte a garantire pari opportunità per il raggiungimento di livelli più elevati di istruzione
			Ampliare e migliorare l'offerta formativa e potenziare le politiche del lavoro al fine di favorire l'accesso al mercato del lavoro di giovani e adulti
			Potenziamento delle politiche dello sport
Creazione di un contesto attrezzato e competitivo, Creazione di un contesto attrezzato e competitivo, affinché le imprese - in particolare quelle endogene - possano nascere, crescere, creare ricchezza e lavoro		"A" Tenuta Demografica "B" Coesione del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "C" Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "D" Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni "E" Azioni trasversali.	Potenziare le politiche di sviluppo per le imprese, per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, per l'artigianato il commercio e la cooperazione
Rilancio del sistema agroalimentare e forestale della Basilicata Rafforzare e valorizzare le filiere del made in Italy	Tutelare il potenziale delle risorse endogene	"C" Tutela del potenziale delle risorse "E" Azioni trasversali	Favorire l'inserimento dei giovani agricoltori nella gestione delle aziende agricole



Ambiti di policy	Priorità strategica	Cluster	Obiettivi strategici
Basilicata regione cerniera Cogliere i vantaggi dell'integrazione interregionale, sia in termini di migliori condizioni di mobilità per i cittadini, ma anche per cogliere le opportunità di polo logistico di valenza nazionale ed internazionale, sfruttando i vantaggi della ZES interregionale Ionica	Massimizzare l'utilizzo delle nuove opportunità messe a disposizione dalle politiche europee per il dopo Covid -19	B" Coesione del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "C" Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "D" Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni.	Riassetto delle reti infrastrutturali di connessione interna al territorio e verso l'esterno
			Razionalizzazione ed efficientamento del trasporto pubblico regionale
			Riqualificazione dei presidi urbani
Offerta turistica integrata Rafforzare le reti di offerta turistica regionale, anche dei piccoli borghi e delle aree interne, creando un sistema turistico integrato che attraversi l'intero territorio regionale dal Tirreno allo Ionio e sia in grado di superare la disarticolazione interna alla regione	Sviluppo del turismo di qualità	"C" Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "D" Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni.	Innovazione e specializzazione nei settori turistico e culturale ponendoli al centro delle politiche di sviluppo regionale
Salute ed Inclusione sociale Sanità per tutelare al meglio la salute di tutti i cittadini lucani Contrastare la pandemia e le emergenze; migliorare la qualità dell'offerta di servizi sanitari; ridurre i fenomeni migratori; favorire il diritto alla salute affidabile e diffuso nell'intera regione, anche mediante il ricorso alla telemedicina; contrastare i fenomeni crescenti di emarginazione sociale e territoriale, con particolare riferimento alle aree interne	Promuovere una organizzazione sinergica dell'ecosistema "Innovazione in salute" per un benessere a tutte le età	"A" Tenuta Demografica "E" Azioni trasversali "F" Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale "G" Governance.	Migliorare standard strutturali, tecnologici e organizzativi dell'assistenza territoriale sanitaria e sociosanitaria
			Rigenerare le strutture pubbliche attraverso il sistema disegnato dal PNRR
			Potenziare il personale del SSR anche attraverso lo strumento della formazione
			Rafforzare l'integrazione tra politiche sanitarie e politiche sociali



Ambiti di policy	Priorità strategica	Cluster	Obiettivi strategici
Aumento della resilienza alle catastrofi Migliorare la valutazione dei rischi, la loro previsione e la pianificazione della gestione dei rischi di catastrofe, aumentare la consapevolezza dei rischi e la preparazione della popolazione, rafforzare i mezzi di risposta di protezione civile, garantire un solido sistema di protezione civile	Garantire la protezione duratura del territorio regionale e delle sue risorse	“D” Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni	Migliorare la capacità di gestione e di intervento del sistema di Protezione Civile promuovendo l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi, riducendo il rischio di catastrofi attraverso una gestione olistica del rischio a tutti i livelli per proteggere e salvaguardare la vita umana e il patrimonio naturale e culturale
Potenziamento della capacità amministrativa delle politiche di coesione Ridurre le disparità e i divari territoriali attraverso la pianificazione e la programmazione strategica, la definizione delle priorità per migliorare l'efficacia attuativa degli interventi	Potenziamento della capacità amministrativa delle politiche di coesione	“F” Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale “G” Governance	Ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari nazionali e regionali
Capacità amministrativa Motore strategico della transizione e rinascita della Basilicata	Rinnovamento e rigenerazione dell'Amministrazione regionale	“F” Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale “G” Governance	Definizione di interventi di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi
		“E” Azioni trasversali “F” Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale “G” Governance	Supportare l'organizzazione regionale con percorsi formativi per lo sviluppo del capitale umano anche in attuazione di quanto previsto dal PNRR
	Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale	“E” Azioni trasversali “F” Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale	Efficientamento della gestione delle entrate dei servizi fiscali e incremento del recupero da evasione
			Connettività in Banda Ultra Larga e servizi Cloud, al servizio dei cittadini e delle imprese.
			Data Center Unico Regionale (Servizi Cloud)

	Priorità strategica	Cluster	Obiettivi strategici
	Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale	“E” Azioni trasversali “F” Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale”	Servizi ed azioni di supporto finalizzate alla diffusione dell'identità e domicilio digitale
			Miglioramento delle metodologie di programmazione della performance e di valutazione partecipativa da parte degli stakeholder, anche ai fini dell'incremento del livello di trasparenza e integrità dell'Ente
			Miglioramento della qualità della normazione
			Miglioramento degli atti e dell'attività della Giunta regionale
	Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale	“E” Azioni trasversali “F” Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale” “G” Governance”	Efficientamento dell'attività di supporto alla funzione di indirizzo politico-amministrativo del Presidente della Giunta regionale funzionale al raggiungimento degli obiettivi di mandato
			Supportare l'organizzazione regionale con percorsi formativi per lo sviluppo del capitale umano in affiancamento al PNRR
			Innovare e rafforzare la capacità amministrativa dell’Ente attraverso l’individuazione di nuove risorse professionali
	Digitalizzazione e Sostenibilità	“E” Azioni trasversali	Garantire la transizione verso il digitale per il potenziamento del pubblico impiego
			Incremento dei servizi digitali della piattaforma telematica nella gestione delle procedure di gara e sostenibilità degli investimenti pubblici.
			Efficientamento della gestione delle entrate dei servizi fiscali e incremento del recupero da evasione

ALLEGATO C SINTESI RISULTATI ATTESI					
ACCORDO DI PARTENARIATO					
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	Cluster	Azione	Risultati attesi	Missione di bilancio
OP4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 "Inclusione e protezione sociale" FSE Plus 4.h, 4.i, 4.j, 4.k, 4.l, 4.m e FESR 4.III, 4.IV e 4.V	Miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi ai cittadini, per ridurre disuguaglianze sociali e disparità territoriali dell'offerta	A "Tenuta demografica"	A1 "Tutela della salute"	1.Rafforzamento dell'assistenza sanitaria territoriale attraverso la creazione di una rete di strutture di prossimità, l'incremento delle prestazioni rese in assistenza domiciliare 2.Miglioramento strutturale e della sicurezza degli edifici ospedalieri, adeguandoli alle vigenti norme in materia di costruzioni in area sismica 3.Rinnovamento e ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti e miglioramento della capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attraverso sistemi informativi più efficaci 4.Rafforzamento organizzativo delle strutture sanitarie pubbliche attraverso la messa a disposizione e/o assunzioni di personale sanitario, formazione per le figure professionali apicali del sistema sanitario regionale (SSR) per l'acquisizione di competenze e abilità di management per il personale sanitario e sociosanitario per il potenziamento delle competenze per il contrasto alle infezioni ospedaliere e per la lotta all'antimicrobico resistenza 5.Rilancio della ricerca dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico IRCCS CROB di Rionero in Vulture quale struttura di pregio scientifico nell'ambito della ricerca biomedica	Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Missione 13. Tutela della salute
OP4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 "Occupazione" FSE Plus 4.a, 4.b, 4.c, 4.d e FESR 4.I	Aumentare l'occupazione e dell'occupabilità di giovani e donne.	A "Tenuta demografica"	A2 "Politiche per l'occupazione giovanile"	1.Accrescere l'accesso al mercato del lavoro dei giovani ed aumentare l'occupazione stabile e di qualità dei giovani 2.Aumentare il livello di istruzione e formazione dei giovani 3.Rafforzare la rete delle politiche attive del lavoro	Missione 6. Politiche giovanili, sport e tempo libero Missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
OP4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 "Occupazione" FSE Plus 4.a, 4.b, 4.c, 4.d e FESR 4.I	Aumentare l'occupazione e dell'occupabilità di giovani e donne.	A "Tenuta demografica"	A3 "Politiche per l'occupazione femminile"	1.Aumentare il livello di istruzione e formazione delle donne 2.Rafforzare la rete delle politiche attive del lavoro 3.Accrescere l'accesso al mercato del lavoro delle donne, aumentare l'occupazione stabile e di qualità delle donne 4.Ampliare i servizi e le politiche di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa	Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale

OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Energia" 2.I, 2.II, 2.III OS2 "Clima e rischi" 2.IV	Riduzione dei consumi energetici, aumento della quota di energie rinnovabili sui consumi totali e la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	B "Coesione Territoriale e Unità istituzionale della Basilicata"	B1 "Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani"	1.Riduzione dei consumi energetici e CO2 in atmosfera 2.Contribuire alla riduzione dei consumi energetici del 43% dell'energia primaria al 2030 sviluppando energie rinnovabili (per raggiungere il 30,0% sui consumi finali lordi di energia) e al risparmio del 35% del consumo medio ad alloggio per prevenire la morosità incolpevole 3.Attuare politiche di prevenzione anche in forma integrata sismico/energetico, programmando interventi di adeguamento/miglioramento sismico su tutto il patrimonio di ERP 4.Incrementare l'offerta abitativa anche con l'attuazione dei programmi edilizio- urbanistici	Missione 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Missione 14. Sviluppo economico e competitività Missione 18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" Aree urbane medie e altri sistemi territoriali – Aree interne Strategie territoriali locali (ST) Soluzioni di sviluppo	Soluzioni di sviluppo attraverso Strategie territoriali locali (ST) contribuendo al raggiungimento dei previsti vincoli di concentrazione tematica Rigenerazione Urbana	B "Coesione Territoriale e Unità istituzionale della Basilicata"	B1 "Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani"	5.Diffusione e integrazione dell'offerta di servizi urbani, aumento dei servizi essenziali nei piccoli comuni, al fine di favorire lo sviluppo di reti di relazione 6.Sviluppo di modelli di offerta integrata di servizi centri urbani-piccoli comuni, promozione delle aggregazioni territoriali, coordinamento tra comuni a livello regionale per favorire la permanenza sul territorio impedire il declino demografico, anche nelle aree interne 7. Migliorare e mantenere i servizi di competenza comunale nell'ambito del comprensorio del POV (Programma Operativo Val d'agri), anche alla luce delle modifiche approvate dal consiglio regionale in merito alla l.r. n. 40/1995	
OP4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 "Inclusione e protezione sociale" FSE Plus 4.h, 4.i, 4.j, 4.k, 4.l, 4.m e FESR 4.III, 4.IV e 4.V	Perseguire il miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi cittadini, per ridurre disuguaglianze sociali e disparità territoriali dell'offerta	B "Coesione Territoriale e Unità istituzionale della Basilicata"	B1 "Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani"	8.Incrementare l'offerta di alloggi sociali, anche attraverso l'utilizzo e la riconversione a ERS di immobili pubblici e privati in disuso, sfitti o abbandonati, intervenendo anche sul mercato dell'affitto, favorendo l'accesso all'abitazione a prezzi più bassi e sostenibili (sotto la soglia del 25% del reddito) 9. Sviluppare nuove infrastrutture ed impianti, e l'ammodernamento della rete impiantistica esistente promuovendo tra i giovani l'attività motoria e sportiva.	
OP 3 "Un'Europa più connessa" OS3 "Mobilità di area vasta" 3.II	Migliorare l'accessibilità area vasta	B "Coesione Territoriale e Unità istituzionale della Basilicata"	B2 "Riassetto delle reti infrastrutturali di connessione interna al territorio e verso l'esterno"	1.Miglioramento dei collegamenti viari interregionali, intraregionali e delle aree interne, in termini di caratteristiche funzionali e prestazionali ai fini di una migliore percorribilità ed un più elevato livello di sicurezza sostenibile 2.Completamento dei principali investimenti in corso di realizzazione e delle opere di "assoluta priorità" di competenza ANAS per la Basilicata 3.Attuazione interventi PO FESR 2014-2020 - ITI Aree Interne	Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità

OP 3 "Un'Europa più connessa" OS3 "Mobilità di area vasta" 3.II	Migliorare l'accessibilità area vasta	B "Coesione Territoriale e Unità istituzionale della Basilicata"	B3 "Riqualificazione delle aree di localizzazione degli insediamenti produttivi"	1. Realizzazione di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse 2. Ampliamento dei servizi e delle connessioni interterritoriali degli insediamenti produttivi 3. Riqualificazione ambientale delle aree di insediamento produttivo	Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Missione 14. Sviluppo economico e competitività
OP 3 "Un'Europa più connessa" OS3 "Mobilità di area vasta" 3.II	Migliorare l'accessibilità area vasta	B "Coesione Territoriale e Unità istituzionale della Basilicata"	B4 "Razionalizzazione del trasporto pubblico regionale"	1. Affidamento dei servizi di TPL extraurbani su gomma, complementari ed integrati con i servizi di Trasporto pubblico ferroviari, provinciali/regionali e comunali 2. Implementazione di sistemi di tariffazione integrata 3. Rinnovo parco rotabile automobilistico della rete portante regionale e delle unità territoriali ottimali di rete dei servizi di TPL 4. Rinnovo parco rotabile ferroviario 5. Attivazione del centro di monitoraggio della sicurezza stradale 6. Implementazione del Programma regionale della mobilità ciclistica attraverso l'attuazione degli investimenti	Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità
OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" Aree interne	Soluzioni di sviluppo attraverso Strategie territoriali locali (ST) contribuendo al raggiungimento dei previsti vincoli di concentrazione tematica	B "Coesione Territoriale e Unità istituzionale della Basilicata"	B5 "Progetto aree interne"	1. Rilancio e valorizzazione delle Aree Interne: attuazione interventi e definizione delle modalità di supporto alla creazione di attività di produzione di beni e servizi per il mercato 2. Rafforzamento della capacità amministrativa delle compagini comunali, della governance multilivello tra Stato, Regioni e Associazioni di Comuni e degli orientamenti verso politiche di espansione dell'area pubblica	Missione 4. Istruzione e diritto allo studio Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Missione 14. Sviluppo economico e competitività Missione 17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
OP1 "Un'Europa più intelligente" OS1 "Crescita e competitività delle PMI" 1.III	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI, ridurre i forti divari regionali esistenti, attraverso la realizzazione delle priorità al sostegno la cui politica di coesione assegna	C "Tutela del potenziale delle risorse "ENDOGENE" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL"	C1 "Politiche di rafforzamento e di valorizzazione del potenziale di risorse imprenditoriali "endogene"	1. Crescita della produzione, del valore aggiunto e della produttività delle imprese destinatarie di un sostegno 2. Riduzione delle importazioni nette della Basilicata	Missione 14. Sviluppo economico e competitività
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Clima e rischi" 2. IV"	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici	C "Tutela del potenziale delle risorse "ENDOGENE" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL"	C2 "Sistema agroalimentare"	1. Migliorare i processi produttivi a tutela dell'ambiente, del benessere animale, delle produzioni animali e della biodiversità	Missione 16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Risorse idriche, gestione dei rifiuti, economia circolare 2.V e 2.VI	Aumentare gli standard di fornitura dei servizi ecosistemici e ambientali per la risorsa idrica si sostanzia nella tutela della qualità delle acque e nel miglioramento del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera anche ricorrendo a tecnologie digitali	C "Tutela del potenziale delle risorse "ENDOGENE" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL"	C2 "Sistema agroalimentare"	2.Ridurre l'inquinamento delle acque sotterranee e superficiali da nitrati di origine agricola nelle zone vulnerabili ai nitrati, e prevenire l'inquinamento sempre da nitrati di origine agricola nelle zone esterne a quelle vulnerabili 3.Aumentare la superficie agricola oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione delle risorse idriche e ne prevengono l'erosione e che contribuiscono all'incremento della biodiversità	Missione 16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Energia" 2.I, 2.II, 2.III	Riduzione dei consumi energetici	C "Tutela del potenziale delle risorse "ENDOGENE" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL"	C2 "Sistema agroalimentare"	4.Incrementare il numero delle operazioni di investimento destinate al risparmio e all'efficienza energetica o alla produzione di energia rinnovabile	
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Biodiversità e inquinamento" 2.. VII	Proteggere e ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini, finanziando gli interventi di ripristino, valorizzazione e monitoraggio	C "Tutela del potenziale delle risorse "ENDOGENE" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL"	C2 "Sistema agroalimentare"	5.Aumentare le superfici agricole e forestali gestite in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio, oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca 6.Ridurre e ottimizzare l'utilizzo dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti con l'introduzione di innovazioni nella difesa fitosanitaria migliorare la sicurezza dei prodotti alimentari regionali	
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Biodiversità e inquinamento" 2.. VII	Transizione verso form di produzione a minore impatto energetico e ambientale, verso l'economia verde, blu e circolare e sostenere l'ambizione d'inquinamento zero d Green Deal europeo	C "Tutela del potenziale delle risorse "ENDOGENE" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL"	C2 "Sistema agroalimentare"	7.Incrementare le aziende agricole che diversificano l'attività produttiva ed aziendale per la diffusione della produzione e degli alimenti biologici e per l'introduzione dei sistemi di certificazione di qualità su tutte le fasi della filiera (tracciabilità degli alimenti)	
OP1 "Un'Europa più intelligente" OS1 "Crescita e competitività delle PMI" 1.III	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI e ridurre i forti divari regionali esistenti	C "Tutela del potenziale delle risorse "ENDOGENE" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL"	C2 "Sistema agroalimentare"	8.Attivare una strategia condivisa di promozione tra i diversi soggetti pubblici e privati mirante a favorire una maggiore conoscenza dei prodotti enogastronomici lucani tradizionali e di qualità sui mercati potenziando le capacità commerciali degli operatori ed un circuito virtuoso che dalle produzioni tipiche porti alle eccellenze turistiche e culturali 9.Incrementare le aziende agricole sovvenzionate gestite da giovani agricoltori assoggettate ad un piano di sviluppo aziendale/investimenti, le aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, ad associazioni/organizzazioni di produttori, a regimi di gestione del rischio	
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Biodiversità e inquinamento" 2.VII	Sostenibilità ambientale, sociale ed economica della pesca e dell'acquacoltura, protezione e ripristino della biodiversità degli ecosistemi nelle zone marine, attuazione della biodiversità nell'ambiente marino	C "Tutela del potenziale delle risorse "ENDOGENE" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL"	C2 "Sistema agroalimentare"	10. Incremento della competitività delle imprese di PPC in mare e quelle delle acque interne e migliorare le condizioni reddituali degli addetti 11. Creazione di filiere corte e aumento del consumo dei prodotti ittici nel mercato locale 12. Ingresso nel settore di giovani pescatori, di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, per favorire il ricambio generazionale 13.Raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative all' acquacoltura attraverso una riduzione degli impatti negativi e l'arricchimento della biodiversità	

OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" Strategie territoriali locali (ST) Soluzioni di sviluppo sostenute anche da altri OP	"Mitigazione degli impatti della transizione verso un'economia climaticamente neutra"	C "Tutela del potenziale delle risorse "ENDOGENE" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL"	C3 "Sistema forestale"	1.Tutela e conservazione delle risorse forestali, con particolare riguardo alla biodiversità, sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali 2.Sviluppo della produzione forestale e consolidamento degli aspetti occupazionali legati alle attività selvicolturali in un quadro di economia sostenibile 3.Aumento della produttività nel comparto della forestazione pubblica con conseguenze contrazione dei costi da attuarsi con azioni di efficientamento del sistema 4.Incremento e diversificazione della produzione vivaistica, produzione di postime forestale di essenze autoctone da destinare ad interventi di forestazione e/o riforestazione pubblica e privata, verde pubblico 5. Iscrizione al Registro Nazionale dei Crediti di carbonio delle foreste regionali e individuazione di un Protocollo tecnico/amministrativo di buone pratiche da mettere a disposizione delle amministrazioni pubbliche (singole e/o associate) e di soggetti privati.	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
OP4 "Un'Europa più vicina ai cittadini " SO4 "Occupazione" FSE Plus 4.a, 4.b, 4.c, 4.d e FESR 4.I FEASR	Aumento dell'occupazione e dell'occupabilità di giovani e donne	C "Tutela del potenziale delle risorse "ENDOGENE" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL"	C3 "Sistema forestale"	6.Ottimizzazione dei livelli occupazionali nel settore forestale e il miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle popolazioni presenti sul territorio montano e delle aree interne 7. Sviluppare mercati sostenibili per i prodotti forestali legnosi regionali 8. Promuovere e valorizzare la lavorazione locale, artigianale, industriale e dei prodotti forestali spontanei 9. Sviluppare servizi socioculturali dei boschi e campagne informative nelle scuole superiori sulle innovazioni ed opportunità di lavoro nel settore forestale	
OP1 "Un'Europa più intelligente" OS "Crescita e competitività delle PMI" 1.III	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI e ridurre i forti divari regionali esistenti	C "Tutela del potenziale delle risorse "ENDOGENE" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL"	C3 "Sistema forestale"	10.Aumento della produttività del settore silvico, nuove imprese connesse alla silvicoltura, estensione della superficie boscata specialmente nelle zone a minore indice di boscosità (pianure e colline) 11. Qualificazione degli operatori forestali e capacità operativa delle imprese boschive, con specifiche attività formative 12. Riconoscere il ruolo della GFS (Gestione Forestale Sostenibile) quale strumento per una nuova bioeconomia delle foreste 13.Monitoraggio delle variabili socioeconomiche e ambientali in campo forestale, coordinamento e diffusione delle informazioni e dei dati statistici.	
OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" Aree urbane medie e altri sistemi territoriali – Aree interne.	Mitigazione degli impatti della transizione verso un'economia climaticamente neutra	C "Tutela del potenziale delle risorse "ENDOGENE" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL"	C3 "Sistema forestale"	14. Raccolta dei dati e informazioni in materia forestale con la realizzazione dell'aggiornamento della Carta Forestale Regionale, sviluppo del Sistema Informativo Forestale Regionale per ridurre la tempistica di gestione amministrativa dei procedimenti migliorandone la trasparenza, digitalizzazione delle aree percorse da incendio e vettorializzazione dei piani di gestione forestale da condividere sul sistema RSDI. 15. Ricostruire il potenziale forestale danneggiato da disturbi naturali o antropici, incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici e recuperare foreste degradate. 16. Tutelare e recuperare i boschi planiziali e le pinete litoranee, anche mediante interventi di pianificazione e gestione 17.Valorizzazione ambientale e turistica del patrimonio forestale regionale, con riferimento anche al recupero degli immobili presenti nelle foreste e nei vivai regionali 18.Miglioramento delle funzioni ambientali e paesaggistiche delle foreste, con particolare riferimento all'individuazione dei "Boschi vetusti" con il relativo inserimento nella Rete Nazionale dei boschi vetusti 19.Promuovere la Programmazione Forestale Regionale, di area vasta con i PFTI (Piani Forestali Territoriali di Indirizzo) e locali con i PGF (Piani di Gestione Forestale) 20.Tutela e valorizzazione delle funzioni protettive, geomorfologiche, economiche, ecologiche, naturalistiche, paesaggistiche e socioculturali del patrimonio forestale e silvo-pastorale 21.Qualificazione del personale incluso nella platea degli addetti forestali pubblici, con particolare riferimento alla formazione antincendio boschivo, operatore forestale, ingegneria naturalistica e vivaistica	

OP4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 "Cultura e turismo" FESR 4.VI	Valorizzazione del ruolo della cultura nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale e opportunità lavorative di qualità	C "Tutela del potenziale delle risorse "ENDOGENE" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL"	C4 "Sistema turistico-culturale"	1.Crescita dei flussi turistici, di visitatori del patrimonio culturale, del valore aggiunto della filiera produttiva turistico-culturale e dell'Industria Culturale e Creativa 2.Attuazione di una politica di scambio efficiente tra attori pubblici e imprese e privati 3.Maggiore diffusione trasversale di informazioni e conoscenze garantita da un sistema d'interazione tra istituzioni pubbliche e attori privati 4.Maggior coinvolgimento degli operatori del settore turistico – culturale in progetti internazionali attraverso la partecipazione a reti e cluster, comunità, ecc 5.Incrementare le opportunità occupazionali nell' indotto e nei vari settori sull'intero territorio regionale	Missione 7. Turismo Missione 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" OS5 "Aree costiere"	Turismo costiero Sostenibile per la valorizzazione di risorse naturali, culturali e paesaggistiche, di prodotti locali, di opportunità di accoglienza	C "Tutela del potenziale delle risorse "ENDOGENE" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL"	C4 "Sistema turistico-culturale"	6.Migliorare il livello di gestione e monitoraggio delle concessioni demaniali marittime e della gestione, in sicurezza ambientale, delle spiagge libere	
OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" Strategie territoriali locali (ST) Soluzioni di sviluppo	Valorizzazione dell'investimento istituzionale, amministrativo e operativo	C "Tutela del potenziale delle risorse "ENDOGENE" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL"	C5 "Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali"	1.Semplificazione, snellimento, e informatizzazione delle procedure di e monitoraggio delle azioni prioritarie	
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Biodiversità e inquinamento" 2.VII	Proteggere e ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini	C "Tutela del potenziale delle risorse "ENDOGENE" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL"	C5 "Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali"	2.Definizione delle pianificazioni di settore, norme e linee e guida per la qualità dell'aria 3.Incremento di aree naturali protette e di Beni paesaggistici e di superfici bonificate 4.Censire elementi identitari e della cultura immateriale per l'arricchimento del Piano Paesaggistico regionale	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Energia" 2.I, 2.II, 2.III	Riduzione dei consumi energetici, l'aumento della quota di energie rinnovabili sui consumi totali e la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	C "Tutela del potenziale delle risorse "ENDOGENE" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL"	C6 "Tutela e valorizzazione delle risorse energetiche"	1.Incremento dell'efficienza energetica e diminuzione della CO2 2.Definizione della pianificazione di settore, snellimento, semplificazione e informatizzazione delle procedure monitoraggio delle azioni prioritarie	
OP4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 "Occupazione" FSE Plus 4.a, 4.b, 4.c, 4.d e FESR 4.	Aumento dell'occupazione e dell'occupabilità di giovani e donne	C "Tutela del potenziale delle risorse "ENDOGENE" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL"	C6 "Tutela e valorizzazione delle risorse energetiche"	3.Sperimentazioni oggetto di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico	Missione 17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Risorse idriche, gestione dei rifiuti e economia circolare" 2.V e 2.VI	Aumento degli standard di fornitura dei servizi ecosistemici e ambientali che per la risorsa idrica si sostanzia nella tutela della qualità delle acque e nel miglioramento del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera anche ricorrendo a tecnologie digitali	C "Tutela del potenziale delle risorse "ENDOGENE" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL"	C7 "Progetto risorse idriche (invasi, adduzione, distribuzione, gestione)"	1.Completamento del quadro conoscitivo dello stato delle reti idriche, degli invasi, degli adduttori principali, delle traverse di derivazione ed in genere delle infrastrutture idriche principali 2. Completamento del quadro progettuale per il ripristino e l'aumento delle capacità di accumulo degli invasi e di trasporto delle reti di adduzione principale 3.Completamento degli interventi di ripristino della attuale capacità di accumulo e di trasporto delle reti di adduzione principale già avviati 4. Completamento degli interventi per l'interconnessione di sistemi, incremento di efficienza idrico/energetica, recupero di risorse idriche già avviati 5. Avvio di nuovi interventi a seguito di ottenimento di finanziamenti	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Energia" 2.I, 2.II, 2.III	Riduzione dei consumi energetici, investimenti di efficientamento energetico	D "Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni"	D1 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione regionale"	1.Progetti di adeguamento funzionale e riqualificazione energetica degli edifici adibiti a sede di uffici Regionali 2.Lavori per la realizzazione di una sala polifunzionale nella sede del Consiglio regionale 3. Acquisizione del progetto di fattibilità tecnico economica per la realizzazione della nuova sede della Presidenza	Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
OP4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 "Cultura e turismo" FESR 4.VI	Valorizzazione del ruolo della cultura nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale	D "Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni"	D2 "Tutela e riqualificazione dei patrimoni immobiliari e dei beni culturali dei centri urbani minori"	1. Aumentare l'attrattività di piccoli borghi storici della regione caratterizzati da alta riconoscibilità della struttura insediativa ed un avanzato processo di abbandono 2. Rafforzare l'identità di destinazioni meno note 3. Aumentare la resilienza delle comunità locali attivandone il diretto coinvolgimento 4. Recuperare spazi urbani, edifici storico culturali, elementi di carattere identitario 5. Valorizzare i paesaggi insediativi e del patrimonio della cultura immateriale	Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione Missione 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
OP4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 Cultura e turismo FESR 4.VI	Sviluppo culturale e turistico della politica di coesione	D "Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni"	D3 "Recupero e riqualificazione dei patrimoni trascurati e/o abbandonati nelle aree rurali"	1.Completamento del quadro conoscitivo della realtà dei beni e delle attività culturali e sviluppo della fruizione e delle emergenze storico-culturali 2. Messa in rete dei luoghi recuperati ai fini di produzione culturale e creatività 3.Incremento attrattività turistico ricreativa e sviluppo delle aree rurali ed aree interne attraverso processi di partecipazione dal basso	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio edell'ambiente Missione 16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Clima e rischi" 2.IV	Contrasto al dissesto idrogeologico Ridurre l'esposizione a rischio della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese promuovendo l'adattamento ai cambiamenti climatici prevenzione di tutte le tipologie di rischio e l'aumento della resilienza alle catastrofi e adottando livelli essenziali di sicurezza i coerenza con l'assetto organizzativo del territorio previsto dal Codice di Protezione Civile	D "Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni"	D4 "Prevenzione dei rischi: idrogeologici, sismici, climatici, da inquinamento"	1. Accrescere la resilienza del territorio 2. Accrescere la capacità di azione nei settori della prevenzione e protezione dai rischi naturali e antropici 3. Riduzione del Rischio Idrogeologico (aree inondabili dalle piene alluvionali, idrogeologico, erosione costiera, dissesti di versante e movimenti gravitativi) 4. Incremento dell'efficienza dei bacini montani in termini di difesa idrogeologica 5. Riduzione delle aree sottoposte a rischio di depauperamento e riduzione del tasso di consumo del suolo 6.Rafforzare la sperimentazione di misure e tecniche innovative di prevenzione dei rischi per migliorare le capacità di intervento 7. Riduzione del rischio sismico a salvaguardia della pubblica e privata incolumità (Analisi di vulnerabilità di edifici strategici) 8 Manutenzione evolutiva e adeguativa delle principali piattaforme informatiche di settore 9.Migliorare la capacità di intervento e gestione del sistema di protezione civile Basilicata 10.Accrescere la capacità di azione della protezione civile regionale nei settori della prevenzione e protezione dai rischi naturali e antropici 11. Rafforzare la competenza e la capacità di intervento delle associazioni di volontariato	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Missione 11. Soccorso civile

OP1 "Un'Europa più intelligente" OS1 "Digitalizzazione" 1.II	Diffusione delle comunicazioni e delle tecnologie digitali per la competitività dei territori e la produttività delle imprese, della qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali pubblici e privati	E "Azioni Trasversali"	E1 "La digitalizzazione"	1.Promuovere l'innalzamento delle competenze digitali dei cittadini 2.Ottenere una maggiore interazione degli utenti con le pubbliche amministrazioni in modalità digitale 3.Ottenere la semplificazione e modernizzazione dei processi amministrativi 4.Creare nuovi modelli organizzativi e culturali 5.Potenziare le infrastrutture a banda larga ed alla realizzazione di reti di nuova generazione 6.Creare un percorso di razionalizzazione imperniato sulla sicurezza del patrimonio informativo, sul contenimento dei costi e su paradigmi più flessibili nell'accesso alle risorse informatiche 7.Aumentare la competenza e la capacità amministrativa della PA 8.Informatizzare le procedure amministrative 9.Incrementare i servizi digitali offerti dalla Regione Basilicata e dagli Enti Locali 10.Realizzazione di un sistema reportistica per monitoraggio, statistica, gestione e programmazione 11.Evoluzione portale di servizi per le Attività Produttive della Regione Basilicata, accessibile sia dagli enti coinvolti che dagli utenti finali (imprese, professionisti, cittadini)	Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione Missione 14. Sviluppo economico e competitività
OP 4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 "Istruzione, formazione e competenze" FSE Plus 4. e, 4.f ,4.g e FESR 4.II	Miglioramento delle competenze chiave della popolazione – a partire da quelle di base e con attenzione specifica a quelle digitali, verdi e blu; contenimento dei fenomeni di dispersione scolastica; innalzamento dei livelli di istruzione terziaria; accrescimento della rilevanza del sistema di istruzione e formazione per i fabbisogni del mercato del lavoro.	E "Azioni Trasversali"	E2 "L'istruzione e la formazione"	1.Accrescere il livello di competenze per l'ingresso nel mercato del lavoro 2.Aumentare il livello di istruzione e formazione delle persone 3.Aumentare il numero di brevetti depositati 4.Aumentare il numero di Start up e Spin off in Ateneo 5.Aumentare il numero di tirocini curriculari ed extracurriculari presso imprese operanti nei settori dello sviluppo sostenibile 6.Aumentare il tasso di occupazione degli studenti Unibas nelle dimensioni dello sviluppo sostenibile, crescita economica, inclusione sociale e tutela dell'ambiente 7.Incrementare le collaborazioni tra Ateneo e sistema produttivo regionale e nazionale 8.Completare l'attuazione dei piani di messa in sicurezza degli istituti, delle palestre e delle strutture scolastiche sportive e programmare nuovi interventi volti a garantire ai bambini e agli adolescenti luoghi destinati alla formazione e alla socializzazione sicuri e "ecologicamente sostenibili" 9. Potenziamento dei servizi d'istruzione prescolare 10.Aumento degli allievi che conseguono il diploma tecnico superiore	Missione 4. Istruzione e diritto allo studio Missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
OP1 "Un'Europa più intelligente" OS1 "Ricerca e innovazione" 1.I OS1 "Crescita e competitività delle PMI" 1.III	Rafforzare la ricerca e l'innovazione delle imprese	E "Azioni Trasversali"	E3 "La ricerca per le imprese"	1.Potenziamento dell'innovazione appropriata alle esigenze del tessuto produttivo agricolo lucano quale stimolo alla crescita della produttività e competitività 2.Creazione di reti e partenariati per la ricerca e l'innovazione 3.Aumentare l'offerta di servizi qualificati, l'incidenza delle attività di ricerca e sviluppo, il tasso di innovazione delle imprese 4.Aumentare gli investimenti nei campi delle transizioni climatica e digitale e creare di nuovi posti di lavoro di qualità	Missione 14. Sviluppo economico e competitività

OP 4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 "Inclusione e protezione sociale" FSE Plus 4.h, 4.i, 4.j, 4.k, 4.l, 4.m e FESR 4.III, 4.IV e 4.V	Perseguire il miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi ai cittadini, per ridurre disuguaglianze sociali e disparità rituali dell'offerta	E "Azioni Trasversali"	E4 "Inclusione, equità sociale"	1.Promuovere il benessere delle famiglie 2.Favorire una cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie 3.Sostenere e sperimentare la prevenzione precoce, anche in ambito scolastico, offrire un sostegno educativo e relazionale ai minori nei percorsi di apprendimento e un sostegno al nucleo familiare 4.Sviluppare e coordinare i programmi di intervento da parte degli Ambiti, sviluppare e gestire il Sistema Informativo Sociale Regionale (SISB)	Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
OP 4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 "Crescita e competitività delle PMI" 1.III	Rafforzare la crescita e competitività delle PM ridurre i forti divari regionali esistenti, attraverso la realizzazione delle priorità al sostegno la che politica di coesione assegna	E "Azioni Trasversali"	E4 "Inclusione, equità sociale"	5.Sviluppare la governance del nuovo assetto istituzionale degli Ambiti Socio-Territoriali, monitoraggio e revisione della programmazione regionale e zonale (PIC) 6.Sviluppare e coordinare i programmi di intervento da parte degli Ambiti, messa in atto di interventi mirati e specifici in base alle diverse disabilità 7. Sviluppare attraverso l'attività formativa e la consulenza l'uso consapevole del denaro, per contrastare gli effetti dovuti al consumismo e ad una persuasione mediatica sempre più aggressiva e aggiornamento sulle tematiche relative alla sicurezza urbana 8.Miglioramento dei percorsi di integrazione e miglioramento del (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati anche attraverso azioni mirate di politiche attive del lavoro per i soggetti a rischio di emarginazione sociale 9. Promuovere l'accesso al credito assistito per famiglie e imprese 10.Promuovere la consapevolezza del rischio usura sul territorio, con l'assistenza da parte dei COFIDI, Fondazione e Associazioni ai soggetti con difficoltà di accesso al credito 11. Miglioramento delle condizioni di vita degli stranieri sia dal punto di vista sociosanitario che abitativo 12. Riduzione del fenomeno del caporalato, della tratta e dello sfruttamento in genere, miglioramento dei servizi per i cittadini stranieri 13. Formazione di figure specializzate nel settore agricolo, industriale, artigianale e dei servizi finalizzata all'inserimento lavorativo ed allo sviluppo dell'autoimprenditorialità	Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
OP5 "Europa più vicina ai cittadini" Strategie territoriali locali (ST) Soluzioni di sviluppo	Rafforzamento della capacità delle strutture amministrative	F "Rigenerazione della Pubblica Amministrazione	F1 "Piano integrato di attività e di organizzazione dell'amministrazione regionale	1.Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione 2.Sperimentazione e attuazione di percorsi partecipativi nella programmazione degli obiettivi inclusi nel PIAO 3.Realizzazione di modalità e azioni per creare sviluppo sostenibile nel territorio regionale, definizione di risultati attesi ed obiettivi 4.Definizione di interventi di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi 5.Definizione delle strategie per la creazione di Valore Pubblico in termine di sviluppo sostenibile 6.Definizione di obiettivi e sistema di monitoraggio, definizione degli indicatori di impatto riferiti alle misure di benessere di sviluppo sostenibile (Agenda ONU 2030) e di Benessere equo e sostenibile (BES) 7.Sviluppo di know-how, attuazione di percorsi di formazione del personale 8.Incremento della fiducia dei cittadini nella istituzione regionale e delle competenze digitali dei cittadini 9.Efficientamento della gestione delle entrate e dei servizi fiscali e incremento del recupero da evasione	Missione 1. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

OP5 "Europa più vicina ai cittadini" Strategie territoriali locali (ST) Soluzioni di sviluppo	Programmazione e attuazione delle Strategie territoriali locali	G" Governance"	G1 "Il riordino dei governi locali"	1.Creazione di aggregazioni territoriali di attori istituzionali ed economici, funzionali all'efficace implementazione delle politiche di coesione, al miglioramento della qualità dei servizi, all'attrattività economica e all'inclusione sociale 2.Rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa a livello territoriale 3.Promuovere servizi presso le Unioni dei Comuni, ultimare il passaggio ai Comuni o alle Unioni di Comuni delle attività gestite dalle Ex. Comunità Montane e rafforzare il riordino della Governance Locale	Missione 18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
OP1 "Un'Europa più intelligente"	Programmazione e attuazione della politica di coesione che promuovono lo sviluppo sostenibile dei territori	G" Governance"	G2 "Organizzazione delle strutture regionali"	1.Ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari e nazionali e regionali 2.Integrazione coerente degli strumenti di programmazione e controllo con rafforzamento sistemi di controllo 3.Istituzione della struttura di audit e relativo sistema integrato di controllo	Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione Missione 19. Relazioni internazionali Missione 20. Fondi e accantonamenti
OP5 "Europa più vicina ai cittadini" Strategie territoriali locali (ST) Soluzioni di sviluppo	Valorizzazione dell'investimento istituzionale, amministrativo e operativo	G" Governance"	G2 "Organizzazione delle strutture regionali"	4.Amodernamento ed innovazione degli istituti e degli strumenti in una logica di semplificazione e trasparenza (snellimento delle procedure e riduzione degli oneri amministrativi) dell'attività dei pubblici poteri	Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione Missione 19. Relazioni internazionali Missione 20. Fondi e accantonamenti